GUERIN SPORTIVO
12
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912 ANNO LXXV - N. 12 (634)
18-24 MARZO 1987 SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300
LA ROMA TRASLOCA AL SAN PAOLO!
CLAMOROSO
IL RIVOLUZIONARIO PROGETTO
DEL PRESIDENTE VIOLA:
NELL'88 GIOCHEREMO A NAPOLI
LE PARTITE INTERNE
E L'ANNO SEGUENTE OFFRIREMO
L'OLIMPICO A MARADONA
NELLA COPERTINA-BIS
LA NUOVA
FERRARI F187
Buitoni
nr

TRANSPORTER MERCEDES-BENZ. IL TRAFFICO E' SNELLO.

Aspirati e Turbo da 28 a 66 quintali. Agili e silenziosi nel traffico. Più grandi dentro che fuori.

Disinvolti in città, dinamici e brillanti fuori. Due Serie di veicoli in grado di erogare potenze adeguate all'impiego, anche ai bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione.

Tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre su misura, con portate idonee agli impieghi più diversi. Le cabine sono altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi e una mobilità interna ottimale.

Potete sceglierli tra una gamma vastissima di modelli.

Dai piccoli Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, in 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Fino alla nuova Serie dei grandi Transporter, con 4 modelli base.

3 motorizzazioni, 4 categorie di peso, con 2 o 3 varianti di passo: a partire da 72 CV per arrivare al nuovo Turbo da 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate.

Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina.

Venite a provarli: scoprirete che il traffico è più snello con i Transporter Mercedes-Benz.

Modello	207 D	307 D	209 D	309 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	5.990	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 12 (634) 18-24 marzo 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

Tricella: perché ho perso il treno della Nazionale **44**

Da Viareggio un sacco di speranze. Nella foto, **Stroppa** **76**

Ha preso il via il campionato sovietico. Mosca sfida Kiev (e Blochin) **92**

Teleguerin. I programmi, i protagonisti dello sport in tivù **121**

TIRO ALLA FUNES

A PAG. 86 L'ARGENTINO CHE INTERESSA A CLUB ITALIANI, FRANCESI E TEDESCHI

IL CASO
PASSARELLA FANGO ARGENTINO

Tutti naturalmente concordi: ha sbagliato. Passarella non ha ancora saputo addomesticare

un temperamento decisamente portato agli eccessi. Riviviamo il dramma suo e del raccattapalle di Genova. Nella foto, *il libero dell'Inter. Il servizio di Licia Granello è a pagina 22*

IN COPERTINA
IL PROGETTO DI VIOLA

MENTRE NAPOLI E ROMA ROVESCIANO LA GEOGRAFIA DEL CAMPIONATO, IL SENATORE RAFFORZA IL GEMELLAGGIO CENTROSUD CON UN'AFFASCINANTE PROPOSTA. PER LIMITARE I DANNI ARRECATIGLI DAI LAVORI DI AMPLIAMENTO DELL'OLIMPICO IN VISTA DEI MONDIALI '90, AZZARDA: «NELL'88 GIOCHEREMO LE PARTITE INTERNE AL SAN PAOLO E L'ANNO DOPO OFFRIREMO IL NOSTRO STADIO AI PARTENOPEI». INSIEME ALLO SCUDETTO ANCHE I GIALLOROSSI SOTTO IL VESUVIO?

di **Marino Bartoletti**

IL CAMPIONATO di calcio ha dunque consegnato al Paese le sue due nuove e inedite «sorelle d'Italia». Napoli e Roma, travolte da un abbraccio che vale il titolo e il vice-titolo tricolore, hanno orgogliosamente rovesciato la geografia del pallone, costringendo pubblico e critici a guardare improvvisamente dal basso in alto quello Stivale che l'abitudine ci aveva da tempo quasi sempre suggerito di considerare dal Po in su. Da una parte la stupenda impennata (sportiva e societaria) del Napoli, dall'altra la continuità di una Roma che da sette anni (avendo sul petto le mostrine di uno scudetto, di quattro Coppe Italia e di una finale di Coppa Campioni) è entrata a pieno merito nel jet-set del football italiano. Al Napoli, dunque, la gloria: alla Roma il merito di avere — per prima — turbato e violato l'egemonia del Nord, abbassando il baricentro del calcio che conta. E se c'è qualcuno cui questo merito va riconosciuto quasi in esclusiva, questo è sicuramente Dino Viola, battagliero, bellicoso, grintoso e forse non a tutti simpatico presidente

segue

A sinistra, fotoCassella, **una curiosa immagine del presidente della Roma, Viola, a Trigoria.** A destra, fotoZucchi, **Maradona e Ancelotti durante Roma-Napoli 0 a 0.** La foto di copertina è di Guido Zucchi

VEDI NAPOLI E T

TRASLOCA

SCUDETTO E POTERE VANNO AL SUD

PALLA *al Centro(sud). Napoli corre al suo primo scudetto, solo la Roma resta a fargli da valletta. Lo scontro diretto, giocato in clima di grande fratellanza, sancisce il patto di ferro contro i grandi potentati calcistici del Nord. Napoli e Roma, insieme, si sono battute fieramente sulla trincea del «no» al terzo straniero. Carraro ne ha raccolto le istanze e le ha imposte prima al calcio italiano, poi al consesso europeo di Berna. Sarebbe stato impensabile, sino a poco tempo fa, che la linea Viola-Ferlaino prevalesse su quella Boniperti(Agnelli)-Berlusconi. Così va il nuovo mondo del pallone e il fatto tecnico si pone gioiosamente a rimorchio. Il Napoli si è ormai dimostrato la squadra più forte, più continua e più degna: ha anche messo insieme la praticità indispensabile per capire che un pareggio casalingo può essere un affare, quando serve a mantenere, se non a ribadire, lo status quo. Tacciono i violini, sul Golfo, e la serenità con cui è vissuto questo inedito momento desta la sorpresa e la delusione di chi si attendeva manciate di folclore a buon mercato. Napoli corre al suo scudetto e la Roma va in scia, mentre Milan e Juventus protraggono la loro sterile alleanza sino a questo comune harakiri, l'uno sul campo del Brescia, folgorato dal gol bello e impossibile di Gritti, l'altra davanti a un'Inter crudelmente menomata, ma sempre più forte di questa grigia Signora senz'anima. Quello che era il festoso derby d'Italia è andato tramutandosi in una sfilata di generosi comprimari, di estrazione e vocazione provinciali. Avevano imprudentemente portato Pelé in tribuna a San Siro: si sarà stupito, penso, stentando a riconoscere in quelle due proletarie massaie le passate nobildonne del calcio italiano.*

SCENDE *al sud lo scudetto e, insieme, il potere. Abdica la Lega di Milano, lacerata da insanabili dissidi interni. E se in questa domenica non siamo diventati prigionieri della noia lo dobbiamo a un'altra squadra meridionale, l'Avellino, che ha cancellato le ultime, folli, illusioni udinesi con un allegro crepitìo di gol.*

a. bo.

giallorosso. *«La mia soddisfazione più grande* — ha detto prima e dopo il match di Napoli — *è stata quella di poter dividere con questa nuova società "gemella" la gioia di una gerarchia calcistica che cambia. La Roma e il Napoli dovranno sempre avere (ed in parte hanno già) un'unità di intenti che non può che giovare al progresso del calcio italiano. A dispetto di chi — a questo calcio — non dimostra affatto di volere bene. Io credo che spettacoli di folla, di civiltà e anche di sport come quelli di domenica al San Paolo, possano e debbano riconciliare tutti col pallone. Altro che terzo straniero! Altro che palliativi inutili!».*

L'INTERVISTA. — Ingegnere Viola, ci tolga una curiosità: a lei piace più stare dentro o fuori dal Palazzo?

«Fuori. Anche se, per indole, sono sempre stato un governativo. Ma dentro questo benedetto Palazzo, negli ultimi anni, sono successe tali e tante cose che — piano piano — ho finito col non riconoscermi più. Mettiamola così: sono arrivato alla conclusione che l'establishment calcistico nazionale è più utile, più produttivo, più efficace difenderlo ai confini. Ed è lì, che io mi sono attestato».

— I suoi nemici dicono che lei, i «confini», li ha superati più d'una volta...

«Liberissimi di dirlo. E liberissimi — com'è accaduto — di venir successivamente querelati».

— Ma chi è che l'ha fatta più arrabbiare negli ultimi tempi?

«Guardi che io non mi arrabbio mica mai. O meglio, mi arrabbio se vedo che una logica non viene rispettata, ma quando la logica non esiste che armi razionali ci restano se non quelle della rassegnazione?».

— Questa sì che è una bella frase in violese...

«Ma quale violese? Questo, purtroppo, è italiano applicato alla realtà. Il violese, se vogliamo, è quello usato da certi documenti che mi sono stati inviati recentemente a proposito dei progetti del nuovo stadio. Guardi qua: l'ultimo è un capolavoro. L'amministrazione comunale di Roma mi fa sapere che la nostra proposta non solo ha riscosso "la prevalenza dei consensi", ma che è stata ritenuta "la più idonea sia in ordine alla necessità dell'evento sportivo (cioè dei Campionati del Mondo), sia — soprattutto — in ordine alle esigenze di una più idonea dotazione di servizi a favore della cittadinanza»...».

— E allora?

«E allora, dopo una premessa del genere, che cosa ci si poteva aspettare se non un'approvazione incondizionata del progetto? E invece no. Perché la lettera si conclude affermando che "prendendo però atto che alcune obbiettive difficoltà — dati i tempi ristretti — non appaiono agevolmente superabili" si autorizza l'ampliamento dell'Olimpico: dove quell'"agevolmente" è un autentico romanzo di ipocrisia. Dopo aver esposto i nostri piani di finanziamento, dopo aver garantito che lo stadio della Magliana sarebbe stato portato a termine per il luglio dell'89, dopo esserci assunti la responsabilità del totale rispetto dei termini che altro potevamo fare di più? Evidentemente, all'amministrazione comunale di Roma o a chi per lei, più che i fatti (e le promesse e gli impegni reciprocamente presi) stanno a cuore... gli avverbi. E così la Roma per i prossimi due campionati sarà costretta a giocare non in uno stadio, ma in un cantiere. E ai nostri tifosi, costretti a disagi inimmaginabili, io che dirò? Che i sacrifici loro imposti sono — per decreto del sindaco — "agevolmente" superabili?».

— Lo vede che è arrabbiato?

«No, sono disperato. Perché dopo aver fatto tanto per questa società e — credo — per questa città, non posso sopportare di vedere andare tutto in fumo. Che investimenti posso programmare per questa squadra se non ho neppure la possibilità di esibirla decorosamente ai tifosi? Verrebbe veramente la voglia di abbandonare la barca — una barca, si badi bene, in stupendo assetto di galleggiamento — di dire ai responsabili di questo attentato "signori, ora prendetevi voi la responsabilità di affondarla"».

— Non lo farebbe mai...

«Non lo so, ma — le ripeto — tutto quello che succede va così clamorosamente contro la logica che ci si sente veramente cadere le braccia. Dopodiché devo sentirmi dire dal Ministro degli Interni che le società hanno la responsabilità oggettiva anche di ciò che fanno i loro tifosi nei treni e nei centri della città prima della partita. Benissimo, vuol dire che, i tifosi, d'ora in poi li adotteremo sin dai giorni dello svezzamento e li condurremmo per mano fino alle senilità: purtroppo, però, senza quel parco attrezzato — per tifosi, sportivi e famiglie — che la Roma avrebbe voluto costruire e che le cosiddette autorità le hanno bloccato. Quale migliore deterrente alla violenza c'è se non il comfort di chi va alla partita? Quale miglior politica di reclutamento degli spettatori c'è se non quella di incoraggiare le famiglie ad andare allo stadio, dando loro sicurezza ed infrastrutture idonee. Al parco sportivo "Città di Roma" (si sarebbe dovuto chiamare e forse si chiamerà così) tutto questo sarebbe stato assicurato: ma il signor sindaco (o chi per lui) vuole che i tifosi vadano a veder le partite fra la polvere e i calcinacci, nello stupendo spettacolo dei tubi Innocenti aggrovigliati attorno al terreno di gioco».

De Napoli, Agostini e (di spalle) Nela

— Si è letto che il restauro dell'Olimpico dovrebbe procedere per gradi, a «fette» di duemila posti per volta...

«Sì: e si è letto anche che i lavori di "avanzamento" della curva sud dovrebbero iniziare ad agosto. Ma lei ha mai visto un cantiere edile lavorare in agosto? E quando verrà la Coppa Italia e, verosimilmente, il primo turno della Coppa Internazionale, io che dirò alle cinquantamila persone che resteranno senza biglietti? Credo che di tutte le follie italiane quello che sta accadendo attorno al problema degli stadi "Mondiali" sia una delle più incredibili. A Torino, città di un milione e duecentomila

(fotoCapozzi)

abitanti, si approvano i progetti per uno stadio da 72.000 posti: a Roma, città di quattro milioni di abitanti, si mettono le pezze ad uno stadio che non supererà i 70.000 e si boccia un progetto di immensa utilità sociale».

— Che intende fare ora?

«In questi giorni abbiamo pensato di tutto: dal non iscriverci al campionato per non offendere e — soprattutto — non prendere in giro i nostri tifosi, a trasferirci a Palermo, o a far giocare la squadra a Trigoria e diffondere le partite a circuito televisivo chiuso. Tutti progetti in cui l'orgoglio si scontra con la praticità. Certamente metteremo davanti i politici e gli amministratori alle loro — pesantissime — responsabilità. E ai tifosi che mi guarderanno sbigottiti quando dirò loro "per favore non venite alla partita", suggerirò di rivolgersi, per chiarimenti, a chi ci ha fatto questo bellissimo scherzo. Ma una bella idea io ce l'avrei...».

— Bella, bella?

«Sì, stupenda. Maturata proprio nella gioia di questi giorni di vedere affrontarsi in una partita "da scudetto" le squadre delle due città che amo di più: Roma e Napoli. Il mio sogno sarebbe proprio quello di abbandonare del tutto l'Olimpico per un anno e di traslocare al San Paolo. Credo che in poche altre piazze riceveremmo tanto affetto e tanto calore: e credo che i nostri tifosi non avrebbero nessun problema — caso mai aiutati dalla società — a seguirci per quelle quindici-venti volte in una scelta così facilmente raggiungibile. Nell'anno di "sosta" i lavori all'Olimpico potrebbero finire: e nell'anno successivo sarebbe il Napoli ad essere nostro ospite (potendo contare sullo stesso calore e sulla stessa amicizia) col San Paolo a sua volta "fermo" per il restauro. È un'idea che mi eccita e mi entusiasma. So che anche Ferlaino ha dei problemi di ricettività molto simili ai nostri ed è proprio per questo che vorrei convincerlo a schierarsi dalla mia parte».

SPETTACOLO. — Lasciando stare le amarezze degli stadi, c'è una cosa — proprio a proposito di Ferlaino e del Napoli — che vi ha visti curiosamente alleati in questi ultimi tempi: la lotta contro il terzo straniero. Strano atteggiamento per due società così ambiziose e così ricche...

«Sì, ma non così folli da non capire da che parte stia il buon senso. È vero, la Roma è ricca, come ho detto in Lega, che potrebbe permettersi non solo il terzo straniero, ma anche il quarto, il quinto e il sesto. Ma chi spera di rendere più interessante il calcio italiano seguendo questa strada è completamente fuori strada. Così come è drammaticamente fuori strada chi si ostina a considerare il football non come "sport", ma come cosiddetto "spettacolo"...».

— C'è però chi dice che una massiccia «dose» di nuovi stranieri calmierebbe un mercato impazzito: chi ne fa, insomma, soprattutto una questione di benefici economici...

— E questa è un'altra bestialità. Perché tutti sappiamo che il mercato degli stranieri è sconvolto da quotazioni selvagge: di quelle — per intenderci — in grado di squassare qualsiasi tipo di buona volontà amministrativa. E lo stesso Carraro, molto saggiamente, ha detto che tutti noi dobbiamo preferire di gran lunga un bilancio sano ad una possibile vittoria sportiva».

— Non tutti la pensano così. È mai possibile, per esempio, che lei e Boniperti siate sempre su barricate diverse?

«Cosa vuole che le dica? Evidentemente Boniperti, contrariamente a quanto accada a me, non è costretto a fare quotidianamente i conti della spesa. E, soprattutto, non è abituato a farli coi propri soldi».

— Chi sono, secondo lei, i veri nemici del calcio italiano?

«Coloro che, il calcio, l'hanno sempre ritenuto un gioco. E che, partendo da questa teoria, hanno avuto la possibilità di "giocarci" oltre i limiti dell'altrui tolleranza».

— Ma lei, sinceramente, una molotov (più o meno metaforica), la getterebbe dentro al «palazzo» del calcio?

«No, per ora no. E non lo farei mai fino a che, dentro al "palazzo", resterà quell'uomo saggio che è Franco Carraro».

— Se le chiedessero di fare il Presidente della Federcalcio, lei come reagirebbe?

«Dando del pazzo a chi me l'ha chiesto».

— Dunque avrà un suo candidato...

«Sì: e basta leggere la bozza del nuovo statuto per capirlo. Il mio candidato, per intenderci, deve provenire dal settore Dilettanti. Devo aggiungere altro?».

— Beh, faceva prima a dirmi il nome...

«Ce n'è bisogno?».

— No, altrimenti lei ci farebbe perdere nel labirinto delle verità con l'anticoncezionale. Piuttosto, visto che si è parlato di presidenti, di terzo straniero, eccetera, che cos'è — a suo parere — la "coerenza" nel mondo del calcio italiano?.

«Una cosa che non esiste. Da noi impera la legge del baratto, non quella della coerenza. Ma per fortuna, almeno per ora, il buon senso sembra ancora trovare spazio. Almeno in qualche settore».

— Qual è, sinceramente, il collega che ammira di più in questo momento?

«Corrado Ferlaino. E non certo "solo" perché sta portando il Napoli allo scudetto. Ferlaino — lui sì — è un presidente estremamente coerente che dopo aver lasciato alle spalle la goliardia a la scanzonatura dei primi anni, ha indovinato la strada della maturità e della professionalità».

— Gli invidia Maradona?

«No, non glielo "invidio": è più esatto dire che lo applaudo per aver capito, ingaggiando Maradona, che quella dei grandi investimenti era la strada da seguire per portare il Napoli ai traguardi che merita».

— Ma, scusi, lei che aveva già capito quale fosse la «strada da seguire» perché non ha comprato Maradona un anno prima del Napoli?

«Perché quando è arrivata l'epoca dei Maradona, la Roma — la Roma dei grandi investimenti, la Roma di Falcao — aveva già intuito che troppe forze esterne ne stavano condizionando ed ostacolando la programmazione. Se avessi comprato Maradona e non avessi avuto uno stadio idoneo in cui ospitarlo che figura ci avrei fatto? Con che entusiasmo si può lavorare sapendo che Roma è ormai costretta ad adattarsi — fra lavori in corso e contrattempi vari — a un impianto che, per capienza, è appena il dodicesimo d'Italia?».

— Ma c'è almeno qualcosa che la conforta in questo momento — come ha detto lei — di rassegnazione?

«Sì, l'amore dei tifosi che continuano a starci, incredibilmente, vicini. E dico "incredibilmente" perché vorremmo dare loro molto di più di quanto non ci sia consentito. Li lasciamo fuori dallo stadio e continuano ad amarci, il loro presidente viene vergognosamente — dico "vergognosamente" — squalificato e loro continuano a dargli incondizionata fiducia, facciam balenare l'ipotesi di un campionato a "porte (quasi) chiuse" o addirittura in esilio e ci ripagano con un affetto e una comprensione che va oltre ogni limite».

— La Roma, una volta per tutte, è in credito o in debito col calcio italiano?

«In credito. E credo proprio che non le verrà mai più restituito ciò che le spetta».

m. b.

NELLA DISPUTA SUL TERZO STRANIERO GIAMPIERO SI È FATTO PALADINO DELL'ARROGANZA

QUESTA VOLTA BONIPERTI NON MI È PIACIUTO

CARI AMICI, quella appena passata è stata davvero una settimana piena di tensioni: alcune — forse — necessarie, altre decisamente gratuite se non, addirittura, fuori posto. Ho visto (e letto) litigare fra loro presidenti, tecnici, giornalisti, persino giuristi di fama. Ma ho anche molto apprezzato chi, come Carraro, ha sfoderato con autorità l'arma più idonea per domare momenti così irrequieti: e cioè il buonsenso. Un buonsenso usato con fermezza e puntualità, al di sopra delle parti e della facile demagogia.

ALLUDO, ovviamente, al «blocco» del terzo straniero: un provvedimento che io ritengo non solo saggio, ma anche sacrosanto. Se c'è qualche presidente di società che non riesce a comprendere quali siano le cose (elementari) più utili per il calcio italiano o — peggio — che non vuol vedere più lontano del proprio naso, è giusto che ci sia qualcuno che lo richiami alla realtà, all'unità e alla coerenza. Certo, ora potrebbe essere difficile «difendere» questa scelta nei confronti degli organismi CEE, ma io sono convinto che ogni istituzione — piccola o grande che sia — abbia diritto a salvaguardare la propria autonomia, nel rispetto dei gentleman-agreement che nessuno impone ma che, una volta accettati, non vanno violati andando a piangere presso organismi superiori. Vorrei fare, a questo proposito, un piccolo esempio che potrebbe sembrare stravagante ma che è estremamente calzante. A Roma c'è un circolo tennis — il più antico e rinomato — che ancora adesso impone ai propri soci di scendere in campo con la tenuta classica, e cioè maglietta e calzoncini bianchi: è chiaro che se a qualcuno venisse in mente di indossare una divisa in pois viola nessun giudice ordinario potrebbe dargli torto, ma è altrettanto chiaro che costui violerebbe un patto d'onore (prima ancora che una norma interna) che lo escluderebbe automaticamente dalla piccola comunità. Lo stesso vale per il nostro calcio professionistico: nel momento in cui si accettano, democraticamente e nel rispetto della maggioranza, alcune regole di comportamento, è assurdo volersi chiamar fuori da ciò che è stato deciso, minacciando rappresaglie e ricorsi. Il mio amico Boniperti può difendere tutti gli interessi «privati» che vuole, ma non può evitare che qualcuno — alla lunga — lo ritenga paladino proprio di quell'arroganza che tutti noi che amiamo il calcio avremmo il dovere di combattere e di eliminare.

QUALCUNO si è stupito per l'atteggiamento «anti terzo straniero» del Napoli. Ma come — mi sono sentito dire — la vostra è la società potenzialmente più ricca d'Italia e si fa portavoce di discorsi calmieratori? Certo. E lo fa proprio perchè, come «società ricca», ha il dovere di dare il buon esempio anche agli altri. Avere dei soldi, gestire dei soldi, non vuol dire sperperarli: specie quando — come nel caso del Napoli — questi soldi sono il frutto di un sacrificio di una tifoseria il cui entusiasmo va rispettato e onorato tanto coi risultati (se possibile), quanto con un'amministrazione sana e trasparente. Napoli ha dimenticato da tempo l'epoca delle follie. O meglio, se la «follia» si chiama Maradona è giusto farla (e, se il caso, ripeterla).

A PROPOSITO di stranieri (e, guarda caso, anche a proposito di giocatori «esperti»), mi ha molto addolorato ciò che è accaduto a Passarella. Da una parte il suo gesto non trova giustificazioni, dall'altra — io che lo conosco bene — posso dire che sarebbe assurdo abbandonarlo proprio adesso, infierendo su una situazione nella quale lo stesso Passarella ha ormai pagato non poco. Togliere a un calciatore la possibilità di giocare per un mese e mezzo è molto doloroso: toglierla a un agonista puro come Daniel è terribile. Dunque, basta con i linciaggi. Daniel conosce benissimo la gravità di ciò che ha fatto, ma ora ha diritto anche lui a un po' di comprensione. Io saprei come stargli vicino e come parlargli. Ma sono certo che anche Ernesto Pellegrini, che è un uomo «vero» e sensato, troverà i toni e gli argomenti giusti per agire nel migliore dei modi.

FRA le violente dispute alle quali ho assistito negli ultimi giorni ce n'è stata una che mi ha particolarmente incuriosito: quella scoppiata proprio in casa dei giornalisti sportivi in seguito al recente articolo di Gianni Minà su «Repubblica». Ho letto attacchi e repliche, difese e accuse e ho intravisto — come democrazia esige — sprazzi più o meno grandi di «verità» in ogni scritto. Non voglio certo entrare in una polemica che non mi appartiene: vorrei, caso mai, aggiungere una testimonianza. Io non discuto sui valori generazionali, sul fatto che un'epoca abbia prodotto più o meno fuoriclasse, sono convinto però che, in passato, esistesse un codice d'onore più praticato e rispettato. Quando l'Inter, esattamente venticinque anni fa, era sul punto di comprare Pelè (e con Pelè esisteva un compromesso scritto), l'unica cosa che avrebbe potuto danneggiare l'operazione (poi sfumata per altri motivi) sarebbe stata la sua precoce divulgazione. Ebbene: due giornalisti, pur avendo scoperto la trattativa, ci diedero la loro parola che non l'avrebbero resa nota: ed effettivamente mantennero l'impegno, rinunciando allo «scoop». A riprova — e questo vale soprattutto per i giovani — che si può essere gentiluomini anche con una penna in mano. Chi erano quei giornalisti? Gualtiero Zanetti e Gian Maria Gazzaniga.

Italo Allodi

- APPREZZO CARRARO PERCHÉ HA SFODERATO CON AUTORITÀ L'ARMA PIÙ IDONEA PER DOMARE MOMENTI COSÌ IRREQUIETI: IL BUONSENSO
- NAPOLI HA DIMENTICATO DA TEMPO L'EPOCA DELLE FOLLIE. O MEGLIO, SE LA FOLLIA È MARADONA, È GIUSTO FARLA. E RIPETERLA
- BASTA COI LINCIAGGI. PASSARELLA HA DIRITTO A UN PO' DI COMPRENSIONE. IO SAPREI COME STARGLI VICINO E COME PARLARGLI

Cod. D 0100

Cod. D 0110

Cod. D 0500

Cod. D 0410

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE
S.S. CALCIO NAPOLI

Cod. D 0400

SUBITO UN REGALO PER TE!
IL POSTER UFFICIALE DELLA CURVA AZZURRA
Formato 70×100

Cod. D 0550

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE

Fornitore Ufficiale S.S. Calcio Napoli

Cod. D 0100 - Maglia ufficiale azzurra
Taglie: ZS - YS - XS .... L. 59.500
Taglie: S - M - L .... L. 64.500
Cod. D 0101 - Maglia ufficiale azzurra in tessuto leggero
Taglie: ZS - YS - XS .... L. 29.500
Taglie: S - M .... L. 32.500
Cod. D 0110 - Maglia ufficiale bianca
Taglie: S - M - L .... L. 64.500
Cod. D 0200 - Pantaloncino cotone bianco
Taglie: S - M - L .... L. 12.500
Cod. D 0400 - Tuta presentazione bianca
Taglie: 38 - 40 - 42 - 44 - 46 - 48 - 50 - 52 - 54 ...... L. 139.500
Cod. D 0410 - Tuta allenamento blu
Taglie: 38 - 40 - 42 - 44 - 46 - 48 - 50 - 52 - 54 ...... L. 99.500
Cod. D 0500 - Borsa tecnica ufficiale
Colore azzurro con doppio fondo .... L. 69.500
Cod. D 0550 - Giaccone lungo imbottito blu
Taglie: YS - XS - S - M .... L. 119.900

BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
F.S.M - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO - TELEFONO 011/2617

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO NUMERI LETTERE	TAGLIA O MISURA	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE Quantità x prezzo

Contributo fisso .... L. 5.000
Se si vuole pagare alla consegna del pacco aggiungere il diritto di contrassegno (L. 1600 al 1/11/86) .... L.
TOTALE DELL'ORDINE .... L.
Per spedizioni all'estero + L. 20.000

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA
(segnare con una crocetta il pagamento scelto)
☐ PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA
☐ PAGO SUBITO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO:
☐ assegno bancario o circolare intestato a: F.S.M. - Torino
☐ ricevuta originale di versamento su C/C postale n. 26391102 F.S.M. - Torino
☐ PAGO FIN D'ORA CON LA MIA
☐ AMERICAN EXPRESS
☐ BANKAMERICARD-VISA
N. ____ scadenza ____
firma ____

CODICE CLIENTE: ☐☐☐☐☐☐

COGNOME ____
NOME ____
DATA DI NASCITA ____ PROFESSIONE ____
VIA ____ N° ____
C A P ____ CITTA ____
N° TEL ____

UNA BUONA DOMENICA PER IL TRAP: LA VITTORIA SCACCIACRISI SULLA JUVE E LA RISCOPERTA DEL CENTRAVANTI CHE TORNERÀ AD AFFIANCARE ALTOBELLI. RITRATTO DI UNO JUVENTINO INCOMPIUTO

INTER PIÙ SERENA

di **Angelo Caroli**

Il due a uno dell'Inter alla Juventus è in qualche modo un tre a zero nerazzurro. Anche il gol di Serena contiene infatti... germi interisti: dal prossimo anno il centravanti tornerà alla Casa Madre (e alla corte di Trapattoni) per formare una coppia di punta made in Italy. In questo articolo di Angelo Caroli registriamo la confessione e lo sfogo di un attaccante con la valigia.

TORINO. Serena è legato al gol con il doppio filo della necessità. Il destino, il «fado» lo chiamano i portoghesi con espressione efficacissima, condiziona la vita con un'ossessione alla quale l'uomo non può sottrarsi. Quello di Serena è fare gol. Chi nasce per combattere non può realizzarsi in attività sedentarie, chi ha vocazione di artista non rinnega tavolozza e pennelli per affrontare un mestiere artigianale. Le gratifiche non sarebbero adeguate. È la filosofia dell'esistere, che conduce spesso nel vicolo cieco delle frustrazioni. Il discorso, nel calcio, è meno complesso ma altrettanto limitante. La letteratura sportiva definisce gli uomini particolarmente portati ad infilare le porte avversarie come uomini bomber. È il segno del destino, un tatuaggio che non si cancella. Serena è uno di questi bomber, la sua carriera è vincolata a quel dettaglio tecnico, da cui il tifoso e la critica non sanno e non possono prescindere al momento di esprimere un giudizio. Il bomber scopre il dolce sapore della produttività solo quando mette il portiere avversario nelle condizioni di genuflettersi davanti a lui, non importa se la sua prova sia stata nel complesso mediocre o insufficiente. Il gol ha l'effetto di un balsamo o, più semplicemente, di un colpo di spugna che cancella in un attimo passaggi sbagliati, assist imprecisi, traversoni approssimativi, interventi scoordinati, abulie e scarsa concentrazione. Il calcio, purtroppo, è anche questo.

C'era una volta il «Derby d'Italia»: oggi Inter-Juve ha in palio due punti davvero platonici, visto che lo scudetto è ormai un miraggio. A fianco, fotoFumagalli, **l'1-0 realizzato dall'ex di turno, Pierino Fanna;** sotto, fotoFumagalli, **il raddoppio di Garlini;** in alto, fotoGiglio, **il gol della bandiera per i bianconeri, firmato da Serena;** nella pagina accanto, fotoGiglio, **«O 'Rei» Pelè, ospite d'eccezione al «Meazza»**

INTER. Serena, già durante il viaggio di ritorno da Lisbona, ci confessava di aver notato un percettibile allentamento di interesse nei suoi confronti a Torino e che la curiosità si era fatta più viva nei mezzi di informazione milanesi che in quelli subalpini, quasi per far intuire un suo imminente ritorno all'Inter. La società di Pellegrini è infatti la sola che possa decidere le sorti di Aldo, visto che ne è proprietaria e che vanta un diritto di riscatto rispetto alla Juventus. Serena si confidò con aria malinconica, forse con il rammarico allarmato di affrontare la prospettiva di lasciare un club al quale è molto legato, e di ricominciare la vita da giro-

no, dove gli spazi si riducono sempre di più e dove ampie prospettive offensive si aprono proprio nelle zone esterne. Inoltre, le squadre più all'avanguardia utilizzano addirittura due ali tornanti. E alla Juve non esiste, sempre sul lungo linea destro, un'alternativa efficace quanto quella potenziale rappresentata da Mauro. *«In generale il discorso è giusto* — replica con assoluto equilibrio Serena — *però nel calcio le possibilità di cercare e trovare equilibri tattici sono molte. Contro la Fiorentina, ad esempio, per proteggere il risultato occorreva dare man forte al reparto arretrato e mi sono prestato di buon genio, è il mio dovere mettermi al servizio della squadra. E poi dipende da noi giocatori cercare sul campo il modo di armonizzare il gioco e la divisione dei compiti, con automatismi dissimili, di volta in volta, a seconda delle necessità. I miei gol quest'anno non sono stati molti ma neppure pochi, ho infatti l'attenuante di aver saltato cinque partite per infortunio. Inoltre, avendo vicino un fuoriclasse come Platini e uomini ben disposti all'inserimento offensivo come Manfre-*

vago che lo ha portato, in dieci anni di agonismo, a militare sotto 7 bandiere. Un record. *«La mia aspirazione massima* — diceva — *sarebbe stata quella di imitare giocatori come Scirea o Mazzola, Oriali o Bergomi, che pure è giovanissimo, i quali sono diventati, con gli anni, simboli di una squadra nella quale identificarsi. Bandiere che fanno storia. Il mio nome, invece, non sarà mai legato all'immagine di un club, e a questo punto della mia esistenza non sono in grado di cullare ambizioni del genere. Eppure non ho rimpianti, perché sono un professionista, e anche se corro il rischio di apparire presuntuoso affermo che in caso mi fosse concessa la possibilità di tornare indietro nel tempo compierei gli stessi passi, anche se c'è sempre un momento in cui si vorrebbe disporre diversamente dei propri giorni. Mi sento dunque appagato, ciò vuol dire che ho trovato un equilibrio interiore. E in fondo sono soddisfatto, c'è una professionalità da rispettare, sia che resti alla Juventus sia che torni all'Inter. E quando vivo un periodo poco felice trovo che la migliore medicina sia il pensiero di poter assaporare ancora attimi di gioia assoluta».*

— Ci sono sensazioni che non nascono dal nulla, non appartengono al mondo illusorio e inconcreto dei sogni, ma sono vicine alla realtà. Lei ha percepito che a fine stagione cambierà aria e tornerà a vivere sotto il «bel ciel di Lombardia...».

«Più che prendere atto di una realtà che non si è ovviamente definita, vivo di intuizioni; ripeto, è l'atteggiamento particolarmente ben disposto nei miei confronti della stampa milanese a farmi pensare a certe cose. E poi i tifosi torinesi mi sembrano diventati tiepidi nei miei riguardi».

— Non si può sempre vivere di entusiasmi: se si verifica una caduta di tensione dopo una Coppa Intercontinentale e uno scudetto vinti nella stessa stagione un raffreddamento da parte dei tifosi è più fisiologico che sintomatico, una normale routine..

«Giusto, del resto sono sensazioni le mie, ho letto che il prossimo destinatario sarà il club nerazzurro. Ora però sono alle dipendenze della Juventus, cerco di servirla nel modo più vantaggioso per entrambi e so che esiste la possibilità che io resti bianconero, particolare che mi farebbe molto piacere poiché la Juventus è una meta ambita da tutti. Vedrò di disputare un gran finale anche per convincere i dirigenti bianconeri a tenermi».

MAURO. Serena è un ragazzo limpido, come la luce del sole, i modi sono compiti, educati, riservati, è un ragazzo infarcito di realismi e non rincorre miraggi. Solo quando scende in campo vive fra le nuvole, nel senso che predilige il gioco aereo, quei palloni che gli spiovono a portata di testa, lassù vicino al cielo, il suo colpo preferito. Quest'anno le traiettorie favorevoli si sono ridotte, un po' per l'infortunio che ha frenato le iniziative di Cabrini sul lungo linea destro, un po' perché gli schemi di Marchesi portano Mauro ad operare in un settore accentrato del campo. Mauro non è un fulmine, gli manca il cambio di marcia in prossimità della linea di fondo-campo, da dove è possibile concepire le traiettorie più efficaci per un attaccante, però togliere Mauro dal lungo-linea destro è limitante in un gioco moder-

donia, Laudrup e Mauro, mi sono prestato volentieri a fare da uomo-sponda, e non ho fatto mancare ai colleghi assist importanti. Se la sorte mi darà una mano e se il pallone, invece che finire contro i pali, comincerà ad andare dentro come a San Siro, potrò arrivare al numero di reti messe a segno l'anno scorso». Serena il dolce e l'equilibrato punta di nuovo il fucile sul campionato, vuole chiudere in bellezza, per sé e per la Juve, anche per indurla a rinnovargli il contratto, Inter permettendo.

□

AVELLINO, SEI SORPRENDENTE

L'Udinese viene travolta (6 a 2) dal ciclone irpino: in alto, da sinistra, **i gol di Benedetti, Bertoni, Alessio, Schachner (due), Chierico, ancora Benedetti e Collovati** (fotoCalderoni)

DIAZ E ANTOGNONI EVITANO IL NAUFRAGIO VIOLA

Sul 2 a 0 per il Verona (reti di Elkjaer e Galia, in alto e più sotto), **la partita sembrava chiusa, la Fiorentina distrutta. Un colpo di Diaz, uno di Antognoni,** sopra, **ed è stato pari** (fotoBriguglio)

di **Gian Maria Gazzaniga**

NAPOLI PER LA STORIA E MARADONA PER LA SACRA FAMIGLIA (SUA)

CON HUGO O SENZA DIEGO

STO per dettare un pezzo memorabile da Napoli. Prego di prendere nota che se non risultasse così, la colpa sarà esclusivamente della trascrizione o dei disturbi fonici nella macchinetta. Oppure un nastro che si arrotola. Io ho dettato facendo vibrare la glottide persino meglio di Sergio Bruni. Giuro che il portiere dell'Excelsior di Napoli mi ha detto, ascoltando: *«Dottò, voi cantate come una tortorella»*. Dev'essere la concorrenza di Maradona che fa cantare i piedi in modo divino. Sono stato a Napoli per la partita con la Roma viaggiando nella tramonatana gelida e impetuosa come una grande vela maestra; anzi, quasi mi sembrava, scivolando via intirizzito ma gonfio da Posillipo a Camaldoli, di essere sulla mongolfiera di Colosseum. Disgraziatamente, sul finire dei voli di perlustrazione, un uncino mi ha arpionato vicino al convento di Camaldoli, facendomi rotolare nell'eremo come un fesso. Così, prima di uno storico zero a zero tra Napoli e Roma (storico nel senso che spinge definitivamente il Napoli verso la giusta incoronazione) ho visto i buoni frati e ascoltato storie di cavalieri indomiti e di uomini erranti tra quelle mura in cerca di pace. Un'estate del 1966 (appena dopo un fatidico Corea-Italia 1-0) vi approdò pure Edmondo Fabbri con i nervi a pezzi. E avvenne il miracolo: all'entrata il popolare Mondino sembrava un puffo dolente, curvo, cadente, vecchio di cent'anni. Quando ne uscì con un dossier di pillole colorate, dovettero abbassare la volta. Forse è stato l'elisir prodigioso che a quei tempi veniva ancora prodotto dai frati su larga scala con effetti stimolanti, a produrre una dimensione gigantesca.

NON CREDO, dopo la prtita con la Roma, che l'impareggiabile gnomo-alato, chiamato Maradona, avrà bisogno di rifugiarsi sul tetto di Napoli, tra mura antiche, per ritemprarsi e aumentare di statura; comunque se continuiamo a tirargli addosso sassi e biglie sul parabrezza, di-

UN CAPOLAVORO DI GRITTI FERMA LA CORSA DEL MILAN A BRESCIA

Prezioso il palleggio aereo. Bellissima e vincente la mezza rovesciata sulla quale Galli s'inchina, nelle fotoSabattini. **È il gol di Tullio Gritti, ventottenne attaccante del Brescia che obbliga allo stop un Milan che sembrava lanciato alla rincorsa del Napoli**

cendo che è stata un'auto di passaggio, con ogni probabilità il grande Diego non smetterà di arrabbiarsi. Già lo hanno mandato in bestia con la storia del fratello Huguito. Maradona è un istintivo, addirittura candido, a volte, senza peli sulla lingua: se gli chiedono qualcosa, oppure non gli chiedono nulla, tanto fa lo stesso, parla e si sfoga, facendo riempire i taccuini. L'ultima volta è andata in questo modo. Gli fanno: *«Perchè non ti fermi da noi rinnovando il contratto col Napoli sino alla vecchiaia?». «Mi piacerebbe* — risponde il genio fenomenale — *purtroppo non posso stare sempre lontano dalla famiglia. Se il Napoli ingaggia anche mio fratello Hugo, io non ho problemi: rimango qui più a lungo di Canè». «Ma come può il Napoli rischiare con tuo fratello?»«Perchè, cos'ha mio fratello Hugo?* — pare si sia infuriato il fumantino Diego — *A me basta che venga qui con me. Dipende poi dal Napoli dove farlo giocare. L'importante è che non sia troppo lontano da Napoli»*. Da qui l'idea di mandarlo ad Avellino. Sfortunatamente il presidente Graziano dell'Avellino non ne sapeva nulla; e figurarsi se ne vuole sapere qualcosa oggi che la squadra è andata giù come una valanga spazzando via l'Udinese. I miei informatori privati assicurano che il Napoli ha già preso Careca, tenendo la cosa nascosta a Maradona, ma certo non è per questo motivo che il fuoriclasse argentino aveva sbattuto la portiera della Mercedes, schizzando come un razzo giù da Soccavo, nei giorni precedenti lo scontro con la Roma: oltre ad arrivargli sassi addosso qualcuno aveva incautamente fatto dell'ironia sull'ingaggio di Hugo, fratello adorato. E voi sapete come gli argentini siano attaccati ai familiari. Persino Passarella, che pure all'occorrenza mena come un fabbro ferraio, è rimasto in Italia ancora un anno perchè l'aveva consigliato la mamma. Adesso non si sa: forse dirà a Daniel di tornarsene. Scherzi a parte, mi sto quasi intenerendo per il povero Daniel, fucilato all'istante; e non mi stancherò di lodare Diego Maradona per il suo attaccamento totale, assoluto, religioso alla famiglia. Heriberto Herrera, ricordo, era come Diego: quando diceva «la famiglia» era come se pronunciasse il nome di Dio.

DOPO I BUONI frati e le loro storie ho raccolto, come non bastassero i sassi e le battute dissacranti sul fratello ad innervosirlo, ulteriori sfoghi del nuovo re del calcio italiano negli spogliatoi del San Paolo, dopo la partita con la Roma, finita senza gol e con poche emozioni. Sembrava di sentire un dio furente e deluso: *«Come si può giocare al calcio mettendosi in difesa e impedendo agli altri di costruire gioco?»*. Il ronzio delle telecamere e lo sfrigolio delle biro sui taccuini facevano da contrappunto al dio minaccioso e tremendo che parlava con la bocca di Maradona. In effetti, sembra a me che la Roma abbia giocato un brutto scherzo alle pretese e alle ambizioni del Napoli ingabbiandone la manovra, per un tempo, e mantenendo spesso l'iniziativa. Doveva stendergli un bel tappeto, perchè gloria si compia, secondo quanto sta scritto. Invece tutto è rimandato a domenica prossima, dopo la partita con l'Inter, che buttando le stampelle e gonfiandosi di orgoglio, ha steso la Juventus frantumandone tutte le speranze. E adesso, mentre Marchesi vacilla e Trapattoni riprende coraggio, grandi cori di esultanza accompagnano l'Inter verso la partita decisiva col Napoli. E i cantastorie del Naviglio già fanno mormorare la Mertesana, come se fosse il Piave. A me sembra diano un po' tutti i numeri, confondendo il sacro col profano, ma guardate cos'è il calcio a Milano, una settimana appena dopo. I violini che piangono sono quelli milanisti. È la gioia degli interisti che riallacciano i cugini tracotanti per la collottola, è una cosa grande, anzi: incommensurabile. Facendo un paragone, è come Napoli che domenica sera — per scaramanzia — faceva finta di non avere lo scudetto fra le mani, e lo canticchiava in sordina.

IL REFERENDUM IP/6.384.600 VOTI!

INTER E TORO VOLANO IL NAPOLI SCENDE

Alla terza settimana e dopo oltre sei milioni di cartoline-voto, il referendum sulla «squadra del cuore» promosso dalla Industria Italiana Petroli continua a sfornare sorprese. Quelle più eclatanti e relative alla classifica del 15 marzo sono il sorpasso dell'Inter sul Napoli e quello del Torino ai danni di Fiorentina e Lazio. Un'attenta analisi dei dati rivela che l'Inter ha ricevuto oltre 600 mila preferenze nell'ultima settimana contro le 300 mila del Napoli. Anche il Milan sta viaggiando a vele spiegate: ha avuto 400 mila voti in più contro i 200 mila della Roma che le sta alle costole. Il balzo in avanti più notevole comunque è quello della Juventus che, in testa dalla passata settimana, ha avuto l'incremento maggiore: oltre 700 mila voti in più. Si vota fino al 14 maggio. □

I VINCITORI DELLA SETTIMANA

Vince un viaggio a Vienna: Flavio Terranova di Palermo.
Vincono un buono da 1000 litri di benzina: Lena Lotito di Avezzano (AQ), Renato Pedersani di Lumezzane Pieve (BS), Lidia Ronchi di Brescia, Giovanni Serrau di Barisardo (NU), Emilio Alziati di Legnano (MI).
I vincitori delle 100 radio-card del cuore verranno avvisati personalmente.

CLASSIFICA GENERALE

1. Juventus 1.117.410	13. Bologna 39.553
2. Inter 828.731	14. Lecce 38.820
3. Napoli 793.848	15. Bari 36.985
4. Milan 690.724	16. Udinese 29.170
5. Roma 485.586	17. Messina 29.118
6. Torino 182.759	18. Brescia 27.717
7. Fiorentina 109.745	19. Pescara 25.653
8. Genoa 94.592	20. Catania 25.650
9. Cagliari 84.404	21. Ascoli 25.120
10. Sampdoria 78.682	22. Atalanta 23.460
11. Verona 66.301	23. Pisa 21.551
12. Palermo 57.847	24. Avellino 21.211

CLASSIFICHE REGIONALI

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
1. Juventus
2. Torino
3. Milan
4. Inter
5. Napoli
6. Roma

LOMBARDIA
1. Inter
2. Milan
3. Juventus
4. Napoli
5. Brescia
6. Atalanta

LIGURIA
1. Genoa
2. Sampdoria
3. Juventus
4. Inter
5. Milan
6. Napoli

VENETO
1. Juventus
2. Milan
3. Inter
4. Verona
5. Napoli
6. Vicenza

TRENTINO ALTO ADIGE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Napoli
5. Roma
6. Trento

FRIULI VENEZIA GIULIA
1. Juventus
2. Udinese
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Triestina

TOSCANA
1. Fiorentina
2. Juventus
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

EMILIA ROMAGNA
1. Juventus
2. Milan
3. Inter
4. Bologna
5. Napoli
6. Roma

MARCHE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Ascoli
5. Napoli
6. Roma

UMBRIA
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Roma
5. Napoli
6. Ternana

ABRUZZO MOLISE
1. Juventus
2. Pescara
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

LAZIO
1. Roma
2. Lazio
3. Juventus
4. Napoli
5. Inter
6. Milan

CAMPANIA
1. Napoli
2. Juventus
3. Inter
4. Milan
5. Avellino
6. Roma

BASILICATA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Roma
6. Bari

PUGLIA
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Napoli
5. Lecce
6. Bari

CALABRIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Roma
6. Catanzaro

SICILIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Palermo
6. Roma

SARDEGNA
1. Cagliari
2. Juventus
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

SERIE A - RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

Brescia-Milan 1-0
Como-Ascoli 0-0
Empoli-Sampdoria 0-0
Inter-Juventus 2-1
Napoli-Roma 0-0
Torino-Atalanta 0-0
Udinese-Avellino 2-6
Verona-Fiorentina 2-2

PROSSIMO TURNO

22 marzo 1987, ore 15,00

Ascoli-Udinese (0-3)
Atalanta-Verona (1-2)
Avellino-Torino (1-4)
Fiorentina-Milan (0-3)
Inter-Napoli (0-0)
Juventus-Como (0-0)
Roma-Empoli (3-1)
Sampdoria-Brescia (1-0)

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Virdis (Milan, 1 rigore);

10 reti: Altobelli (Inter);

9 reti: Diaz (Fiorentina), Maradona (Napoli, 3);

6 reti: Magrin (Atalanta, 4), Giordano (Napoli), Vialli (Sampdoria, 2), Graziani (Udinese), Serena (Juventus), Elkjaer (Verona);

5 reti: Dirceu (Avellino), Berggreen (Roma), Briegel (Sampdoria), Kieft (Torino, 1), Galia (Verona);

4 reti: Alessio (Avellino), Bagni e Carnevale (Napoli), Garlini (Inter), Rossi (Verona, 3), Agostini, Desideri (1) e Pruzzo (Roma), Cabrini e Manfredonia (Juventus), Mancini (Sampdoria, 1);

3 reti: Passarella (1), Fanna e Rummenigge (Inter), Benedetti e Schachner (Avellino), Barbuti (Ascoli), Berti e Antognoni (Fiorentina), Gritti e Branco (Brescia), Ekstroem (Empoli), Laudrup (Juventus), Caffarelli (Napoli)), Verza e Pacione (Verona), Giunta (Como), Giannini (Roma, 1), Comi (1) e Francini (Torino), Edinho (1), e Chierico (Udinese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	34	22	13	8	1	6	6	0	7	2	1	0	34	12	4	4	1	1
Roma	29	22	11	7	4	7	2	2	4	5	3	— 4	30	15	3	2	3	1
Inter	28	22	11	6	5	9	1	1	2	5	4	— 5	28	15	4	2	1	1
Juventus	28	22	10	8	4	7	3	1	3	5	3	— 5	31	20	1	0	1	1
Milan	28	22	11	6	5	6	4	1	5	2	4	— 5	22	12	4	3	2	2
Verona	25	22	8	9	5	7	3	1	1	6	4	— 8	25	21	3	3	4	3
Sampdoria	23	22	8	7	7	7	2	2	1	5	5	—10	23	17	5	4	4	4
Avellino	20	22	5	10	7	2	7	1	3	3	6	—12	22	30	2	1	2	2
Como	20	22	4	12	6	2	7	2	2	5	4	—13	12	14	2	2	3	3
Torino	19	22	7	5	10	6	2	3	1	3	7	—14	20	24	2	2	1	1
Empoli	18	22	7	4	11	5	4	3	2	0	8	—16	10	25	0	0	2	2
Fiorentina	17	22	6	5	11	5	1	4	1	4	7	—15	22	28	0	0	2	2
Ascoli	16	22	4	8	10	2	4	4	2	4	6	—16	11	26	0	0	0	0
Brescia	16	22	5	6	11	5	4	3	0	2	8	—18	16	22	1	1	7	3
Atalanta	14	22	4	6	12	4	3	4	0	3	8	—19	14	24	4	4	1	1
Udinese	8	22	4	9	9	3	5	3	1	4	6	—16	17	22	1	1	2	2

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■		0-1	0-0	0-0	0-1	0-1		0-5	1-0		1-1		1-1		
Atalanta	0-0	■	1-1	1-0	0-0	1-0	2-0			1-2	0-1	0-1	1-0	0-2		
Avellino	0-0		■	0-0	1-1	0-1	2-1		1-1		0-0		3-1		1-1	1-1
Brescia				■	2-0	3-0	0-0	0-1	0-0	1-0	0-1	1-1	0-1	2-0	1-0	1-1
Como	0-0		1-2	1-0	■		0-0	1-1	0-0	0-1		0-0	0-0	1-1	3-1	
Empoli	1-0	0-0			0-0	■	1-0	1-0	0-1	0-3		1-3	0-0	2-0	0-0	1-0
Fiorentina			2-0	4-3	1-2		■	0-1	1-1		3-1	2-1	2-0		0-1	0-1
Inter	3-0	1-0	0-0	4-0		2-1		■	2-1	1-2		4-1	1-0	2-1	2-0	
Juventus	2-2	2-0	3-0			3-0	1-0	1-1	■	0-0	1-3			1-0	2-1	2-1
Milan	0-1	2-1	2-0	2-0		1-0	3-0	0-0	1-1	■	0-0				0-0	1-0
Napoli	3-0	2-2	3-0	2-1	2-1	4-0		0-0			■	0-0	1-1	3-1	1-1	0-0
Roma		4-2	3-0	2-1	0-0			1-0	3-0	1-2	0-1	■		1-0	4-0	0-0
Sampdoria	1-0	1-0			0-1	3-0	3-1	3-1	4-1	3-0	1-2	0-0	■			0-0
Torino	0-2	0-0	4-1		3-1	1-0	2-1			0-0	0-1	0-2	2-0	■		2-1
Udinese	3-0	1-0	2-6	1-0			1-1	0-0	0-2		0-3		0-0	1-1	■	2-2
Verona	2-1	2-1	2-2		1-0		2-2	2-1		1-0		0-1	1-1	2-1	3-1	■

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Pazzagli Ascoli

Renica Napoli

Oddi Roma — **Vierchowod** Sampdoria — **Gentilini** Brescia

Benedetti Avellino — **Matteoli** Inter — **Colomba** Avellino

Fanna Inter

Gritti Brescia — **Schachner** Avellino

COSÌ L'ANNO SCORSO

Atalanta-Sampdoria 2-1:
Mancini su rigore al 38', Magrin su rigore al 79' e al 90'
Avellino-Pisa 1-1:
Muro al 34', Ferroni al 58'
Bari-Juventus 0-3:
Cabrini al 27', Pin al 65', Briaschi al 70'
Fiorentina-Roma 1-1:
Pruzzo al 23', autorete di Boniek al 57'
Inter-Lecce 3-0:
Tardelli al 55', Rummenigge al 75' e all'83'
Torino-Milan 2-0:
Comi al 16' e al 65'
Udinese-Como 2-2:
Borgonovo al 21' e al 77', Miano al 44', Edinho su rigore al 54'
Verona-Napoli 2-2:
Sacchetti al 28', Galderisi su rigore al 53, Maradona su rigore al 56' e all'81'

CLASSIFICA	
Juventus	35
Roma	31
Napoli	26
Milan	25
Torino	25
Inter	25
Fiorentina	23
Verona	21
Sampdoria	20
Pisa	20
Atalanta	20
Como	19
Avellino	18
Udinese	17
Bari	15
Lecce	12

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Zenga** (Inter)	6,68
	Pazzagli (Ascoli)	6,49
2	**Tassotti** (Milan)	6,36
	Oddi (Roma)	6,35
3	**De Agostini** (Verona)	6,67
	Ferrara (Napoli)	6,67
4	**Bagni** (Napoli)	6,71
	Di Bartolomei (Milan)	6,49
5	**Brio** (Juventus)	6,42
	Barcella (Atalanta)	6,32
6	**Baresi** (Milan))	6,71
	Pellegrini (Sampdoria)	6,46
7	**Romano** (Napoli)	6,56
	Salsano (Sampdoria)	6,44
8	**Magrin** (Atalanta)	6,75
	Ancelotti (Roma)	6,60
9	**Vialli** (Sampdoria)	6,41
	Giordano (Napoli)	6,21
10	**Maradona** (Napoli)	6,71
	Della Monica (Empoli)	6,39
11	**Virdis** (Milan)	6,68
	Mancini (Sampdoria)	6,51

A fianco, fotoZucchi, **Franco Baresi.** Sotto, fotoBorsari, **Paolo Casarin**

ARBITRI

1. Luigi Agnolin	6,57
2. Paolo Bergamo	6,56
3. Paolo Casarin	6,56
4. Claudio Pieri	6,52
5. Carlo Longhi	6,46
6. Salvatore Lombardo	6,43
7. Pierluigi Pairetto	6,27
8. Pierluigi Magni	6,25

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

Leovegildo Junior (fotoZucchi)

Nazareth Edinho (fotoZucchi)

1. Diego Maradona Napoli	6,71
2. Hans Peter Briegel Sampdoria	6,45
3. Daniel Passarella Inter	6,41
4. Zbigniew Boniek Roma	6,39
5. Trevor Francis Atalanta	6,39
6. Preben Elkjaer Verona	6,38
7. Toninho Cerezo Sampdoria	6,27
8. Karl H. Rummenigge Inter	6,24
9. William Brady Ascoli	6,20
10. Leovegildo Junior Torino	6,19
11. Josè Dirceu Avellino	6,16
12. Nazareth Edinho Udinese	6,15
13. Klaus Berggreen Roma	6,13
13. Michel Platini Juventus	6,13
15. Ramon Diaz Fiorentina	6,12
16. Johnny Ekstroem Empoli	6,09
17. Raymond Wilkins Milan	6,05
18. Alexander Trifunovic Ascoli	5,92
19. Willem Kieft Torino	5,91
20. Glenn Peter Stromberg Atalanta	5,88
21. Claudio Branco Brescia	5,86
22. Michael Laudrup Juventus	5,85
23. Dan Corneliusson Como	5,76
24. Daniel Bertoni Udinese	5,75
25. Mark Hateley Milan	5,63
26. Walter Schachner Avellino	5,41

1-0

Stadio Rigamonti di Brescia

	Brescia		Milan	
7	Aliboni	1	G. Galli	6
6,5	Giorgi	2	Maldini	5
7	Gentilini	3	Bonetti	5,5
6	Argentesi	4	Baresi	5
7	Chiodini	5	F. Galli	6
6	Branco	6	Lorenzini	6,5
6,5	Ceramicola	7	Donadoni	5
7	Bonometti	8	Galderisi	6
7,5	Gritti	9	Virdis	6
8	D. Zoratto	10	Di Bartolomei	6
7	Turchetta	11	Hateley	6,5
	Pionetti	12	Nuciari	
n.g.	Chierici	13	Zanoncelli	
n.g.	De Giorgis	14	Manzo	
	C. Zoratto	15	Wilkins	
	Garbi	16	Evani	
6,5	Giorgi	**All.**	Liedholm	5

Arbitro: D'Elia di Salerno (7).

Marcatori: 34' Gritti.
Spettatori: 23.242 paganti per un incasso di L. 408.321.100, più 7.356 abbonati per una quota di L. 108.869.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 37' Chierici per Turchetta, al 44' De Giorgis per Branco.
Marcature: Chiodini-Virdis, Giorgi-Galderisi, Gentilini-Donadoni, Ceramicola-Hateley, Branco-Maldini, Bonometti-Lorenzini, D. Zoratto-Di Bartolomei, il Milan a zona in difesa, Argentesi libero.
Ammoniti: Gentilini, Giorgi, Bonetti, F. Galli, Branco e Turchetta.
Espulsi: nessuno.

□ *Con un'eccezionale prodezza di Gritti, tornato il «matchwinner» che tutta Brescia attendeva, le «rondinelle» hanno inferto un durissimo colpo alle residue speranze del Milan. Concentratissimi, i bresciani hanno avuto la meglio sul compassato ritorno milanista, quando i giochi erano ormai fatti. Il gol. '34': Zoratto lancia Gritti in piena area, stop di petto del centravanti, mezza rovesciata spettacolare e Galli è battuto senza scampo.*

0-0

Stadio Sinigaglia di Como

	Como		Ascoli	
6,5	Paradisi	1	Pazzagli	7
6,5	Moz	2	Destro	6,5
6	Bruno	3	Benedetti	7
5,5	Centi	4	Iachini	6,5
6	Maccoppi	5	Trifunovic	6
6	Albiero	6	Pusceddu	6
5,5	Invernizzi	7	Bonomi	7
6,5	Casagrande	8	Carillo	6
5	Borgonovo	9	Barbuti	5
5	Notaristefano	10	Marchetti	5,5
5	Todesco	11	Agostini	5,5
	Braglia	12	Corti	
n.g.	Russo	13	Perrone	
n.g.	De Solda	14	Agabitini	
	Butti	15	Dell'Oglio	
	Giunta	16	Greco	n.g.
5	Mondonico	**All.**	Castagner	7

Arbitro: Sguizzato di Verona (7).

Spettatori: 5.663 paganti per un incasso di L. 50.671.000, più 3.455 abbonati per una quota di L. 50.432.000;
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 32' Russo per Moz, al 35' De Solda per Notaristefano, al 38' Greco per Barbuti.
Marcature: Maccoppi-Barbuti, Bruno-Agostini, Moz-Bonomi, Centi-Marchetti, Invernizzi-Pusceddu, Casagrande-Carillo, Benedetti-Borgonovo, Destro-Todesco, Iachini-Notaristefano, Albiero e Trifunovic liberi.
Ammoniti: Casagrande.
Espulsi: nessuno.

□ *Una gara che non ha offerto emozioni. Le due squadre hanno tirato a campare, temendosi a vicenda e cercando di raccogliere un punto che salva la media-sorpavvivenza. Occasioni da gol equamente ripartite nella ripresa. Al 47' Benedetti e Carillo non approfittano di una buona opportunità davanti a Paradisi. Alla mezz'ora è Borgonovo a fallire clamorosamente un pallonetto su Pazzagli in uscita, inviando la sfera sopra la traversa.*

0-0

Stadio Castellani di Empoli

	Empoli		Sampdoria	
7	Drago	1	Bistazzoni	7
7	Vertova	2	Briegel	6
6,5	Gelain	3	Mannini	6,5
6,5	Della Scala	4	Fusi	6,5
7	Lucci	5	Vierchowod	7
7	Brambati	6	Pellegrini	7
6	Cotroneo	7	Gambaro	5
6	Urbano	8	Cerezo	6,5
6	Ekstroem	9	Salsano	7
n.g.	Della Monica	10	Mancini	6,5
6,5	Baiano	11	Vialli	6,5
	Calattini	12	Bocchino	
6	Carboni	13	Zanutta	
	Salvadori	14	Ganz	
	Casaroli	15	Lorenzo	n.g.
6	Mazzarri	16		
7	Salvemini	**All.**	Boskov	7

Arbitro: Baldas di Trieste (6).

Spettatori: 11.774 paganti per un incasso di L. 152.049.000,più 1.139 abbonati per una quota di L. 47.625.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 7' Mazzarri per Della Monica; 2. tempo: al 12' Carboni per Mazzarri, al 43' Lorenzo per Gambaro.
Marcature: Vertova-Mancini, Brambati-Vialli, Gelain-Briegel, Urbano-Gambaro, Cotroneo-Salsano, Della Scala-Cerezo, Mannini-Ekstroem, Fusi-Mazzarri, Vierchowod-Baiano, Lucci e Pellegrini liberi.
Ammoniti: Baiano.
Espulsi: nessuno.

□ *Una piacevole gara giocata prevalentemente a centrocampo. Si sono eretti a protagonisti i portieri, nel finale dei due tempi Drago ha parato da campione una conclusione di Mancini nella prima frazione, mentre Bistazzoni ha letteralmente tolto dal «sette» due palle-gol scagliate di prepotenza prima da Vertova, poi da Della Scala negli ultimi dieci minuti della partita. Complessivamente un punto prezioso a testa che ha soddisfatto tutti, tifoserie comprese.*

2-1

Stadio Meazza di Milano

	Inter		Juventus	
6	Malgioglio	1	Tacconi	6,5
6,5	Calcaterra	2	Favero	6,5
6	Baresi	3	Caricola	6
6	Piraccini	4	Bonini	6
6	Ferri	5	Brio	6
6,5	Mandorlini	6	Scirea	6
6,5	Fanna	7	Soldà	5,5
7	Tardelli	8	Manfredonia	6
6	Altobelli	9	Serena	6
7,5	Matteoli	10	Platini	5,5
6,5	Garlini	11	Laudrup	5,5
	Caniato	12	Bodini	
	Verdelli	13	Vignola	n.g.
n.g.	Minaudo	14	Braschi	5,5
n.g.	Cucchi	15	Bonetti	
	Ciocci	16	Pioli	
6,5	Trapattoni	**All.**	Marchesi	6

Arbitro: Agnolin di Bassano (6,5).

Marcatori: 42' Fanna, 77' Garlini, 89' Serena.
Spettatori: 38.636 paganti per un incasso di L. 801.484.500 più 24.471 abbonati per una quota di L. 397.391.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 28' Briaschi per Laudrup; 2. tempo: al 17' Vignola per Soldà, al 39' Cucchi per Fanna, al 34' Minaudo per Tardelli.
Marcature: Calcaterra-Laudrup (poi Briaschi), Baresi-Platini, Ferri-Serena, Favero-Altobelli, Caricola-Fanna, Brio-Garlini, Soldà-Matteoli, Manfredonia-Piraccini, Bonini-Tardelli, Mandorlini e Scirea liberi.
Ammoniti: Briaschi.
Espulsi: nessuno.

□ *È l'Inter del riscatto, contro una Juventus che ha deluso al massimo in Platini, apparso spento, svogliato e sempre fuori partita. Per contro ha funzionato a dovere Matteoli e l'Inter si è giovata della sua dinamica regia per sopperire alle numerose assenze e soddisfare nel risultato il suo fedelissimo pubblico. I gol. 42': cross di Baresi dalla destra, assist di Altobelli per Fanna lesto a girare in rete: 82': dribbling stretto di Matteoli che fa fuori Scirea, tiro secco, respinta di Tacconi su Garlini abile nell'insaccare. 89': bel traversone di Briaschi, tempestivo inserimento di Serena e Malgioglio battuto.*

0-0

Stadio San Paolo di Napoli

Napoli			Roma	
6,5	Garella	1	Tancredi	6
6	Volpecina	2	Oddi	7
6,5	Ferrara	3	Gerolin	6,5
6,5	Bagni	4	Righetti	6,5
7	Ferrario	5	Nela	6
7,5	Renica	6	Conti	7
6	Caffarelli	7	Berggreen	6
6,5	De Napoli	8	Giannini	6
6	Giordano	9	Agostini	5
6,5	Maradona	10	Ancelotti	6
7	Romano	11	Desideri	6
	Di Fusco	12	Gregori	
	Bruscolotti	13	Baroni	
	Sola	14	Di Carlo	n.g.
	Muro	15	Baldieri	
n.g.	Carnevale	16	Pruzzo	
6	Bianchi	**All.**	Eriksson	6

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Spettatori: 24.056 paganti per un incasso di L. 1.111.617.500 più 58.129 abbonati per una quota di L. 739.681.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 31' Carnevale per Giordano, al 40' Di Carlo per Conti.
Marcature: Roma a zona «adattata» con Oddi bloccato su Maradona e Nela su Caffarelli. La difesa del Napoli con Ferrara su Berggreen, Ferrario su Agostini, a centrocampo De Napoli incollato a Giannini. Renica libero.
Ammonito: Gerolin.
Espulsi: nessuno.

□ *Tanta attesa andata in fumo in 90' deludenti, senza particolari bagliori, se non originati da occasionali spunti personali. Il Napoli ha puntato tutto su Maradona che non è riuscito quasi mai a liberarsi in area per conclusioni vincenti. Per contro la Roma si è difesa con determinazione estrema, rimanendo sempre attenta ad ogni particolare tattico del match. E così Eriksson è uscito imbattuto, sigillando con un risultato utile per la squadra giallorossa il centesimo derby del Centro-Sud.*

0-0

Stadio Comunale di Torino

Torino			Atalanta	
6	Copparoni	1	Piotti	6
5	E. Rossi	2	G.P. Rossi	6
5,5	Francini	3	Barcella	6
6	Zaccarelli	4	Icardi	6
5	Junior	5	Progna	6,5
5	Ferri	6	Prandelli	6,5
5	Beruatto	7	Francis	5,5
5,5	Sabato	8	Bonacina	6
5,5	Kieft	9	Stromberg	5,5
6	Cravero	10	Magrin	6,5
5	Comi	11	Limido	6
	Lorieri	12	Malizia	
	Pileggi	13	Boldini	
n.g.	Mariani	14	Perico	
	Bresciani	15	Pasciullo	n.g.
n.g.	Lentini	16	Incocciati	n.g.
5	Radice	**All.**	Sonetti	6,5

Arbitro: Longhi di Roma (6).

Spettatori: 9.218 paganti per un incasso di L. 78.677.500 più 9.832 abbonati per una quota di L. 164.339.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 24' Lentini per Zaccarelli e Pasciullo per Limido; al 36' Mariani per Kieft, al 45' Incocciati per Francis.
Marcature: E. Rossi-Stromberg, Francini-Francis, Junior-Bonacina, Ferri-Limido, Icardi-Beruatto, Prandelli-Sabato, Barcella-Kieft, G.P. Rossi-Comi, Cravero-Magrin, Zaccarelli e Progna liberi.
Ammoniti: Barcella e Beruatto.
Espulsi: nessuno.

□ *Per lunghi tratti è sembrata una partita fra vecchie glorie, senza sussulti particolari. Meglio l'Atalanta, tutto sommato, che fra l'altro ha avuto nella fase d'avvio le occasioni migliori che Francis e Prandelli non sono riusciti a sfruttare adeguatamente. Il Torino non ha potuto esibire niente di sostanzioso, deludendo in quasi tutti i suoi uomini. Forse la squadra granata ha già speso tutto il meglio di sè in questo campionato e si appresta a recitare un modesto finale di torneo.*

2-6

Stadio Friuli di Udine

Udinese			Avellino	
5	Brini	1	Di Leo	6,5
5	Galparoli	2	Colantuono	6,5
5	Storgato	3	Boccafresca	7
5	Galbagini	4	Gazzaneo	6,5
5	Edinho	5	Amodio	6
5	Collovati	6	Romano	7
6	Branca	7	A. Bertoni	7
5	Miano	8	Benedetti	8
6	Graziani	9	Schachner	8,5
5,5	Chierico	10	Colomba	8
4	Criscimanni	11	Alessio	7
	Abate	12	Coccia	
	Rossi	13	Garuti	
5	Colombo	14	Murelli	6,5
	Tagliaferri	15	Casale	
5	D. Bertoni	16	Tovalieri	
4	De Sisti	**All.**	Vinicio	7

Arbitro: Fabbricatore di Roma (6).

Marcatori: 7' Benedetti, 12. A. Bertoni, 34' Alessio, 36' e 67' Schachner, 82' Chierico, 85' Benedetti, 90' Collovati.
Spettatori: 8.861 paganti per un incasso di L. 98.330.300 più 11.795 abbonati per una quota di L. 178.378.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 31' D. Bertoni per Galbagini; 2. tempo al 1' Colombo per Criscimanni, al 20' Murelli per Alessio.
Marcature: Galparoli-Bertoni A., Storgato-Alessio, Collovati-Schachner, Branca-Colantuono, Amodio-Graziani, Boccafresca-Criscimanni, Gazzaneo-Chierico, Colomba-Galbagini, Benedetti-Miano, Romano e Edinho liberi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

□ *Monologo dell'Avellino che già dopo 12' si era messo al sicuro. Il resto è stato solo tiro al bersaglio. I gol. 7': Boccafresca scende sul fondo, cross su Bendetti che insacca. 11': dalla sinistra Colomba trova Alessandro Bertoni che segna con un rasoterra. 34': discesa di Alessandro Bertoni, taversone, Schachner allunga la traiettoria per Alessio che fa tris. 36': tutto-Schachner in slalom ed ecco il poker. 67': Bertoni A. per Schachner, comodamente in rete. 82': Chierico riduce il distacco con azione personale. 85': Benedetti a bersaglio dopo scambio con Schachner. 90': Daniel Bertoni al cross, Collovati salta più di tutti ed è il 6-2 finale.*

2-2

Stadio Bentegodi di Verona

Verona			Fiorentina	
5,5	Giuliani	1	Landucci	6
6	Volpati	2	Contratto	6
6	De Agostini	3	Maldera	6
6,5	Galia	4	Gelsi	7
5,5	Fontolan	5	Pin	5,5
6	Tricella	6	Galbiati	6
6	Verza	7	Berti	5,5
6,5	Pacione	8	Battistini	5,5
6	Rossi	9	Diaz	7
6,5	Di Gennaro	10	Antognoni	6,5
6,5	Elkjaer	11	Onorati	6,5
	Vavoli	12	Conti	
	Zinelli	13	Rocchigiani	n.g.
	Marangon	14	Fabiani	
	Bruni	15	Di Chiara	6
6	Ferroni	16	Monelli	
6	Bagnoli	**All.**	Bersellini	6

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Marcatori: 29' Elkjaer, 47' Galia, 72' Diaz, 76' Antognoni.
Spettatori: 13.987 paganti per un incasso di L. 170.018.000 più 12.620 abbonati per una quota di L. 226.806.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: 2. tempo: al 6' Di Chiara per Onorati, al 14' Ferroni per Di Gennaro, al 37' Roccighiani per Maldera.
Marcature: Fontolan-Diaz, Volpati-Antognoni, De Agostini-Berti, Maldera-Galia, Verza-Battistini, Di Gennaro-Onorati, Contratto-Elkjaer, Pin-Pacione, Gelsi-Rossi, Galbiati e Tricella liberi.
Ammoniti: Galia, Contratto, Gelsi.
Espulsi: nessuno.

□ *Verona alla grande per un tempo e qualche minuto, ma proprio quando il risultato sembrava fatto ecco venir fuori una Fiorentina di carattere che va a cogliere un insperato pareggio. I gol. 29': mischia in area, Pacione riesce a rifinire per Elkjaer, colpo di testa vincente del danese. 47' angolo di Verza, elevazione di Galia e gol irresistibile. 72': Di Chiara rifinisce per Diaz in area. Stop di sinistro, giravolta e gol-spettacolo. 76': ancora Di Chiara in evidenza. Sul suo tiro respinge Fontolan, raccoglie Antognoni e trova il varco giusto per la rete.*

È LECITO INVOCARE IL SACRO FUOCO DEL PALLONE PER SPIEGARE LA TACCHETTATA SUL GINOCCHIO DI UN RAGAZZINO? LE RISPOSTE

FANGO ARGENTINO

di **Licia Granello**

MILANO. Sei giornate di squalifica valgono un calcio a un raccattapalle? Una borsa di studio da cinque milioni può valere un atto di violenza gratuita e pubblica? Daniel Passarella probabilmente ha una sua personalissima risposta da regalare, sommersa e repressa nella bufera dei giorni scorsi. L'Italia del calcio si è schierata, pressoché compatta, dall'altra parte della barricata: contro Passarella, ma soprattutto contro le giustificazioni di rito (quel non precipitarsi a restituire la palla uscita dal campo), contro la pace via cavo (telefonata del signor Piana al «Processo del lunedì», cosa non si farebbe per un quarto d'ora di celebrità!), contro il risarcimento monetario: limitarsi a tacitare la parte lesa denota quanto meno poca classe. Le carte giocate a favore del libero argentino sono poche, per lo più concentrate sulla grande combattività di un campione abituato a considerare la partita una lotta a cui è indecoroso sottrarsi, indipendentemente dal livello raggiunto. Così, Gianni Brera ha giustificato — almeno parzialmente — la troppa grinta del «Puma delle Ande». Nils Liedholm, invece, ammonisce: *«Conosco quel tipo di giocatore. Io ho allenato un campione dello stesso stampo: si chiamava Amarildo. Sette giornate di squalifica per lui e il mio Milan alla deriva, uno scudetto buttato alle ortiche con sette punti di vantaggio sull'Inter. Io pensavo di dominarlo abbastanza: ma quand'era in campo bastava che mettessero in dubbio l'onorabilità di sua sorella e succedeva il finimondo...»*.

ARTICOLO. Invocare il sacro fuoco del calcio per spiegare una tacchettata sul ginocchio di un ragazzino? Risponde l'articolo 12 del regolamento: «Si considera gravemente scorretta la condotta non conforme alla compostezza e dignità che si richiedono nell'esercizio della pratica sportiva, compiuto in danno di chiunque». Come dire: essere degli agonisti non autorizza a dar fuori di matto, qualsiasi siano le condizioni venute a crearsi in campo. Il fatto che Passarella sia un campione non sminuisce la gravità del fatto, anzi, se possibile, la ingigantisce. Come se non bastasse, Passarella è tristemente recidivo: sputi, testate, gomiti in faccia. Maradona spesso commenta a sostegno

A lato, fotoSabattini, **Daniel Passarella, 34 anni, interviene su Vialli.** In alto, fotoNews Italia, **il libero interista incontra Maurizio Piana, il raccattapalle genovese colpito al ginocchio con una tacchettata nel corso di Sampdoria-Inter**

delle proprie ire: *«Bisogna essere uomini fino in fondo»*. Un atteggiamento mentale che è terribilmente lontano dal nostro modo di pensare. Questione di mentalità, di radici? Forse. Basta leggere cosa pensa Passarella di se stesso, del calcio, del suo modo «particolare» di interpretare la professione. Vedere il calcio dalla parte di Passarella, insomma. Per capire meglio (e meglio giudicare) un pezzetto delle nostre domeniche e dei suoi protagonisti, nella buona e nella cattiva sorte.

FIRENZE. Trentaquattro anni a maggio, un passato glorioso nelle file del River Plate, una milizia vincente nella nazionale argentina (capitano della squadra campione del mondo nel '78, il bis mancato lo scorso anno in Messico per una noiosa indisposizione fisica), quattro anni passati a Firenze in grande armonia con il pubblico del Comunale. Proprio a Firenze, Daniel Passarella ha lasciato un pezzo di cuore. Vuoi perché affezionarsi a Firenze è fin troppo facile, vuoi perché quattro anni sono un bel tassello di vita. Anche i fiorentini sono stati innamorati di Passarella, alcuni lo sono ancora visto che in occasione della trasferta di Coppa Italia ad Empoli c'è stata la corsa appassionata e un po' frenetica ad accaparrarsi una maglia nerazzurra numero sei...

ABBANDONO. Il passaggio all'Inter, si è tramutato — per lui — in un passo professionale felice, almeno sotto il profilo economico. Tanto che, dopo aver annunciato l'abbandono a fine stagione, l'argentino è tornato sulle proprie decisioni, dichiarandosi disponibile a rinnovare per un altro anno ancora l'adesione alla banda-Trapattoni. *«Io in questa squadra sto molto bene. È vero, avevo deciso di smettere, ma ho avuto un ripensamento. Soprattutto dal punto di vista umano. Strano? Non direi, ho quindici anni di carriera alle spalle, non sono cinquanta milioni in più a farmi cambiare idea... Naturalmente la mia disponibilità è per un anno, un anno solo. È una questione strettamente personale, non voglio minimamente entrare nella vicenda di Virdis. Solo la stagione del mio arrivo in Italia, dopo i mondiali di Spagna, accettai di firmare un biennale. Poi ho sempre preteso di accordarmi di anno in anno. Perché? Perché ho sempre avuto molta fiducia in me. Firmare per più anni vuol dire rischiare di mordersi le dita da un anno all'altro. Se giochi bene, rimpiangi di non aver la possibilità di guadagnare di più. Viceversa, se giochi male, è la società ad avere il rimorso dei soldi spesi. In questo senso sono d'accordo con Liedholm: per me l'ideale è ridiscutere tutto ogni volta, magari con lo stimolo di una società che riconosce a fine anno il tuo impegno, la tua bravura. Ma forse è solo una questione di nazionalità: in fondo io voglio tornare in Argentina...»*.

KEEGAN. Succede così che l'Italia del calcio continui ad avere per sé uno dei più grandi liberi del mondo. Anche uno dei più combattivi. Passarella ha un sorriso tirato: *«È cinque anni che sono in Italia, sono stato espulso due volte. È vero, mi piace giocare ai limiti del regolamento, ma non è una questione di cattiveria, piuttosto un aiuto a mantenere la concentrazione. Io gioco tutte le gare con la stessa tensione, la stessa voglia feroce di vincere. Mi è capitato di fare a pugni con Keegan, di fronte a 100.000 inglesi. Oppure di farlo sul campo di Chacabuco, il paese dove sono nato. Io sono fatto così, ma non è mai un istinto stupido. Bisogna anche mettere in conto le provocazioni. Quando mi provocano reagisco, è vero. A me piace giocare il calcio con grande grinta, non credo sia un difetto»*. Ma essere stranieri in Italia è un pregio o un difetto? *«Potersi misurare con i migliori giocatori del mondo è una grande meta professionale per chiunque. E i migliori sono sicuramente nel campionato italiano. Sono stato a lungo in bilico prima di venire qui: mi avevano contattato sia la Roma che la Fiorentina, ma ancora non si sapeva nulla. Ogni giorno leggevo i giornali italiani, ogni giorno cercavo la notizia giu-*

sta. Ecco, credo che ci siano molti giocatori nelle mie stesse condizioni di allora, in questo momento. È per loro che mi piacerebbe vedere nuovi stranieri in Italia. E allo stesso tempo penso che con i nuovi stranieri gli ingaggi dei calciatori italiani si bloccheranno. Ma visto che di campioni come Zico o Platini nel mondo non ce n'è più, i calciatori italiani guadagneranno meno, mi spiace per loro». È tutto il calcio a vivere un tempo meno felice? *«Credo di sì. Finora la squadra che ho visto giocare meglio è stata la Roma; un bel gioco, a zona, e bravi giocatori che la sanno interpretare. Ma penso anche a noi. Nell'Inter, comunque vada a finire, è stato un ottimo campionato di transizione. L'anno prossimo la musica cambierà, a nostro favore, intendo. E io voglio proprio essere della partita»*. □

LE QUINDICI GIORNATE DI PASSARELLA

STAGIONE	SQUADRA	ESPULSIONI	GIORNATE SQUALIFICA
1982-83	Fiorentina	1	4
1983-84	Fiorentina	—	1
1984-85	Fiorentina	—	2
1985-86	Fiorentina	—	1
1986-87	Inter	1	7
Totale		**2**	**15**

I RACCATTAPALLE DELL'INTER

di **Elio Domeniconi**

PUR MANCANDO DEI «PREGIUDICATI» PASSARELLA, ZENGA E BERGOMI, HA BATTUTO LA JUVE

IL COLPO DELL'INTERCRIMINAL

HA SPIEGATO tutto il *"Corriere dello sport/Stadio"*: «Il Napoli ride, l'Inter risorge». Ma ormai per l'Inter è troppo tardi. Quindi fa bene il Napoli a ridere.

ARAGOSTA. Per far rilevare la differenza, il direttore della *"La Gazzetta dello Sport"*, *Candido Cannavò*, si è ispirato alla gastronomia: «L'Inter s'è tirata fuori dal suo inferno. Per carità, non guardate la classifica. Il Napoli resta di un altro pianeta. Ogni conteggio, ogni raffronto sarebbe persino patetico. Ma nella vita tutto è relativo, e un pezzo di pane può essere più gioioso e saporito di un'aragosta». Ma i napoletani, che erano abituati alle vongole, preferiscono l'aragosta...

INDUSTRIA. *Gian Paolo Ormezzano* su *"Stampa sera"*, dopo aver dato un'occhiata all'incasso: «Sono cifre enormi, che propongono e impongono confronti impietosi con tanto altro football, più che mai con quello di Torino. Sono le cifre di una grande industria nata al Sud, senza Cassa del Mezzogiorno, o altri investimenti diciamo classici, e con l'opposizione «sportiva» da parte del Nord. Sono le cifre del decollo industriale di una fabbrica che produce football per grandi consumi di grandi folle e che si chiama Napoli». All'industria Agnelli si contrappone l'industria Maradona.

IDEOLOGIA. *Piero Dardanello*, direttore di *"Tuttosport"*: «...finalmente si capisce, tramite Bianchi, che è molto meglio vincere. Usando, magari quelle maniere tattiche anche ciniche che per anni hanno decretato i successi delle squadre del Nord. Come dire che finalmente si è arrivati, in fatto di calcio, all'unificazione ideologica dell'Italia, ad una convergenza di principi dai quali il Centro Sud potrà trarre vantaggio...». Ma a Napoli non è stata la Roma a giocare all'italiana?

PENA. Ha commentato infatti *Fulvio Stinchelli* su *"Il Messaggero"*: «Siamo tornati a casa — diciamolo pure — con le pive nel sacco, oppressi dallo sconforto di non aver osato l'osabile. Partite come questa non servono né lo sport né lo spettacolo. Mister Eriksson dovrebbe darci ragione in questo senso. In caso contrario, dovremmo persuadersi con intima pena, che anche lui sta diventando italiano. Più in fretta di quanto si pensasse». Il bello è che su *"Stampa sera"* Giorgio *Viglino* ha dato 6 a Eriksson e 6 a Bianchi. Anche se il punto serve solo al Napoli.

BOCCIATURE. *Viglino* si è fatto notare anche per il 4 a Caffarelli. Che ha avuto 6 da *Gianni Melidoni ("Il Messaggero")*, *Gian Maria Gazzaniga ("Il Giorno")*, *Vladimiro Caminiti ("Tuttosport")* e 6,5 da *Gianfranco Giubilo ("Il Tempo")*, *Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport/Stadio")* e *Giancarlo Antognoli ("l'Unità")*. Che Caffarelli glia sia antipatico?

EROE. Ma Diego Maradona come ha giocato? Per *Giubilo*, come sempre è stato grandisissimo: 7,5. Per *De Cesari* non ha meritato più di 7. Per *Riccardo Signori ("Il Giornale")* può bastare il 6,5. *Gazzaniga* ha optato per il 6+. *Silvio Garioni* sul *"Corriere della Sera"* gli ha dato 6 per il primo tempo e 6+ per la ripresa. *Melidoni* si è limitato alla sufficienza: 6. Cioè c'è chi giudica partita per partita e chi invece si fa incantare dal nome.

PAGELLE. Il classico esempio di pagelle all'italiana ce l'ha offerto però Bruno Conti. Il campione del mondo della Roma per *Signori* ha giocato male: bocciato con 5. Per *Lodovico Maradei ("Gazzetta dello sport")* non ha meritato neppure la sufficienza: 5,5. *Garioni* ha sentenziato: 6 nel primo tempo ma 5,5 nella ripresa. Per *Giubilo* è giusto il 6. *De Cesari* è passato al 6,5. *Melidoni* è salito al 7. E *Caminiti* l'ha sublimato con un 7,5. Il poeta di *"Tuttosport"* ha pure aggiunto: «All'eterno ragazzo di Nettuno che gioca a palla come nessuno in Italia, cioè a questo Conti recidivo, ricordo che nessuno ce l'aveva con lui, tranne lui stesso. Non uscire fuori di te, rientra in te, nel tuo cuore è la verità, fu suggellato da Agostino vescovo di Ippona, uomo abbastanza peccatore e amatore, prima di decidersi ad amare solo Cristo». Ma davvero per spiegare se un'ala tattica ha giocato bene o giocato male, bisogna scomodare Agostino vescovo di Ippona?

LETTERATI. Lo scrittore *Giulio Nascimbeni*, per gli intellettuali che leggono *"La Gazzetta dello Sport"*, a proposito di Giovanni Trapattoni:«Intorno a lui — diciamolo francamente — c'era un'Inter calunniata, avvilita, calpestata sotto il pubblico flagello (come canta Don Basilio nel "Barbiere di Siviglia") un'Inter rabberciata come un pneumatico che va in cura dal "vulcagomme"». E allora non resta che concludere che, nonostante tutto, i giornalisti sportivi si fanno pur sempre preferire ai letterati.

CANE. Un altro scrittore, *Giovanni Arpino*, su *"Il Giornale"*: «Confesso che a me un giocatore intelligente, ironico, dotato di stiletti dialettici e non solo di stile calcistico come monsieur Michel piace da sempre. Al calcio belluino ha donato grazia e arguzia, oltreché titoli intercontinentali di marca bianconera. Ma privato dei gol di Platini, il povero Marchesi, allenatore juventino, si è trovato più misero di un cane cacciato di casa sotto la pioggia. E chi poteva prevederlo?» Forse quelli che parlavano di una Juve Platinidipendente...

PREGIUDICATI. L'umorista *Umberto Simonetta* su *"Il Giorno"*: «Pur mancando del boia nazista Rummenigge (di cui, secondo un'indiscrezione del *"Corriere dello Sport/Stadio"*, "Israele pare abbia chiesto a Trapattoni l'estradizione") ed essendo agli arresti domiciliari i noti pregiudicati Zenga Walter, Bergomi Giuseppe e l'odioso indio (ma è curioso un indio dal cognome così smaccatamente italiano, lo avrà certo rubato a qualche nostro povero connazionale), pur mancando dicevo di quei quattro delinquenti, l'Intercriminal ha vinto». Ma chissà che non abbia vinto proprio perché Passarella era in tribuna.

SFRACELLI. Dalle previsioni di *Gianni Brera* su *"la Repubblica"*: «Il Como riceve l'Ascoli su un campo adatto alle imboscate difensivistiche. L'Atalanta oppone le proprie nevrosi a quelle più insigni del Torino. Possono uscirne sfracelli». Invece dalle due partite non è uscito nemmeno un gol.

MAGO. Dalla rubrica «La domenica del mago» di *Helenio Herrera* su *"Il Secolo XIX"*: Napoli-Roma: «Non mi convince la zona contro campioni tipo Maradona e Bagni». Invece ha funzionato benissimo. Inter-Juventus: «Tutti i giocatori sono sottotono. Pareggio probabile». Invece ha vinto l'Inter. Como-Ascoli. «L'Ascoli spera oggi di guadagnare almeno un punto. Ma sarà difficile». Invece è stato facile. Udinese-Avellino: «Vinicio l'ex tecnico dei friulani cercherà il pareggio...» Invece ha cercato sei gol. E su Brescia Milan: «Il Milan è per me il vero numero due del campionato». E dopo questa profezia, il Milan ha subito perso il secondo posto...

BOTTINO. E il mezzobusto di Stato *Bruno Pizzul* su *"Lo sport"*: «Una bella gara, per esempio, è in cartellone ad Udine dove sarà di scena l'Avellino. I friulani hanno ripreso morale dopo aver battuto il Brescia e ora contano di far pieno bottino anche con gli irpini». Invece il bottino l'ha fatto l'Avellino.

PADRONE. Su *"Il Giornale"* di Berlusconi *Paolo Marchi* dopo Brescia-Milan ha bocciato Bonetti con 5,5. Lo stopper rossonero ha invece avuto 6 da *Gino Bacci ("Tuttosport")*, *Angelo Carlo ("Stampa Sera")* *Roberto Beccantini ("Gazzetta dello Sport")* *Francesco Rossi ("Il Messaggero)*; 6+ da *Giorgio Reineri ("Il Giorno")* e 6,5 da *Luigi Ferrajolo ("Corriere dello Sport-Stadio")*.

RECORD. L'inviato di *"Tuttosport"*, *Gino Bacci*, a Brescia ha conquistato il record della settimana. È stato l'unico a dare un bel voto all'arbitro Pietro D'Elia di Salerno che ha avuto 5 da *Caroli*, *Reineri* e *Romano Gandossi ("Il Tempo")*, 5,5 da *Beccantini*,

Ferrajolo e *Marchi* e 6,5 nel primo tempo ma 5, nella ripresa da *Alberto Costa sul "Corriere della Sera"*. Forse Bacci ha dato 7 a D'Elia per via dell'abbronzatura...

EDITORE. Il portiere della Juventus, Tacconi, ha avuto 7,5 dal bravissimo *Gino Franchetti ("Il Giorno")*, 7 da *Franco Colombro*, vice direttore di *"Tuttosport"*, 6,5 da *Ruggiero Palombo ("Il Messaggero")* e *Tony Damascelli ("Il Giornale")*; 6 da *Angelo Rovelli ("Gazzetta dello Sport)"* e *Gianni Piva ("l'Unità")* e 6+ da *Nino Petrone* sul *"Corriere della Sera"*, *Bruno Perucca* inviato di *"Stampa Sera"* è stato l'unico a non dargli neppure la sufficienza: 5,5. E questo conferma che i voti più brutti i giocatori della Juventus li ricevono dal giornale di Agnelli.

QUIZ. *"Stampa Sera"* a caratteri cubitali: «Torino senza gol e senza gioco». Ma allora come si spiega il 6 a Radice visto che, sino a prova contraria il gioco dipende dall'allenatore?

TENNIS. *Sandro Stefanini* su *"Il Messaggero"*: «Primo set a Vinicio». Ma purtroppo per l'Avellino solo contro l'Udinese si può giocare a tennis.

DUBBIO. Titolo de *"Il Tempo"*: «Aliboni "mata" il diavolo». D'accordo che il diavolo ha fatto la fine del toro. Ma a uccidere il Milan è stato il portiere del Brescia o è stato invece il bomber Gritti?

FANTASMI. *Enzo Sasso* sul *"Corriere della Sera"*: «L'Empoli si è accorto troppo tardi che la Samp era piena di fantasmi». Ma allora è vero che la Samp si scatena solo contro le grandi?

PANCIA. Maradona spiegato dal compagno *Kim* su *"L'Unità"*: «Il giovinotto ormai ha una pancia che nemmeno Spadolini e De Michelis (sarà mica in stato interessante? E il cardinale Ratzinger non si pronuncia)». Ma quella di Maradona è una pancia da scudetto...

BRISCOLA. Confessioni di *Gianni Brera* su *"la Repubblica"*: «Raccontando a botta calda, mi scappavano espressioni che poi, magari, stupivano anche me stesso e finivano per restare nel mio lessico paesano. Dovendo fare filosofia pedatoria a botta fredda, propendo per un pessimismo che l'età e la situazione spesse volte confortano insopportabilmente. Vorrei tanto scrivere di caccia, pesca, apicoltura e "briscola chiamata" o bellora». E se Brera passasse dal calcio alla briscola, chissà quanta gente sarebbe contenta.

PIZZERIA. *Gian Maria Gazzaniga* su *"L'Arena"*, facendo felici i tifosi del Verona: «Ma vi immaginate il monumentale Garellik dopo il soggiorno napoletano? L'omone, secondo me, invece di dondolarsi aprirebbe subito una pizzeria facendo grandi spaghettate aglio olio e peperoncino». Ma davvero il futuro di Garella è in pizzeria?

LA REPLICA DI GIANNI MINÀ

GIORNALISMO SPORTIVO ARROGANZA E VIOLENZA

Caro Direttore, dagli amici mi guardi Iddio... con quello che segue. Mi riferisco al tuo giudizio sul mio articolo «Cronisti miei, sportivi immaginari» apparso su Repubblica dopo le critiche di una parte della stampa sportiva all'«Atleta d'Oro 86», lo show che ho recentemente presentato su Rai 1 (ahimé con molta audience!). Dunque, io sarei diventato capriccioso e arrogante soltanto perché mi sono ribellato a un linguaggio sprezzante, a un'aggressività di colleghi, quasi sempre più giovani, molte volte alle prime armi, moltissimi assolutamente digiuni di televisione. Bada bene, Direttore, non alle critiche ma alla violenza, all'arroganza, alla sconsiderata inadeguatezza del linguaggio. È un atteggiamento che io combatto da sempre, specie — per esempio — negli ultimi cinque anni dell'«era Bearzot» come Commissario Tecnico della Nazionale e persino sul Guerino la scorsa estate, quando — con «Una vita da gol» — proposi una serie di ritratti sui protagonisti del pallone. Nel momento però in cui rifiuto questo assurdo linguaggio per un lavoro che mi riguarda direttamente, divento nel tuo giudizio una capricciosa «primadonna». Via, Adalberto, tutto ciò è singolare. Non è stato proprio il «Guerino» cinque anni fa a pubblicare un intero numero, subito dopo i Mondiali di Spagna, con tutte le esagerazoni, i deliri, le patetiche arroganze e le mortificanti invenzioni apparse su una parte delle pagine sportive durante il girone eliminatorio di Vigo e prima che la Nazionale vincesse il Mundial? Hai dimenticato, Direttore, che — per esempio — il giovane e dotato collega Pea, un giorno che «non c'erano notizie da sparare» si inventò, nella sua corrispondenza per «Il Giorno», che Rossi e Cabrini non uscivano dalla stanza, non si concedevano ai giornalisti, perché protagonisti di un amore particolare? Era una battuta di spirito? Nessuno se ne accorse, purtroppo, tanto che, quando la Nazionale due anni dopo andò a giocare in Turchia, alcuni giornalisti locali «machi» ed eredi del «Feroce Saladino», ripresero la notizia con classe non inferiore a quella di Pea. Ora perché uno come me, uno che per fare questo mestiere, come altri di noi, ha pagato un record nazionale di precariato (17 anni) o ha tentato come te ed altri di credere in un giornalismo sportivo spettacolare ma non esagerato fino a rischiare il buon gusto, ora perché — dicevo — uno come me dovrebbe accettare il trionfo dell'arroganza, del disprezzo, o rischiare di essere a sua volta accusato di arroganza se si ribella allo stato delle cose? Io non so se anche Marino Bartoletti, che ha scritto bene dell'«Atleta d'Oro» sul Guerino, sia — come dici tu — un «reggicoda», al pari di Gianni Romeo o di Ormezzano o Marco Bernardini o di altri che hanno trovato accettabile il tentativo di una festa-premiazione dello sport, come show televisivo (per altro in questi giorni, guarda caso, proposta anche da Canale 5). Può essere pure che tutto fosse sbagliato, malgrado l'irripetibile presenza sul palcoscenico di cinquanta campioni di tutto il mondo e malgrado il gradimento del pubblico sancito dall'alta audience, nulla, però, autorizzava e autorizza il tono, le parole, l'aggressività espressa — in questa come in altre occasioni — da una parte della stampa sportiva. Tu, Direttore, dici che io, nell'articolo in questione, ho sparato sul mucchio «senza distinguere». Mi dispiace che tu non abbia voluto capire. Siamo noi stessi infatti, con i nostri scritti e con i nostri eventuali interventi televisivi, a stabilire da che parte stiamo. Almeno così credo. Non sarò quindi io a dire chi sono i buoni e chi i cattivi. Ognuno, col proprio atteggiamento, sceglie dove collocarsi. Nel tono dei titoli e nella tensione morale degli articoli e degli interventi televisivi, è facile leggere ogni giorno in quale schieramento uno ha deciso di militare. Fai quindi torto a te stesso aggredendomi così violentemente dopo anni che mi conosci. Al di là di qualsiasi errore io possa avere commesso: perché tu certamente il vergognoso giornalismo sportivo che io rifiuto, non lo hai mai praticato. C'è un'ultima annotazione. Nel famigerato articolo su «Repubblica», chiedevo a una parte della categoria (a una parte, sottolineo) di rispondermi su alcune «dimenticanze» riguardanti il ladrocinio perpetrato ai danni delle Società di calcio, le responsabilità di molti presidenti nel fiancheggiamento del totonero e della violenza degli ultras, e ancora l'accettazione passiva di ogni forma di doping nello sport moderno, e infine la non-denuncia della «fuga» della maggior parte dei dirigenti dello sport italiano dallo stadio dell'Heysel di Bruxelles e la superficiale lettura del prima, del durante e del dopo di quella tragica finale di Coppa dei Campioni vinta dalla Juve. Nessuno, tra quelli che hanno fatto polemica sul mio pezzo dimenticandosi magari il tono di certi titoli e articoli di loro giornali, mi ha risposto su questi argomenti. Chissà se è un caso?

GIANNI MINÀ

Vorrei esimermi da una controreplica, altrimenti che facciamo, armiamo uno stucchevole ping-pong senza fine? Tuttavia, all'amico Gianni che fa un po' di confusione, dovrò pur ricordare: 1) io ho scritto di «interessati reggicoda che lo seguono cantandone lodi strampalate per strappare un ingaggio». Poiché non mi risulta che Bartoletti, Romeo od Ormezzano siano in attesa di un ingaggio da Minà, mi sembra arbitrario infilarli in questa categoria; 2) mi fa piacere di apprendere, ora, di non aver mai praticato il «vergognoso giornalismo» rifiutato da Minà: dal suo primo intervento non l'avevo capito bene; 3) sono invece d'accordo che non sta a Minà dividere i buoni dai cattivi: ognuno, infatti, dovrebbe pensare per sé; 4) il resto mi appare un patetico groviglio di retorica e demagogia senza capo né coda. La sostanza resta che Minà si è irritato per alcune critiche sfavorevoli e ha reagito mettendo sotto accusa l'intero giornalismo sportivo italiano. Questa, a casa mia, si chiama arroganza (ero stato inizialmente più gentile, parlando di capricci). Ma Gianni, fra le tante nobili crociate che si propone, ha sicuramente in vista anche una riforma del linguaggio.

di **Gianni de Felice**

NON PER DIFENDERE, MA PER SPIEGARE PASSARELLA E BONIEK SQUARTATI DAL REGOLAMENTO

PIETA' PER I MOSTRI

NON SO PIÙ chi diceva: la spada della giustizia non ha fodero. S'informino Passarella e Boniek, squartati in nome del regolamento. Non voglio spacciarli per martiri. Anzi, mi conforta il fatto che certe mazzate arrivino anche sul groppone di campioni famosi appartenenti a squadre potenti. Vuol dire che ogni tanto, insieme con i soliti stracci, vola anche qualche drappo di seta. Tuttavia penso che ogni delitto abbia uno sfondo e che non sia mai inutile dargli un'occhiata. Il mezzo ergastolo inflitto al polacco nasce, per esempio, da una delle trovate più insulse e suicide di tutta la storia del calcio: la repressione dell'entusiasmo post-gollistico. È vietato esultare. Per mezzo secolo i cronisti sportivi con vena lirica hanno cantato le apoteosi di Piola e Meazza, Gigi Riva e Pelé, Cruijff e Rivera, Nordahl e Sivori, che corrono verso la folla ad offrirle simbolicamente la loro prodezza ed a riceverne individualmente l'applauso. Gli archivi dei giornali sono pieni di vecchie foto ingiallite, che immortalano grappoli umani arrampicati sulle spalle del cannoniere di turno, pugni levati al cielo in segno di giubilo accanto a facce trasfigurate dalla gioia non meno che dalla fatica.

QUELLA CHE vinse il premio come foto sportiva dell'anno per il 1982 ritraeva un'ammucchiata di azzurri sopra uno dei cannonieri della finale mondiale Italia-Germania. L'arbitro brasiliano Coelho doveva ammonirli tutti e magari mandarne qualcuno fuori campo? Erano esagerati i balletti di Juary intorno alla bandierina del calcio d'angolo. Mi ha sorpreso che, fra i consigli della campagna anti-AIDS, gli inglesi abbiano raccomandato ai loro calciatori di non baciarsi sulla bocca. Anche alla felicità va posto qualche limite. Ma non cretino.

IL CALCIO è un gioco popolare. Nello spirito del suo regolamento non s'avvertono rigorose pretese tecniche. Basket e hockey registrano il tempo al netto di ogni interruzione, anche di un solo secondo: appositi cronometristi ne portano scrupolosissimo computo. Nel calcio i recuperi vengono calcolati ad occhio dall'arbitro, al quale nessuno può chiedere conto di nulla. Certe partite hanno non più di una cinquantina di minuti di gioco effettivo. Ma ecco che, per evitare le perdite di tempo, il calcio ha la bella pensata di penalizzare l'entusiasmo del gol, di strozzare con la minaccia dell'ammonizione il momento più bello dello spettacolo: l'unico in cui l'atleta entra in contatto con il suo pubblico attraverso un rituale ormai consacrato dalla tradizione, l'unico in cui si celebri la vera festa dello stadio.

GLI ARBITRI di classe applicano con intelligenza le regole sciocche. Ma purtroppo la categoria non è numerosa. E così accade che, nel momento più delicato della stagione, un protagonista viene tolto di mezzo. A complicare le cose ci si mette anche la lingua. Gli stranieri conoscono l'italiano, ma non possono avere sensibilità alle sfumature o alla particolare gravità di un'espressione. Una mia amica tedesca mi confessò, dopo una robusta colazione, che avrebbe volentieri schiacciato un pisello: voleva dire un pisolino e non si rese mai conto della maliziosa ambiguità dell'ortaggio. Michel Platini parla perfettamente l'italiano, ma in diretta televisiva alla vigilia di un Roma-Juve disse che i romanisti «si cagavano addosso»: come avrebbe detto nello spogliatoio. Il gergo del campo è l'italiano che imparano i calciatori stranieri, non tutti laureati in semantica e glottologia. C'è chi, usandolo, offende senza saperlo. Non è un'attenuante, ma una spiegazione.

I RACCATTAPALLE non stanno ai bordi del campo per essere presi a calci, come il pallone. E Daniel Passarella non è un imperturbabile *gentleman* della pelota: gli psicologi direbbero che ha un istinto aggressivo particolarmente spiccato. Ma un delizioso articolo di Nicolino Cecere, giovane e bravo collega della «Gazzetta», aiuta a capire. È la sua confessione di ex-raccattapalle. Vi si apprende ciò che tutti sospettano o vedono, ad eccezione degli arbitri. E cioè, che questi preziosi angioletti di servizio vengono traviati fin dalla tenera età con l'addestramento ad ogni possibile forma di slealtà sportiva. Devono rallentare la riconsegna del pallone, se la squadra di casa è in vantaggio. Se manca poco alla fine, devono addirittura sparire. Qualche eccezione di allenamento alla correttezza esiste. Ma non è la regola. Gli arbitri non degnano di molta attenzione questi diabolici pargoletti e non si sognano neppure di far recuperare il tempo perduto dai posapiano per convenienza. Piombano come furie assatanate sull'allenatore che si alza dalla panchina e ammoniscono con inflessibile piglio il cannoniere che indulge agli abbracci, ma non trovano nulla da ridire se occorre un minuto per far arrivare il pallone dalla curva.

NON DICO che questo stava accadendo a Marassi, l'altra domenica. Ma prima di affibbiare a un professionista epiteti appena tollerabili per il più efferato dei criminali, bisognerebbe dare un'occhiata allo sfondo. È improbabile che lo facciano i moralisti d'assalto, puntualmente paracadutati su ogni fattaccio del calcio. Ma è doveroso pretenderlo da critici che per decenni hanno mangiato pane e pallone. Passarella non è uno stinco di santo e hanno fatto bene ad appioppargli una così lunga squalifica: avrà più di chiunque altro il diritto di lamentarsi del «caro calcio», visto che quello affibbiato al raccattapalle genovese gli costerà oltre cento milioni di ritenuta d'ingaggio. Ma la tecnica dello «sbatti il mostro in prima pagina» era finora sconosciuta al giornalista sportivo. È cominciata un'epoca nuova?

SERIE B/FRUTTI E I SUOI 150 GOL

È UNO DEI PIÙ PROLIFICI BOMBER IN ATTIVITÀ. E ANCHE DOMENICA HA SPINTO AL SUCCESSO IL SUO MODENA CONTRO IL CATANIA

IL SAURO VOLANTE

di **Gianluca Pedrazzi**

MODENA. La curva Sud del «Braglia» gli aveva già tributato un lungo applauso e lui, sommerso dagli abbracci dei compagni, non era nemmeno riuscito a urlare fino in fondo la sua gioia per quel gol numero 150. Poi madama nebbia, che da queste parti è di casa, gli ha rovinato la festa, una festa, che lui, Sauro Frutti, bomber alla soglia dei 34 anni *(«Li compirò il 22 giugno, ma mi sento ancora fresco come una rosa, statene certi»)* ha atteso dal calcio d'inizio di un campionato che finalmente ha segnato il ritorno dei canarini in Serie B. Sauro gol, così lo chiamano i tifosi all'ombra della Ghirlandina, l'assalto a quel gol finito nel nulla con l'arrivo sul campo, durante Modena-Pisa, della nebbia, lo ha ridato già per tutti i novanta minuti delle ultime domeniche, ma quella che ormai sembrava essere diventata una sorta di maledizione gli ha negato questa soddisfazione. Poi, contro il Catania, si è rotto l'incantesimo, e Frutti ha realizzato una rete che lo colloca tra i primi cinque cannonieri in attività, alle spalle di gente come Spillo Altobelli e Roberto Pruzzo, una rete a cui il bomber canarino in queste ultime sere aveva dedicato un pensierino anche prima di addormentarsi. Con i suoi sedici gol, nella stagione 1983-84, consentì al Bologna di Cadè di uscire dall'inferno della C e riassaporare il gusto di una B che, per una città dal palato fine come è quello del dottor Balanzone, rappresenta quanto meno una penitenza già più sopportabile di altre pene del passato. Con i suoi ventun gol nel torneo 1985-86, ha ridato la promozione in Serie B ai canarini che, come per incanto, con la serie cadetta hanno ritrovato anche la voglia di cinguettare guadagnando, già al termine del girone d'andata una buona dose di punti salvezza. Zingaro dell'Italia pallonara, Frutti prima di arrivare a Modena ha giocato nel Rimini (dove, dopo essere stato prelevato dalle giovanili della parrocchia di Montescudo, arrivò per giocarvi cinque anni), nella Reggiana, nel Sant'Angelo Lodigiano, nel Mantova, nella Cremonese e infine, tornando sulla via Emilia, nel Bologna. Sposato con Franca, padre di tre figli (Stefano 10 anni, Alice 3 e mezzo e Daniela 2), Sauro Frutti, romano di origine, abita ora nella patria di Virgilio, a due passi dalla corte dei Gonzaga, Mantova. Uno degli ultimi «bisonti» dell'area di rigore rimasti a fiutare e rapinare gol tra le strette maglie delle difese avversarie, ogni anno zittisce a suon di gol chi lo indica già pronto per il pensionamento. Con la squadra di Gigi Mascalaito ha già messo «dentro» nove palloni, tutte reti importanti. *«Sarebbe stata importante anche quella col Pisa* — dice — *ma non ho nemmeno avuto il tempo di gustarmi quel gol perché la nebbia mi ha giocato lo scherzo di costringere l'arbi-*

Sopra, fotoBorsari, **Sauro Frutti,** e a fianco, fotoVignoli, **il suo centocinquantesimo gol, messo a segno domenica contro il Catania**

tro ad annullare la partita. Da allora sembrava che il pallone non volesse più saperne di entrare. Nel recupero con i nerazzurri abbiamo perso, poi più niente e col Parma una traversa. Era un momentaccio, speriamo sia finito».

— Anche senza quella famosa rete, il bottino della sua carriera è tra i più invidiabili. Come mai, però, un bomber del suo calibro non è mai approdato ad un grosso club?

«A volte ci ho pensato anch'io, ma le assicuro che non ho alcun rimpianto. Dove sono andato mi sono sempre trovato bene, la società, i dirigenti, i tifosi mi volevano bene e io non mi ponevo mai il problema di salire un gradino più in alto. No, non invidio nessuno dei miei colleghi. Forse il "salto" a non volerlo sono stato proprio io. Non me la sentivo di allontanarmi dalla famiglia, rinunciare a mia moglie, ai miei figli, a un paese o una città tranquilla come quelle di provincia dove ho giocato. Invidio un solo giocatore, Altobelli, ma non perché è un grande campione, o perché gioca nell'Inter. Spillo è un cacciatore come me, ma lui per sparare va all'estero dove selvaggina ce n'è tanta. Sì, una battuta con lui la farei davvero volentieri».

— Di questa lunga catena di gol, quello più importante, che ricorda più volentieri, quale è stato?

«I gol sono tutti belli, è una gioia indescrivibile vedere la rete gonfiarsi, ma tutto sommato il gol degli ultimi anni che ricordo più volentieri è stato quello dello scorso campionato di C col Modena, a Varese. All'89' un rigore che ci ha dato la certezza della promozione. Quando ho calciato avevo il cuore in gola. Intorno a me non sentivo più nulla, poi l'abbraccio liberatorio dei miei compagni...».

— In una carriera con tanti cambi di casacca non c'è mai stato un momento in cui ha pensato di smettere col calcio?

«Sì, quando nel '77, a novembre, venni ceduto dalla Reggiana al Sant'Angelo Lodigiano. Eravamo retrocessi e io, malgrado avessi fatto in pieno il mio dovere di centravanti, venni ceduto. Ero distrutto e solo mia moglie mi diede la forza di resistere e andare avanti».

— E il momento più bello?

«Ne ho passati tanti, la promozione col Bologna, quella recente col Modena, ma la stagione dell'83 con la Cremonese di Mondonico, quando segnai 9 reti e arrivammo agli spareggi con Catania e Como, anche senza il salto in A, resta magica, forse irripetibile».

— A 17 anni esordì nel Rimini. Oggi in B con la maglia gialloblù sta per doppiare quel giorno festeggiando i 34 anni. Cos'è cambiato nel calcio in tutti questi anni?

«La gente , il tifo, i colori sono sempre gli stessi. Credete a me, l'unica cosa che è veramente cambiata nel nostro mondo è il modo di giocare. La palla è più veloce e per noi attaccanti rimediare una figuraccia è più facile».

— Il giocatore italiano che ammira di più?

«Ciccio Graziani. La sua serenità, la sua grinta e la sua professionalità dovrebbero essere un esempio per tutti coloro che amano questo sport».

— Frutti e il giorno del congedo: è lontano o vicino?

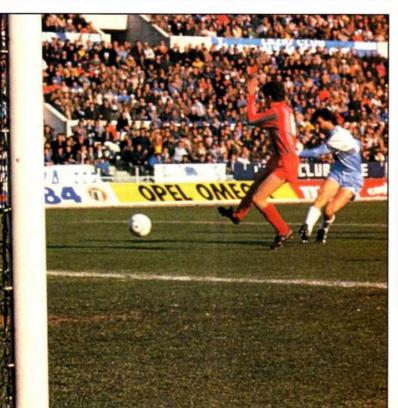
«Speriamo lontano! Fino a quando avrò stimoli, entusiasmo, voglia di fare sacrifici e sentirò che sono ancora in grado di dire la mia, state tranquilli: Frutti dirà presente! Parola di Sauro».

g. p.

LA SCHEDA DI SAURO-GOL

Sauro Frutti nato a Roma il 22 giugno 1953
Centravanti, m 1,75, kg 74
Esordio in B: 26-10-1975
Reggiana-L.R. Vicenza 1-1

1970-71	Rimini	C	2	—
1971-72	Rimini	C	9	2
1972-73	Rimini	C	29	6
1973-74	Rimini	C	15	2
1974-75	Rimini	C	24	4
1975-76	Reggiana	B	18	2
1976-77	Reggiana	C	5	1
ott. 76	S. Angelo Lod.	C	30	13
1977-78	Mantova	C	37	15
1978-79	Mantova	C1	31	7
1979-80	Mantova	C1	34	13
1980-81	Mantova	C1	34	17
1981-82	Cremonese	B	33	8
1982-83	Cremonese	B	36	9
1983-84	Bologna	C1	33	16
1984-85	Bologna	B	34	5
1985-86	Modena	C1	34	21
1986-87	Modena	B	24	9

Proprio quando il Bologna sente ormai in tasca il prezioso punticino che gli consentirebbe di continuare a sognare l'aggancio alle primissime posizioni, la Triestina pesca il jolly col baby Roberto Ispiro, sopra, **diciannovenne di belle speranze che beffa Zinetti al novantesimo. Grazie a questo successo, i giuliani raggiungono i rossoblù di Guerini in classifica, lasciandosi alle spalle la zona calda** (fotoParenzan)

IL CAMPIONATO

PAZZA IDEA: IL CESENA PRIMO

Il paragone con la Fenice, magico volatile che secondo la tradizione araba risorgeva dalle proprie ceneri, non è campato in aria. Anche il Cesena di Maciste Bolchi, qualche mese fa, finì al... rogo, rischiando di farsi travolgere dalla crisi. Erano i tempi — ricordate? — della sfiducia, con il presidente Lugaresi che minacciava addirittura il ritiro della squadra per presunti danneggiamenti da parte della classe arbitrale. In realtà Bolchi non aveva ancora trovato gli schemi giusti, Simonini non aveva ancora dato fuoco alle polveri e insomma niente girava per il verso giusto. Poi, la resurrezione: questo Cesena che sottomette ogni avversario, che manda in gol con grande facilità bomber «di mestiere» o improvvisati, insomma questo Cesena che continua a stupire per concretezza e regolarità, può aspirare alla conquista di un posto che vale la Serie A. E, ironia del calendario, già da domenica prossima i bianconeri potrebbero issarsi sul gradino più alto della graduatoria: alla «Fiorita» è di scena il Messina, come dire che i due punti di svantaggio possono essere recuperati in 90 minuti. Pazza idea? Staremo a vedere.

Per il momento, i giallorossi di Scoglio hanno salutato le compagne di viaggio. Un pareggio in casa contro il Parma è bastato per allungare il passo rispetto al plotone delle inseguitrici, ancora una volta in affanno. Risale — sottobraccio al Cesena — il Genoa, che ha fatto fruttare al massimo il turno casalingo, mentre la Cremonese esce con le ossa rotte anche dal confronto con la Lazio. I grigiorossi lombardi stanno giocando malissimo (e fin qui, scusate la ripetizione, non ci sarebbe niente di nuovo) e da un paio di mesi falliscono l'appuntamento con la vittoria: invece di prendersela con le presunte «Cassandre», Mazzia farebbe bene a trovare prontamente un rimedio.

Sale a quota 26 il simpatico Parma, che nell'acquitrino di Messina controlla alla perfezione la prima della classe e sfiora addirittura il colpaccio con Bortolazzi, il suo asso nella manica. Gli emiliani di Sacchi si trovano in buona compagnia (Pisa, Lecce e Pescara), ma soprattutto sono nella condizione ideale per lanciare lo sprint: visto il grigiore generale, un successo dei biancocrociati sarebbe la riprova del fatto che il bel calcio paga sempre.

Sono cinque le squadre che non soffrono ma nemmeno rischiano. Il Modena è tornato alla vittoria grazie al solito dino-Sauro Frutti, il bomber per tutte le stagioni, il Bari ha salutato (definitivamente?) la parte bassa della classifica battendo il Lecce in un derby infuocato e condizionato dall'errore di Barbas su calcio di rigore. Rompe il digiuno pure la Triestina, affidandosi non tanto a Causio (come al solito, però, determinante nell'economia del gioco), quanto a un baby, Roberto Ispiro, che rinverdisce una tradizione tutta giuliana: suo nonno Bruno fu un pilastro dei rossi negli Anni Quaranta, suo padre Giampaolo salì alla ribalta, vent'anni più tardi. Oggi tocca a lui: la scadenza ventennale è stata rispettata...

Nel frattempo la coda si agita e le ritardatarie accorciano sensibilmente le distanze. Il Taranto continua a divertirsi contro le prime (dopo la Cremonese, è toccato al Pescara cedere le armi allo «Iacovone»), il Campobasso strappa due punti d'oro all'Arezzo e il Cagliari impedisce il colpo d'ala alla Samb, che ripiomba in quart'ultima posizione: sopra queste squadre — escludendo la Lazio, chiaramente superiore — arrancano Catania e Vicenza, formazioni che corrono il rischio di farsi travolgere dagli eventi.

Domenica prossima il campionato propone un «menù» piuttosto interessante. Il piatto forte è costituito da Cesena-Messina, la partita che potrebbe sancire uno storico aggancio al vertice, ma tutta da vedere si annuncia anche Lecce-Pescara, con i giallorossi di Santin che non possono assolutamente perdere altro tempo. Match ad alto contenuto agonistico sarà Campobasso-Genoa, così come la Lazio dovrà faticare parecchio per contenere gli assalti di un Catania alla ricerca del riscatto. Il turno, almeno sulla carta, favorisce il Parma, che dovrà ospitare il Taranto: c'è da lavare l'«onta» dello 0-3 subito all'andata, un motivo in più per rincorrere quel successo che potrebbe proiettare gli emiliani nel salotto buono della cadetteria.

Marco Montanari

Il Cesena continua a risalire e raggiunge la seconda posizione battendo il Pisa con un gol di Bordin, in alto, fotoGalazzi. **Ottima anche la prova della Lazio, che supera la spenta Cremonese:** sopra, **l'1-0 firmato da Caso;** a fianco, **il raddoppio di Marino** (fotoCassella)

RISULTATI

Bari-Lecce 2-0
Cagliari-Samb 1-0
Campobasso-Arezzo 1-0
Cesena-Pisa 1-0
Genoa-Vicenza 2-0
Lazio-Cremonese 2-0
Messina-Parma 1-1
Modena-Catania 1-0
Taranto-Pescara 1-0
Triestina-Bologna 1-0

PROSSIMO TURNO

22 marzo 1987, ore 15

Arezzo-Modena (1-1)
Campobasso-Genoa (2-4)
Catania-Lazio (1-1)
Cesena-Messina (1-3)
Cremonese-Cagliari (2-2)
Lecce-Pescara (0-0)
Parma-Taranto (0-3)
Samb-Pisa (0-0)
Triestina-Bari (1-1)
Vicenza-Bologna (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Rebonato (Pescara);

11 reti: De Vitis (Taranto, 1 rigore);

10 reti: Nicoletti (Cremonese, 3), Simonini (Cesena);

9 reti: Marulla (Genoa); Frutti (Modena, 1);

8 reti: Vagheggi (Campobasso, 3), Cipriani (Genoa, 2);

7 reti: Bortolazzi (Parma, 4), Barbas (Lecce, 3);

6 reti: Montesano (Cagliari, 2), Tacchi (Lecce), Mandelli (Lazio);

5 reti: Catalano (Messina), Ugolotti (Arezzo, 3), Marronaro (Bologna), Sorbello (Catania, 1), Pasculli (Lecce, 1), Rabitti (Modena), Pagano (Pescara), Selvaggi (Samb);

4 reti: Rideout (Bari), Nicolini (3) e Pradella (Bologna), Piras (Caglari, 2), Chiorri (Cremonese), Poli e Fiorini (Lazio), Sclosa (2) e Piovanelli (Pisa), De Falco e Cinello (1) (Triestina).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Messina	29	24	9	11	4	8	4	0	1	7	4	— 7	22	14
Genoa	27	24	8	11	5	8	4	0	0	7	5	— 9	30	25
Cesena	27	24	9	9	6	9	2	1	0	7	5	— 9	23	19
Cremonese	27	24	9	9	6	7	5	0	2	4	6	— 9	20	18
Pescara	26	23	10	6	7	7	4	0	3	2	7	— 8	28	23
Parma	26	24	6	14	4	6	5	1	0	9	3	—10	18	14
Pisa	26	24	9	8	7	8	3	1	1	5	6	—10	21	19
Lecce	26	24	8	10	6	8	4	0	0	6	6	—10	23	22
Modena	24	24	8	8	8	7	4	1	1	4	7	—12	19	28
Triestina	23	24	8	11	5	8	4	0	0	7	5	— 9	22	15
Bologna	23	24	5	13	6	3	7	2	2	6	4	—13	23	20
Bari	23	24	6	11	7	4	7	1	2	4	6	—13	16	18
Arezzo	22	24	4	14	6	4	7	1	0	7	5	—14	19	19
Lazio	20	24	10	9	5	8	3	1	2	6	4	— 7	28	17
Vicenza	20	24	6	8	10	5	5	2	1	3	8	—16	19	24
Catania	20	24	4	12	8	3	7	2	1	5	6	—16	17	24
Samb	19	24	5	9	10	5	5	2	0	4	8	—17	14	22
Campobasso	18	24	4	10	10	4	7	1	0	3	9	—18	15	21
Taranto	18	24	4	10	10	4	8	0	0	2	10	—18	19	27
Cagliari	16	23	7	7	9	5	5	2	2	2	7	—14	18	25

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Pellicanò Bari

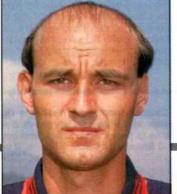
Marino Lazio

Parpiglia Campobasso — **Serra** Taranto — **Policano** Genoa

Chiappino Genoa — **Cowans** Bari — **Bergamo** Modena

Caso Lazio

Frutti Modena — **Piras** Cagliari

Marco Serra (fotoZucchi)

Luigi Piras (fotoZucchi)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,65
	Rampulla (Cremonese)	6,54
2	**Mussi** (Parma)	6,58
	Faccenda (Pisa)	6,32
3	**Bianchi** (Parma)	6,46
	Policano (Genoa)	6,44
4	**Scanziani** (Genoa)	6,62
	Gobbo (Messina)	6,40
5	**Villa** (Bologna)	6,50
	Ciarlantini (Pescara)	6,49
6	**Bellopede** (Messina)	6,44
	Signorini (Parma)	6,43
7	**Longhi** (Modena)	6,51
	Cuoghi (Pisa)	6,36
8	**Sanguin** (Cesena)	6,58
	Sclosa (Pisa)	6,55
9	**Rebonato** (Pescara)	6,78
	Vagheggi (Campob.)	6,40
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,68
	Bortolazzi (Parma)	6,61
11	**Mossini** (Messina)	6,33
	Simonini (Cesena)	6,32

ARBITRI

1. Bruno Tuveri	6,31
2. Paolo Fabbricatore	6,28
3. Moreno Frigerio	6,25
4. Werther Cornieti	6,25
5. Pier Luigi Lamorgese	6,23

Bari 2
Lecce 0

BARI: Pellicanò (8), Carrera (7), De Trizio (6), Loseto (6,5), Giusto (6), Laureri (6), Bivi (6,5), Terracenere (6), Rideout (7), Cowans (7), Brondi (6,5). 12. Imparato, 13. Ferri (6), 14. Armenise, 15. Fiorillo, 16. Forte (6,5).
Allenatore: Catuzzi (7).

LECCE: Boschin (5), Colombo (5,5), Di Chiara (6,5), Nobile (5), Danova (5), Miceli (5,5), Levanto (5,5), Barbas (5,5), Pasculli (5), Agostinelli (6), Tacchi (5). 12. Negretti, 13. Garzia, 14. Panero (6), 15. Rizzo, 16. Moriero (6).
Allenatore: Santin (5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Bivi al 17'; 2. tempo 1-0: Forte al 45'.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferri per Brondi al 1', Panero per Colombo al 7', Forte per Bivi al 20', Moriero per Danova al 34'.
Ammoniti: Colombo, Barbas, Giusto e Danova.
Espulso: De Trizio.

Cagliari 1
Samb. 0

CAGLIARI: Dore (7), Marchi (6), Valentini (5), Pecoraro (6), Maritozzi (6,5), Venturi (6), Bergamaschi (6), Pani (n.g.), Montesano (5,5), Bernardini (6), Piras (7). 12. Sorrentino, 13. Davin, 14. Pulga (n.g.), 15. Miani (5,5), 16. Pellegrini.
Allenatore: Giagnoni (6).

SAMB: Borin (5,5), Petrangeli (6), Annoni (5,5), Ficcadenti (6), Pascucci (5,5), Cagni (5), Turrini (6), Di Fabio (6,5), Selvaggi (n.g.), Manfrin (5), Cesari (5,5). 12. Bonaiuti, 13. De Cicco, 14. Ranieri, 15. Ginelli (5), 16. Di Nicola (n.g.).
Allenatore: Clagluna (6).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Piras al 20'.
Arbitro: Cornieti di Forlì (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Miani per Pani al 13', Ginelli per Selvaggi al 40'; 2. tempo: Di Nicola per Manfrin al 30', Pulga per Bergamaschi al 41'.
Ammoniti: Ficcadenti, Miani e Cagni.
Espulsi: nessuno.

Campobasso 1
Arezzo 0

CAMPOBASSO: Bianchi (6), Parpiglia (7), Della Pietra (6,5), Maestripieri (6,5), Anzivino (6), Lupo (5,5), Accardi (6), Baldini (5), Perrone (5,5), Goretti (6), Vagheggi (6,5). 12. Picca, 13. Pochesci, 14. Pivotto, 15. Mauti (5), 16. Russo (n.g.).
Allenatore: Vitali (7).

AREZZO: Orsi (6,5), Tei (6), Minoia (6), Mangoni (7), Pozza (6,5), Codogno (6,5), Dell'Anno (5), Ermini (5,5), Di Mauro (6), Ruotolo (6,5), Ugolotti (5,5). 12. Bastogi, 13. Neri, 14. Zennaro (n.g.), 15. Pierozzi, 16. Pagliari (6).
Allenatore: Riccomini (6).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Parpiglia al 44'.
Arbitro: Gava di Conegliano Veneto (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Pagliari per Dell'Anno al 26'; 2. tempo: Mauti per Baldini al 1', Russo per Lupo al 31', Zennaro per Ermini al 43'.
Ammoniti: Minoia e Codogno.
Espulsi: nessuno.

Cesena 1
Pisa 0

CESENA: Rossi (6,5), Cuttone (6), Cavasin (6,5), Bordin (7), Pancheri (6,5), Cucchi (6), Aselli (6), Sanguin (6), Rizzitelli (6), Sala (6,5), Simonini (6,5). 12. Dadina, 13. Minotti, 14. Leoni (n.g.), 15. Barozzi, 16. Traini.
Allenatore: Bolchi (7).

PISA: Mannini (6), Caneo (6,5), Lucarelli (6), Faccenda (6), Cavallo (6), Bernazzani (6), Cuoghi (6), Giovannelli (6,5), Piovanelli (6), Sclosa (6,5), Cecconi (6,5). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Gori (n.g.), 15. Mariani, 16. Faccini (6).
Allenatore: Simoni (6).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Bordin al 21'.
Arbitro: Pieri di Genova (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Faccini per Piovanelli al 4', Gori per Lucarelli al 28', Leoni per Rizzitelli al 40', Barozzi per Simonini al 43'.
Ammonito: Faccenda.
Espulsi: nessuno.

Genoa 2
Vicenza 0

GENOA: Cervone (6), Torrente (6), Policano (7), Chiappino (8), Trevisan (6,5), Scanziani (7), Rotella (6), Mileti (6,5), Marulla (6,5), Domini (6,5), Cipriani (7). 12. Favaro, 13. Testoni, 14. Luperto, 15. Spallarossa (n.g.), 16. Ambu.
Allenatore: Perotti (7).

VICENZA: Mattiazzo (6), Bertozzi (6), Filippi (7), Montani (6,5), Zoppellaro (5), Mascheroni (5), Savino (5,5), Fortunato (7), Rondon (5), Nicolini (6,5), Messersì (6). 12. Dal Bianco, 13. Pallavicini, 14. De Biasi, 15. Zanotto, 16. Carotti (5).
Allenatore: Magni (5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Cipriani al 3'; 2. tempo 1-0: Marulla al 28'.
Arbitro: Pucci di Firenze (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carotti per Messersi al 1', Spallarossa per Marulla al 42'.
Ammoniti: Bertozzi, Zoppellaro, Mascheroni e Carotti.
Espulsi: nessuno.

Lazio 2
Cremonese 0

LAZIO: Terraneo (6,5), Podavini (6), Piscedda (6,5), Esposito (7), Gregucci (6,5), Marino (6,5), Caso (7), Acerbis (6,5), Fiorini (6,5), Pin (7), Mandelli (6,5). 12. Ielpo, 13. Brunetti, 14. Camolese (n.g.), 15. Filisetti (n.g.), 16. Rizzoli.
Allenatore: Fascetti (7).

CREMONESE: Rampulla (6), Garzilli (6), Citterio (5,5), Viganò (6), Montorfano (6), Torri (6,5), Lombardo (5), Bongiorni (5,5), Nicoletti (5,5), Bencina (6), Chiorri (5). 12. Violini, 13. Ferraroni, 14. Gualco, 15. Galletti (6), 16. Giorgi.
Allenatore: Mazzia (5).
Arbitro: Luci di Firenze (5,5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Caso al 35'; 2. tempo 1-0: Marino al 17'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galletti per Bongiorni al 16', Filisetti per Piscedda al 31', Camolese per Caso al 44'.
Ammoniti: Viganò.
Espulsi: nessuno.

Messina 1
Parma 1

MESSINA: Paleari (6), Napoli (6,5), Mancuso (6), Petitti (6,5), Rossi (6), Bellopede (5), Vendittelli (6), Orati (6), Schillaci (6), Catalano (6,5), Mossini (6,5). 12. Bosaglia, 13. Diodicibus (6), 14. Talevi, 15. Falcetta, 16. Scarsella.
Allenatore: Scoglio (6,5).

PARMA: Ferrari (6), Mussi (6), Bianchi (6), Galassi (6), Bruno (6,5), Signorini (6,5), Piovani (6), Fiorin (6), Fontolan (6,5), Bortolazzi (6,5), Sormani (6). 12. Bucci, 13. Andreoli, 14. Zamagna, 15. Valoti (n.g.), 16. Melli (n.g.).
Allenatore: Sacchi (6,5).
Arbitro: Baldi di Roma (6,5).
Marcatori: 1. tempo 1-1: Fontolan al 1', Catalano al 2'.
Sostituzioni: 1. tempo: Diodicibus per Bellopede al 38'; 2. tempo: Valoti per Sormani al 29', Melli per Piovani al 42'.
Ammoniti: Petitti e Ferrari.
Espulsi: nessuno.

Modena 1
Catania 0

MODENA: Meani (6,5), Catellani (6,5), Torroni (6,5), Piacentini (7,5), Ballardini (6), Boscolo (5,5), Longhi (5,5), Santini (6,5), Frutti (7,5), Bergamo (7,5), Rabitti (5,5). 12. Ballotta, 13. Rubino (n.g.), 14. Mochi, 15. Re, 16. Ferraris.
Allenatore: Mascalaito (7).

CATANIA: Onorati (6), Longobardo (5,5), Benedetti (6), Polenta (6), Canuti (6), Tesser (6), Pellegrini (5,5), Allievi (6), Sorbello (6,5), Vullo (5,5), Borghi (5,5). 12. Mattolini, 13. Cipriani, 14. Garzieri (n.g.), 15. Mandressi (6), 16. Picone.
Allenatore: Rambone (5).
Arbitro: Novi di Pisa (5).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Frutti al 19'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mandressi per Borghi al 15', Garzieri per Vullo al 33', Rubino per Santini al 43'.
Ammoniti: Allievi e Pellegrini.
Espulsi: nessuno.

Taranto 1
Pescara 0

TARANTO: Incontri (7), Biondo (7), Picci (7), Donatelli (7), Serra (7), Paolinelli (7), Paolucci (7,5), Rocca (7), De Vitis (7), Maiellaro (7), Tavarilli (7). 12. Goletti, 13. Conti (6,5), 14. Caccialupi, 15. Dalla Costa (n.g.), 16. Romiti.
Allenatore: Veneranda (7,5).

PESCARA: Gatta (7,5), Di Cara (7), Campione (6), Bosco (6), Ciarlantini (6,5), Bergodi (7), Pagano (7,5), Gasperini (7), Rebonato (6,5), Loseto (6,5), Berlinghieri (6). 12. Marcello, 13. Mancini, 14. De Rosa, 15. Marcheggiani, 16. Ronzani (n.g.).
Allenatore: Galeone (6,5).
Arbitro: Boschi di Parma (7,5).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Paolucci al 34'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Conti per Serra al 10', Dalla Costa per Tavarilli al 30', Ronzani per Di Cara al 35'.
Ammoniti: Biondo, Picci, Berlinghieri, Ciarlantini, Maiellaro e Rebonato.
Espulsi: nessuno.

Triestina 1
Bologna 0

TRIESTINA: Gandini (6,5), Costantini (7), Polonia (6,5), Dal Prà (6), Di Giovanni (6,5), Menichini (6), Gamberini (5), Strappa (5,5), Scaglia (6), Causio (6,5), Iachini (5,5). 12. Attruia, 13. Salvadè (n.g.), 14. Biagini, 15. Poletto, 16. Ispiro (7).
Allenatore: Ferrari (6).

BOLOGNA: Zinetti (6), Villa (6), Galvani (6,5), Lancini (6), Ottoni (6), Luppi (6), Marocchi (6,5), Pecci (6,5), Marronaro (6), Musella (6), Marocchino (6,5). 12. Cavalieri, 13. Quaggiotto, 14. Sorbi (n.g.), 15. Palmieri, 16. Pradella (n.g.).
Allenatore: Guerini (6).
Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).
Marcatori: 2. tempo 1-0: Ispiro al 45'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ispiro per Iachini al 19', Salvadè per Gamberini e Sorbi per Marocchino al 29', Pradella per Musella al 39'.
Ammoniti: Costantini e Galvani.
Espulsi: Marocchi.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 28 del 15 marzo: 1 X X 1 X X 2 X 1 1 X 2 1. Il montepremi è stato di L. 20.974.090.100. Ai 21 vincitori con 13 punti sono andate L. 498.740.000: agli 887 vincitori con 12 punti sono andate L. 11.807.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
ASCOLI-UDINESE	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
ATALANTA-VERONA	1X	1X	1X2	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
AVELLINO-TORINO	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
FIORENTINA-MILAN	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
INTER-NAPOLI	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
JUVENTUS-COMO	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
ROMA-EMPOLI	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
SAMPDORIA-BRESCIA	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
CAMPOB.-GENOA	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
CATANIA-LAZIO	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
CESENA-MESSINA	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
LECCE-PESCARA	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
SAMB-PISA	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

I SISTEMI DELLA STORIA

Le 5 colonne vincenti del passato propongono una caratteristica molto precisa: il predominio assoluto dell'X, presente 34 volte su 65, esattamente il doppio del segno 1 (17 presenze su 65) e due volte e mezzo più del 2 (che ha 14 presenze). Irregolare la distribuzione dell'1. Noi ci siamo strettamente attenuti alle indicazioni numeriche e, tranne che in un caso, l'X è previsto sempre. Ne è venuto fuori un sistema di 9 doppie, quindi non trascendentale, al quale abbiamo aggiunto due varianti (alle partite di Roma e Genova) che lo scommettitore potrà scegliere se adottare o no. La storia, comunque, suggerisce ottima prestazione delle squadre in trasferta. ☐

'53	'59	'64	'70	'81
2	X	2	2	X
1	X	2	1	X
X	1	2	1	X
X	1	1	X	X
X	1	2	1	2
2	1	X	X	1
X	X	X	X	2
X	X	2	X	X
X	1	X	X	X
1	2	X	X	1
2	1	X	X	1
X	2	X	X	X
1	1	X	X	2

Ascoli-Udinese	2 X	
Atalanta-Verona	1 X	
Avellino-Torino	1 X	
Fiorentina-Milan	X 1	
Inter-Napoli	1 2	
Juventus-Como	1 X	
Roma-Empoli	X	(1)
Sampdoria-Brescia	X	(1)
Campobasso-Genoa	X	
Catania-Lazio	1 X	
Cesena-Messina	1 X	
Lecce-Pescara	X	
Samb-Pisa	1 X	

IL NUMERO «TRENTA»

In questo caso la presenza del segno 1 è più accentuata. Il sistema (6 doppie) è ricavato dai suggerimenti degli ultimi dieci anni. Abbiamo aggiunto, fra parentesi, 6 varianti per offrire a chi gioca qualche indicazione che va ovviamente gestita a piacere.

Ascoli-Udinese	1X	
Atalanta-Verona	21	(X)
Avellino-Torino	1	
Fiorentina-Milan	X1	
Inter-Napoli	1X	
Juventus-Como	X	(1)
Roma-Empoli	1	(X)
Sampdoria-Brescia	1	(X)
Campobasso-Genoa	1	(X)
Catania-Lazio	1	(X)
Cesena-Messina	X1	
Lecce-Pescara	X1	
Samb-Pisa	2	

VINCETE UN MILIARDO

Per vincere una cifra forte è necessario che «escano» un po' di segni 2. Utilizziamo gli ingredienti (o meglio, i consigli) suggeriti dal computer ed ecco qua: 1 tripla e 6 doppie. Certo: qualcuno dovrà pur vincere in trasferta, quindi speriamo...

Ascoli-Udinese	1
Atalanta-Verona	X2
Avellino-Torino	X2
Fiorentina-Milan	X2
Inter-Napoli	1X2
Juventus-Como	1
Roma-Empoli	1
Sampdoria-Brescia	1
Campobasso-Genoa	X
Catania-Lazio	X2
Cesena-Messina	X2
Lecce-Pescara	1
Samb-Pisa	X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 30

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. **Ascoli-Udinese**	8	4	3	1	1-0 (18-3-79)	0-0 (24-11-85)	0-1 (29-10-72)		
2. **Atalanta-Verona**	6	5	-	1	1-0 (30-10-83)	—	0-1 (28-4-86)		
3. **Avellino-Torino**	8	2	4	2	2-0 (16-1-83)	0-0 (10-11-85)	1-3 (2-12-84)		
4. **Fiorentina-Milan**	49	24	11	14	2-0 (22-9-85)	0-0 (23-9-84)	2-3 (4-3-79)		
5. **Inter-Napoli**	48	32	10	6	2-1 (12-12-84)	1-1 (10-11-85)	1-2 (5-5-68)		
6. **Juventus-Como**	9	4	4	1	2-0 (20-1-85)	0-0 (12-1-86)	0-3 (1-4-51)		
7. **Roma-Empoli**	—	—	—	—	—	—	—		
8. **Sampdoria-Brescia**	6	4	1	1	2-0 (9-11-69)	2-2 (12-1-47)	0-2 (27-2-66)		
9. **Campobasso-Genoa**									
10. **Catania-Lazio**									
11. **Cesena-Messina**									
12. **Lecce-Pescara**									
13. **Samb-Pisa**									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	34	
Roma	29	
Juventus	28	
Inter	28	
Milan	28	
Verona	25	
Sampdoria	23	
Avellino	20	
Como	20	
Torino	19	
Empoli	18	
Fiorentina	17	
Ascoli	16	
Brescia	16	
Atalanta	14	
Udinese (—9)	8	

SERIE A
PROSSIMO TURNO
29-3-1987
Brescia-Avellino (0-0)
Como-Atalanta (0-0)
Fiorentina-Ascoli (1-0)
Milan-Sampdoria (0-3)
Napoli-Juventus (3-1)
Torino-Inter (1-2)
Udinese-Roma (0-4)
Verona-Empoli (0-1)

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

LA POLEMICA CATUZZI-PESCARA

QUANDO C'ERA LUI...

Miseria e nobiltà, fatte le debite volgarizzazioni, si ritrovano puntualmente in questo calcio proprio fatto a volte di ciarle e pettegolezzi da quattro soldi. Non giudichiamo nessuno, ma la «querelle» (si fa per dire) Catuzzi-Pescara è da depressione totale. L'allenatore del Bari schioppetta e lancia strali all'indirizzo degli abruzzesi, sottolineando la primogenitura dell'attuale boom del Pescara: *«Berlinghieri l'ho preso io, Pagano idem, Carrera pure. Camplone, Di Cara, Gatta, tutti ragazzi miei. Il d.s. Alberti, poi, dovrebbe dormire con la mia foto sul comodino: gli ho fatto rinnovare il contratto di tre anni, ora fa finta di non vedermi...».* Ovviamente è arrivata la replica di Alberti: *«Io non devo ringraziare nessuno per l'ingaggio, in modo particolare il Catuzzi, con il quale la confidenza non è stata possibile solo per me, ma anche per l'intero ambiente calcistico pescarese, basti pensare che l'anno scorso ad un certo punto litigò anche con la sua ombra, mettendo al bando giocatori sulla cui validità aveva giurato e spergiurato, vedi Vagheggi, Ciarlantini, Baldini e Loseto».* E la serenata è continuata. Alberti ha parlato di liti, di giocatori che davano «fastidio quasi fisico» al tecnico. Catuzzi, come non bastasse, è stato demolito come scopritore di talenti: *«Berlinghieri, Pagano, Carrera? Catuzzi non li conosceva neppure... Il riferimento a Camplone è del tutto pleonastico, dal momento che il tecnico in 38 gare lo ha convocato solo una volta».* Conclusione: Alberti ha invitato Catuzzi *«a pregare continuamente per la salute dei Matarrese che lo hanno salvaguardato da tutte le tempeste».* Dulcis in fundo, la foto. Alberti, sarcasticamente, ha chiuso: *«...Se dovessi rinvenire in tutta Pescara una sua fotografia, e la cosa mi sembra difficile, mi impegno sin d'ora a consegnargliela alla prima occasione».* Che delizia! Ci siamo dilungati rinfrescando scampoli già noti, perché su certe cosette è meglio meditare. Cancelliamo, comunque, il termine «nobiltà» scomodato all'inizio. Questa è solo una storia di miseria. □

Sopra, fotoAmaduzzi, **il Pescara: secondo Catuzzi, attualmente allenatore del Bari, il merito del miracolo è suo; secondo il club abruzzese, invece, l'ex tecnico biancoazzurro farebbe meglio a star ...zitto.** In alto a destra, fotoArchivioGS, **Dino Sarti «rossoblù»**

CANTAUTORE DELUSO

SARTI IN BIANCO

Dino Sarti, cantautore epico bolognese, ha confessato una crisi di rigetto: calcio, non ti amo più. Ha spiegato: *«Non me la sento di perdere le mie domeniche con squadrozze che, quando Haller, Nielsen, Fogli e "Carburo" Negri giocavano sul serio, servivano tutt'al più al Bologna il giovedì per far divertire i cannonieri negli allenamenti».* Il limite di Sarti, dichiarato dall'interessato, è *«di essere cresciuto in un periodo storico di abbondanza di musica e di grande calcio». «Pensate un po'»* — ha ricordato Sarti — *Cole Porter e Biavati, Burt Bacharach e Pascutti, i Beatles e Giacomino Bulgarelli...».* Insomma, per riguadagnarsi Sarti, il Bologna deve tornare a giocare «come in Paradiso». Campa cavallo... □

SCOGLIO «BENEDETTO»

VIVA IL PARROCO!

Le vie del Signore sì, anche nel mondo del calcio... sono infinite. Mentre a Franco Scoglio arrivavano le critiche di Veneranda (*«Il Messina gioca come una squadra di vent'anni fa»*), a Canneto suonavano le campane a festa. Il particolare è da fiaba: il parroco di Canneto, una frazione di Lipari, conosce Scoglio sin da ragazzo e ha ordinato al sacrestano di suonare a distesa le campane per il primato del Messina dopo la vittoria dei giallorossi contro il Taranto. Il parroco, per la storia, ha fatto anche di più: ha invitato i fedeli a pregare durante la messa per la promozione della squadra del suo pupillo. Una preghiera per la Serie A è un fatto nuovo e, tutto sommato, bellissimo. Si fa risultato anche con la fede, alla faccia di chi crede solo nella violenza e negli incitamenti feroci. Viva il parroco! □

Sopra, fotoCalderoni **Franco Scoglio, tecnico messinese**

LE FRASI CELEBRI

fotoCalderoni

Enrico Catuzzi, allenatore del Bari:

«È triste se l'allenatore insegna quello che ha imparato dal suo allenatore. No, bisogna aggiornarsi, imparare un calcio che non si è giocato».

fotoCalderoni

Pietro Santin, allenatore del Lecce:

«In pochi mesi mi gioco tutto: o vado in A e torno a essere un tecnico con l'etichetta, o resto in B e mi rassegno a essere considerato un fallito».

I GIOCATORI STRANIERI RIPAGANO CON LO SPETTACOLO I SACRIFICI ECONOMICI?

PRIGIONIERI DEL NOSTRO TATTICISMO

□ Caro direttore, si è parlato tanto in questi giorni dell'eventuale avvento del terzo straniero e dei benefici che avrebbe potuto portare: miglioramento dello spettacolo negli stadi ed aumento degli spettatori. Non sono affatto d'accordo sul fatto che lo spettacolo domenicale sia sensibilmente migliorato con l'arrivo degli assi stranieri o, per lo meno, non è migliorato in rapporto ai notevoli sacrifici economici che tale avvento ha comportato. Ogni domenica assistiamo ad incontri di basso livello tecnico ed anche agonistico; inoltre alcuni giocatori stranieri sembrano addirittura estranei al gioco della loro squadra. Nel campionato in corso abbiamo gli esempi di Schachner, Laudrup, Francis, Corneliusson, Brady, Trifunovic, Hateley, Wilkins, per non parlare di alcuni giocatori importati in Italia negli scorsi anni. Mi sembra che il motivo di tali fallimenti non vada ricercato come al solito nel mancato ambientamento o nello scarso valore tecnico di tali giocatori, quanto nel modo in cui sono utilizzati dai loro tecnici. Con ciò voglio dire che è inutile importare in Italia giocatori stranieri di un certo livello se poi le squadre italiane in cui giocano hanno una mentalità tesa a privilegiare il gioco attendista e volto al "primo non prenderle". Mi sembra che a parte i classici bidoni che sono stati presi in passato da alcune squadre italiane (vedi Eneas, Silvio, Caraballo, Uribe, Victorino) solamente per dire di aver acquistato uno straniero, siano giunti in Italia dei giocatori che nei loro paesi di origine erano molto quotati e facevano la differenza nelle loro squadre di appartenenza, ma poi nel nostro campionato non hanno reso secondo le aspettative. Le uniche eccezioni sono state Falcao, Maradona (ma non si vede come potessero fallire tali fuoriclasse) e Platini che forse è stato l'unico giocatore straniero che ha reso più di quanto ci si aspettasse. A questo punto, direttore, io le pongo questi due quesiti: non è forse colpa della mentalità di gioco italiana votata al più assoluto tatticismo e, di conseguenza, dei nostri tecnici e anche dei loro metodi di preparazione, se tutti questi campioni stranieri falliscono sistematicamente in Italia? Non sarebbe il caso, prima di acquistare il terzo straniero, di portare in Italia gli allenatori stranieri all'avanguardia (come Eriksson), visto che eccetto le ultime parentesi juventine, nelle coppe europee non vinciamo più nulla da anni, nonostante nelle nostre squadre giocano alcuni dei migliori giocatori del mondo?

MASSIMO ROMANO - GALATINA (LE)

La lettera propone argomenti cosmici. Vedrò di sintetizzare. Con gli assi stranieri, dice Massimo, lo spettacolo non è migliorato di tanto, o almeno non in tale proporzione da giustificare i sacrifici economici delle società. È una tesi opinabile e comunque, io credo, non generalizzabile. Falcao ha rappresentato per la Roma un tale salto di qualità che qualsiasi sacrificio economico è stato ripagato: così Maradona per il Napoli, così Platini per la Juventus (nella fattispecie, Platini non è costato praticamente nulla). Non mi fermerei a quei tre. Nelle annate felici, Junior ha dato molto al Torino, anche come immagine. Prima di Maradona, era stato Krol a innalzare il livello del Napoli. Briegel ed Elkjaer non sono stati sicuramente estranei al boom, e allo scudetto, del Verona. E il tanto discusso Zico ha fatto rifiorire il calcio del Friuli, determinando un movimento di opinione, addirittura. Circostanze di varia natura hanno impedito che il suo rapporto con l'Udinese si prolungasse serenamente. Ma è con Zico che il tifoso di Udine ha riscoperto il gusto del calcio ad alto livello. I "classici bidoni" meriterebbero un'analisi più approfondita. Prima di restar preda del gelo e di un grave infortunio, Eneas aveva proiettato il Bologna a un sensazionale avvio di campionato. Con Radice allenatore, con un meno cinque di partenza, il Bologna aveva espugnato due volte Torino e le sue punte si chiamavano Garritano e Fiorini: in questa prima fase di torneo, Eneas mostrò classe limpida. Dopo, fu un calvario. Victorino in Italia è stato un disastro (e Uribe, quasi). Ma non si può dire che non avessero referenze. Con i miei occhi ho visto Victorino determinare con i suoi gol un Mundialito che l'Uruguay vinse in finale sul grande Brasile. Direi che qui entriamo nel secondo capitolo, delineato dal lettore. Cioè l'incapacità "mentale" del calcio italiano di sfruttare appieno giocatori di scuole diverse, che affogano — tranne eccezioni — nel nostro esasperato tatticismo. Un giocatore sacrificato da metodi di preparazioni folli è stato Socrates, che era arrivato ai trent'anni senza fare preparazione atletica e che è stato fatto trottare su e giù per le montagne sino a imbastirlo completamente. A riprendere decente tono fisico ha impiegato mesi e mesi. Poi è comodo fare facili ironie... Quindi, al primo quesito la risposta è: sì, molte volte la cattiva riuscita di un giocatore straniero dipende dal cattivo uso che ne fa il nostro calcio, costringendolo in pastoie tattiche alle quali non è abituato e non riesce ad adeguarsi. Alla seconda domanda, rispondo pure di sì: sono favorevole all'impiego di allenatori stranieri, che potrebbero allargare le nostre conoscenze calcistiche. Ma per loro sarebbe ancor più dura che per i giocatori: ha presente Ivic o Grip, costretti a fare fagotto in mancanza di risultati? Ed erano tecnici d'avanguardia. Non tutti possono avere la fortuna di Eriksson, che ha trovato in Viola un presidente capace di difenderne il lavoro contro tutti e contro tutto.

GIORNALISMO, SACRIFICI, GENERAZIONI

□ Caro direttore, le scrivo per riprendere alcuni punti da lei tratti nella risposta alla lettrice Nancy Gibboni sul Guerino n. 9. Mi consenta di dissentire su alcune sue affermazioni e prese di posizione. Non entro nel merito dei consigli da lei dati circa la professione giornalistica, non ne ho la competenza, professione che, fortunatamente, non ho intenzione di intraprendere. Dico fortunatamente perché la figura del giornalista sportivo sta attraversando un periodo di assoluta decadenza «morale» e tecnica. La conferma di tutto ciò è il precipitoso calo delle vendite subite dai cosiddetti quotidiani specializzati che sono scesi a livelli di qualità e di contenuti decisamente preoccupanti. Parlo di decadenza «morale» perché sono ormai rari i giornalisti capaci di prendere seriamente posizione sugli argomenti più importanti, il lettore assiste ai continui equilibrismi del giornalista di turno nel mantenersi equidistante da tutti senza criticare nessuno per meri scopi di tiratura. Assistiamo quotidianamente alla fiera del banale e dello scontato. Al «Processo del lunedì» sfila una folta schiera di giornalisti, che si ritengono tanto necessari quanto più sono famosi, intenti a difendere il piemontesismo, il commendatorismo milanese, la tronfia romanità e la spesso piangente napoletanità. Ciò che è meno sopportabile è rendersi conto che tali atteggiamenti sono propri dei soli giornalisti visto che gran parte della gente e dei tifosi ha superato questi angusti schemi di dibattito. Io sono juventino e discorro di calcio serenamente con tifosi di qualunque squadra dando un esempio migliore della classe giornalistica che vediamo litigare furiosamente per inezie come la caviglia di Maradona o la sostituzione di Antognoni. Con tutto ciò intendo dire che il calo delle vendite è dovuto esclusivamente alla qualità degli addetti ai lavori e non a una diminuzione dell'interesse verso lo sport. Concordo pienamente con Caminiti quando critica articoli interamente virgolettati ricchi di banalità sugli hobby e sui segni zodiacali dei calciatori. Apprezzo del

Lo stadio della Vittoria, di Bari, costruito nel '36 e «pensionato» in vista dei Mondiali

PERMETTE? SONO LO STADIO DI BARI

□ Caro direttore, ho 51 anni e non posso certo dirmi Suo lettore anche se di Lei e del Suo bellissimo settimanale ho sentito spesso parlare da molte delle migliaia di persone che domenicalmente affollano le mie scalee. Come detto sono «nato» nel 1936 in tempi storicamente e politicamente molto diversi dagli attuali ma che ricordo con nostalgia, come tutti i signori di una certa età ricordano gli anni della loro giovinezza. Ero allora, senza falsa modestia, uno dei più belli d'Italia e la gente era fiera di me. Ho visto il calcio dei pionieri, il Grande Torino, le più forti squadre italiane di calcio della storia, la nazionale; ho visto le promozioni (tante) e le retrocessioni (ahimé anch'esse tante) della squadra del Bari. Eppure, oggi, mi accorgo di non essere considerato. Alcuni mesi fa ho saputo che, in vista dei prossimi mondiali di calcio, un mio «collega», più moderno e tecnicamente più preparato, mi avrebbe sostituito, ma mi era stato assicurato che il mio non sarebbe stato un accantonamento ma solo un adeguamento dei compiti. Avrei ospitato l'atletica leggera e gli sport minori, mi avrebbero «ringiovanito» con una spesa non proibitiva. Era giusto così: largo ai giovani, ma anch'io avrei avuto il mio spazio! Oggi invece vengo a sapere che la pista, quella pista a 8 corsie che mi era stata promessa dal Comune di Bari, sarebbe andata al mio «collega» e temo, quindi, che non avrò nemmeno più l'altrettanto promesso «maquillage». Ma io so di chi è la colpa, lo sanno tutti. Sono ancora saldo e forte, pronto ad affrontare altri 50 anni, ma probabilmente non festeggerò mai il mio centenario. Sarò abbandonato e, un giorno non molto lontano, abbattuto a meno che chi si nasconde dietro quella sigla, C.O.N.I., non mi restituisca ciò che mi ha tolto e che mi era stato promesso: nuova efficienza, nuova vitalità, ed a spese esclusivamente sue. Solo così avrò avuto ragione! In caso contrario presto diverrò un rudere, un monumento all'imbecillità di chi, ergendosi a sommo e unico giudice, ha sancito con superficialità la mia fine. Sentitamente Suo.

LO STADIO DELLA VITTORIA DI BARI

P.S. Non credo pubblicherà la mia lettera, ma grazie lo stesso.

Come vede, si è sbagliato. La sua lettera è un arguto esercizio di ironia, ma contiene anche tante verità. La smania del nuovo molte volte si esplica prima nel distruggere che nel ricostruire: ora poi la psicosi del Mondiale 90 sta pericolosamente contagiando sportivi, politici, costruttori, maneggioni, tutti — a vario titolo — protesi a far tabula rasa del preesistente. Caro stadio della Vittoria, non si stupisca della mia solidarietà: siamo coetanei e ci lega un sottile filo di complicità. E non vorrei che quanto sta accadendo agli stadi, prima o poi venga applicato anche agli uomini...

QUEI RISULTATI MIRACOLOSI...

□ Caro direttore, già da qualche anno lo sport italiano sta ottenendo, improvvisamente, risultati sensazionali in tutte quelle discipline di «fondo» che in passato non erano mai state, se non sporadicamente, il nostro pezzo forte. Dai ripetuti e sensazionali records dell'ora di Francesco Moser in avanti, tutti quegli atleti o quasi affidatisi a una nuova preparazione scientifica (o chimica?) del prof. Conconi, stanno ottenendo il quasi totale en plein in tutte quelle discipline che richiedono uno sforzo prolungato. Dall'atletica, al canottaggio, dal ciclismo, alle varie trionfali maratone dei Pizzolato, Fogli e Poli, dalla incredibile finale conquistata dal «settebello», per giungere alle ultimissime affermazioni nello sci di fondo; è tutto un fiorire di trionfi che fino a pochissimi anni fa mai nessuno avrebbe neppur sognato. Esaminando serenamente queste circostanze mi sembra doveroso chiedersi se questa straordinaria trasformazione del nostro sport sia soltanto dovuta ad una miglior preparazione tecnica, unita ad una maggior organizzazione, oppure se come appare più logico e credibile a qualche sotterfugio più o meno legale (emotrasfusione, ossigenazione sanguigna, o che altro?). È per questo che mi chiedo come sia possibile che la stampa non si interroghi ad esempio su come possa un De Zolt ormai trentasettenne d'improvviso mettere in fila campioni nordici in una disciplina da sempre a loro congeniale. È forse il timore che smontando il giocattolo si verifichino danni «editoriali» pesanti?

FRANCO PARDOLESI (FORLÌ)

La mia è una risposta «profana» e quindi sicuramente discutibile. Gli studi sui limiti dell'uomo-atleta sono di data recente, soprattutto ai livelli scientifici di oggi, e non è quindi da sorprendersi se un'applicazione approfondita abbia portato a risultati sensazionali. Nel frattempo si è allungata la vita media dell'uomo e, quindi, anche la longevità dell'atleta. Gli ultratrentenni dominano ormai in tutte le discipline. Guardi il nostro campionato di calcio: la classifica dei cannonieri è un affare privato fra Altobelli e Virdis. Se poi nel prolungare certe eterne giovinezze vengono usati mezzi non leciti, io non so. E non posso sostenerlo, se non di fronte a prove certe. Quello che so e che posso assicurarle è questo: smontando il giocattolo dei fondisti non si verificherebbero sicuramente «danni editoriali pesanti». Anzi: la sensazione e lo scandalo darebbero risultati (in fatto di tirature e di vendite) molto superiori a quelli che assicurano gli exploits di queste discipline nobilissime ma, ahimè, di scarsa presa sul grande pubblico.

Guerino la quasi completa latitanza dall'osteria del Processo. Chiudo con una piccola critica a lei confermando, comunque, la mia decennale fedeltà al Guerino. Non cada anche lei nell'antica abitudine di parlare dei sacrifici fatti dalle vecchie generazioni. Ogni tempo ha i suoi problemi e il nostro non è da meno. Non identifichiamo la mia generazione con la droga, la violenza o la mancanza di spirito di sacrificio. Siamo i figli di una generazione che ha lottato molto e che ci ha consegnato non solo i pregi ma anche i difetti della nostra epoca. Non dica che i giovani non si sacrificano: conosco ragazzi che fanno chilometri per andare a lavorare, altri studiano insieme a me lontani da casa per dieci mesi l'anno perché un governo inefficiente non crea strutture universitarie in tutte le regioni. La mia generazione, pur senza poter essere additata ad esempio, fa i sacrifici che i nostri tempi impongono e che sono differenti da quelli che imponeva il suo.

GIUSEPPE MINERVA (TORINO)

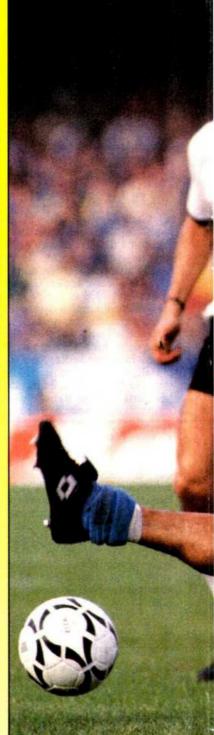
Caro Giuseppe (posso?), quando si parla di incomprensioni generazionali, penso che proprio a questo si alluda: all'incapacità di farsi capire da chi è anagraficamente lontano da noi. Non ho detto, nella mia risposta a Nancy, che i giovani non si sacrificano; tantomeno li ho identificati con la droga o la violenza. Ho testualmente scritto: «I giovani di oggi sono di noi più preparati, più svegli e probabilmente più intelligenti. Di conseguenza sono anche più impazienti e meno disposti alle vessazioni». *Non mi sembra una critica. Proprio sul fatto che i sacrifici richiesti a noi erano diversi da quelli che i tempi impongono a voi (ma perché vuoi farmi sentire così vecchio?) verteva lo spirito della mia risposta. Quanto al giornalismo sportivo, non sarei più intransigente. La stampa sportiva ha conosciuto una lieve flessione di vendite (non un «precipitoso calo») ma conserva una sorprendente leadership nel panorama nazionale. Mi è parso singolare che un quotidiano di informazione abbia dedicato un'intera pagina al problema: quel quotidiano vende un quarto della «Gazzetta» che mette sul banco degli accusati!*

INTER-NAPOLI È IL BIG MATCH. MA IL TURNO VIVE SOPRATTUTTO DEGLI INCONTRI CHE RIGUARDANO LA LOTTA PER NON RETROCEDERE. IL BRESCIA VA A GENOVA CON POCHE SPERANZE. L'ATALANTA RICEVE IL VERONA; L'ASCOLI, L'UDINESE. PER LA FIORENTINA C'È IL... DIAVOLO

IL SALE SULLA CODA

di **Vladimiro Caminiti**

LA PERSONALITÀ di Gipo Viani dominò il calcio degli anni Cinquanta; un omone con la testa che gli oscilla all'altezza della finestra del piano nobile, scriveva Bruno Roghi. *«Me lo ricordo quando giocava nell'Inter. Era smilzo come il paggio del duca di falstaffiana memoria, e anche nella figura flessuosa ricordava alcuni tra i più famosi mediocentri della scuola nerazzurra, a cominciare dalla medaglia d'oro Fossati»*. Personalmente ricordo i suoi schiaffoni a Carletto Galli, centrattacco di un Palermo rapinoso. E ancora cito il mio unico maestro: *«Le mani che ne descrivono le parole amano volteggiare davanti al viso degli interlocutori disattenti o neghittosi. E quando una mano dalle dimensioni d'una pizza volteggia a questo modo, tu non sai con precisione dove (e come) andrà a finire»*. Vedete, l'ottava di ritorno fa pensare a beni perduti di un calcio intristito anche dalle divagazioni giornalistiche, come se venisse a mancare ai giornali sportivi il terreno sotto i piedi, si avventurano nella terra altrui, portano nel prato verde tutti i miasmi del mondo. Una sfiducia tra cronista e campione, questo determina, forse vivo altrove, mi basta il calcio, i suoi pur ammosciati protagonisti d'oggi. Ascoli-Udinese, Atalanta-Verona, Avellino-Torino, Fiorentina-Milan, Inter-Napoli, Juventus-Co-

Sopra, foto Borsari, **Ekstroem tenta di superare Boniek: Empoli-Roma termina 3 a 1 per i giallorossi.** Nella foto grande, di Zucchi, **Bagni e Bergomi al San Paolo, dove l'Inter strappa un pareggio.** A lato, foto Fumagalli, **Donadoni in Milan-Fiorentina finita 3 a 0**

mo, Roma-Empoli, Sampdoria-Brescia, vediamo cosa vanno a suggerire. Intanto, scelgo tre partite chiave, Inter-Napoli, Juventus-Como, Milan-Fiorentina. Proprio quest'ultima propone la prima tirata al cronista perennemente sbadato, è il campionato 1953-54, su questo oggi spolperemo il nostro osso di fantasia: in un'Italia retrodatata usciva dalle pene della terra l'ultimo eroe, l'agosto 1953 era morto Tazio Nuvolari. Un anno culminante nella storia del mondo. Muore Stalin, l'ultimo — è la speranza — dittatore. Il pane costa 129 lire al chilo, la carne poco più di mille, il latte 30 litre al litro, un paio di scarpe 5.000 lire. De Gasperi è il volto di un'Italia sofferente che ha ritrovato la dignità.

GLI SCHIAFFINI. È campionato a diciotto. Come lo rivogliono oggi. Ventinovesima giornata: Atalanta-Torino, Napoli-Bologna, Milan-Fiorentina, Legnano-Genoa, Inter-Udinese, Lazio-Spal, Palermo-Novara, Roma-Juventus, Sampdoria-Triestina. È il 25 aprile 1954. Sotto un cielo bellissimo entrano a San Siro, che va ristrutturandosi e ampliandosi, le squadre: Costagliola; Capucci, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Mariani, Gren, Gratton, Segato, Vidal. Ed il Milan: Buffon; Silvestri, Zagatti Piccinini, Pedroni, Berallo; Vicariotto, L. Soerensen, Nordahl, Tognon, Frignani. E l'arbitro signor Orlandini. Sarà un gol di Nordahl a castigare i viola: Milan 2, Fiorentina 1. Di Segato il gol viola, un match dai duelli ribaldi, un match di tattiche applicate, perché, oggi, come sarà Milan-Fiorentina? Non si dispiaccia l'ex giornalista ed ex direttore della Lega, non si improvvisa nulla, e speriamo che domani la Fiorentina risorga, con Baretti, come merita il suo blasone, ma occorrono idee coraggiose al di là delle restrizioni imposte dal bilancio. Un allenatore giovane è un'idea coraggiosa. Il signor Liedholm oggi è rannuvolato dagli anni, ma sempre geniale, ancorché dicono si ispiri ad un maghetto rionale. Chissà come sorride dentro di sé comparando la pulce Galderisi all'elefante Nordahl. Il campionato che l'Inter avrebbe vinto di un sol punto sull'eterna rivale Juventus, un punto ma primati di rendimento infrangibili, 11 partite iniziali senza sconfitte, maggior numero di vittorie complessive: 20 come la Juventus. Un'Inter pilotata con strepitosa saggezza ecumenica da Alfredo Foni, al suo settimo scudetto dopo quello dell'anno prima e che era andata a misurarsi col Napoli a San Siro all'undicesima. Nel coro di queste partite: Fiorentina-Triestina, Bologna-Legnano, Palermo-Genoa, Udinese-Atalanta, Roma-Lazio, Juventus-Spal, Milan-Torino, Sampdoria-Novara. Jonni di Macerata il più grande arbitro d'annata. Gipo Viani allenava, a Bologna, Giorcelli, Cattozzo, Ballacci, Turchi, Greco, Jensen, Pivatelli, Cappello, Randon, Cervellati. Tra questi, chi si pappava tremando lo schiaffone di Gipo? Avrebbe vissuto sessant'anni di vitalità edonistica travolgente quello che fu amatissimo in Sicilia.

MARADONA. Entrano in campo le squadre. Inter: Ghezzi; Giacomazzi, Padulazzi, Neri, Giovannini, Nesti; Armano, Meazza, Lorenzi, Skoglund, Nyers. Napoli: Bugatti; Comaschi, Viney; Ciccarelli, Granata, Gramaglia; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola. Un campionato di strepitosi cannonieri: 35 gol nel '50, 34 nel '51, 26 nel '53 Nordahl; e quattro gol andava a infilare alla Triestina alla ventunesima; come Jeppson alla terza all'Atalanta. Giorni di goleador come i triplettisti Boniperti, Bassetto, Brighenti II, Ricagni, Soerensen, Pandolfini, Marzani stesso. E il vecchio Piola che solo Riva avrebbe poi oscurato come cannoniere puro, sarebbe arrivato a 317 gol in

L'ALTRA DOMENICA

segue

partite di Serie A, staccando a 272 Meazza. Calcio di un'epoca che quello odierno, ancora infarcito di stranieri, non riesce a emulare; a parte Maradona e pochi altri; ma nelle nefandezze extra sì; nella violenza l'ha addirittura surclassato. Ma l'Inter ha già risolto il duello col Napule, due gol di Meazza e Nyers nel sacco di Bugatti portiere agilissimo. Da non confrontare con Garella, portiere saracinesca, portiere dal piede tentacolare, mentre si può lontanamente accostare il virtuosismo di uno Skoglund a quello maestoso di Maradona; Bagni è superiore a tutti i mediani di allora; però un Jeppson, un Nyers, oggi non si vedono. E quanto ai portieri il suscettibilissimo Zenga ha ripristinato quella tradizione, dei Ghezzi e Bugatti, dei Costagliola e Nuciari, dei Tessari e Franzosi, dei Moro e Sentimenti IV, dei Soldan e Buffon.

BIANCHI. La decadenza del ruolo è stata determinata da certe tesi fasulle, sposate anche da grandi tecnici pragmatici come Trapattoni, di misurare i portieri a tonnellate; quando il portiere, vedi oggi Zenga o Tacconi, innanzitutto è diavolo ed angelo; e portieri 1 e 70 volano da palo a palo e agganciano come falchi i traversoni in Spagna e Portogallo. Come finirà oggi Inter-Napoli? Il Napule ha compiuto imprese benemerite a San Siro, ha fatto penare l'Inter in più circostanze, Maradona s'impegnerà a fondo per mettere la ciliegina nel sacco. Ho sempre amato il Napule, confido che Ferlaino abbia finalmente capito di che pasta è questo scrivano, Maradona è alla base della datata grandezza partenopea. Il Napule può diventare la Juve del futuro, certo ingaggia con la Juve un duello stellare. Ma uomini come Pier Paolo Marino non hanno spessore; ma il difensivismo reiterato di Bianchi non rinnova il nostro calcio nonostante Maradona. Juventus-Como è la terza partita «importante» di questa domenica che va a togliere veli e dubbi sullo scudetto. Spolpo ancora il mio osso di fantasia, recuperando il Campionato 1951/52 con un gagliardo Como d'annata. 15 giugno 1952, campionato a venti, storie del tempo perduto, il Como si batte per una salvezza sempre travagliata, quattro ne vanno giù e non ci sta. E giugno è impietoso con i campioni bianconeri. Hanno la testa al mare. Cavalli; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Boniperti, Karl Hansen, Vivolo, John Hansen, Praest. Como: Cardani: Boniardi, Pedroni, Bergamaschi, Quadri, Pinardi; Cattaneo, Turconi, Baldini, Giovetti, Dossi. Arbitro il padre di Agnolín, detto ai lettori d'oggi, un po' come se fosse il figlio. Allena questa Juve Giorgio Sarosi il centr'half ungherese dai ricordi come gelsomini, che oggi vive a Genova una trepida vecchiezza. Il suo calcio era arioso come un concerto e non gli andava di immiserirsi in tattiche difensive. Aveva ragione lui, ma veniva considerato un poeta. Viani condivideva tutti i suoi principi, ma indirizzava all'occorrenza la squadra ad una difesa doppia e tripla. Eppure lo spirito del calcio è tradito dal catenaccio.

CARDANI. Il Como fece zero a zero, con grosse parate di Cardani, portiere metodista, e si salvò. E oggi? Quella Juve vinse il Campionato ed infilò prodezze che fanno rimpianto almeno al vostro cronista: gol come se piovesse: un 7 a 1 all'Atalanta, un 5 a 3 alla Lazio, un 5 a 1 all'Udinese, un 4 a zero al Palermo, il Palermo di Bertocchi, di Vycpalek, di Di Maso, di Helge Bronèe amatissimo dal principe Raimondo Lanza di Trabia, un 3 a zero alla Spal, un 3 a zero al Padova, un 6 a 1 al Legnano, un 4 a zero alla Fiorentina, un 5 a 1 alla Pro Patria, un 7 a 2 all'Udinese ad Udine, un 6 a zero al Torino il 20 aprile 1952. E gli italiani cominciano a stare a bene. Oggi il calcio è tutto veramente cambiato, e la stessa Juventus; i piagnistei di Costantino Rozzi non hanno ragione di essere; gli errori li ha commessi solo lui. L'Atalanta cercherà di sprigionare contro il Verona una forza nuova. Il Torino ad Avellino dovrà scoprirsi una mentalità provinciale. In casa granata si sono commessi errori di valutazione. Radice ha imposto una squadra che alla lunga per voler essere perfetta si è rivelata velleitaria. Perché gli inserimenti da dietro siano produttivi ci vorrebbero più Francini. La Sampdoria di Boskov testimonia come si gioca il calcio là dove c'è amore vero per il calcio. La Sampdoria potenzialmente è la più bella squadra del calcio nostro, con due giovani in profondità — garantisce Boskov — che non ha nessun altro squadrone europeo. Luca Vialli e Bob Mancini sui quali punta anche don Azeglio. Ma riusciranno a maturare in un clima di calcio così frustrato da complessi e pregiudizi?

v. c.

Nella fotoCalderoni, **l'attaccante ascolano Barbuti, allo stadio Friuli, durante Udinese-Ascoli, incontro conclusosi col netto successo della formazione allenata da De Sisti: un 3 a 0 determinato dalle prodezze di Chierico e Zanone, autore di un bis**

L'ASCOLI ALL'ESAME UDINESE

PARTITA	VALORE	COSÌ ALL'ANDATA
Ascoli-Udinese	★★★	0-3
Atalanta-Verona	★★★	1-2
Avellino-Torino	★★	1-4
Fiorentina-Milan	★★★	0-3
Inter-Napoli	★★★★	0-0
Juventus-Como	★★★	0-0
Roma-Empoli	★★★	3-1
Sampdoria-Brescia	★★	1-0

★ insignificante - ★★ poco interessante - ★★★ discreta
★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

La collezione Perkins

In occasione della celebrazione dei suoi quaranta anni di vita, l'Alitalia ha patrocinato ad Assisi la collezione Perkins: 57 dipinti su tavola di gran valore che risalgono al 1300/1400. La Compagnia, «ambasciatrice di cultura» nel mondo, partecipa attivamente alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale

Lo stretto legame tra cultura e tecnologia, e la convinzione che diffondere la prima contribuisca ad esportare la seconda, costituiscono da 25 anni una delle filosofie portanti della strategia di comunicazione di Alitalia. Una filosofia che ha come obiettivi la diffusione nei vari mercati dell'Italia, destinazione di interesse culturale, turistico e d'affari. Ogni sponsorizzazione tende a rafforzare i messaggi inviati abitualmente. In tal modo l'iniziativa rende più incisivo un programma di comunicazione. Trova così giusto riscontro, a quarant'anni esatti dalla costituzione della Compagnia (16 settembre 1946) l'interesse rivolto da Alitalia alla sistemazione della Collezione Perkins nel complesso della Basilica di San Francesco ad Assisi. Il Sacro Convento di Assisi e la Sovrintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Perugia hanno concorso con la Compagnia alla realizzazione dell'evento. La Collezione, formata da 57 dipinti che risalgono al 1300/1400, attribuiti a Pietro Lorenzetti, Simone Martini e loro illustri contemporanei, prende il nome da Federico Mason Perkins (1874/1955), uno dei più grandi critici d'arte americani in Italia e uno degli esperti più consultati dai grandi collezionisti degli Stati Uniti. Perkins viene considerato ancor oggi uno degli studiosi ed estimatori più attendibili delle opere d'arte geograficamente collocate in Toscana ed in Umbria. La conoscenza capillare del territorio, la catalogazione di innumerevoli opere d'arte, l'allestimento progressivo di una fototeca sempre più specializzata, fecero di Perkins un vero e proprio punto di riferimento per gli studiosi di tutto il mondo. Saggista, critico d'arte, intermediatore di opere in alcuni casi di straordinaria bellezza, Perkins fu consulente di alcune fra le più prestigiose istituzioni culturali statunitensi. La sua figura, dai critici conosciuta di primaria grandezza, resta principalmente unita a questa collezione. Alitalia ha così patrocinato l'allestimento di una Sala destinata stabilmente alla collezione Perkins, nonché l'impegno del restauro dei dipinti esposti e della realizzazione del catalogo definitivo. Ciò nell'intendimento primario di offrire un omaggio all'arte italiana e ai milioni di persone che annualmente visitano la città di San Francesco.

Alitalia tra Arte e Cultura

La Compagnia di bandiera ha cominciato a «investire nella cultura» nel lontano 1960. L'impegno ebbe inizio con l'esposizione di quadri di pittori italiani contemporanei a bordo del DC-8, vere e proprie mostre d'arte ad altissima quota. Da allora, l'attività di patrocinio si è arricchita e diversificata attraverso manifestazioni di grande rilievo internazionale nel campo della pittura, della cultura e dell'arte più in generale. Per parlare solo del periodo più recente, da ricordare le ormai tradizionali presenze al Festival dei Due Mondi di Spoleto e al Premio «Una vita nella musica» a Venezia, le esperienze uniche legate alla «Firenze dei Medici nell'Europa del Cinquecento», alla mostra di Antonello da Messina, alle celebrazioni di Leonardo a Milano e di Raffaello a Urbino, alla mostra «The Genius of Venice» a Londra, dove sono stati ospitati i maggiori maestri della tradizione pittorica veneta. Oggi Alitalia è sempre più impegnata a sostenere in tutto il mondo l'arte e la cultura del nostro Paese. Ne fanno fede la recente esposizione degli «Ori di Taranto» a Milano e la Mostra del Caravaggio negli Stati Uniti. Particolare menzione merita poi il rapporto con la Fondazione Agnelli, con l'obiettivo di diffondere nel mondo l'immagine dell'ingegno e dell'operosità degli italiani. La Compagnia non ha messo a disposizione solo contributi economici ma anche esperienza, professionalità e tecnologia. Una prima manifestazione di questo impegno è stata fornita nel 1982 dall'endoscopia della statua di Marc'Aurelio. Per i rilievi sono state utilizzate le apparecchiature elettroniche con le quali periodicamente vengono sottoposte a verifica le strutture degli aerei. A questo intervento si sono aggiunti l'analoga esplorazione del «Cavallo Mazzocchi» (un'opera di grande interesse, esempio di Classicismo Augusteo attribuito alla fine del 1. secolo a.C. o agli inizi del 1. secolo d.C.), effettuata a Napoli in collaborazione con l'Università e l'endoscopia dei Bronzi di Riace.

Il San Sebastiano, opera di Giambattista Benvenuti detto l'Ortolano (Ferrara C. 1447 — C. 1526). È uno dei 57 dipinti della Collezione Perkins cui Alitalia ha dato il suo patrocinio per la celebrazione dei quarant'anni di vita

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie
Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni
di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

IL MIO MONDO
Diario
di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine.
240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

TRENTASEI ANNI, QUINDICI DEI QUALI GIOCATI AL SAN PAOLO. LE SUE VERITÀ. E I PERCHÉ DI UNA SCELTA (PARTENOPEA) DEFINITIVA

UNA CITTÀ PER CONTARE

di **Guido Prestisimone**

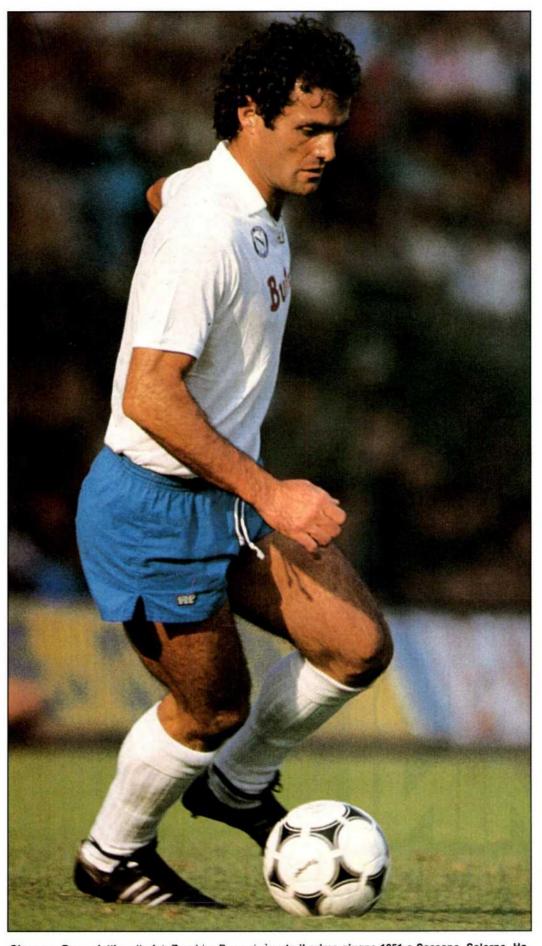
NAPOLI. Quando rinunciò (come del resto il suo compagno di squadra Moreno Ferrario) alla pur meritata fascia di capitano, tutti i napoletani — critici, dirigenti, supporter — si convinsero che Giuseppe Bruscolotti aveva capito tutto. A Napoli chi è in testa, chi è primo in qualcosa, non riesce mai a lavorare con precisione: dagli angoli più nascosti partono sovente delle frecce al cianuro tese unicamente alla distruzione del bersaglio. Se però si è convinti di quello che si fa, se la coscienza è a posto, allora c'è un solo sistema per «resistere»; rinunciare ai riflettori, passare in seconda battuta, non continuare a rappresentare il più comodo dei bersagli. Bruscolotti stava vivendo proprio una situazione simile: è riuscito a cedere la sua «fascia» proprio nel momento giusto e oggi, a trentasei anni, riesce ancora a figurare al terzo posto, nel suo ruolo di terzino, nelle «hit parade» del calcio nazionale. È un esempio per tutti, Bruscolotti da Sassano, piccolo paese del Salernitano posto ai confini tra Calabria e Lucania: è un esempio anche per Azeglio Vicini il quale, per difendersi dalla polemica sulla mancata convocazione di Virdis in Nazionale, non ha trovato alibi maggiore che quello di prendere come paragone il terzino sassanese: *«Prendete Bruscolotti* — ha detto —, *un mostro di regolarità. A me è sempre piaciuto: non sbaglia una partita, ma non è mai approdato in Nazionale»*. Anche a Napoli, non soltanto in Nazionale, si continua a sottovalutare Giuseppe Bruscolotti a causa di un eccesso di modernismo, di un inguaribile vizio nel considerare il giocatore del vicino sempre migliore di quello «costruito» in casa. Nessun giocatore partenopeo in attività può possedere quanto Bruscolotti tutte le verità degli ultimi quindici anni del Napoli calcio. Nessuno meglio di Bruscolotti può interpretare — in base a fatti concreti — la realtà di questo Napoli così determinato e motivato verso la conquista del primo scudetto della sua prossima centenaria storia.

IL SUD. Proprio alcuni giorni fa, guarda caso, una buona rivista mensile napoletana, «Itinerario», una sorta di laboratorio voluto dal Banco di Napoli e dall'editore Guida, ha realizzato un «forum» con Corrado Ferlaino. Tre ore di lavoro, in una stanza ovattata, con l'intervento di cinque «cervelli» non solo sportivi. Addirittura 55 domande. Bene: non una che avesse preso spunto da Bruscolotti per approfondire il successo che sta raggiungendo questo Napoli, un Napoli più «meridionale» dei precedenti: contro l'Avellino erano in campo sei giocatori e mezzo (Bagni) nati o cresciuti al Sud: evento che non si era mai verificato nel Napoli. Quasi come se da questo fattore non potesse scaturire un orgoglio per tutti i napoletani capaci di vedere al di là del tifo e dell'idolatria più becera. Su questo argomento, Bruscolotti esprime la sua opinione: *«Si parla molto di spogliatoio. Bene: io posso dire che, tra i dodici Napoli che ho conosciuto in quindici anni, questo è il più rispettoso ed educato: meriterebbe un'attenzione maggiore da parte di tutti. In realtà è anche la conclusione di un lavoro progressivo iniziato da lontano: dalle gestioni di Rivellino, Corso e Sormani. Soltanto oggi questa fatica sta dando i frutti giusti»*.

— È forse questo lo spunto che l'ha invogliata a creare a San Sebastiano al Vesuvio una scuola di calcio, assieme a Maradona?

«Le soddisfazioni — anche se alleviamo ragazzi su un fondo campo sabbioso (un po' come in Brasile) — non mancano. Una partecipazione altissima, forse anche eccessiva, alla quale cerco di presiedere con puntualità, assieme ai miei collaboratori, e che soprattutto sta facendo emergere le qualità degli allievi come anche lo stesso Napoli ha notato».

— Lei ha parlato di una dozzina di Napoli vissuti nei suoi 15 anni di milizia nel sodalizio partenopeo. Ce ne vuole parlare?

«Sì: si tratta di Napoli alterni, non voglio usare il termine "inceppati": mentre arrivava una squadra in stato di crescita veniva fuori un imprevedibile grigiore; quasi una sorta di trauma, improvviso, che naturalmente lo arretrava, lo riportava in una situazione stagnante». Bruscolotti non lo vuole dire, ma il salto di qualità del Napoli è stato spiccato nel momento in cui la società è stata incoraggiata (non diciamo «costretta») da una campagna di stampa incessante e forse un po' ossessiva. Solo allora il Napoli s'è portato verso il meccanismo della produttività, non più della pigrizia, dell'attesa fatalistica della manna dal cielo, quella tipica della gestione di Lauro. In realtà i rilievi che si rivolgevano al vecchio Lauro erano sempre di natura organizzativa. Come, in che maniera, dove individuare le carenze organizzative, però, era ignoto. Si parlava di un modello societario da allestire, ma tutto restava nel vago, Monzeglio era il tecnico-padrone al quale era consentito tutto, perfino l'insolenza di affermare che mai e poi mai avrebbero potuto nascere nel Sud dei campioni all'altezza dei grandi vivai veneti o lombardi. Un'appendice romana, sosteneva Monzeglio, allucinante in questa tesi, satura non solo di arroganza ma anche di trasparenti interessi personali. Il miracolo dell'efficienza del Napoli nasce dunque quando Ferlaino si rende conto che non si può respingere la pressione a favore di una presa di coscienza che debba tenere conto della base, delle radici del club. Questa inversione di tendenza avvia il processo evolutivo che ha portato all'ammirevole Napoli di oggi. Scatta — come era scontato — anche la maturazione dei tifosi, spesso presi a gabbo, spesso delusi nelle loro attese, sempre spremuti ed emarginati. Quel pubblico che prima invadeva spesso il terreno di

gioco, che prima distruggeva gli spalti e inveiva contro chiunque, oggi è diventato un modello non facilmente riscontrabile in Italia. Trattato con correttezza, risponde con la stessa moneta. Bruscolotti sa bene tutte queste cose e difatti non lesina elogi a Ferlaino: *«Un Napoli* — dice — *ha avuto un solo presidente che è stato capace di portarlo a certi livelli: Ferlaino».*

TECNICI. Degli allenatori con i quali ha lavorato, e che «partono» dal lontano '72-73, Bruscolotti ne ricorda, con stima, due: Vinicio, che riuscì a produrre, con il Napoli '74-75, la migliore sia pure discutibile (per il solo epilogo e la mancanza di un minimo di malizia tattica) fotocopia del gioco olandese. E poi Marchesi, per la grande stagione '80-81, galvanizzata dall'acquisto del grande Krol, inserito però in una squadra già calata nel noto meccanismo produttivo, accennato poc'anzi. Per Pesaola, Chiappella, Santin, Di Marzio, Giacomini, molta simpatia e comprensione per le difficoltà che avevano incontrato. In realtà le stagioni '74-75 e '80-81 corrisposero anche ai rendimenti più elevati del Napoli. Certo ci sono anche altri tornei — compresi i due successi in Coppa Italia — ad altissimo livello, realizzati da parte della compagine partenopea, ma Bruscolotti raccomanda all'attenzione generale quei due. La lunga galoppata eseguita con Bruscolotti non può chiudersi senza una domanda su dove va questo calcio, parecchio baraccone e pochissimo sport. La risposta è quella di un devoto che non dimentica di dovergli essere comunque grato. *«Sempre in alto, perché ha in se stesso la grande forza per raddrizzarsi, per ritrovare la strada più giusta. Fa discutere, attrae, nel Sud è in fortissima lievitazione, nonostante il pasticcio del Palermo. Ha bisogno solo di dirigenti che sappiano capire e gestire certe novità».* Sul Napoli possibile campione '86-87 solo una frase, asciutta, senza retorica, quasi nervosa: *«Aspettiamo la penultima domenica di campionato, quella del 10 maggio, perché dell'ultima, che scade il 17, non ci fidiamo né noi, né i tifosi, né la società.*
□

Giuseppe Bruscolotti, nelle fotoZucchi e Borsari, **è nato il primo giugno 1951 a Sassano, Salerno. Ha esordito in Serie A il 24-9-1972 (Napoli-Ternana 1 a 0). Da quindici stagioni gioca in maglia azzurra**

IN PRIMO PIANO
ROBERTO TRICELLA

PER LUI VALE LA REGOLA CHE IL CALCIO GIRA IN TONDO ALL'IMPAZZATA, COME UNA ROULETTE RUSSA. NORMALE, ASSICURA, È L'ACCANTONAMENTO DALLA NAZIONALE. DEL SUO RIVALE IN AZZURRO, BARESI, DICE: «LO IMPONE UN CERTO TIPO DI GIOCO: VICINI HA DECISO IN MANIERA EQUILIBRATA. SA LOTTARE, PER QUESTO LO STIMO E LO APPREZZO PIÙ DI PRIMA»

NOI UOMINI VERI

di **Adalberto Scemma**

Roberto Tricella, a lato visto da Sabellucci e, nella fotoBorsari, contro la «sua» Inter, è nato a Cernusco sul Naviglio il 18 marzo del '59. Da otto stagioni gioca nel Verona, club col quale ha vinto uno scudetto

VERONA. Troppo educato, troppo poco bauscia, lui milanese di Cernusco, per pretendere rispetto in un mondo che privilegia le spallate nei confronti dei timidi «toc-toc». Il rispetto non lo pretende, infatti, però lo impone: aria professoral-severa, distacco apparente dalle umane cose (quelle del calcio, figuratevi), ironia a innesco successivo, la stessa ironia che in Roberto Tricella è invece componente essenziale del carattere. Troppo rispettoso, anche, delle idee degli altri, gli okay ad alta voce e i *distinguo* sul filo di una compiacenza un po' blasè, forse distratta, quel dico e non dico scelto in giuste dosi, per non turbare il prossimo. Proprio così, Roberto Tricella? Aggiungiamoci un uso molto misurato delle relazioni pubbliche, il decentramento di Verona rispetto alle correnti tradizionali del pensiero calcistico, un tipo di gioco poco votato allo spettacolo, più da fiorettista che da gladiatore, e il quadro di Roberto è completo. Un quadro a tinte attenuate, predominio dei grigi, l'idea quasi stucchevole della normalità.

NORMALITÀ. La normalità, invece, è tutta calcistica. Normale, assicura lui, persino l'accantonamento dal giro azzurro, il «prego si accomodi» sussurrato da Baresi senza finto sussiego, in punta di sincerità perché il carattere è buono e generoso, e l'amicizia ha trovato il cemento giusto lungo le superstrade intasatissime di Los Angeles, Olimpiadi '84, un quarto posto fuori sintonia se rapportato alle intenzioni. È proprio Roberto, vedete, a entrare subito in argomento... *«Dopo il Messico dicevano tutti che sarebbe toccato a me il compito di sostituire Scirea. Un pensiero l'avevo fatto anch'io, dico la verità. Però dico anche che la scelta di Vicini deve essere rispettata. Lui ci conosce bene: sa quali sono le mie caratteristiche, sa quali sono i pregi di Baresi. Credo abbia deciso in maniera equilibrata. Se gioca Baresi è perché lo impone un certo tipo di gioco»*. Diplomazia spinta all'eccesso? Chissà. Roberto pigia anche il tasto delle Olimpiadi. Insieme a Franco ha partecipato ai Giochi di Los Angeles, si è detto, con riscontri di carattere pratico non certo esemplari se è vero, come è vero, che l'Italia rimediò addirittura una scoppola dal Costari-

ca. *«Io ero il libero, mentre Baresi giocava a centrocampo, in un ruolo che allora gli calzava quasi a pennello. Poi, sia in campionato sia in Nazionale, adesso che Vicini lo ha ripescato, Franco è tornato a operare in una posizione centrale. La "zona" del Milan lo favorisce, viste le attitudini, ma lui è sicuramente all'altezza: lo stimo e lo apprezzo, adesso più di sempre».*

INTER. Parole disarmanti, certo, ma Tricella, è fatto così, un po' ci crede un po' si infervora, a seconda dell'umore. Capace dopo due minuti di tentare di convincerti che Bagnoli è una carriola, se quello è il pensiero del momento, o che Domenico Volpati è l'unica alternativa possibile a Salvatore Bagni. Questione di ironia, certo: uno come Tricella ha sempre affrontato il calcio con totale partecipazione e totale disincanto, come quando, ragazzo, rifiutò la chance del ritorno all'Inter. *«Le minestre riscaldate* — commentò — *non hanno mai incantato nessuno».* Un riscontro c'era stato, in precedenza, ed era relativo a Bobo Boninsegna, cacciato dal vivaio dell'Inter e costretto a cercare fortuna in tutta Italia prima di riproporsi proprio in nerazzurro come bomber di caratura mondiale. Ma l'esempio di Bonimba, compagno di Tricella al «via» interista e compagno pure gialloblù nell'ultima stagione di una inimitabile carriera, calza e non calza. Troppo diverso il carattere, tosto e puntiglioso quello del Bobo, tollerante e un po' votato ai giochi della filosofia quello del Trice. E poi bastava il «già accaduto», a tacitare ogni desiderio di rivincita: le minestre riscaldate, i cavalli di ritorno, sono buoni (forse) per un'occasione soltanto. *«Eppure* — insiste Roberto — *con Boninsegna un certo accostamento è persino proponibile. Da ragazzo, nella squadretta del Cernusco, giocavo con il 6 rovesciato, con il 9 sulla schiena, centravanti di manovra, come si chiamava allora. Già a quei tempi affiorava la vocazione dell'uomo-squadra, del giocatore buono a creare il cemento giusto. E non dovevo cavarmela poi tanto male, se è vero che a 14 anni ero già dell'Inter. La squadra allievi venne a giocare in amichevole contro di noi, ricordo che pioveva a dirotto, un acquazzone furibondo che ci impedì di portare a casa un passivo da ossa rotte. Insomma, ne prendemmo soltanto tre, ma io feci evidentemente una buona impressione, visto che mi chiamarono a Milano».*

BAGNOLI. Da centravanti a libero, quasi per uno scherzo del destino. *«Ma all'Inter* — racconta — *giocavo ormai come mediano. Anzi: non giocavo affatto, rimanevo in panchina quasi tutto il tempo della partita. Una disperazione. Poi Cattozzo, che allenava le giovanili, disse che aveva bisogno di un "libero" e io mi feci avanti. Pur di giocare avrei fatto anche il portiere».* Dagli «allievi» alla prima squadra (debutto a Genova nel '78) e successivamente al Verona. È cominciata così, (ormai lintanissima l'estate del '79, il Verona fresco di retrocessione e quasi totalmente consumato in Superchi, Mascetti, Boninsegna, Fedele e Roversi, vecchi e gloriosi pirati di una generazione calcistica ormai giunta al capolinea) è cominciata così dunque la carriera in giallo e blu di Roberto Tricella. Una carriera gratificata dalla conquista di uno scudetto, da una partecipazione ai Mondiali (panchina fissa: nessun problema), alla Coppa UEFA e alla Coppa dei Campioni, da due finali di Coppa Italia. A snocciolare i ricordi calcistici Roberto Tricella ci impegna un attimo. Gli vengono in mente i tempi della serie B *(«A un certo punto rimasero soltanto Fedele, Oddi, Piangerelli e il sottoscritto: una squadra incredibile che venne messa insieme poi, pezzo su pezzo, come un mosaico nato da un computer. Arrivò Bagnoli e cominciò la leggenda del Verona...»)* e gli vengono in mente vecchi compagni di avventura, i Jordan e gli Zmuda, i Sella e gli Iorio, persi per tanti sentieri. Tutta gente che è cambiata dentro, in tutti questi anni. E lui, Roberto, in che cosa è cambiato? *«Semplicemente, sono diventato più attento, ho un occhio speciale per individuare gli opportunisti, quelli che vogliono approfittare del mio successo, quelli che mi sommergono di complimenti. Mi considero un po' più concreto, un po' più realista. E mi tengo ben stretta la fortuna di fare un lavoro che mi diverte...».* L'hobby, insomma, trasformato in lavoro: il sogno di tutti. Ma un sogno, perso lungo i sentieri del Mondiale messicano mai giocato, è ancora lì a metà strada. La maglia azzurra è andata e venuta, per Roberto Tricella, persino troppo in fretta, un anno e mezzo di milizia mai continua, sei presenze smozzicate che aggiunte alle sette «olimpiche» garantiscono un totale di tredici, viva la scaramanzia. *«Ma ho avuto la fortuna* — aggiunge lui — *di partecipare a un Mondiale e a un'Olimpiade, il massimo per un calciatore come me che ai sogni, in verità, ha sempre concesso ben poco spazio. Credo che da... grande, o da vecchio, potrò parlare ai miei figli, o ai miei nipoti, persino con orgoglio. E poi, per principio, preferisco evitare i programmi a lunga scadenza, non voglio sognare un ritorno impossibile in Nazionale: dico soltanto che è giusto, per uno come me, vivere l'avventura del calcio giorno per giorno, da uomo maturo. La maglia azzurra? Ci penso, certo. È traguardo stupendo, ma non deve diventare un'ossessione. Mi fa piacere, ecco, sapere che Vicini mi tiene in considerazione. Non ho ancora capito se sono io l'alternativa a Baresi o se, molto più realisticamente, vengo considerato soltanto il suo sostituto. In tutti i casi non mi formalizzo: in caso di necessità sarò sempre pronto».*

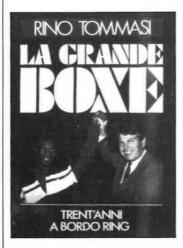
REALISMO. Troppo realismo? Troppa modestia? Roberto Tricella azzarda e azzecca un sorriso tutto sghembo, come quando l'abitudine al «dico-non-dico» gli scivola addosso alla stregua di un esercizio verbale a scatto fisso. Il dopo Messico gli ha riservato il gusto dell'attesa (roba da masochisti), ma gli ha insegnato anche il segreto della pazienza. Dossena, per esempio: chi avrebbe puntato un soldo sul suo ritorno in azzurro? Ci sono corsi e ricorsi anche nel gioco sottile della fortuna. L'anno dello scudetto, per esempio, gli si è spezzato un tappo a metà nella bottiglia del Capodanno e la macchina, appena fuori dal Veglione, ha subito sbiellato. Ci sono i presupposti per un ritorno rapido in sella al cavallo vincente? Chissà. Prima del derby di San Siro Roberto Tricella si è lasciato andare a una sorta di profezia per interposta persona: *«Non mi stupirei* — queste le sue parole, prese pari pari dalla vecchia "Gazzetta" — *che Galderisi facesse un grande girone di ritorno per smentire tutte le cattiverie che sono state dette sul suo conto. Lui un acquisto sbagliato? Tutte le squadre vorrebbero avere un attaccante come Galderisi...».* Detto e, soprattutto, fatto. Questione di intuizione? Macché. Per Tricella vale la regola, semplicemente, che il calcio gira in tondo all'impazzata, come una roulette russa o come i corsi e ricorsi di Vico. Tornerà a girare per il verso giusto, entro l'anno, anche per Roberto Tricella da Cernusco sul Naviglio, paese di liberi pensatori e (ma è soltanto un dettaglio in più) di liberi calciatori.

a. s.

Tricella, nella fotoZucchi, **ha debuttato in Serie A con la maglia nerazzurra, in occasione, di Genoa-Inter 1 a 1 a Marassi, il 30 aprile del 1978. Prima di approdare a Verona ha giocato 5 gare con la squadra interista**

a cura di **Franco Vanni**

LA GRANDE BOXE
di **Rino Tommasi**
Rizzoli Editore
Pagine 240, Lire 20.000

Ecco un libro destinato a un grosso successo, legato a un titolo che conosciamo e sentiamo spesso su Canale 5, legato alla persona e alla figura di Rino Tommasi, che è autore e insieme, in un certo modo, protagonista. È la storia di trent'anni ai bordi del ring: prima a organizzare alcuni dei più spettacolari incontri della storia della grande boxe, poi a raccontarli sui giornali più importanti, infine a commentarli in diretta per la televisione, costruendo la carriera di tanti campioni. La boxe vista da un organizzatore, da un giornalista di carta stampata, da un giornalista televisivo. Un mondo duro, violento e molto spesso spietato, che il popolarissimo Rino Tommasi ci racconta in una appassionante cronaca. Ci sono tutti i match che hanno fatto storia, i famosi campioni e i colossi d'argilla, i combattimenti sostenuti dalla forza di disperazione e le squallide combines, i manager senza scrupoli e quelli che al contrario si occupano veramente della carriera dei loro gestiti. E c'è, con l'ormai celebre frase «il mio personalissimo cartellino», una lunga classifica destinata a suscitare commenti e polemiche: la classifica di Rino Tommasi, che vede al primo posto fra i pugili dei giorni nostri Sanchez nei piuma, Duran nei leggeri, Aaron Pryor nei welter junior, e Ray Leonard nei medi junior. Lo stesso Arguello, non essendo considerati i superpiuma, viene inserito nella categoria superiore dove pure si è espresso ad altissimi livelli. Nono posto di Marvin Hagler nei medi, secondo nei massimi di Muhammad Ali dietro Joe Louis ma prima di Marciano, considerato quarto, alle spalle dello stesso Frazier. Infine Tommasi ha classificato Arcari al primo posto dei migliori italiani di tutti i tempi, Benvenuti al secondo, migliore in assoluto Robinson. Una classifica che farà molto discutere e che completa da maestro i trent'anni di boxe rivissuti da Rino Tommasi con una testimonianza spregiudicata, aggressiva e sincera. □

CAMPANIA SPORT 86
A cura di **Vittorio Cisternino**
Editore e prezzo
non specificati

Si tratta di un annuario che raccoglie i risultati di tutti gli sport, anche quelli veramente minori, della Campania nel corso dell'anno appena passato. Si tratta di un volume redatto con intelligenza, passione, competenza e precisione, ed è frutto di una ricerca non facile. Volume utilissimo per gli addetti ai lavori e gradito a tutti coloro che vi ritroveranno, magari con sorpresa, il loro nome; un titolo in più nella vasta letteratura degli almanacchi sportivi. □

VISTI DA LONTANO
di Michele Serra
Mondadori Editore.
Pagine 150, Lire 16.000

Questo è un libro di falsi, e non per niente è dedicato dall'autore a Paolo Vita Finzi, «il più grande falsario italiano». In realtà Michele Serra è un «ladro di stili», nel senso che è straordinariamente abile nell'imitare il modo di scrivere o di parlare di personaggi noti. Un simile esercizio, che in Italia ebbe appunto in Paolo Vita Finzi un raffinato cultore, richiede più maestria di quanto sembri, e una rara ma assoluta padronanza dei ritmi, dell'aggettivazione, della punteggiatura, della sintassi, di tutte le tecniche della retorica. Michele Serra, giovane inviato speciale dell'"Unità", possiede questa abilità mimetica, per cui riesce a ricostruire lo stile altrui, firmando il pezzo, alla fine, con il nome del personaggio plagiato. Il libro è una raccolta e una selezione di questi «falsi», apparsi su "Tango", supplemento satirico settimanale dell'"Unità", e così ben fatti da non lasciare dubbi sui ... loro autori.

La rassegna si apre con un Gianni Brera della più bell'acqua: *«Sopra il Tumbùn del Galbusera non passano più gli stormi di beccaccini, sbrondoli e picchiapergole di quando avevo meno pancia e miglior mira, ma la fricassea di scrofe e la zuppa di cotiche della sciura Mariuccia ...»*. Michele Serra ricorda che leggeva Brera quando aveva ancora i calzoni corti, sul "Guerin Sportivo" che era *«tutto verde e bellissimo»*. I personaggi chiamati in causa sono moltissimi e tutti famosi: ricorderemo Giorgio Bocca, Oriana Fallacci, Enzo Biagi, Beniamino Placido, Alberto Ronchey, Alberto Moravia, Emanuele Maccaluso, Giovanni Spadolini, Marco Pannella, Indro Montanelli, Ghino di Tacco e uno straordinario Alessandro Natta. Quella su Aldo Biscardi è, come tutte le satire di Serra, piuttosto crudele. Secondo quanto ammette l'autore è bastato *«sposare l'enfasi più smisurata e la retorica più ridondante con qualche inciampo grammaticale inserito in una sintassi sempre a debito di ossigeno»*. È singolare che nessuno dei personaggi colpito dalla satira di Serra (nemmeno Natta) si sia offeso: forse perchè l'autore è così bravo, forse perchè la satira è così sottile. Ecco il caso del finto Spadolini, per esempio. Straripante, verboso, pieno di prosopopea, elenca i punti del suo programma politico nonostante siano diversi, li enumera ripetendo sempre "Primo", "Primo", "Primo"... Ma il personaggio che diverte di più è probabilmente Natta nei confronti del quale Serra, pur essendo comunista e pur scrivendo su "Tango", ammanisce un autentico articolo politico di critica spietata, sul tema delle famose «alleanze» del PCI. Dice il Natta inventato da Serra: *«noi dobbiamo allearci con tutti, raccogliere le istanze di tutti, farci portavoci di tutte le esigenze: "commercianti, insegnanti, casalinghe, avvocati, notai, ingegneri, guardie forestali, droghieri, ornitologi, giardinieri, gestori di lavasecco, nani del circo, stiratrici a domicilio, babbi natale, studenti fuoricorso del Dams, buttafuori, suonatori di cembalo, massaggiatori, sarti, istruttori di bird-watching, lavoratori della quercia da sughero, estetisti riuniti in cooperativa, toreri disoccupati, gondolieri..."»*. E l'esilarante elenco continua ancora, per diverse righe. □

CINETECA D'AUTORE
di **Gabriele Rifilato**
Gallo Editore,
Pagine 220, Lire 18.000

Questo lavoro di Gabriele Rifilato, tra l'altro nostro collaboratore, è una breve storia del cinema per autori, e insieme una raccolta di film in videocassetta e 16 mm. Sono le opere di cento registi scelte per questa «Cineteca d'autore»: cento che, se vogliamo, sono moltissimi, perché il numero dei veri eletti è senza dubbio inferiore; pochi perché coloro che debbono essere salvati sono indubbiamente in numero maggiore. Si arriva così a una selezione personale dell'autore, che aumenta i meriti di Rifilato e accresce l'interesse dell'opera. Di ognuno dei cento registi prescelti sono infatti citati anche i film che ancora non si trovano in videocassetta o in 16 mm., mentre di quelli che vi si trovano è dato un breve accenno di trama. La scelta dei cento privilegiati è dovuta a criteri tecnico-pratici, dei quali i lettori dovranno tener conto, quando giudicheranno il gioco delle presenze inopportune e delle assenze imperdonabili. In ogni caso una lettura stimolante e ricca di spunti. □

FI GU RI NE

GIUSEPPE MARCHIORO

MA PIPPO ORA LO SA

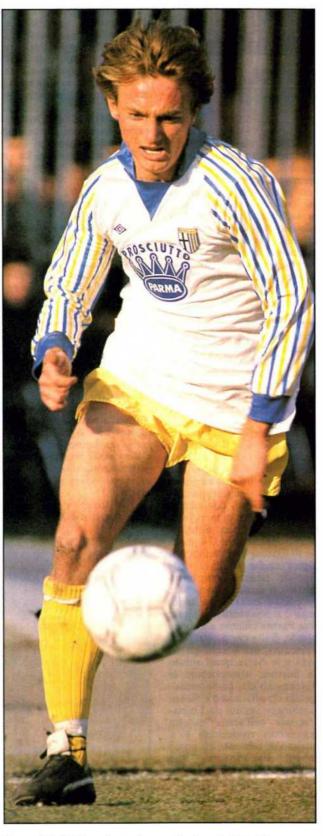
DAVIDE FONTOLAN

HA APPENA COMPIUTO 21 ANNI, È CRESCIUTO NEL LEGNANO E L'ESTATE SCORSA È STATO INGAGGIATO DAL PARMA. GLI MANCA ANCORA UN PIZZICO DI FREDDEZZA, PERÒ IL SUO DESTINO È SEGNATO: DIVENTERÀ UNA STAR

LA STELLA DI DAVIDE

di **Franz Mauri**

PARMA. Fontolan 2, la promessa. Una calcio-story dalla trama ancora indefinita che si sta girando sul set di Parma dopo i primi colpi di manovella dati in quel di Legnano. Protagonista è un giovanotto di ventun anni, dalla stazza ragguardevole (183 centimetri per 77 chili) e dai capelli color grano. Si chiama Davide Fontolan, da Garbagnate Milanese, una decina di chilometri dalla metropoli meneghina, attaccante di belle speranze presso il ducato pallonaro di Arrigo Sacchi e «fratello d'arte» del più celebre Silvano, gagliardo stopper veronese. Nella terra, aristocratica e passionale, dei «carbonari» del bel canto e dei crociati della sfera di cuoio, il baby lombardo è approdato l'estate scorsa. *«Dovevo andare all'Udinese* — racconta Davide — *il d.s. Braida si era accordato coi dirigenti del Legnano e il mio trasferimento sembrava cosa ormai fatta. Poi saltò tutto e io restai alla finestra. Pochi giorni prima della chiusura del mercato estivo mi chiamò Sogliano.* "Abbiamo intenzione di acquistarti", *mi disse,* "tu che ne pensi?" *Ovviamente risposi che accettavo, e con entusiasmo. La Serie A? Nessun rammarico. A Udine avrei fatto panchina fissa o quasi, qui a Parma gioco titolare e mi tolgo parecchie soddisfazioni. E poi il palcoscenico maggiore può aspettare, in fondo ho solo 21 anni...».* Parole sacrosante. Il Paradiso può attendere. Intanto, il biondino ha fatto il suo spavaldo ingresso nel salotto cadetto, anticamera quasi obbligata per gli yuppies del pallone che sognano di accedere, senza troppi indugi, alle stanze superiori. Lui, comunque, non ha fretta; non indulge a proclami roboanti né si concede all'ebbrezza di illusorie chimere.

segue

Sopra, fotoCalderoni, e a fianco, Photosprint, **Davide Fontolan, giovane e promettente punta del Parma cresciuto nel Legnano.** In alto, fotoCalderoni, **Pippo Marchioro**

FONTOLAN

segue

Rampante sì, ma con giudizio. È sincero quando dice: *«Alla mia età la Serie B è già un bel traguardo. Certo, non la considero un punto d'arrivo, ma ora come ora sto bene dove sono. Non ho un'ambizione smodata, voglio andare avanti gradino per gradino. Cerco di migliorare costantemente, con impegno ed entusiasmo. Poi, se me la saprò meritare, l'occasione giusta arriverà. Quella di salire in A, intendo»*.

GLI INIZI. Centravanti di manovra, agile e guizzante, dotato di tecnica raffinata e di un sinistro al velluto, Fontolan ha alle spalle una quinquennale milizia legnanese: le giovanili, l'esordio in C2 nell'82-83, l'anno della promozione *(«Giocai cinque minuti in tutta la stagione, ma riuscii a far gol»)*, poi tre campionati di C1, il primo da «panchinaro» *(«Ero chiuso da Lucchetti, disputai appena una dozzina di partite senza infamia e senza lode»)* e gli altri due coi galloni di titolare, conquistati sul campo in virtù di una classe cristallina e di una notevole maturazione atletica. Il «gioiellino» di Garbagnate comincia a rifulgere anche al di là delle brume del pianeta-semiprofessionistico, il suo nome compare su taccuini di un certo prestigio. Il resto è storia recente: l'estate scorsa Parma chiama e Davide risponde. Sulla carta parte come rincalzo, ma Sacchi gli dà fiducia e lo butta quasi subito nella mischia, utilizzandolo di preferenza all'ala, come seconda punta da affiancare a Rossi. Il «vichingo» venuto da Legnano scende nell'arena cadetta senza timori riverenziali e si guadagna stabilmente un posto al sole in prima squadra. Come «absolute beginner» in Serie B, non ha davvero di che lagnarsi. D'altronde, la stoffa è di quella buona, il talento è «doc», il repertorio potenzialmente di prim'ordine. Con un unico neo: la scarsa dimestichezza col gol. Otto sigilli col Legnano (in 4 stagioni) e due finora in maglia parmense: un bottino miserello per una punta che molti pronosticano di sicuro avvenire. Fontolan ammette con franchezza: *«Effettivamente il gol è un po' il mio tallone d'Achille. E dire che il fiuto della rete non mi manca, di occasioni me ne capitano spesso e questo significa che so trovarmi al punto giusto. Il fatto è che poi finisco quasi sempre per sbagliare. È anche una questione di inesperienza, di mancanza di freddezza. Comunque sono giovane, posso migliorare»*.

L'INTERVISTA. Quanto dovremo aspettare per ammirarti nelle vesti di bomber?

«Un bel pezzo, credo. La verità è che non ho le caratteristiche del goleador puro. Sono un attaccante di manovra, cui piace muoversi, spostarsi sulle fasce, magari suggerire l'ultimo passaggio. Per questo posso giocare, come mi sta capitando qui a Parma, sia all'ala, sia al centro della prima linea. A volte, invece di puntare a rete e di concludere, do la palla al compagno che reputo meglio piazzato. Diciamo che non sono un egoista, anche se può suonare come alibi».

— Okay, ti crediamo sulla parola. Ma, oltre i gol, cosa ti manca per il salto di qualità, da baby di belle speranze a big a tutti gli effetti?

«Un pizzico di personalità in più e una... protesi al piede destro. Scherzi a parte, è proprio questa la mia lacuna più grave. Sono quasi esclusivamente mancino, l'altro piede mi serve giusto per camminare, anche se sto facendo allenamenti specifici al riguardo».

— La maggior soddisfazione della tua carriera?

«Beh, direi la rete segnata a "San Siro" contro il Milan in Coppa Italia. Ricevetti il pallone a metà campo, saltai Tassotti, mi infilai fra altri due difensori e sull'uscita di Galli piazzai una "botta" di esterno sinistro nell'angolino. Mica per vantarmi, ma fu proprio un bel gol. Poi, sempre in tema di ricordi gratificanti, ci metterei l'esordio in B e le tre presenze in azzurro con la Nazionale Under 21 di C».

— Hai qualche rimpianto?

«Nessuno. Mi reputo fortunato perché finora è andato tutto liscio o quasi. Ho solo qualche rammarico per certi gol clamorosi falliti. Se li avessi buttati dentro, a quest'ora in classifica staremmo ancora più su».

— A proposito, dammi una tris vincente al tavolo verde della promozione.

«Per la verità, avrei un'accoppiata: Cremonese e Pescara. Per la terza piazza vedo una gran bagarre e tanti concorrenti in lizza, Genoa, Lecce, lo stesso Messina...».

— E il Parma ce lo vogliamo dimenticare?

«Per ora è meglio di sì. Siamo partiti per salvarci e l'obiettivo prioritario resta quello. Ovviamente, a questo punto, puntiamo più in alto, ma di promozione è meglio non parlare. Comunque siamo una bella realtà, facciamo un gioco moderno e spettacolare, con quella zona pressing a tutto campo. Noi e il Pescara siamo le vere rivelazioni del campionato cadetto. Cosa ci manca? Qualche rete e un po' d'esperienza».

— Che mi dici di Sacchi?

«Ha plasmato questa squadra a sua immagine, con una miscela fatta di intelligenza ed entusiasmo, grinta e idee originali. A me personalmente il mister ha insegnato cos'è davvero il gioco del calcio. Prima ero un pivellino».

— E adesso sei un marpione. Vedi il gol di qualche domenica fa contro il Bari, quello alla Peirò per intenderci...

«È stato Pellicanò, il portiere pugliese, a "provocarmi". Era già la seconda volta che indugiava col pallone tra i piedi per la rimessa. Io ho finto di allontanarmi dopo che lui aveva scambiato col libero De Trizio, poi mi son voltato repentinamente e con la punta del sinistro ho toccato la sfera di quel tanto che bastava per mandarla in fondo alla rete».

— Davide, che fai quando non sei in maglietta e calzoncini?

«Una vita normale, come molti ragazzi della mia età. Sono fidanzato con una studentessa di Parma, Maria Pia; sto spesso con lei e con gli amici. Ne ho parecchi tra i compagni di squadra e anche tra i tifosi. Sono molto attaccato alla mia famiglia, che è piuttosto numerosa: genitori e cinque fratelli, tre femmine e due maschi, oltre al sottoscritto. Mio padre ha una fabbrica a Garbagnate, mamma fa la casalinga. Hobby particolari? Nessuno. Mi piace guardare i film d'avventura in Tv, ascoltare la musica da discoteca e giocare a tennis. Per il resto ho nel cassetto il diploma di perito elettronico e sono un gran "testone". Se mi metto in mente una cosa, devo raggiungerla a ogni costo».

— E cos'hai in testa per il tuo futuro calcistico?

«Un sogno chiamato Serie A. Ci arriverò, ma non c'è fretta».

f. m.

A fianco, fotoSabattini, **Fontolan contrastato dal leccese Stefano Di Chiara.** Nella pagina accanto, fotoCalvaresi, **Marchioro, allenatore del Barletta, «istruisce» Bruno Incarbona prima di effetture una sostituzione**

NON È MAI STATO DIPLOMATICO (RICORDATE LA POLEMICA CON RIVERA?), PERÒ ADESSO CHE GUIDA IL BARLETTA HA «IMPARATO» LA LEZIONE

MA PIPPO ORA LO SA

BARLETTA. L'orco cattivo, l'eroe senza macchia e senza paura, il don Chisciotte, ovvero un umorale scomodo e presuntuoso? Pippo Marchioro, milanese, allenatore di calcio della corrente «dei duri», ha fatto discutere qualche anno fa, quando era ai vertici. Ora, di tanto in tanto, viene rivisitato. Ed è un'esercitazione piacevole: visto nei panni della C1, il personaggio è interessantissimo, conversatore intelligente, per niente «scontroso» e «introverso». Pippo Marchioro, di primo acchito, sembra un duro pentito, il carattere mitigato dalle esperienze in un mondo che ignora la sua qualità migliore: la coerenza. Calcio, miti e feticci che non si possono abbattere. Pippo, edizione «giovane e forte», osò sfidare nientemeno che Gianni Rivera, l'abatino elevato a santo dalle folle rossonere. Pippo lo escluse dalla formazione perché non era un esempio di abnegazione al lavoro. Un Gianni Rivera che Marchioro aveva ridimensionato anche in campo, togliendogli la leggendaria maglia numero dieci (faceva il sette, con Capello e Maldera interni). *«Eh, Rivera...»*: Marchioro comincia, quasi ispirato. E aggiunge: *«Lo trattai come tutti gli altri»*.

— Un errore...

«Certo. Fu una dabbenaggine. Quando arrivai al Milan, c'era un'atmosfera strana. Un esempio? Fu accolta come una bestemmia l'idea di far svolgere due allenamenti al giorno. E poi psicoterapia o training autogeno facevano ridere...».

— Psicoterapia a parte, lei è stato un precursore della zona. Un precoce.

«Ci sono arrivato molto prima degli altri. È uno schema ottimale, il più idoneo per fare spettacolo. Che io sia riuscito ad applicarlo come si conviene è un altro discorso. Il fatto è che tutto va adattato alle qualità dei giocatori. La zona a volte è un pretesto. Paga anche il gioco a uomo. Dipende. La professionalità non si dimostra con gli slogan: bisogna essere professionista dentro».

— Liedholm l'ha ricordata come giocatore. Il barone ha detto: «Quel Marchioro e quel Bagnoli erano due ragazzini che giocavano davvero bene. Era uno spettacolo vederli. Erano due centrocampisti che coprivano splendidamente le fasce».

«È la natura di Liedholm: lui parla bene di tutti. Le sue dichiarazioni vanno prese per quello che valgono».

— Restiamo in area-Milan. La ballata Liedholm-Berlusconi. Lei cosa ne pensa? Questi litigi a mezzo stampa...

«Premesso che non esiste il prototipo del presidente che meglio non si può, credo che la diatriba perenne fra Berlusconi e Liedholm sia un bluff. Si parla fra interlocutori intelligenti».

— Sono i giornali che strumentalizzano...

«Proprio così. E penso che vada bene. Tutto serve. Berlusconi è uomo di spettacolo, ha stile e ha attorno gente di cultura. È necessario stargli vicino nel modo giusto».

— Milan, Como, Cesena, Avellino. E prima il Monza, ad apprendere i segreti del mestiere da Liedholm e Radice, e il Verbania con il vecchio Bagnoli in campo. Il Marchioro ultimo, cinquantenne, è ritornato alle origini: Serie C...

«Il senso della mia professionalità non dipende dalla categoria. Non faccio discriminazioni: è importante lavorare. Io vado dove ci sono programmi in prospettiva, dove si lotta per qualcosa. Io investo. Del resto la Serie C non è la feccia. Nell'accettare lavoro su panchine cosiddette minori, se vogliamo, sono stato ancora un precursore».

— Come nel caso della zona...

«Sì. E me ne vanto. Se è vero come è vero che attualmente fior di allenatori, vedi Giacomini e Angelillo, mi stanno imitando. A questo punto, è opportuno fare un discorso generale su di noi: i dirigenti stanno maturando e si riducono gli esoneri. È un aspetto positivo».

— E voi tecnici siete un esercito: trovar panchina è difficile. Tanti grossi nomi sono senza lavoro...

«La C è uno sbocco occupazionale. E noi (io faccio parte del sindacato) stiamo cercando di imporre il discorso dell'obbligatorietà di tesserare allenatori veri anche fra i dilettanti: alludo ai tecnici di prima e seconda categoria. Gli allenatori non di campo, senza cultura specifica, possono essere pure bravi, però...».

— C'è una categoria da difendere, giusto? Intanto, anche nel vostro settore vanno a mille i raccomandati: certi tipi dall'esonero facile trovano sempre chi gli concede fiducia.

«In A e B non direi. C'è un discorso di affiliazione e basta. In C1 e C2, invece, qualcosa c'è. Certe coalizioni funzionano».

— Il Barletta...

«Come dicevo, a me piacciono gli investimenti. E qui c'è tutto per emergere. Condurre un campionato in testa è possibile. Barletta è una città che ha vinto in campo economico-industriale. E, si sa, dove l'economia è solida può fiorire anche il calcio».

— Barletta è il Sud, con i tanti stereotipati convincimenti: molto colore, molta passionlità e pochi fatti, ad esempio.

«Per un tecnico, Nord e Sud fa lo stesso. Nel Sud, semmai, bisogna saper essere più politici, bisogna avere un tipo di umanità diverso, bisogna saper prendere in giro. E qui vengono fuori i miei limiti di uomo coerente».

— Un'ultima domanda a Marchioro, tecnico che vede il grande calcio dall'esterno: se lei fosse un presidente ricchissimo di un club e volesse acquistare il meglio per vincere, chi prenderebbe come allenatore?

«È una domanda da un milione di dollari. Sono in imbarazzo... Il tecnico ideale non esiste. Vediamo... Prenderei un tecnico che ha vinto da più parti».

— Trapattoni?

«Trapattoni ha vinto solo da una parte. Ripeto: non è facile scegliere. Ci sono parecchi tecnici bravi. Innanzitutto servirebbe smitizzare. Ci sono tanti luoghi comuni: tecnico di grande città e tecnico di provincia. Balle. In provincia ci sono allenatori capacissimi che hanno avuto tanta sfortuna».

Gianni Spinelli

GUERIN ISSIMO

GLI STADI DEL FUTURO AVRANNO DIMENSIONI MOLTO RIDOTTE
POPOLARI
POLTRONCINE
PARTERRE
TERRENO DI GIOCO
GIULIANO '87

FINO A DUE MESI FA, QUI IMPERVERSAVA LA VALANGA AZZURRA. OGGI È RIMASTA SOLO LA NEVE...
GIULIANO '87

INVECE DI PASSARE LA VITA NEGLI INGORGHI
CONVIENE BUTTARE VIA L'AUTO E PRENDERE IN AFFITTO BEN JOHNSON.
LUI FA SESSANTA METRI IN 6"41.
CONTEMORI

CARO MIO, FATTI COME IL LIBRO DI SCHUMACHER DANNO DA PENSARE
TRANQUILLO. I NOSTRI RAGAZZI AL MASSIMO SON IN GRADO DI SCRIVERE DELLE CARTOLINE
GIULIANO '87

PER UNA PARTITA AMICHEVOLE IN INGHILTERRA OFFERTI A MARADONA UN MILIONE A MINUTO
SEÑOR, SI TU ALLUNGA ESTA PARTIDA DE UN QUARTO DE HORA JO TE ALLUNGO CINQUO MILLONES
TONI
GIULIANO '87

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDILLO
GIULIANO • VINCINO

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

IL GIORNALISMO TIENE ALLA PROPRIA LINGUA. MA BASTA CON I DISPENSATORI DI FROTTOLE!

LINGUAGGIO MIO STATTI ZITTO

CI AVVIAMO verso le corporazioni del linguaggio. Il linguaggio dei norcini, il linguaggio dei lettighieri, il linguaggio dei portaborse, il linguaggio dei corazzieri, il linguaggio dei carcerati, il linguaggio dei bancari. Non si parla di linguaggio settoriale. Ogni corporazione tiene alla propria lingua, ai propri suoni articolati che non sono sempre espressione di parole chiare e distinte. Si parla tanto in questi giorni di lessico sportivo e si dà per scontato il qualitativo evolversi del relativo glossario che andrebbe cavalcando il ronzino della cosiddetta professionalità. Un maggiore criterio di selezione, in televisione e nella carta stampata, starebbe a garantire una più impegnativa e obiettiva informazione e una continua verifica da parte dei mass-media. Basta con i cantastorie, basta con le mitologie e i dispensatori di frottole. Non si possono più commettere errori di valutazione, voli pindarici, parabole sui «quasirete» e sull'«alzarsi a pedalare». Un omogeneo bombardamento di novelle frasi fatte, di capillari luoghi comuni, di tic espressivi inguaribili va costellando le nostre domeniche, i nostri leopardiani sabati, le varie frasi processuali dell'italico sport sempre più fondato sul calcio, e questo dal lunedì alle rateali consumazioni del massimo campionato. Ogni cronista sportivo che si rispetti ha condotto la sua ostentata «professionalità» a una produzione di altissimo rischio. Sdoppiamenti fra articoli e apparizioni televisive e un progressivo citarsi addosso: *«Come ho scritto oggi sul mio giornale», «Come ho detto un momento fa a Pulce TV».*

IL LOTTO della concorrenza, il sogno dello scoop, il prolificare delle spie, dei James Bond, degli ammazzasette, va creando un giornalismo sportivo gobbo come un punto interrogativo. È una accozzaglia di supposizioni, di formule dubitative, di notizie vaghe sparate a tutta pagina in titoloni che vivono lo spazio di una sigaretta e il tempo di un digestivo. A suffragio di una tesi che vedrebbe finalmente il giornalismo sportivo uscire di ghetto, si fa il nome del presidente della Fiorentina... e mai citazione è apparsa così intempestiva e di dubbio gusto. Fuori dall'ambito dei suoi concettosi editoriali calcistici, Baretti non si rivela certo ispirato manager e fa subito rimpiangere il d.s. Claudio Nassi, anche lui cresciuto a «Tuttosport». Fosse rimasto direttore d'un quotidiano sportivo, nessuno gli avrebbe tolto quest'anno il premio Boccali, nemmeno Mario Pennacchia, anche per rompere con la dubbiosa formula di due giornalisti della «rosea» premiati senza soluzione di continuità. E invece, per colpa, per massima colpa, di un onesto direttore, conoscitore, mi dicono di Sofocle e dei Miti Greci, come De Martino e Roghi, «il viola s'addice ad Elettra» e i fantasmi-cadetti già fanno coro tra l'anfiteatro di Taormina e quello siracusano dell'arbitro Rosario Lo Bello.

TESTIMONIANZA ulteriore dell'evoluzione, l'importanza, lo stile del linguaggio sportivo viene altresì considerata la recente nomina di Gianni Melidoni a vicedirettore del «Messaggero». A me sembra evento del tutto naturale e che viene legittimamente a premiare le belle qualità giornalistiche e imprenditoriali dell'amico Gianni. Ho sempre considerato Melidoni un sensibile interprete del binomio «cultura e sport» e adesso ne ho la controprova leggendo un suo corsivo in prima pagina (9 marzo) dal titolo «Appaio dunque sono». In altre parole: attualmente un giornalista (sportivo o no) è talmente insicuro della sua lingua scritta e del consenso dei suoi lettori da scegliere, ogni volta, la via crucis dell'intervento paroliero, della tronfia verbosità da bar, fra «Processo del lunedì» e televisioni libere. Per far fronte all'impero della TV di Stato e del suo concorrente Canale 5, il cronista, l'inviato, il direttore medesimo ha buttato idealmente alle ortiche la sua portatile e si lancia «abboccaperta» nella telerissa, come un fantasma mascherato d'etere. Apparire, far finta di esistere, ricorrendo a una totale decomposizione espressiva. Addio linguaggio figurato, narrazione vibrante, mobilità sintattica. Ritmo mentale capace di frantumare e ridurre in cenere lo scenografico gigantismo dalle zampe d'argilla che è «Il processo del Lunedì» e trasmissioni affini. Non importa cosa dire, cosa sostenere: se essere per il terzo o per l'ottavo straniero. L'importante è apparire. E dunque non essere e dunque nemmeno avere, come nella versione che dell'Amleto ha fatto Carmelo Bene. Che so? Avere lo scalpo di Enrica Bonaccorti. Avere la scarpa sinistra di piedone detto Pippo Baudo. Avere in testa la giarrettiera di Raffaella, il più nano ectoplasma del Telereame.

EPIGRAMMI

Napoletano snob
Sai quell'aria da scudetto
furba, subdola, irridente
dal Borbone discendente
che gli gonfia collo e petto?

Lettera da Capri
Sono fuggito cinque settimane
prima. Napoli? Un colabrodo!
Mi sono portato anche il pane,
ho qui un rifugio atomico e mi godo
la festa, solo come un cane.

il FILM del CAMPIONATO

21

6. giornata
di ritorno
8 marzo 1987

COLPO DI NANU

Vince il Napoli. Lo imitano Milan, con Galderisi perfido goleador «Nanerotto» che si ripete, e Roma, sospinta da Agostini. Perdono punti — e speranze — Inter e Juve: battuta, la prima, a Genova; costretta al pari, la seconda, dall'Ascoli. In coda piangono Brescia, Atalanta e soprattutto Fiorentina, «violentata» in casa da un Como che mancava da nove turni all'appuntamento col successo....

Hateley abbraccia Galderisi dopo il gol di «Nanu» all'Empoli (fotoBorsari)

RISULTATI

Atalanta Napoli 0-1
Giordano (N)
Avellino-Verona 1-1
Pacione (V), P. Benedetti (A)
Fiorentina-Como 1-2
Maccoppi (C), Diaz (F), Todesco (C)
Juventus-Ascoli 2-2
Autor. S. Benedetti (A), Laudrup (J), autor. Caricola (J), Pusceddu (A)
Milan-Empoli 1-0
Galderisi (M)
Roma-Torino 1-0
Agostini (R)
Sampdoria-Inter 3-1
Briegel (S), Garlini (I), Mancini (S) su rigore, Lorenzo (S)
Udinese-Brescia 1-0
Branca (U)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	PARTITE				GOL		MEDIA INGLESE
		G	V	N	P	F	S	
Napoli	**33**	21	13	7	1	34	12	+1
Juventus	**28**	21	10	8	3	30	18	-4
Milan	**28**	21	11	6	4	22	11	-4
Roma	**28**	21	11	6	4	30	15	-4
Inter	**26**	21	10	6	5	26	14	-5
Verona	**24**	21	8	8	5	23	19	-7
Sampdoria	**22**	21	8	6	7	23	17	-10
Como	**19**	21	4	11	6	12	14	-12
Torino	**18**	21	7	4	10	20	24	-13
Avellino	**18**	21	4	10	7	16	28	-13
Empoli	**17**	21	7	3	11	10	25	-15
Fiorentina	**16**	21	6	4	11	20	26	-15
Ascoli	**15**	21	4	7	10	11	26	-16
Brescia	**14**	21	4	6	11	15	22	-18
Atalanta	**13**	21	4	5	12	14	24	-19
Udinese -9	**8**	21	4	9	8	15	26	-14

MARCATORI

12 reti: Virdis (Milan, 1);

10 reti: Altobelli (Inter, 1);

9 reti: Maradona (Napoli, 3);

8 reti: Diaz (Fiorentina);

6 reti: Magrin (Atalanta, 4), Vialli (Sampdoria, 2); Graziani (Udinese);

5 reti: Dirceu (Avellino); Serena (Juventus), Giordano (Napoli), Berggreen (Roma), Kieft (Torino, 1); Elkjaer (Verona);

NOTA. Tra parentesi i gol su rigore.

PROSSIMO TURNO
(domenica 15 marzo 1987, ore 15)

Brescia-Milan
Como-Ascoli
Empoli-Sampdoria
Inter-Juventus
Napoli-Roma
Torino-Atalanta
Udinese-Avellino
Verona-Fiorentina

21

Milan 1 Empoli 0

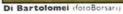
Un solo gol fra Milan e Empoli: lo realizza Galderisi, al secondo centro stagionale, con un colpo di testa ben assestato. Ai rossoneri la rete di «Nanu» è sufficiente,

Virdis (fotoNucci)

al punto che non esitano a ridurre il ritmo della loro offensiva. I toscani, peraltro, non sono in grado di impensierire più di tanto la retroguardia schierata da Liedholm, che propone il debuttante Lorenzini

Galli, Hateley e Vertova in attesa del pallone (fotoBorsari)

Galderisi supera Cotroneo (fotoBorsari)

Di Bartolomei (fotoBorsari)

Il «deb» Lorenzini (fotoBorsari)

21

Roma 1 Torino 0

All'Olimpico i granata rimediano la terza sconfitta consecutiva (dopo quelle maturate con Napoli e Empoli) sotto gli occhi dei giocatori del Tirol, loro avversari di Coppa Uefa. Per la verità, l'1 a 0 è punteggio che non premia più di tanto i padroni di casa, autori di una pregevole gara. La rete del successo dei giallorossi, ai quali viene a mancare Boniek, espulso per proteste, è opera di Agostini, che aveva punito il Toro anche all'andata. Conti, splendido, e compagni pensano già a Napoli (dove giocheranno senza stranieri)

Ancelotti e Dossena: rifinitori contro (fotoZucchi)

Agostini: un gol importante (fotoZucchi)

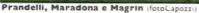
Conti-super scavalca Junior (fotoCassella)

21

Atalanta 0 Napoli 1

Il Napoli sa solo vincere: riesce persino a espugnare il - per lui - tradizionalmente ostico campo dell'Atalanta. A sostituirsi a Maradona nel ruolo di risolutore è ancora una volta Giordano, eroe del successo al Comunale di Torino contro i granata: un suo colpo di testa supera Piotti e consente alla formazione di Bianchi di centrare l'obiettivo pieno. Per i bergamaschi, lo spettro della B prende consistenza

Caffarelli, Pasciullo, Gentile e Piotti: è calcio vero (fotoCapozzi)

Prandelli, Maradona e Magrin (fotoCapozzi)

Stromberg in azione (fotoDePascale)

Giordano «aiuta» Diego (fotoCapozzi)

L'inimitabile Bagni (fotoCapozzi)

21

Avellino 1
Verona 1

Il Verona riesce finalmente a cogliere un punto al Partenio, dove la tradizione lo voleva solitamente battuto. La formazione di Bagnoli va addirittura in vantaggio con Marco Pacione, ma si vede riprendere dagli irpini: a determinare il pari è una magnifica conclusione di Benedetti: delizioso il suo arresto del pallone, altrettanto apprezzabile il completamento dell'azione. Il risultato soddisfa entrambe le formazioni: i veneti proseguono la loro marcia da Uefa, i campani... respirano aria buona

L'1 a 0 realizzato da Pacione (fotoCapozzi)

Benedetti riporta in parità il risultato (fotoCapozzi)

W IL NAPOLI
E BUITONI
CAMPIONI
D'INVERNO
1986-'87

Buitoni

Napoli 1986-87

In alto da sinistra:
Giuseppe Bruscolotti,
Tebaldo Bigliardi,
Raffaele Di Fusco,
Claudio Garella,
Andrea Carnevale,
Massimo Filardi;
al centro da sinistra:
Ciro Ferrara,
Fernando De Napoli,
Antonio Carannante,
Giuseppe Volpecina,
Salvatore Bagni,
Moreno Ferrario,
Luciano Sola,
Alessandro Renica;
in basso da sinistra:
Ciro Muro,
Costanzo Celestini,
Diego Armando Maradona,
Ottavio Bianchi (all.),
Luigi Caffarelli,
Bruno Giordano,
Pietro Puzone.

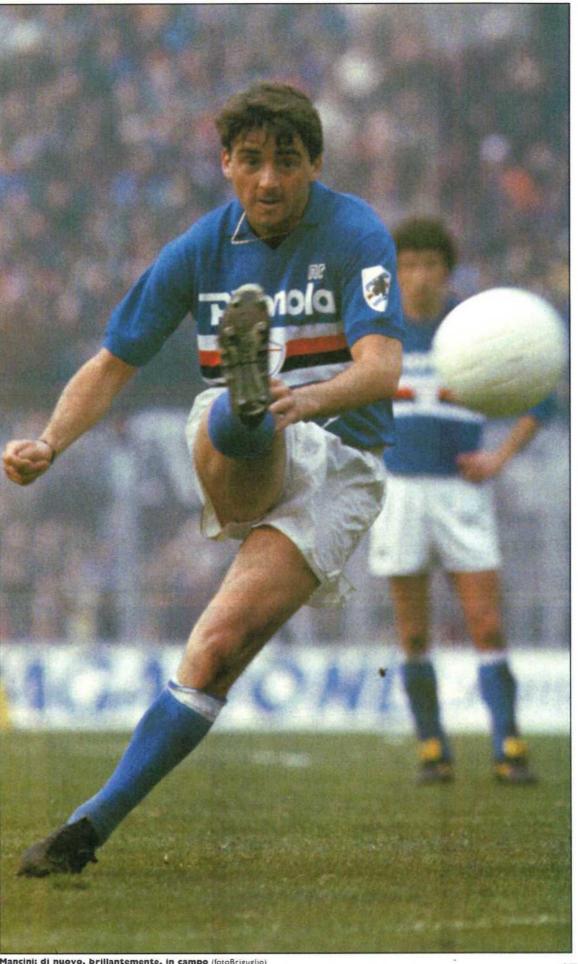
Fette Vitaminizzate Buitoni, le fette dei campioni.

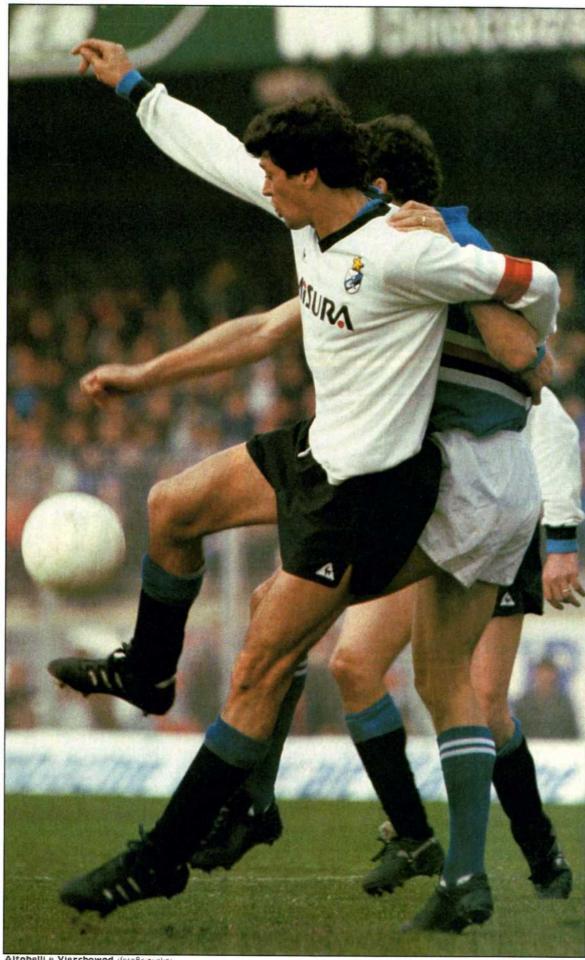
21

Sampdoria 3
Inter 1

La Samp ritrova Mancini e, col suo golden boy, il gusto della bella vittoria. A fare le spese della verve dei doriani è l'Inter, per la terza volta consecutiva messa kappaò in campionato. In vantaggio con Briegel che, invitato alla deviazione dallo stesso Mancini, impone al pallone una traiettoria vincente con un beffardo colpo di nuca, i padroni di casa si fanno raggiungere da Garlini, ma non si arrendono e mettono a segno altre due reti, con Mancini su rigore e con Lorenzo allo scadere

Mancini: di nuovo, brillantemente, in campo (fotoBriguglio)

Zenga e Ferri per fermare l'impetuoso **Briegel** (fotoNewsItalia)

Cerezo affronta Matteoli (fotoNewsItalia)

Garlini-gol (fotoNewsItalia)

Altobelli e Vierchowod (fotoBriguglio)

21

Juventus 2 Ascoli 2

Una Juve incolore, priva di Manfredonia e Cabrini,

Laudrup evita l'intervento di Giovanelli (fotoGiglio)

Nell'area ascolana (fotoGiglio)

ripiomba nelle nebbie dalle quali era riemersa a fatica. Laudrup ritrova la via del gol (Platini resta ancora a secco); ma anche il 2 a 0 è scarto colmabile per l'Ascoli: un autogol di Caricola e un pallonetto di Pusceddu costruiscono il pari

Benedetti e Serena (fotoGiglio)

Pusceddu bloccato da Brio (fotoGiglio)

Barbuti non sfugge al controllo di Brio e Mauro (fotoMS)

21

Fiorentina 1 Como 2

Firenze è terra di conquista anche per il Como, reduce da tre pareggi e sei sconfitte. Il due a uno matura grazie ai gol di Maccoppi e Todesco, in risposta a quello di Diaz. E i viola vanno sempre più giù, nonostante esprimano un Antognoni tornato a livelli di eccellenza. L'ossigeno tocca quindi ai lariani. Per la squadra di Bersellini, si parla di Serie B: e non a sproposito. Tutti in ritiro, dunque: e subito

Monelli salta (con Guerrini), la Fiorentina no. Nel riquadro, **Maldera, Borgonovo, Pin e Landucci** (fotoSabe)

21

Udinese 1 Brescia 0

Fra Branco e... Branca ha la meglio il friulano, che firma il gol che decide l'incontro. L'undici di De Sisti si prende i due punti e una piccola soddisfazione. La classifica lo vuole spacciato (nove punti non si regalano a nessuno): ma questo non significa resa sul campo. Ora ne sa qualcosa anche il Brescia di Giorgi, che veniva da una vittoria col Como e un pari con la Roma

Lottano Collovati e Occhipinti (fotoSabattini)

Decide Branca. Udine si toglie un'altra soddisfazione (fotoSabattini)

di **Marco Pesatori**

IL SEGRETO DELL'INEGUAGLIABILE SIVORI? L'INFLUENZA DEL PIANETA DEL GENIO

COME LUI NON C'E' NETTUNO

NEI TEMPI d'oro, quando i calciatori non erano «ouvriers» specializzati, impiegati di un football tecnologico e razionalizzato, la liturgia del pallone spalancava a tratti le porte del paradiso. Piccoli riti e cerimonie accennate risvegliavano lo spettatore, lui sapeva raccogliere e capire. Si sentiva trasportato lontano dagli spalti, dai giorni feriali e festivi, dal succedersi del tempo, oltre lo stesso immacolato verde del terreno di gioco. Il fedele sapeva e in silenzio aspettava il momento della rivelazione. Il dio non indicava mai direttamente, ma in modo impercettibile, riducendo all'essenza stessa il movimento. La verità non era nel gol, per quanto perfetta fosse la sua esecuzione, ma nel marginale, nel sottile e l'inutile, smascherando la grossolanità, diventava tutto. I calzettoni arrotolati, ad esempio, misuravano la distanza dalla massa dei sempre uguali, messaggio di sicurezza, coraggio, differenza.

IL TUNNEL era pura umiliazione dell'inferiore, del sempliciotto, del difensore troppo legato a se stesso e alla sua origine, incapace di sfidare, come l'eroe, la morte. Costui si parava davanti a Sivori sapendo che avrebbe subito l'onta del pallone tra le gambe e allora si appiccicava i menischi, con gli occhi da falco puntati sulla sfera. Come dicesse, vai dove ti pare ma questa volta il tunnel non me lo fai. Ed era tunnel, regolarmente. Beccafico incosciamente omosessuale, non resisteva alla tentazione di farsi infilare come una verginella. Il discorso di Omar era semplice. *«Visto che hai detto che posso andare dove mi pare, io vado, ciao»*. E spostava testa torace spalle bacino gambe a sinistra (o a destra), come uno che parte di scatto. Se il diensore era un qualche testone di Padova o di Busto Arsizio rimaneva lì, con i menischi saldati e i piedi infilati nel fango, sibilando tra sé *«hai visto che non me lo hai fatto il tunnel?»*. E allora Sivori, paziente, tornava indietro, tra la sorpresa generale, rifiutando un gol sicuro. Lasciava il pallone davanti al tordo e riprendeva il discorso. *«Va bene, il tunnel non te l'ho fatto e visto che sei stato bravo ti regalo questa bella palla, prendila, è tua»*. Con un sorriso da babbo dolce, naturalmente. Il tordo ragiona. *«Perché Sivori mi lascia quel pallone? Ah già, perché vuol farmi il tunnel. No, no e poi no!»*. Al che il grande Omar, sempre paziente, gli risponde. *«Come ti capisco, cocco. Hai paura. E fai bene, perché io sono Sivori e sono terribile coi difensori. Ma tu sei stato così bravo e fedele a te stesso che questo pallone proprio te lo meriti. Visto che, giustamente, mi temi, guarda. Vado indietro di mezzo metro. Ecco la palla, prendila, è tua!»*. L'allocco ci pensa, mentre il pubblico si allunga attentissimo al grande show. I suoi occhi non sono più quelli del falco; sono sempre più dolci con quella bella sfera — gialla a quei tempi — e si lecca i baffi e pensa che basta allungare la zampa. Controlla i centimetri di distanza e pensa. *«Dunque io sono a mezzo metro e lui... saranno settanta, ottanta centimetri. È MIA!»*.

Per Sivori bianconero è in arrivo il granata Bearzot (foto da «Juventissima»)

SIVORI ha il volto sereno e sorridente e una bonaria luce negli occhi. Non ha guardato mai la palla in questi pochi secondi, solo il volto teso del suo avversario. O forse neanche quello. Stava semplicemente tranquillo, con lo spirito dell'altro in pugno. Appena la belva si è gettata sulla preda di cuoio, questa era già qualche centimetro a sinistra (o a destra, secondo la gamba d'entrata del difensore). Il difensore ha allungato la gamba offrendo un buco di mezzo metro per un tunnel inevitabile. Il segreto di Omar Sivori è stato semplicemente quello di avere un pensiero in meno dell'avversario, dopo avergliene provocati in successione di sempre più allettanti. Il pianeta del genio e dell'estro è Nettuno. La sua influenza è sublime e rischiosa nello stesso tempo. Al di fuori di ogni norma sfida la stasi e la prevedibilità di tutto ciò che è regolare. Creativo e libero immette il fantastico nella realtà e cerca di stravolgerla, di mutarla, di opporsi alle sicurezze di tutto ciò che si ripete. Una forte posizione di Nettuno nell'oroscopo natale può dare il fantasista, il giocatore geniale e imprevedibile, l'uomo di classe che disprezza il semplice e pratico, per puntare, nei casi più alti, alle vette della poesia. Se il pianeta è in cattivi rapporti con Marte, Urano o Sole, avremo al contrario giocatori privi di estro, essenziali ma anche monotoni e prevedibili. È anche possibile che una quadratura o un'opposizione con i pianeti «sportivi» per eccellenza — Marte e Urano, appunto — producano l'attaccante fumoso che vorrebbe uscire dalla norma e strabiliare, ma che invece è solo inconcludente. È indubbio che la generazione attuale e il modo di giocare, sia assolutamente carente dei suoi influssi, impegolata com'è nel tatticismo esasperato. Oggi per un genio alla Sivori c'è poco posto, l'industria spettacolare a parole e solo mercantile nei fatti, esige la puntualità del risultato e la noia dello squallido zero a zero. Dai calciatori si pretende una «maskara» — volgarmente chiamata professionalità — che nasconde un vuoto ben peggiore di quello romantico che spinse Nacka Skoglund o Garrincha verso i loro tristi destini. Anche Omar, fattosi saggio e brontolone, ha ingiallito il suo Nettuno nelle vecchie fotografie di repertorio. Oggi il solo Diego ci offre saggi di questa simbologia astrale. Nel suo tema brilla una congiunzione — in Scorpione — di Sole Nettuno e Venere, a sua volta in trigono con Marte. La mancanza di un solo aspetto negativo in questo nucleo dell'oroscopo ci ha consegnato un campione che è solo genio, praticità e niente sregolatezza. Ma attenzione: Diego è pur sempre un fuoriclasse della più bell'acqua. Anche se come Omar non c'è (davvero) Nettuno.

L'EFFETTO-SVINCOLO È STATO DEVASTANTE: MOLTI CLUB HANNO DECISO DI SMANTELLARE I VIVAI E IL NOSTRO CALCIO BABY NE HA RISENTITO. NONOSTANTE TUTTO, PERÒ, NON MANCANO RAGAZZI INTERESSANTI. NEL MILAN, PER ESEMPIO...

STROPPA GRAZIA

di **Marco Montanari** - foto **Sabe**

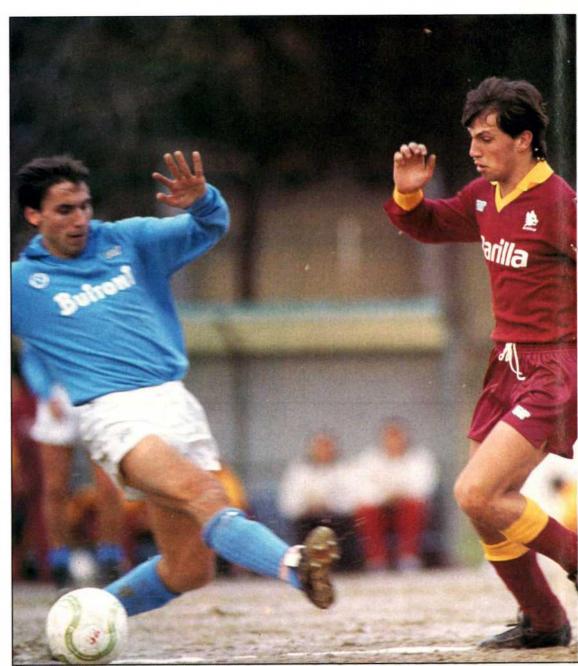
I RAGAZZI del '66 (e dintorni) sono figli della follia che colse le società calcistiche dopo l'entrata in vigore della Legge 91, che sancì la caduta del vincolo sportivo. Allora — eravamo nel 1981 — molti club professionistici ritennero controproducente continuare a investire nei Settori Giovanili, aspettando che altri (già: ma chi?) si dessero da fare per allevare i campioni di domani. Così, a sei anni di distanza, il calcio giovanile italiano vive uno strano momento: se le leve '63 e '64 (tanto per fare un esempio) formano oggi l'ossatura della nostra Nazionale, i più giovani non sembrano offrire una «rosa» di ugual livello. Per fortuna qualcuno — diciamo Torino, Milan, Roma, Inter, Napoli, Genoa — non si è fatto influenzare dalla tendenza generale, proseguendo (in alcuni casi addirittura migliorando) il lavoro iniziato tanto tempo prima. Al recente Torneo di Viareggio, come abbiamo già avuto modo di dire, lo spettacolo non è stato esaltante. Ma per fortuna non sono mancate alcune note liete: e proprio a loro, ai giovani leoni di una generazione «sfortunata», è dedicato questo servizio. □

Giovanni Stroppa, diciannovenne regista del Milan: giocatore elegante, è già maturo per disputare un campionato «vero». Sopra il titolo, fotoGalazzi, **il Torino Primavera festeggia la vittoria al trentanovesimo Torneo di Viareggio al «Comunale» prima del match che i granata di Radice hanno sostenuto contro il Tirol Innsbruck**

STROPPA GRAZIA

TORINO. In casa granata, si sa, a livello giovanile le cose vengono fatte in grande stile. Così fra i ragazzi di Vatta ce ne sono molti che appaiono già pronti al salto, primo fra tutti Gianluigi Lentini, diciottenne dinoccolato che una giuria di esperti ha insignito del titolo di miglior giocatore al recente Torneo di Viareggio. Lentini è tecnicamente superiore, possiede un discreto fisico e porta a spasso invariabilmente i «francobollatori» che i tecnici avversari gli mettono alle costole. Gioca di preferenza sulla fascia destra, è rapido, «chiama» e «chiude» le triangolazioni con facilità irrisoria: arriverà in Nazionale, statene certi. In attacco, dopo il passaggio di Lerda alla corte di Radice, folleggia Giorgio Bresciani, altro diciottenne di bellissime speranze: il gol è il suo mestiere, di piedi o di testa non importa. La difesa ha in Fabrizio Boccafogli, portiere col... vizio del gol (è implacabile nel tiro dagli undici me-

Emiliano Verga (Milan)

tri), un ultimo baluardo piuttosto affidabile, ma poggia sulla classe di Roberto Fogli, libero che in pratica — per qualità tecniche e visione di gioco — funge da primo centrocampista. Fogli non è una roccia, fisicamente parlando, ma il tocco è elegante e la

Elio Pecoraro (Roma)

Carmine Nunziata (Inter)

Alessandro Romei (Napoli)

tempestività la sua dote migliore. Sulla destra si segnala il grintoso Andrea Cuicchi, mentre sulla sinistra impazza Riki Di Bin, un biondino tutto pepe con licenza di affondare i propri colpi nel cuore della retroguardia avversaria. Da non trascurare, inoltre, il fulcro del centrocampo, che poi sarebbe Paolo Bellatorre, e i suoi due «aiutanti», Giorgio Venturin e Antonio D'Agostino. Infine, discorso a parte per Diego Fuser: fisico da combattente, piedi discreti e una generosità che trova pochi riscontri. Occhio e croce non dovrebbe fare troppa anticamera...

FIORENTINA. Chi cerca la concretezza in un calciatore, faccia un salto a Firenze e non resterà deluso vedendo all'opera Michele Gelsi, «motorino» inesauribile che corre e combatte per 90 minuti senza accusare momenti di pausa. Non è un «finisseur», Gelsi, ma il suo apporto è sempre determinante: Bersellini non lo vede di buon'occhio, chissà se è un bene o un male... In porta è pronto a disputare un campionato da protagonista Alessandro Misefori detto «Penna Bianca», un ragazzo confermato nonostante venisse da due stagioni trascorse all'ombra di tale Mareggini. Durante la Coppa Carnevale, Esposito ha schierato quattro

Sotto a sinistra, fotoNewsItalia, **una formazione del Bologna al recente Torneo di Viareggio.** In piedi da sinistra: **Rotolo, Lancini, Rambaldi, Gamberini, Luppi;** accosciati da sinistra: **Sommella, Palmieri, Bruzzano, Musiani, Col, Parigi.** Sotto, **Michele Gelsi, mediano della Fiorentina: non è un «finisseur» ma garantisce un rendimento costante.** In basso nella pagina accanto, **Fabio Visca, mezzapunta del Genoa**

fotoNewsItalia

Pierluigi Plantanida (Sampdoria)

Alfonso Di Lascio (Avellino)

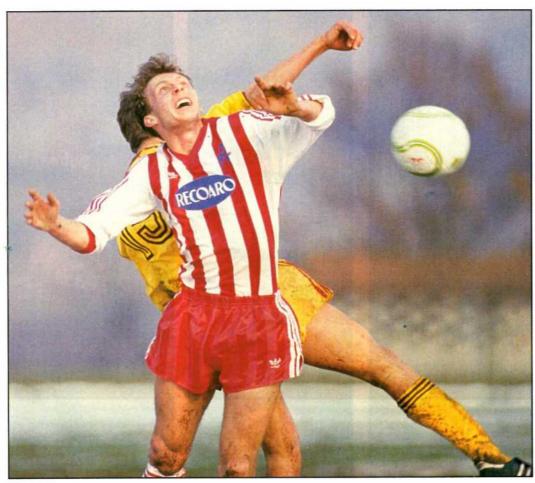
STROPPA GRAZIA

segue

ragazzi in gamba presi in prestito da altre società: Lorenzo Minotti, jolly del Cesena, non è una novità assoluta, mentre i livornesi Igor Protti (attaccante temibilissimo) e Alberto Dal Canto (difensore coi fiocchi) hanno finalmente avuto l'occasione giusta per mettersi in evidenza. C'è poi Marco Carrara, «cervello» di centrocampo in forza al Padova: la sua valutazione si aggira sui due miliardi (tanto si sono sentiti chiedere i dirigenti viola) ma Buffoni — allenatore patavino — lo tiene sovente ad ammuffire in panchina.

Sopra, **il genoano Marco Arcieri: ha 19 anni e fisicamente assomiglia molto al tedesco Briegel**; a fianco, **Simone Baldo del Milan: «impazza» sulla fascia destra partendo dalla linea difensiva**; a destra, **Ivan Del Prato: è il capitano e l'uomo di spicco dell'Atalanta**; in alto, fotoNucci, **Paolo Grotto: terzino sinistro del Vicenza, sa districarsi bene in copertura ma il suo apporto risulta determinante in fase offensiva**

Nel frattempo il ragazzo rischia di... invecchiare senza avere l'opportunità di farsi apprezzare.

VICENZA. Fabio Marchioro è una sorta di piovra: allunga i tentacoli e raramente si lascia sorprendere. Fluidificante coi fiocchi è poi Paolino Grotto, mancino dal cross tagliente che «appoggia» splendidamente Claudio Clementi, giovane bomber già conosciuto in Serie B. Vladimiro Caramel è un centrocampista che ama inserirsi — con discreti risultati — nel cuore della manovra, andando a dare man forte alle punte. Ma il pezzo forte (in tutti i sensi) presentato da Savoini in Versilia è Andrea Pasquini, diciannovenne cavallone che sta maturando a vista d'occhio in C1, nella Carrarese. Falcata poderosa, giocate intelligenti, tiro potente: non sarà un fuoriclasse ma farà sicuramente molta strada.

GENOA. Accanto ai calciatori inseriti nella «rosa» di prima squadra (a proposito: ancora complimenti a Stefano Eranio), si sono presentati al

grande pubblico alcuni ragazzotti piuttosto interessanti. Citiamo per primo Fabio Visca, mezzapunta «illuminante» appena diciassettenne, e l'onnipresente Marco Arcieri, difensore... vitaminizzato che nel fisico ricorda il tedesco Briegel (scusate se è poco). In attacco, Andrea Mariano e Roberto Murgita sono giocatori da prendere con le classiche molle: agili e pungenti al tempo stesso, mancano solo di un pizzico d'esperienza.

MILAN. I rossoneri hanno presentato a Viareggio molti elementi «futuribili», oltre ai già noti (e bravissimi) Roberto Lorenzini e Francesco Zanoncelli sui quali non ci soffermeremo. Primo della lista è Giovanni Stroppa, capitano e fulcro della manovra: palleggio da gran campione, lanci — in profondità o a breve distanza — sempre precisi, apporto costante in fase offensiva, non trascurabile quello in fase difensiva. Insomma, Stroppa ha tutte le carte in regola per sfondare e lo dimostrerà già dalla prossima stagione (per lui è pronto un trasferimento temporaneo in Serie B per aiutarne la maturazione). Altro «gioiellino» rossonero è Simone Baldo, reuccio della fascia destra che parte dalla retroguardia per sostenere la manovra del centrocampo. Emiliano Verga, 17 anni, è «nato» mezzala ma ha saputo disimpegnarsi ottimamente anche nel delicato ruolo di libero: ha classe, autorità e tempismo. In porta si è distinto Daniele Limonta, degno successore di Ferron (attualmente alla Samb), e in attacco è piaciuto il piccolo indomabile Giovanni Capasso, un lottatore che non ha ancora molta dimestichezza con la porta avversaria ma che è pronto a sfruttare qualsiasi distrazione difensiva. Ed eccoci a quello che — potete giurarci — sarà il vero «crack» milanista: Massimiliano Cappellini, 16 anni compiuti il 2 gennaio, ha tutto per diventare un grande del nostro calcio, dal tiro all'elevazione, dall'intelligenza alla rapidità, alla potenza. Un bagaglio tecnico eccezionale, un avvenire che si preannuncia roseo: Liedholm potrebbe decidere addirittura di schierarlo già quest'anno, magari in occasione delle ultime partite. Al Barone piace passare alla storia pallonara per aver lanciato giovani talenti...

BOLOGNA. Negli ultimi anni il vivaio rossoblù non ha attraversato momenti particolarmente felici e i... frutti di questa scellerata politica sono tangibili. A Viareggio, comunque, si è messo in mostra Francesco Palmieri, «puntero» diciannovenne che Guerini tiene in perenne preallarme. Ottime anche le prove dei già conosciuti Sergio Lancini e Gianluca Luppi, sono stati tre «prestiti» a brillare in modo particolare, ovvero l'attaccante Ivan Parigi (Ospitaletto) e i centrocampisti Marco Bruzzano e Claudio Col (Juventus). Parigi è un «peperino» che fa della velocità la sua arma migliore, Bruzzano un'elegante mezzapunta con licenza di segnare e Col un centrocampista capace di fruttuosi inserimenti dalla linea mediana. Se il presidente Corioni regalasse questi ragazzi al suo Bologna, finalmente al «Dall'Ara» se ne vedrebbero delle belle.

SAMPDORIA. Il Settore Giovanile doriano, com'è noto, non è all'avanguardia, ma può vantarsi di avere allevato un interno di indubbia classe, Pierluigi Piantanida. In attacco, applausi per il solito Maurizio Ganz, che meriterebbe almeno una chance «vera» per provare il proprio valore (prestarlo in Serie B sarebbe forse un delitto?). Fra i giocatori prelevati da altri club, segnaliamo il pisano David Fiorentini e il patavino (ex triestino) Diego Zanin: ma una società come la Sampdoria francamente potrebbe fare di più.

INTER. Il «gioiello» è un giovane e sfortunato centrocampista, Carmine Nunziata. Bloccato nella sua ascesa da un paio di brutti incidenti e dall'ottusità di Luciano Magistrelli, allenatore della Virescit che lo tiene troppo spesso in panchina, il ragazzo di San Gennaro Vesuviano è in ottima condizione: gran pedalatore, lucido negli appoggi, un posto nel calcio che conta deve essere suo in termini brevi. Marco Monti — anch'egli in forza alla seconda società bergamasca — ha confermato le sue doti di marcatore implacabile, mentre l'attacco è vissuto sugli spunti di Massimo Ciocci e Riccardo Barbera.

Sopra, **Massimo Ciocci, diciannovenne attaccante dell'Inter**

ROMA. Il club capitolino ci aveva... viziati: dopo aver ammirato i vari Righetti, Giannini, Baldieri, Lucci, Di Carlo, Desideri, Tovalieri e compagnia stupenda, un po' tutti sono rimasti delusi dalla nouvelle vague giallorossa. Lasciando da parte i paragoni con lo «scomodo» passato, ci pare opportuno sottolineare il rendimento costante di Elio Pecoraro, fulcro di un centrocampo che conta molto sull'apporto di Massimiliano Cappioli, giocatore non appariscente e però spesso determinante. In porta Paolo Onorati, fratello di Marco che gioca nel Catania, è parso sempre attento, concentrato, e lascia ben sperare per il futuro. Per quanto riguarda il pacchetto difensivo, citazione d'obbligo per Paolo Mastrantonio, preciso nel contrasto e utile in fase di appoggio.

AVELLINO. Vincenzo Cerbone, centrocampista «di quantità», ha debuttato in Serie A e quindi non era propriamente sotto esame. Chi ha impressionato parecchio è stato Alfonso Di Lascio, ventunenne mezzapunta dal passo felpato che si sta «facendo le ossa» nel Benevento, in C1, giocando da mediano. Questo cambiamento di ruolo gli ha giovato e il suo ritorno alla casa madre è quasi scontato. Il terzo elemento interessante presentato dall'Avellino è un attaccante, Innocenzo Albergatore, 17 anni e mezzo: ha sprazzi geniali, probabilmente ne risentiremo parlare.

NAPOLI. È una mezzapunta che gioca col numero 10 (ti pareva...) il calciatore più «futuribile» del club partenopeo: Alessandro Romei, 18 anni, ha tocco vellutato e ottima visione di gioco, qualità che gli consentiranno di arrivare piuttosto in alto. In porta il giovanissimo Giuseppe Taglialatela si propone per tempestività, coraggio e colpo di reni. Il bagaglio tecnico è ottimo, e a garantire sul ragazzo c'è addirittura Luciano Castellini: e se di portieri non se ne intende il «Giaguaro»... Massimo Castelli e Maurizio Balistrieri sono piaciuti, pur senza regalare acuti: i responsabili del vivaio azzurro ne parlano bene, non resta che aspettare.

ATALANTA. Ivan Del Prato, capitano bergamasco, ha mostrato di possedere una certa personalità e si è distinto come l'elemento più continuo della brigata nerazzurra. In attacco le cose migliori sono venute da Giuseppe Compagno: non sarà il nuovo Beppe Savoldi, suo attuale «maestro», ma il bomberino ha un discreto senso del gol ed è lecito attenderlo con fiducia.

Marco Montanari

MERCATINO

☐ **CEDO** gratis biglietti gioco «Scala reale». **Patrizia Polinori, v. Flaminia 2a, 102, Osimo, (AN).**

☐ **CERCO** nn. Calcio Illustrato e nn. Guerini ante 1974. **Paolo Cossu, v. Val Passiria 4, Roma.**

☐ **VENDO** schede sport Rizzoli: calcio, ciclismo, atletica, automobilismo, basket ecc... plastificate e possibilmente in blocco. **Giuseppe Marchiori, v. Cartiera 52, Rossano Veneto (VI).**

☐ **VENDO** miglior offerente: Storia calcio italiano di G. Brera; Dino Zoff io portiere; minuto per minuto di I. Cucci. **Antonio Lorenti, v. Nettuno 24, Ginosa (TA).**

☐ **VENDO** sciarpe Liverpool L. 10000 ed altro materiale del gruppo dei Boys Toscana. **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera (PI).**

☐ **CERCO** maglia ufficiale dell'Inter completa di sponsor stella distintivo, misura larga media. **Roberto Volpe, v. Caserta, Parco Verde S. Maria Capua Vetere (CE).**

☐ **VENDO** nuovissimo ultramateriale Fighters Juve anno 1986-87: ski L. 1000, distintivi L. 2000, foto L. 1200, sciarpe raso e bandiere L. 6000, sciarpe lana L. 10000 con due adesivi omaggio, adesivi L. 1000, tessera L. 5000. **Sandro Rocchetti, v.le Trieste 27, Jesi (AN).**

☐ **EUROPEAN** football souvenirs vende ultramateriale di ogni genere di squadre italiane e straniere, chiedere catalogo. **Gianluca Vallari, v. Pedolazzi 137, Gravellona Toce (NO).**

☐ **VENDO** L. 7000 Biglietti Coppe europee della Juve, 4 L. 25000, programmi calcio L. 500 e libri sulla Juve L. 6000 l'uno. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

☐ **PAGO** L. 25.000 Almanacco calcio 1955 edito dalla Rizzoli. **Enrico Gasparri, v. Lanciotto Gherardi 14, Livorno.**

☐ **CERCO** foto squadre e calciatori, adesivi di società per la realizzazione di un fotolibro sul calcio femminile. **Marco Samperi, Associazione Calcio Femminile «Chiaro e scuro», c.so Novara 6, Torino.**

☐ **CERCO** gagliardetti incontri internazionali della Juventus. **Andrea Brisciano, v. Tripoli 5, Fossano (CN).**

☐ **VENDO** fotocopie riviste inglesi, chiedere catalogo, vendo per L. 20000 maglia ufficiale del Verona. **Francesco Donato, v. Bellini 18, Faro Superiore (ME).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini dal 1961 al 74 o altre raccolte di figurine sul calcio. **Fabio Pozzolo, v. Pasubio 13/5, Genova.**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo, fotomontaggi ultragruppi, L. 2000 negativi foto negativi fotomontaggi 4000. **Guido Soldan, v. A. Corsini 5, Pino Torinese (TO).**

☐ **CERCO** sciarpe francesi e tedesche, inviare catalogo. **Marco Bianchi, v. Papa Giovanni 8/c, Condove (TO).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto gruppi, L. 4.000 negativi, minimo cinque. **Maurizio Fedele, v. Franco Antolini 14/22, Genova.**

☐ **SVENDO** posters tutti i tipi, sport e non. **Giuseppe Naccarelli, v. Kennedy 25 Veglie, (LE).**

☐ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A.B.C., L. 3.500 negativi, L. 7.000 sciarpe, L. 4.000 riproduzione negativi dalle foto. **Gianluca Buchignani, v. G. Tizzoni 10, Pisa.**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale, chiedere catalogo. **Antonio Amendola, v. Fratelli Bandiera, Ogliastro Cilento, (SA).**

☐ **VENDO** L. 2.000 l'una, tre L. 5.000, ultrafoto Toro e Juve. **Mauro De Girolamo, c.so Traiano 24/8, Torino.**

☐ **CERCO** mensile «Forza Milan» intera annata 63, n. 8 giugno 64, n. 27 gennaio 66, n. 39 gennaio e n. 41 marzo 67, annata 75, n. 9 settembre 83, e volumi sul Milan anche vecchi. **Giovanni Mele, Rione Camporeale 83, Foggia.**

☐ **CERCO** maglie originali Torino-Sweda 85/86 o 86/87, dell'Ajax e del Monaco. **Luca Villari, v. Canale 8, Nocera Inferiore, (SA).**

☐ **VENDO** Guerini rilegati dall'8-12-76 al 27-5-80, n. 27 anno 1984,nn. 22-23-24-27 anno 85 oltre posters e notizie Juve, L. 300.000 trattabili. **Luciano Mari, v. Francesco Tamagno 1, Roma.**

☐ **CERCO** cartoline ufficiali squadre: Cagliari 70, Milan 78-79, Doria, Triestina e Fiorentina, Verona tutte 84-85, per L. 1.000 l'una o scambio con analogo materiale. **Maurizio Giacchino, v. Albenga 11/4, Torino.**

☐ **CERCO** materiale e riviste di calcio dei campionati di: Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Austria, Ungheria, Olanda, Urss e Jugoslavia. **Gabriele De Mori, v. 4 Novembre 32, Asigliano, (VC).**

☐ **VENDO** materiale autorizzato Fighters Juve sez. Torino e biglietti lotteria. **Gianni Lardizzone, v. Buonarroti 13, Nichelino, (TO).**

☐ **INVIANDO** L. 1500 in bolli riceverete Ultra Market sez. Padova nuovo catalogo illustrato 86/87 di 36 pagine, più di 180 articoli. **Mion Christian, v. F.lli Bandiera 13/b, Mestrino, (PD).**

☐ **SCAMBIO** squadre subbuteo: per Juve, Milan, Como e Veronsa cedo Germania, Manchester, Genoa e Italia con scudetto. **Massimo Bo, v. De Amicis 8/9, Savona.**

☐ **PAGO** bene, scambio maglie originali della Fiorentina e della Nazionale anche vecchie. **David Bini, v. G. Bruno 67, Prato, (FI).**

☐ **CERCO** maglie di: Barcelona, Tottenham, Olympyakos, Atletico Madrid, Francia e Vicenza dalla taglia 50 in poi. **Giusy Volpi, v. Machermo 4, Bergio Verazzi, (SV).**

☐ **CERCO** cassetta Mexico 86 della Oro Jackson Soft per il Plus/4. **Adam Hancelewice, strada Forulense 1/A, Piedi La Costa, (AQ).**

☐ **PAGO** bene album panini «Munchen 74» e volume ufficiale della Coppa del Mondo 1974, anche in cattivo stato. **Santino Maruti, v. 25 Aprile 58, Romanengo (CR).**

☐ **VENDO** L. 15000 ultrafoto di fans spagnoli e daltri gruppi europei, L. 1200 ultrafoto Milan ed altre A e B, chiedere catalogo. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo (MI).**

☐ **VENDO** L. 1500 l'uno 5 biglietti ingresso stadi brasiliani, L. 1000 cartolina Dinamo Bucarest, L. 3000 programma originale a colori Steaua-Anderlecht semifinale Coppacampioni 85-86, L. 10000 in blocco. **Eugenio Di Giovine, v. R. Pio Petrilli 4, Lucera (FG).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1981-84-85, più nn. sciolti 1980. **Maurizio Pasinetti, v. Petrocchi 6, Milano.**

☐ **VENDO** adesivi Patriots Mestre L. 1500 l'uno. **Alberto Pavan, v. F. Baracca 32, Mestre (VE).**

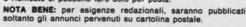
☐ **VENDO** L. 1500 originali fototifo della Roma, Juve e Atalanta sia in casa che in trasferta, L. 3000 tanti negativi, chiedere catalogo. **Eugenio Bastia, v.le De Gasperi 88, San Benedetto del Tronto (AP).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **CERCO** posters e Guerini. **Cristiano Zannoni, v. Orto Scaletta 6, Faenza (RA).**

☐ **VENDO** annate Guerini 81-82-83-84-85, ogni annata 4 volumi rivestiti in pelle. **Umberto Pisco, Vico Nocelle 46, Napoli.**

☐ **VENDO** videocassette VHS Storia Juve e finale 86 del Mundial. **Giacomo Puleo, v. Gorgia da Lentini 16, Palermo.**

☐ **VENDO** articoli sportivi, giochi da tavolo, calcolatrici scientifiche monete, un computer «Laser 500», registratore e trasformatore **Franco Benedetti, v. Forra Cieca 7, Pieve a Nievole, (PT).**

☐ **COLLEZIONISTA** cerca materiale pubblicato dal Guerino riguardante le squadre e i colori sociali, eventuali scambi con cartoline. **Donatello Zonca, v. Bariselli 52, Crusinallo (NO).**

☐ **SCAMBIO** e pago L. 500 biglietti ingresso stadi italiani, L. 1000 quelli esteri. **Alberto Rivara, v. Cesare Testi 7, Sissa, (PR).**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo Inter anche in trasferta a Verona. **Antonio Siciliano, v. Solferino 57, Gioia del Colle (BA).**

☐ **VENDO** videocassetta VHS 90 m. «Tutti i gol del Barcelona 84-85», L. 65000, cassetta VHS «Storia del Barcelona» 180 m., L. 80000, gagliardetto Liverpool 35x30 L. 9000. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, Passo di Ripe (AN).**

MERCATIFO

☐ **COMUNICHIAMO** nuovo indirizzo: **Inter Club Bologna, v. S. Vitale 30, Bologna.**

☐ **SCAMBIO** idee con juventini e cerco ultramateriale bianconero specie Tardelli, Bettega, Scirea, Platini. **Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, Bari.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate Rossonere o Commandos Tigre. **Roberto Grassilli, v. Zambeccari 7, Castello d'Argile, (BO).**

☐ **ADERITE** al Granata Korp sez. Sud Italia. **Pierpaolo Scioni, Contrada Monte Amara, coop. S. Domenico Augusto, pal. 1/1, Augusta, (SR).**

☐ **14enne** tifoso della Fiorentina cerco amici inglesi per scambiare idee e le maglie del Liverpool e dell'Aston Villa. Andrea Neroni, v. G. Milanesi 71, Firenze.

☐ **SCAMBIO** idee con tifosi/e calcio e basket, materiale e notizie ultrabasket. **Roberto Araldi, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **15enne** amante del calcio scambia con tifosi inglesi e portoghesi del Belanenses e Portimonense idee, notizie ed ultramateriale. **Barbara De Masi, v. G.C. Palma 92/A, Lecce.**

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** scambia con altri autografi calciatori e cestisti. **Jean Christophe Hollants, av. due Sagittaire 27, 1410, Waterloo, (Balgio).**

☐ **ULTRA** Barca scambia idee, ultrafoto e altro materiale con tifosi di tutto il Mondo, cerca tifosi del Barca per fondare sez. straniera Ultra-Barca. **Velasco Jordi, P. Zona Franca 242, 2°-3°, 04008 Barcelona, (Spagna).**

☐ **22enne** studente in medicina scambio idee sul calcio, i viaggi ed altro con amici sportivi. **Elfatihi Abdeslam, Citè D'Jamaa, rue 43 n° 18, Casablanca, (Marocco).**

☐ **INVIATEMI** foto di squadre italiane e dei vecchi Guerini, vi invierò materiale rumeno. **Cali Mihaita, str. Tulnici 4, bl. 46, sc. I, ap. 30, sect. 4, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** posters, materiale di calcio ed idee. **Branisteanu Minai, str. Tatulesti 15, bl. 84, sc. 2, etay 3, ap. 25, sect. 4, Bucarest 75373 (Romania).**

☐ **16enne** scambia idee e materiale su musica, cinema, sport ecc. **Fabian Cristian Pérez, Celestino Vidal 3213, B° Patricios 5012, Córdoba, (Argentina).**

☐ **18enne** studioso ed interessato a tutto scambio idee con coetanei. **Mohamed Ighiowess, bl. 23 n° 37, Sidiothman, Casablanca, (Marocco).**

☐ **APPARTENENTE** ai Bowos Nois Barca scambia e compra materiale specie di Inter, Juve, Roma e squadre famose di Inghilterra, Scozia e Germania Ovest. **Josep Asmarats Canadò, c/Transversal 2, San Joan Despi 08970, Barcelona, (Spagna).**

☐ **RAGAZZO** brasiliano appassionato del calcio italiano ed europeo cerca amici per scambiare ogni tipo di materiale calcistico. **Cleverson Rocha, rua Guiana 53, Vista Verde, 12223, San Paolo dos Campos, (Brasile).**

☐ **COMUNICHIAMO** nascita il «Neroazzurro», organo ufficiale dell'Inter club Malta presieduto da Marino Briffa e composto da trecentodieci soci. **Inter-club, c/o Kantuniera, School Str. Zabbar, (Malta).**

☐ **AMANTE** del calcio italiano e di quello europeo scambio idee ed ultramateriale con tifosi italiani. **Ion Valentin, str. Izworul Rece 7, bl. A-8, sc. III, etay 2, Ap. 87, sect. 4, 7000 Bucarest, (Romania).**

☐ **CAPO** Herri-Norte Athletico Bilbao scambia ultramateriale con tutti i gruppi italiani. Oskar Soto Valle, Villamonte B-2, 2., 48990 Getxo, Bizkaia, (Spagna).

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale. Victor E. Veronesi De Freitas, rua Afonso Pena 215, Bairro Santa Paula, Sao Caetano Do Sul-San Paolo, 09500 (San Paolo).

☐ **19enne** centrocampista di 1. divisione si offre a squadre italiane. **Sebastiano Littera-Meleddu, rue C. Lemmoniere 1/7, 4610 Beyne-Heusay, Liegi, (Belgio).**

☐ **VENDO** maglietta ufficiale della Juve n. 5 per L. 50.000. **Mirco Filoni, v. Zvissigstr 51, Basilea, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici italiani e spero di ricevere qualche vecchio Guerino che scambio con riviste rumene. **Anastasiu Mikail, str. Gradistea 15, bl. BI, sc. 4, etay 3, ap. 60, Bucarest, (Romania).**

☐ **RAGAZZO** spagnolo, tifoso della Fiorentina chiede ai tifosi viola corrispondenza e scambio ultramateriale. **Roger Ruiz Salafranca, Calle Casanova 3-3°-2°, 08011, Barcelona, (Spagna).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia ultramateriale con fan di: Inter, Juve, Milan, Toro, Doria, Napoli, Lazio, Empoli e Ascoli. **Ivan Nejasmic, Pujanke 26/X, 58000, Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **AMICI** italiani, sono uno studenete rumeno che ama l'Italia ed il vostro calcio, mandatemi qualche vecchio Guerino e scrivetemi, vi risponderò. **Adrian Putere, Sos Pantelimon 312, bl. 6, sc. A, etay 6, ap. 23, sect. 2, Bucarest, (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambio giornali e fotografie di cui sono collezionista, scrivere in italiano perchè voglio imparare la lingua. **Daniel Jancu, str; Tulnici 4, bl. 46, sc. 1, etay 8, ap. 50, sect. 4, 75628 Bucarest, (Romania).**

Da Quartu S. Elena il lettore Giampaolo Vinci invia la foto della formazione di calcetto Radio Fantasy, classificatasi al secondo posto nel primo Torneo Sport Friends: da sinistra, Carta, Frau, Vinci, Lampis, Pedditzi e Pillai. Una squadra di autentici sportivi

Nicola e Lorenza Mingazzini sono due dei tanti giovanissimi del Faentino che parteciperanno al 2. Torneo di calcio a sette «Ele», riservato ai circoli didattici della provincia di Ravenna. La manifestazione si svolgerà nel mese di maggio

□ **POSSEGGO** cartoline e posters di stadi brasiliani e del Sud America, li scambio con altri europei e specie italiani, scambio anche riviste sportive di tutto il Mondo. **Luis Oliveira Silva, c.p. 5565, 01051 San Paolo, (Brasile).**

□ **GRADISCO** foto ed autografi giocatori e squadre di serie A, ve ne invierò anch'io. **Gorski Wojciach, ul. Brikowa 14/2, 80-135 Gdansk, (Polonia).**

□ **CORRISPONDO** con amici che amino lo sport, i viaggi ed altro. **Edwards Segou Bed, s/c Avré Ankran à la Ran, D.A.A. 01 Bp 1394 Abidjian 01, (Costa d'Avorio).**

□ **20enne** russo tifoso della Juventus corrisponde con ragazzi/e italiani, cerca maglie originali clubs italiani, taglia 52. **Eugenio Pustovojtov, ul. Zverineskay 32/33, 105318 Mosca, (U.R.S.S.).**

□ **CORRISPONDO** con amici italiani in francese o inglese. **Zakaria Rachid, 53, rue I, Derb. Lahjar, Citè D'Jamaà, Casablanca, (Marocco).**

□ **APPARTENENTE** ai White Boys Torcida Spalato scambia ultramateriale solo con tifosi laziali. **Bozidar Tukic, M. Gojsalic 13, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

□ **20enne** argentino appassionato di calcio e di Maradona, di musica e cine corrisponde con italiani se possibile in spagnolo. **Rolando Ruiz, c/Pueyrredon, 8430 El Bolson, Rio Negro, (Argentina).**

□ **AMICI** italiani scrivetemi ed inviatemi il Guerino che scambio con altre riviste. **G. Cetin Erdenay, Selcuk, Ogretmen Evl. Meram Yeni Yol, Manolya Sokak 9, Konya, (Turchia).**

□ **17enne** amante dell'Italia, della sua cultura e del calcio azzurro scambia idee con amici italiani. **Agnieszka Kosocoska, ul. Zwierzyniecka 3-M-7, 00-719, Varsavia, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee con ragazzi/e di tutto il Mondo. **Maouhou Abdessamad, Khalid I, rue II n. 152, Citè d'Jamaa, Casablanca 04, (Marocco).**

□ **19enne** studente cerca corrispondenza per scambio idee specie sportive. **Elouzi Bouchaib, K-4 route d'Bureau du tabac, Mohammedia, (Marocco).**

□ **PROFESSORE** di educazione fisica scambia idee sullo sport scrivendo in francese ed inglese. **Joha Abdoli, bl. 117 n. 8, Sidi Bernoussi, Casablanca 06, (Marocco).**

□ **ULTRA** Sur del Real scambia ultramateriale con amici europei e di altri continenti. **Fernando Benadives Sanjuan, c/ San Emilio 9, I-1, 28017, Madrid, (Spagna).**

□ **CERCO** corrispondenza con membri degli Ultra Sur del Real per adesione al gruppo e saluto i tifosi spagnoli. **Mauro Josè, 17 Ch. des Froisieres, 1212 Grand Lancy, (Svizzera).**

CONVOCAZIONI

PIEMONTE. Domenica 22 marzo alle ore 10 presso il Circolo Comunale di Villadeati (AL).
LOMBARDIA. Domenica 22 marzo alle ore 9,30 presso l'oratorio della Chiesa di piazza Perrucchetti a Milano. Per informazioni: Alessandro Rossi, tel. 06/2829309.
TRENTINO. Domenica 22 marzo alle ore 9 presso la Sede Regionale CONI, via Verdi 19 a Trento.
ABRUZZO-MOLISE. Domenica 22 alle ore 9,30 presso i Locali Circoscrizione 9, viale Regina Margherita 156 a Pescara.
CAMPANIA. Presso l'Istituto Salesiani in Piazza Vanvitelli a Napoli. I Seniores sabato 21 marzo alle ore 14; gli juniores domenica 22 marzo alle ore 8,30.
LIGURIA. Domenica 28 marzo alle ore 14,30 presso la Fiera di Genova per «Primavera 87», Piazzale Kennedy, ingresso Tessere, Genova.
VENETO. Domenica 22 marzo alle ore 9,30 presso la sede del Comitato Reginoale FICMS in via Fiume 48, VE-Mestre.
UMBRIA. Domenica 22 marzo alle ore 9 presso i locali di via Mattioli 11, Perugia

ELENCO DEGLI ISCRITTI

LOMBARDIA
Mariano Mengarelli di Novate (MI) Dario Passadore, Marco e Matteo Negri, Massimo Colombo, Ettore De Biasi, Demetrio Gregoriandis, Emanuele Funaro e Giambattista Fontanella di Milano; Michele Allegrini di Brescia; Nicola Pellegrini di Desenzano (BS); Lorfrenzo Conti e Paolo Zucca di Paullo (MI); Alberto Baratelli di Varese; Michele Scansani di Virgilio (MN).
VENETO
Filippo Cacciatori e Alberto Morandini di Verona; Michele Bronzini di Mestre (VE); Lauro Zanca di Treviso; Riccardo D'Alberto di Feltre (BL).
TRENTINO
Claudia Candotti, Alberto Mott, Ottavio Moresco, Aldo Boschetti, Massimo Mura, Andrea Butterini, Alessandro Gruzza, Christian Peroni, Michele Candotti, Giorgio Manfioletti, tutti di Trento; Marco Angelucci di Bolzano; Giovanni Ravanelli di Gardolo (TN).
FRIULI
Maurizio Rainis, Massimo Vascotto e Andrea Furlanetto di Trieste; Massimo Aresta di Gorizia.
TOSCANA
Gianluca Tanzi, Gianluca Grementieri, Emanuele Cattani ed Enrico Pace di Firenze; Manuel Di Vecchi di Scandicci (FI); Marco Polci di Arezzo; Daniele e Claudio Masseglia di Massa; Fabrizio Chimenti e Antonio Beruardini di Lucca.
UMBRIA
Francesco Gatti, Francesco Paroli ed Emanuele Radicchi di Perugi; Giacomo Subrizi, Francesco ed Alfonso Patruno di Castiglione del Lago (PG).
CAMPANIA.
Antonio De Falco, Abramo Cantiello, Umberto Rinaldi, Mariano Angelino, Antonio Berretta, Massimo Piscopo, Silvio Talamo, Lorenzo Basso, Francesco Basso, Giovanni Spadaro, Giovanni Figlini, Pasquale Bertolini, Luca Albano, Umberto Selmi, Diego Camera, Gianluca De Luca, Antonio Moschiano, Pasquale Bertolini, Pietro Celiento, Carmine Vitale, Luigi Amato, Fausto Amato, Massimo Bolognino, Marco Zamboni, Luigi Sparano, Ezio Mancaruso, Massimo Sparano, Nunzio Calabrò, Antonio Di Pinto, Vincenzo Amato, Enrico Bauco, Francesco Crescenzo, Giampiero Perrella, Antonio De Martino, Pierfrancesco Cafazzo, Gaetano Ghezzi, Diego D'Avalos, Giovanni Varcaccio, Sergio Petrelli, Giuseppe Mallardi, Ciro Giordani, Carlo Ignazio Laburu, Corrado Magliuolo, Alessandro e Giulio De Notaristefani e Antongiulio Buffardo, tutti di Napoli; Fabio Graziano di Annunziata (NA); Pietro D'Orazio di Cesa (CE); Luigi Conson di Anversa (CE); Pasquale e Marcello De Vivo, Giovanni Gagliardi, Raffaele Persico, Giuseppe De Sio ed Enzo Puglisi, di Salerno; Gerolamo Villano di Pontecagnano (SA); Clemente Papa ed Enzo D'Orazio di Caserta; Ilario e Roberto Rippa di S. Maria a Vico (CE); Giovanni Seneca, Massimo Perifano e Antonio Mesisca di Benevento.
CALABRIA
Filippo Romano, Alfredo e Gianfranco Gallelli, Sebastiano Fichera, Gianluca Nisticò, Ugo Custo, Salvatore Capasso, Giuliano Nisticò, Francesco Lotito, Germano Palumbo, tutti di Catanzaro; Giuseppe Campana di Diamante (CS); Fabrizio e Carmelo Calabrò, Paolo Carravetta, Francesco Vancieri, Pasquale Citrigno e Ferdinando Romito di Cosenza; Edoardo Sommella di Paoia (CS); Piero Torrano di Cirella (CS); Rocco Galante di Palmi (RC); Tommaso Tricoli e Giuseppe Schifino di Crotone (CZ); Antonio Voci, Maurizio Papasodero, Vincenzo Manica di Catanzaro; Walter Talotta di Crotone (CZ); Francesco Barone, Massimiliano Paternò, Ugo Proietto di Crotone (CZ).
ABRUZZO
Giulio Ambrosi, Stefano Ilari, Marco Luciani, Paolo Panella, Marco D'Addario, Antonio Aloisi, Nicola Danesi, Virgilio Golini, Igor Semproni, Andrea Di Vincenzo e Costantino Pontano di Pescara; Marcello Andreetti di Avezzano; Pierluigi Trotta di Campobasso.

in regalo
IL POSTER DI GULLIT

GUERIN SPORTIVO MESE

MENSILE - L. 4.000

Sped. in abb. post. gr. III/70 - MARZO 1987 - ANNO III - N. 3

ALT! DOGANA

GLI STRANIERI passati e futuri

IL BOMBER

KING IAN

LA STORIA

INTRIGO INTERNAZIONALE

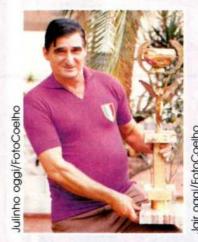
POCHE SETTIMANE FA, in un torrido mattino d'estate, Gerardo Landulfo ha cominciato la sua ricerca da San Paolo del Brasile; in Argentina Oreste Bombén si è messo in caccia da Rosario. Negli stessi giorni Franco Molinari e Sandro Giudici battevano il Nordeuropa sfidando il vento gelido e la pioggia. È stato fra le nebbie del porto di Copenaghen che è rispuntata la figura di Hans Colberg, un tempo giocatore della Lucchese: adesso vende aringhe e salmone affumicato. A Rosario invece, ecco l'incontro inatteso con Ruben Merighi, ex Modena e Torino: fa il tassinaro; ha raccontato anche che Seghini, il «bidone» del Bologna, adesso è in Colombia e che Rinaldo Martino, della Juve, ha una ricevitoria del Toto a Baires. In una casa ben riscaldata di Stoccolma intanto Eidefjell ricordava che nel suo primo anno da professionista a Legnano aveva dovuto pagare 8000 lire di tasse. Storie strane e stupende, ricordi struggenti, anche per chi li ha ascoltati. Grillo ha confessato di essersi commosso, a Natale, per l'arrivo di una cartolina del Milan. Julinho ha timidamente accennato ad un grande sogno: quello di allenare la primavera della Fiorentina. Julle Gustavsson, un tempo dell'Atalanta e ora dirigente del Norrkoeping, ha dimostrato il suo amore per l'Italia scegliendo il Garda come luogo di vacanza. Aneddoti, curiosità, storie, racconti. Li hanno raccolti gli inviati del Guerin Mese dopo una accanita caccia all'uomo. L'idea originaria era stata: dove sono, cosa fanno i «nostri» vecchi stranieri? E non solo quelli famosi, che ogni tanto ricompaiono in televisione... Così è cominciata una gigantesca ricerca. Il risultato è stato un reportage esclusivo, di grande effetto e corredato da immagini inedite, che appare

È in edicola uno straordinario numero di «Guerin Mese»

STORIE DI FRONTIERA

Tema: gli stranieri. Ed ecco il racconto delle invasioni, i ricordi di Sivori, le pagelle di Liedholm, l'elenco di tutti gli «immigrati», il poster di Gullit, la biografia dei campioni futuri e tanti altri inediti reportages

Julinho oggi/FotoCoelho

Jair oggi/FotoCoelho

sul numero del **GUERIN SPORTIVO MESE** in edicola da pochi giorni: un numero tutto dedicato agli stranieri, passati e futuri.

MA QUESTO della ricerca dei «vecchi» campioni non è il solo servizio degno di rilievo della rivista. C'è per esempio un Liedholm che in esclusiva svela alcuni segreti (perché Nordahl non andò alla Juve?) del passato e dà le pagelle agli stranieri di ogni epoca, per «il barone» l'uruguayano Garcia (Bologna) è stato il più grande fantasista mai apparso sui nostri campi, così come l'olandese Wilkes è stato il maggior dribblatore di sempre, e non Sivori. Omar, dal canto suo è soggetto di una lunga ed interessantissima intervista sul calcio di ieri e di oggi. Per restare al passato, o paradossalmente... per venire all'attualità, segnaliamo ancora un quadro della Napoli anni 50, quando il Comandante Lauro comprò Hasse Jeppson per la cifra record di 105 milioni, deciso a conquistare lo scudetto: non ci riuscì, a differenza forse di Ferlaino che al medesimo scopo ha comprato un altro straniero, questa volta un argentino, anche per una cifra record.

SIAMO al presente, o meglio al domani. Ed ecco servizi corredati da immagini d'eccezione sui Rush, i Van Basten, i Berthold, coloro insomma che nel prossimo campionato dovrebbero rendere più esaltanti le nostre domeniche. Un inserto («Le pagine gialle degli stranieri») di 24 pagine con tutti i giocatori «importati» dall'Italia in ordine alfabetico, un bellissimo poster di Ruud Gullit e altri servizi completano il Guerin Mese di marzo. Che presuntuosamente ci permettiamo di definire «eccezionale».

Paolo Facchinetti

AUTENTICO PESO MASSIMO DEL GOL, LA PUNTA DEL RIVER PLATE PIACE ALLA FIORENTINA. MA ANCHE FRANCESI E TEDESCHI LOTTANO PER AVERLO

TIRO ALLA FUNES

di **Marco Strazzi**

NOVANTADUE chili per centottanta centimetri. Una specie di Nordahl post-litteram, per chi ama le similitudini prestigiose o è semplicemente perplesso di fronte ad un rapporto peso-altezza così inconsueto per un calciatore. Juan Gilberto Funes, argentino ventiquattrennne, è la «gran figura» del River Plate attuale, un candidato che bussa con argomenti sempre più persuasivi alla porta di Carlos Bilardo, il colosso del gol, e chi più ne ha più ne metta. Gratificato di aggettivi iperbolici da un giornalismo — quello argentino — che non teme confronti quanto a talento immaginativo, il ragazzo si è fatto conoscere al mondo nella finale intercontinentale di Tokyo. Da allora, anche in Europa si è scatenato il «tiro alla Funes», e tra i club meglio piazzati per assicurarsi le prestazioni del giocatore figura la Fiorentina. In momenti così travagliati, i tifosi viola non chiedono di meglio che qualche prospettiva incoraggiante, e questa lo è senz'altro. La sensazione è che si tratterebbe di un acquisto indovinato sia per la squadra che per il calcio italiano in genere; un personaggio di indubbia presa spettacolare, di quelli che fanno sempre comodo perché — come si suol dire — valgono da soli il prezzo del biglietto. Il tutto, ovviamente, senza dimenticare una concretezza che tradotta in cifre parla di 147 gol in circa 200 partite. Il giocatore è reduce da un infortunio al ginocchio che lo ha tenuto fermo per qualche settimana. Non è la prima volta che si registrano incidenti di questo tipo, e c'è chi pensa che si possano attribuire proprio alla complessione fisica assai robusta, che costringe le articolazioni a sforzi eccessivi. Funes si difende, dice che sta benissimo così e chiama in causa gli apprezzamenti unanimi che vengono rivolti alla sua velocità. *«Il peso non mi dà nessun problema, e poi sto molto attento a non crescere ancora. È un fatto di costituzione: mio padre è così, e giocava tranquillamente da ala destra. Io ho preso da lui, e non mi sembra che il mio sia un rendimento da... ciccione»*.

A fianco, **Juan Gilberto Funes in azione a Tokyo contro la Steaua.** Sopra, **è il primo a destra nel gruppo che festeggia la vittoria esterna contro l'America di Cali per la Copa Libertadores.** Nella pagina accanto, **tiene la Coppa Toyota insieme ad Alonso** (fotoElGrafico)

CARRIERA. Funes nasce l'8 marzo 1963 a San Luís, ed è proprio nella squadra locale, l'Huracán, che inizia la carriera professionistica 17 anni più tardi. Il suo primo maestro è Pedro Páez, tecnico delle formazioni giovanili, che lo convince a passare dal ruolo di ala destra a quello di punta centrale. Una buona idea, che gli consente di segnare parecchi gol e soprattutto di arrivare

alla prima squadra. Ma la permanenza è breve, come del resto sarà sempre in una carriera nomade, caratterizzata dalla ragguardevole media di un trasferimento all'anno. Alla fine del 1980, Funes passa ad un'altra squadra di San Luis, l'Estudiantes; parentesi abbastanza insignificante, come del resto quelle al Sarmiento e al Jorge Newbery, entrambe del 1981. In quest'ultimo club il ragazzo rimane fino al 1983, quando arriva la seconda tappa importante della sua carriera. Lo acquista il Gimnasia y Esgrima di Mendoza, guidato da Enrique Fernández, un tecnico avveduto e sensibile, in grado di influenzarlo positivamente sia sul piano tecnico che su quello umano. È un periodo felice ma, come al solito, di breve durata. Nel 1984, Funes fa di nuovo le valigie, e questa volta va addirittura all'estero. In Colombia, al Millonarios di Cali, fa un altro incontro fondamentale. Il tecnico è Eduardo Manera, che gli consiglia di muoversi di più, di partire da dietro, di sfruttare meglio qualità tecniche finora mortificate dalla ricerca un po' statica del gol. E il bello è che il «nuovo» Funes, di gol ne segna addirittura di più. Sono 51 in due anni, con il titolo di capocannoniere conquistato in tre manifestazioni concecutive: il Nacional '85, l'Octogonal Final '85 e il Torneo de la Paz '86. È chiaro che exploit del genere non potevano passare inosservati, e nell'agosto scorso Juan arriva al River, il suo sogno fin da ragazzo. Il resto è storia nota: Funes si inserisce molto bene nella squadra e contribuisce alla conquista della Coppa Intercontinentale con una partita votata al sacrificio, in cui spesso è l'unica pedina avanzata di una formazione che difende accanitamente il vantaggio minimo. Una recita magistrale sul piano della disciplina tattica, oltre che una dimostrazione esauriente dell'arte tutta argentina di «nascondere» la palla agli avversari.

I COLLEGHI LO GIUDICANO
«POTENZA IMPRESSIONANTE»

Juan Gilberto Funes non è una creazione dei giornalisti o dei tifosi. I colleghi e gli addetti ai lavori in genere sono concordi nell'attribuirgli ottime qualità e notevoli prospettive. Ecco le opinioni più interessanti. Walter Osvaldo Perazzo, centravanti del San Lorenzo (anche per lui si parla di un futuro «italiano», n.d.r.): *«Ciò che ammiro di più in lui è la capacità di giocare in ogni zona del campo. Non si limita a cercare il gol, e fa bene perché il suo controllo di palla è da centrocampista, più che da attaccante puro»*. Antonio Alzamendi, nazionale uruguayano e compagno di Funes nel River: *«È il futuro della squadra. Un giocatore potente ma anche agile: con un po' di esperienza in più diventerà un fuoriclasse»*. José Luis Cuciuffo, nazionale argentino e difensore del Vélez Sarsfield: *«Marcarlo è un problema, perché è un giocatore completo: calcia bene con entrambi i piedi, è ottimo di testa, ed ha una potenza impressionante. Però quello che mi ha colpito di più è il suo impegno assoluto per la squadra»*. Ubaldo Matildo Fillol, ex portiere della Nazionale, ora al Racing di Avellaneda: *«Protegge molto bene il pallone e si nuove con una velocità insospettabile in un uomo così robusto. Tira con una violenza incredibile»*.

ITALIA. Inutile cercare di sorprenderlo con una domanda a bruciapelo sulla possibilità di venire in Italia: la risposta è molto vaga: *«Sì, è chiaro che verrei volentieri: ma questo lo direbbe qualunque giovane calciatore argentino, considerando il successo che hanno avuto i miei connazionali nel campionato italiano. La verità è che ho parlato dell'Italia solo con un impresario locale, ma non ho avuto contatti con dirigenti italiani. L'unico club straniero che mi ha fatto offerte dirette è il Colonia, ma io ho delegato tutto a mio padre e al River. Se il mio club è d'accordo, va tutto bene: ma vorrei ricordare che io sto benissimo qui e che ho un contratto valido fino al termine del 1987. So anche di un interessamento da parte del Nantes; e questo è tutto, davvero»*. Inutile insistere: il sospetto che Juan sappia più di quanto dice è legittimo, ma l'abilità con cui respinge ogni illazione è pari a quella dimostrata in campo col pallone. Però a un certo punto rischia di... tradirsi. Quando gli chiedono se si sente pronto per l'avventura europea o se preferirebbe aspettare e farsi ancora un po' di esperienza in patria, non ha esitazioni: *«Mi sento pronto, il cambiamento non mi fa paura»*. Lo dice con un tono leggermente ansioso, che tradisce la preoccupazione di farsi capire dai lettori italiani. A buon intenditor...

PRESENTE. La conversazione diventa più agevole quando si parla del presente. Della Nazionale, prima di tutto: *«Non posso negare che è il mio obiettivo principale, quasi una ragione di vita. Non so se ci arriverò mai, ma so che continuerò a sperarci e a lottare per farcela anche quando avrò 35 anni.* Del River Plate: *«È la società più prestigiosa e meglio organizzata del Paese, oltre che la squadra per cui faccio il tifo da quando sono nato. Cosa posso dire di più? Che mi ci trovo benissimo e che tutti i miei compagni di squadra sono soprattutto degli amici. Veira, il tecnico, mi ha messo nelle condizioni psicologiche migliori fin dall'inizio, dicendomi che gli bastava vedermi giocare come so, niente di più. E poi è una specie di mago: certe partite, come la finale per la Libertadores e quella per l'Intercontinentale, si sono svolte esattamente come diceva lui. E questo dà sicurezza, ovviamente»*. Dei giornalisti: *«Bravissimi in Argentina, non inventano mai le dichiarazioni altrui. Pessimi in Colombia: lavorano di fantasia senza ritegno e una volta, durante una trasmissione radiofonica, mi diedero del ladro perché secondo loro gli stranieri che giocano là sono dei mercenari senza scrupoli. Tutti i giorni i giornali tiravano fuori qualche novità, e raramente erano cose piacevoli»*. Con questi precedenti, Funes dovrebbe superare senza difficoltà anche l'incontro con la stampa italiana, che per altri stranieri del nostro campionato è stato traumatico. Una difficoltà d'ambientamento in meno, nel caso...

FAMIGLIA. Ma continuiamo con le opinioni di Funes. La famiglia: *«È il valore più prezioso che ho. Siamo in sei: i miei genitori, io, due sorelle e un fratello. Non riusciamo a vivere separati: quando giocavo in Colombia pagavo bollette telefoniche spaventose. Da qualche mese c'è un'altra persona cara nella mia vita: è Ivana Bianchi, una ragazza di San Luis. Ci vogliamo bene ma per il momento non pensiamo al matrimonio: ci sono ancora tante cose, da fare...»*. I soldi: *«Non mi posso certo lamentare. Con quello che ho guadagnato finora, ho comprato tre appartamenti a San Luis, due appezzamenti di terreno e un paio di automobili. Ma ciò che apprezzo di più, nel denaro, è la possibilità di togliersi qualche piccolo sfizio quando si vuole. Adesso, per esempio, sto pensando di regalare un piccolo campo da coltivare a mia madre. Poco più di un orto, magari, ma so che lei lo gradirà moltissimo»*. Gli hobby: *«Vado pazzo per la caccia, e poi mi piace guidare, provare l'emozione della velocità. Ho potenziato il motore della mia auto e una volta ho raggiunto i 215 chilometri orari»*. I fagiani e i pedoni italiani sono avvertiti, qualora Juan approdi davvero sui nostri lidi. Ma mentre l'attività venatoria e i «numeri» automobilistici sono soggetti a limitazioni ben precise, nulla impedirà a Juan di buttare sul terreno della lotta con i difensori più arcigni del mondo tutta la sua aggressività e la sua straripante potenza fisica. Che effetto farà, sul campionato italiano, l'impatto con novantadue chili di muscoli lanciati in corsa? Se tutto va bene, lo sapremo tra pochi mesi. □

A MAGDEBURGO, IL 25, LA VERIFICA PIÙ PROBANTE PER LA SELEZIONE OLIMPICA DI ZOFF. I TEDESCHI DELL'EST PUNTANO ALL'ORO

DDRRRRR, CHE PAURA

di **Alfredo W. Pöge**

BERLINO. Quello fra Germania Est e Italia del 25 marzo è scontro di giganti. Nella corsa che porta al torneo finale di Seul 1988, i tedeschi orientali e gli azzurri di Zoff sono infatti unanimemente indicati come i favoriti di un girone che vede in lizza anche l'inconsistente Islanda, la disinteressata Olanda e un evanescente Portogallo. La Germania Est viene addirittura segnalata dai tecnici come candidata al titolo olimpico: ciò in virtù non solo della sua caratura tecnica ma anche per una sorprendente continuità di risultati interrotta negli ultimi dodici anni solo dalla rinuncia «politica» ai Giochi di Los Angeles. La DDR, infatti, ha conquistato la medaglia di bronzo nl 1972 a Monaco, quella d'oro nel 1976 a Montreal e quella d'argento nel 1980 a Mosca. A Seul la rappresentativa orientale conta non solo di esserci, ma di giocare un ruolo primario. L'intenzione è apertamente dichiarata. Non solo: le autorità sportive della Germania Est hanno sostenuto ufficialmente che sono certe di conquistare una medaglia a Seul; chiaro che puntano a quella d'oro. A questo scopo è stato costituito fin dal dicembre 1985 un nucleo di giocatori che si allenano, disputano amichevoli, partecipano a tornei esclusivamente in funzione delle Olimpiadi dell'anno prossimo. Il risultato più immediato di questo lavoro ovviamente è il grande affiatamento fra i giocatori e l'assimilazione di certi schemi di gioco. Nel girone di qualificazione olimpica, la Germania Est ha debuttato nel dicembre scorso contro l'Olanda, a Utrecht, battendo a domicilio i tulipani per 1-0, ma soprattutto dimostrandosi squadra autoritaria, decisa, bene impostata. Per prepararsi all'incontro con gli azzurri di Dino Zoff, i tedeschi orientali hanno partecipato in India alla Coppa Nehru, piazzandosi quarti. Per la cronaca hanno battuto la Olimpica dell'Urss per 1-0 (gol di Richter), la nazionale A della Nigeria per 1-0 (Halata su rigore); sono stati sconfitti per 2-1 dalla nazionale A della Siria (gol della bandiera di Halata su rigore) e in semifinale per 3-1 (gol bandiera di Richter) dalla Olimpica della Bulgaria. Mercoledì scorso, infine, in amichevole hanno battuto 2-1 la Polonia con gol di Richter e Pastor.

COME GIOCA. I tecnici Miller e Gröbner dispongono al momento di ventuno elementi. I portieri sono Weisseflog, sette presenze in Nazionale A, agile, deciso nelle uscite, atleta di caratura internazionale; Heyne, una presenza nella rappresentativa maggiore, titolare nel Magdeburgo, imbattibile nei palloni alti in virtù del metro e novanta d'altezza, e il giovane Hoffmeister. In difesa, ecco Peschke, il libero della squadra: infortunato seriamente a un occhio nella partita con l'Olanda, è ancora convalescente ma con la Polonia è sceso ugualmente in campo. Suo eventuale sostituto è Volker Schmidt, buon difensore, molto alto, tecnicamente poco dotato ma animato da una grande grinta. Terzino destro titolare è Declef Schlösser, 5 presenze in Nazionale A, tesserato per il Magdeburgo. La sua «riserva» è Ksienzyk. Terzino sinistro, fluidificante, è Matthias Lindner, 21 anni, l'ultima scoperta del calcio tedesco-orientale, un vero talento molto forte nel contrasto e dotato di grande classe. Stopper è Reich, 22 anni, tesserato per la Dynamo di Berlino. Altri difensori sono Kräuzer, Pahlke, giocatore del Brandeburgo, e Reinholz dell'Union Berlino. Tipico mediano di spinta è Bernd Schulz, molto alto, fortissimo di testa. Harald Mothes è una mezzapunta di 21 anni, 1 presenza in nazionale A e 17 nell'Olimpica. Fino a un anno fa ha giocato prevalentemente di punta segnando anche un considerevole numero di gol poi è leggermente arretrato a costruire il gioco; è molto forte nel gioco aereo. Christian Backs è un tornante, gioca sulla fascia sinistra, ha 24 anni e 9 presenze in Nazionale A; non è dotato di tecnica ma è combattivo; piccolo di statura, sfugge facilmente al suo con-

COSÌ IN CAMPO

Weisseflog

Peschke

Schlösser — Reich — Lindner

Schulz — Halata — Backs

Mothes

Richter — Pastor

In alto, **l'attaccante Hans Richter. Ventisettenne, vanta 14 presenze in Nazionale A e ventuno nell'Olimpica. Ha un record personale di 71 reti in 192 partite di campionato. Gioca nel Lokomotive Lipsia, è robusto e assai rapido.** A lato, **l'ultima selezione schierata da Zoff, in occasione della partita col Portogallo, a Lecce:** in piedi, da sinistra, **Tassotti, Mauro, Carnevale, Virdis, Brio, Tacconi;** accosciati, **Galia, Magrin, Iachini, Cravero e De Agostini. Contro i lusitani gli azzurri si sono imposti grazie al gol realizzato nella ripresa da Galia. Dopo la Germania Est incontreranno l'Islanda**

trollore. Halata è un altro costruttore di gioco che non disdegna il gol: in Olanda la Germania Est ha vinto proprio con una sua rete: gioca nel Magdeburgo, ha 24 anni, 1 presenza in nazionale A e 15 nell'Olimpica; è tecnicamente preparato e molto veloce; agisce di preferenza a destra. A sinistra invece opera Martin Busse, 3 presenze nella A. Certamente migliore è Steffen Krausz, 22 anni, 1 presenza in Nazionale A e 13 nell'Olimpica. Gli uomini esclusivamente addetti al gol sono due. Frank Pastor, della Dynamo Berlino, il maggior cannoniere della Germania Est; in 270 partite di campionato ha fatto 82 gol; ha 29 anni, 6 presenze in Nazionale A e 15 nell'Olimpica; è impegnato anche con la Nazionale maggiore nel campionato d'Europa. L'altro bomber è Hans Richter, 27 anni, 14 presenze in Nazionale A e 21 nell'Olimpica; ha un record personale di 71 gol in 192 partite di campionato, gioca col Lipsia, è robusto e velocissimo. Riserva di questi due è Hans Jörg Leitzke. □

GLI UOMINI DI MILLER

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	PRESENZE NELL'OLIMPICA
Dirk Heine	29	P	14
Rejner Hoffmeister	23	P	9
Jörg Weisseflog	30	P	1
Frank Kräuzer	22	D	11
Waldemar Ksienzyk	24	D	11
Matthias Lindner	21	D	1
Jenf Pahlke	23	D	13
Heiko Peschke	23	D	8
Burkhard Reich	22	D	8
Olaf Reinholz	26	D	3
Declef Schlösser	24	D	9
Volker Schmidt	30	D	5
Christian Backs	24	C	20
Martin Busse	28	C	21
Damian Halata	24	C	11
Steffen Krausz	22	C	1
Harald Mothes	21	C	17
Bernd Schulz	27	C	5
Frank Pastor	29	A	15
Hans Richter	27	A	21
Hans-Jörg Leitzke	27	A	4

Allenatori: **Harro Miller** e **Winfried Gröbner (vice).**

GRUPPO B

PARTITE DISPUTATE

Olanda-Germania Est 0-1
Italia-Portogallo 1-0
Portogallo-Olanda 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania Est	**2**	1	1	0	0	1	0
Italia	**2**	1	1	0	0	1	0
Portogallo	**1**	2	0	1	1	1	2
Olanda	**1**	2	0	1	1	1	2
Islanda	**0**	0	0	0	0	0	0

DA DISPUTARE

25-3-87 Germ. Est-Italia
15-4-87 Italia-Islanda
29-4-87 Portogallo-Germ. Est
26-5-87 Islanda-Olanda
2-9-87 Islanda-Germ. Est
22-9-87 Germ. Est-Olanda
7-10-87 Portogallo-Islanda
18-11-87 Italia-Germ. Est
24-2-88 Portogallo-Italia
9-3-88 Olanda-Italia
30-3-88 Olanda-Portogallo
12-4-88 Germ. Est-Portogallo
13-4-88 Italia-Olanda
27-4-88 Olanda-Islanda
30-4-88 Germ. Est-Islanda
24-5-88 Islanda-Portogallo
29-5-88 Islanda-Italia

N.B.: si qualifica la 1ª classificata

COSÌ A UTRECHT

OLANDA-GERMANIA EST 0-1

Olanda: Menzo; Blind, Wijnberg; Bodsen, Plomp, Boerebech; Venenburg, Van Dijk, Roosien (Hoekman dal 70'), Lengkeek, Van Loen. All. Michels.

Germania Est: Weisseflog; Scheosser (Ksienzyk dal 60'), Peschke; Reich, Lindner, Schulz, Mothes (Boger dal 70'), Backs, Richter, Halata, Busse. All. Miller.

Arbitro: Gunn (Inghilterra).

Marcatore: Halata al 10'.

GERMANIA/FUGA DAL CALCIO

PER LO SFORTUNATO REINHOLD, IL PALLONE ERA DIVENTATO UNO STRESS INTOLLERABILE

LA GABBIA DI MATHY

MONACO. Da Franz Beckenbauer a Udo Lattek, tutti i tecnici tedeschi di rango giuravano che un giorno Reinhold Mathy sarebbe stato un personaggio da prima pagina. Beckenbauer lo teneva d'occhio: *«Un talento naturale, un giovane attaccante di sicuro avvenire»*. Ancora più convinto Lattek, maestro di Mathy dalla panchina del Bayern: *«A vederlo giocare pensi che abbia già più di cinquanta presenze in Nazionale»*. Se Franz e Udo avessero scommesso, paradossalmente, avrebbero vinto la posta sbagliando in pieno il pronostico. Infatti, poco prima dell'inizio del girone di ritorno della Bundesliga, Mathy, soprannominato «Sardina» per il suo dribbling sgusciante, ha monopolizzato le prime pagine dei giornali tedeschi, ma non per l'apoteosi prevista dai suoi ammiratori eccellenti. Prima pagina, invece, perché il giocatore, alle soglie dei 25 anni, ha clamorosamente decretato il proprio funerale di calciatore professionista. *«Basta, non ne posso più. Il pallone per me è diventato uno stress insopportabile. Prima mi divertivo, adesso sono stufo: troppi obblighi pressanti dentro e fuori il Bayern, troppi intriganti in giro. Voglio sentirmi libero e ricominciare a vivere»*, ha spiegato la «Sardina», vincitrice di due scudetti e di due coppe nazionali. Molti dicono che la sua crisi era prevedibile, e parlano di un giocatore avvilito, perseguitato dalla malasorte. Niente di più vero: un infortunio dopo l'altro.

MORALE. Appena il tempo di tornare in campo, di ritrovare l'applauso dei tifosi, di prenotare di nuovo l'esordio tra i moschettieri di Beckenbauer e... trac!, un altro ricovero in infermeria con il morale più a terra di prima. Sempre così, tra bisturi e riabilitazione, dal suo arrivo al Bayern nel 1979, quando aveva 17 anni. In tutto, solo 100 presenze e 21 gol nella Bundesliga, più sette gettoni nella Under 21: ruolino di marcia deprimente, per un tipo ambizioso come Mathy, che sembrava predestinato a diventare il nuovo alfiere dello squadrone bavarese dopo il ritiro di Paul Breitner e l'espatrio di Karl-Heinz Rummenigge. Ne ha passate di tutti i colori: rotture dei legamenti del ginocchio (due volte), operazione del menisco, frattura della scapola (pure due volte), senza contare distorsioni e acciacchi muscolari vari. *«Non ti scoraggiare»*, era stato il consiglio di Kalle in partenza per Milano. Dopo l'ennesimo infortunio, nel novembre scorso, Mathy è rimasto fermo quasi due mesi. Se non ci fosse stata la pausa invernale, il danese Lars Lunde gli avrebbe soffiato il posto. Stringendo i denti, Mathy è riuscito a raggiungere la squadra nel ritiro del Bahrein, a fine gennaio. Lattek era convinto di averlo recuperato, ma ecco invece il colpo di scena. Per la prima volta nella storia del calcio tedesco, un professionista affermato getta la spugna. Ascoltiamolo nei primi giorni di libertà: *«È stata una fatica tremenda, allenarmi per risalire al livello dei miei compagni. Mi sono accorto che non riesco più a rigenerarmi come prima, e l'eventualità di un nuovo infortunio mi terrorizza. Dicono che sto buttando via un grande futuro. Può darsi. Ma dopo tutte le mie peripezie non sono più calcio-dipendente. Ci sono altre cose, nella vita. Avrò più tempo per mia moglie Marta, per i nostri due figli. I soldi? Stringeremo un po' la cinghia»*. Nel Bayern, Mathy guadagnava circa 250 milioni a stagione, era tra i meglio pagati. Ora lavorerà nella società di spedizioni del padre. Ha promesso: *«Se avrò nostalgia del pallone, giocherò per divertimento fra i dilettanti»*.

Enzo Piergianni

Sopra, **Mathy in azione**. In alto, **insieme alla moglie Marta. Ora che ha abbandonato il calcio, Reinhold potrà dedicare più tempo alla famiglia** (fotoHorstmüller)

SESTO TITOLO CONSECUTIVO PER I BLU, CHE HANNO LETTERALMENTE DIVORATO GLI AVVERSARI

BELFAST FOOD

BELFAST. Il Linfield ha stabilito il nuovo record del campionato nordirlandese aggiudicandosi il titolo per la sesta volta consecutiva, e la nona in dieci stagioni. Il Celtic di Belfast vinse sei campionati consecutivi, ma l'ultimo nel 1948, cioè alla ripresa dell'attività dopo la guerra. Con questa vittoria, il Linfield raggiunge i 39 titoli con un distacco abissale sulla squadra più vicina, cioè il Glentoran, che di scudetti ne ha conquistati 17. Per finire con le statistiche, i blu di Belfast hanno conquistato un totale di 26 trofei da quando il manager è Roy Coyle, assunto nel novembre del 1975. Alla fine del torneo, il Linfield aveva quattro punti di vantaggio sul Coleraine secondo classificato (non bisogna dimenticare che qui vige la regola «inglese» dei tre punti per la vittoria). Ma pochi mesi prima la situazione era ben diversa: in testa c'era il Glentoran (poi penalizzato di otto punti per irregolarità nell'ingaggio di Alan Harrison), e i campioni erano indietro di nove punti. L'inizio della stagione, in effetti, era stato deludente, con la sconfitta nella finale della Coppa dell'Ulster e parecchi problemi in campionato.

FIDUCIA. I tifosi, abituati al successo come sono, cominciavano a perdere la pazienza, ma Coyle ha sempre avuto fiducia. A noi del «Guerino» ha detto: *«Sapevo che prima o poi il vento sarebbe cambiato, e ho avuto ragione. Bastava aspettare. Comunque, penso che la svolta decisiva sia stata la vittoria interna contro il Glentoran del 29 novembre. Ci avevano battuti il sabato precedente e, se avessimo anche solo pareggiato, non ci sarebbero state speranze. I problemi iniziali riguardavano più che altro i cambiamenti nella squadra: cinque giocatori nuovi, che si sono abituati molto presto al nuovo ambiente. Nel momento della vittoria, quindi, vorrei ringraziare soprattutto George O'Boyle, Alan Dornan, Kel McDermott, Syd Burrows e Gary McCullough»;* Coyle, che da giocatore ha collezionato anche cinque presenze in Nazionale, ha regalato al Linfield tre «doubles» campionato-coppa, nel 1978, 1980 e 1982. Niente da fare, invece, quest'anno, perché i blu sono caduti al primo ostacolo della Bass Irish Cup, e proprio con gli arcirivali del Coleraine; tra i più soddisfatti c'è il portiere George Dunlop, eterna riserva di Pat Jennings in Nazionale, che ha conquistato il suo ottavo titolo nazionale: un record assoluto.

Sean Creedon

TUTTI GLI UOMINI DI COYLE

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
George Dunlop	30	P
Tommy Wright	22	P
Paul Mooney	22	D
Colin Crawford	26	D
Alan Dornan	22	D
David Jeffrey	23	D
Ronnie Mudd	23	C
Billy Murray	33	C
George O'Boyle	18	C
Kel McDermott	22	C
Gary McCartney	25	C
Gary McCullough	21	C
Martin McGaughey	26	A
Trevor Anderson	36	A
David Hanna	20	A
Robert Barr	24	A

Allenatore: **Roy Coyle.**

Sotto, **Roy Coyle, il tecnico che dal 1975 ad oggi ha regalato ventisei trofei al Linfield** (fotoTrevorDickson)

A sinistra, **la rosa del Linfield di Belfast, squadra vincitrice del campionato nordirlandese per il sesto anno consecutivo**

ERRATA CORRIGE

Per un banale refuso tipografico, il «Guerino» ha pubblicato due volte i risultati della dodicesima giornata del campionato, mentre sono rimasti fuori quelli della ventiquattresima. Qui di seguito pubblichiamo i risultati mancanti e la classifica esatta.

24. GIORNATA: **Ballymena-Carrick 3-0; Bangor-Coleraine 0-3; Cliftonville-Linfield 0-1; Distillery-Portadown 1-2; Glenavon-Newry 1-3; Glentoran-Crusaders 3-0; Larne-Ards 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	57	26	18	3	5	50	15
Coleraine	53	26	16	5	5	65	26
Ards	48	26	14	6	6	47	31
Larne	42	26	11	9	6	38	24
Newry Town	42	26	12	6	8	42	40
Ballymena Utd.	41	26	11	8	7	45	42
Glentoran*	40	26	14	6	6	54	30
Cliftonville	33	26	8	9	9	34	29
Glenavon	32	26	8	8	10	32	27
Bangor	26	26	8	2	16	28	52
Crusaders**	25	26	8	5	13	37	54
Carrick Rangers	23	26	6	5	15	27	53
Portadown	20	26	3	11	12	22	45
Distillery	9	26	2	3	21	21	74

*Otto punti di penalizzazione - ** Quattro punti di penalizzazione.
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio.
MARCATORI: **14 reti:** McCartney (Glentoran) e McCoy (Coleraine); **12 reti:** Baxter (Ards), McGaughey (Linfield), O'Boyle (Linfield).

LA DINAMO KIEV DI ZAVAROV E BELANOV È FAVORITA COME SEMPRE. MA DUE SQUADRE DELLA CAPITALE NUTRONO GIUSTIFICATE AMBIZIONI. LO SPARTAK E L'ALTRA DINAMO, OTTIMAMENTE RINFORZATASI CON GLI ARRIVI DI MOROZOV E DEL RIFINITORE SKLJAROV

MOSCA DA' FASTIDIO

di **Gianfranco Stillone**

Borsari

Sabatini

MOSCA. Dinamo Kiev favorita d'obbligo nel campionato sovietico edizione 1987: la squadra di Lobanovski parte con tutti i pronostici dalla sua parte grazie al calcio totale che applica, al valore dei suoi componenti (dodici sono stati selezionati per la nazionale del Messico!), al grande amalgama che esiste tra atleti e tecnico. In virtù di tutto questo — e della grande abitudine alla fatica dimostrata l'anno scorso, quando dovette recuperare in poco tempo la bellezza di sette incontri rimandati — la squadra ucraina si appresta a vincere per la terza volta consecutiva il titolo di campione dell'URSS anche perché Lobanosvki, confermati tutti gli uomini della «rosa» dei titolari, si è limitato ad apportare minimi ritocchi al parco delle riserve. Per di più, dimostrando notevole apertura mentale e fervido amore per le novità costruttive, la Dinamo Kiev ha passato l'inverno giocando tornei di calcetto e amichevoli, che le hanno consentito di mantenere concentrazione e condizione. Questo anche se la sconfitta subita a spese della Steaua a Montecarlo ha legittimato alcuni dubbi sulla validità delle scelte di Lobanovski. Malgrado tutto, l'undici di

segue

A lato, foto Thomas, **Zavarov. L'anno scorso è stato eletto miglior giocatore del campionato sovietico: il suo intento è quello di ripetersi**

Novosti

Pagina accanto, **le candidate al titolo.** Sopra, a sinistra, **la Dinamo Kiev** (in piedi, **Kuznetsov, Bal, Yakovenko, Chanov, Blochin, Baltacha**; acc., **Yevtushenko, Belanov, Zavarov, Rats e Demianenko**); a destra, **la Torpedo Mosca,** Sotto, **lo Spartak** (da sin., **Dasaev, Susloparov, Ezemenko, Rodionov, Mitin, Bubnov, Rudakov, Bogachov, Novikov, Kaiunov, Kuznetsov, Eugenis**) **e lo Zenit**

Kiev resta pur sempre la squadra da battere e alle sue spalle, tutte le altre, come massimo potranno lottare per il secondo posto a cominciare dallo Spartak, la squadra che vanta il maggior seguito di pubblico sugli spalti anche per il fascino che esercita come prima società moscovita e del Paese fondata nel 1922. Scivolato nel 1977 in B, con la saggia guida di Beskov, stella degli Anni '50, ha presto risalito la china vincendo lo scudetto nel 1979 ed ora, dopo cinque secondi posti negli ultimi sette anni, vuole andare all'assalto della fortezza di Kiev. Il trainer Beskov (66 anni) può contare su giocatori di spicco come il portiere nazionale Dasaev, 29 anni, e il centrocampista Cerenkov, 27 anni, cervello del complesso e personaggio simpatico ai ragazzini. Stimato

Sopra, fotoBorsari, **Valeri Lobanovski, tecnico della Dinamo Kiev.** In alto, fotoMondial, **Juri Savichev**

da certa critica superiore a Zavarov, a volte Cerenkov è tradito dall'emotività. L'esperto Bubnov, 31 anni, è il migliore della difesa mentre all'attacco l'uomo più pericoloso è Rodionov. In vista del nuovo torneo, Beskov si è assicurato un valido rincalzo a Dasaev con Hapov dello Spartak Nalcik, mentre per gli altri ruoli sono giunti il giovane bomber Smarov dal Fakel Voronez; il centrocampista Melikjan e l'attaccante Koljadko dal Dnepr; il centrocampista Pasulko dal Chernomorets di Odessa.

AMBIZIONI. Club di gloriosa tradizione, 11 scudetti nel suo albo d'oro, dopo una lunga parentesi di anonimato ha ripreso quota lo scorso anno la Dinamo Mosca che, sotto la guida di Eduard Malofeev, 44 anni, predecessore di Lobanovski alla guida della nazionale, non nasconde le sue ambizioni. In breve tempo, il nuovo tecnico ha trasformato i suoi giocatori da comparse in protagonisti. L'allenatore moscovita sostiene che ogni calciatore, se ama lo sport e si allena molto, può diventare bravo: come teorico si è guadagnato l'etichetta di «grande idealista» ed è certo opera sua la metamorfosi di Aleksandr Borodjuk, 24 anni, capocannoniere l'anno scorso con 21 gol. I rinforzi giunti alla Dinamo Mosca sono Morozov, buon difensore offensivo dallo Spartak e Skljaroy, centrocampista-attaccante dallo SKA di Rostov sul Don. Malgrado un precampionato decisamente sottotono la Dinamo conta di interpretare da protagonista, più che nella scorsa stagione, il prossimo campionato. Il suo giocatore più in vista è il ventenne centrocampista Igor Dobravolskij, una stella nascente che ha già esordito in nazionale. Lo Zenit, che nel 1984 vinse l'unico scudetto della sua storia, è giunto 4° nello scorso torneo, ma il suo gioco non ha soddisfatto. Tutti i suoi giocatori, tranne il portiere, sono nati a Leningrado e provengono dalle juniores del club dove hanno giocato insieme per anni: contano pertanto su di un buon affiatamento in campo e fuori. Lo Zenit, primo club sovietico dagli Anni '50, è andato in Cina in tournée per studiare lo sviluppo del football orientale e là ha vinto tutti gli incontri. La preparazione è proseguita in Argentina ed Uruguay con un intermezzo a Leningrado in occasione del 6° Torneo delle città gemelle nella cui finale ha battuto il Lechia Danzica per 4-0, pur non disponendo degli elementi impegnati in India con l'olimpica. Il trainer Pavel Sadyrin, 44 anni, confermato per il quarto campionato consecutivo, non ha modificato i quadri perchè ritiene di avere a disposizione un buon materiale. Un solo «acquisto», ma si tratta di un ritorno in quanto il giovane difensore Konstantin Ivanov ha già giocato con lo Zenit campione nell'84. Gli uomini più in evidenza sono Oleg Salenko, 17 anni, Igor Danilov, 21, e Sergej Dmitriev, 22, nazionale olimpico. Da tener presenti sono anche il portiere Michajl Birjukov, specialista nel neutralizzare i rigori e decorato con una medaglia perchè in un allenamento ha lasciato i pali per salvare un bambino che stava annegando in un laghetto; il difensore Stepanov, che all'occorrenza si schiera anche in porta, e il

EFFETTO GORBACIOV ANCHE NEL CALCIO

Mosca. In un interessante intervento sulla «Pravda», il presidente della Federazione, Boris Topornin, auspica una pronta ricerca di nuove vie per migliorare le strutture del calcio sovietico. Secondo Topornin, la tappa più importante è il riconoscimento del football come attività professionale per risolvere così il problema dello «status» del giocatore ed al proposito viene proposta la creazione di club flessibili sotto l'aspetto giuridico, organizzativo e finanziario. Topornin esprime poi la convenienza di modificare il calendario negli anni del Campionato del Mondo, d'Europa, dei Giochi Olimpici. Viene sottolineato come gli ultimi successi colti dal calcio sovietico siano legati soprattutto all'eccellente lavoro di Valeri Lobanovski, anche se si nota il progresso del trio moscovita Dinamo, Spartak e Torpedo. *«Il dislivello di classe tra la Dinamo Kiev e le altre è un serio segnale di una situazione sfavorevole»* ha sottolineato Topornin aggiungendo che è necessario esaminare e diffondere l'esperienza positiva degli allenatori, superando il rifiuto di rivelare i propri «segreti» tanto che risulterebbe utile la conoscenza dei meccanismi del complesso ucraino anche per le altre società. Topornin giudica comunque negativamente il fatto che 8 allenatori su 16, durante la stagione 1986, siano stati sollevati dall'incarico senza che le società si siano consultate, per esempio, col Comitato dello Sport o il Consiglio dei trainers. Nel suo commento il massimo dirigente del football URSS ha pure esaminato il problema dell'arbitraggio: il livello medio si è elevato — ha scritto Topornin — ma talvolta gli arbitri commettono errori gravi. Castigare le giacchette nere non è una soluzione; si deve invece puntare sulla loro preparazione con corsi più qualificati con speciale attenzione alle scuole per giovani. La Federazione userà il pugno di ferro contro le partite concordate grazie anche alla collaborazione di ex arbitri che seguiranno con particolare attenzione dalla tribuna gli incontri presi in considerazione. Come si vede, il vento nuovo della «perestrojka» (ricostruzione) voluta da Michail Gorbaciov che oggi soffia sulla società sovietica si è esteso anche al mondo dello sport e la riforma del calcio è già entrata nel dibattito come tema di viva attualità: una vicenda da seguire con attenzione anche all'Ovest.

centrocampista Larionov. Retrocesso il club di Kutaisi, la Torpedo Mosca resta la sola squadra della massima divisione sponsorizzata dall'anonima fabbrica d'auto. Dopo aver raggiunto lo splendore negli Anni '60 con un doppio scudetto sotto la regia del centrocampista Valentin Ivanov che ora ne è il tecnico, la squadra ha cominciato a girare meglio solo a fine stagione quando Valentin promosse titolari alcuni juniores. La conquista della Coppa dell'Urss le consente di scendere sulla scena europea e anche per questo motivo ha pescato tre rinforzi in serie inferiori e cioè Aaskov e Galajba dallo SKA Rostov e Sirinbekov dal Pamir Dusambe.

LE ALTRE. La Dinamo Tbilisi, quinta lo scorso anno si è assicurata un posto in Coppa UEFA. La sua bandiera, da 13 anni, è lo stopper Aleksandr Chivadze, 31 anni, il «re della difesa» georgiana. Dopo la partenza del mago Nodar Achalkazy, sotto la cui guida il club ha raggiunto prestigio europeo, è giunto Kachi Asatiani, che ha rivuzionato i ranghi cedendo cinque elementi tra qui gli ancor validi Baladze, Meschi e Macharadze. Al loro posto sono giunti, tutti dalla Torpedo Kutaisi, il portiere Abuseridze, i difensori Baratasvili e Malanija; il centrocampista Korgalidze e l'attaccante Vasadze. Confermati in porta il vecchio Gabelja, 33 anni, in difesa Sulakvelidze, l'undici georgiano promette, come è tradizione nel sud, tecnica e bel gioco. Detto delle più importanti, alle altre squadre spetta solo il ruolo di comprimarie per cui si batteranno soprattutto per restare tra le elette.

LA GEOGRAFIA. Delle quindici repubbliche che formano l'URSS, solo otto sono rappresentate nel massimo campionato grazie a Zenit, Dinamo Mosca, Spartak, Torpedo, CSKA (Russia); Dinamo Minsk (Russia Bianca),; Dinamo Kiev, Dnepr, Sachtior, Metallist (Ucraina); Dinamo Tbilisi, Gurja (Georgia); Ararat (Armenia); Neftchi (Azerbaidjan); Zalgiris (Lituania); Kajarat (Kazakistan). Il calendario soprattutto all'inizio, è compilato anche in funzione della latitudine ed è per questo che, ad esempio, alle nordiche Zenit e Zalgiris è stato riservato un doppio turno esterno, in quanto se a Vilnius oppure a Leningrado si gioca sotto la neve, a Baku la temperatura è di una ventina di gradi più alta **g. s.**

IL BIG-MATCH DELLE DINAMO ALLA SETTIMA

Kiev contro Mosca il 13 aprile: il big match fra le due Dinamo può valere uno scudetto, anche se la concorrenza dello Spartak impedisce di interpretare il torneo nei termini di un dualismo esclusivo.

1. GIORNATA **(11 marzo):** CSKA-Dinamo Minsk, Gurja-Dinamo Kiev, Neftchi-Torpedo, Dnepr-Kajrat, Sachtjor-Zenit, Dinamo Tbilisi-Spartak, Ararat-Metallist, Dinamo Mosca-Zalghiris.

2. GIORNATA **(15 marzo):** Dinamo Tbilisi-Dinamo Kiev, Ararat-Torpedo, Dnepr-Zenit, Sachtjor-Kajrat, CSKA-Zalghiris, Gurja-Spartak, Neftchi-Metallist, Dinamo Mosca-Dinamo Minsk.

3. GIORNATA **(22 marzo):** Kajrat-CSKA, Zenit-Dinamo Mosca, Zalghiris-Dnepr, Dinamo Minsk-Sachtjor, Spartak-Neftchi, Metallist-Gurja, Dinamo Kiev-Ararat, Torpedo-Dinamo Tbilisi.

4. GIORNATA **(29 marzo):** Zenit-CSKA, Torpedo-Gurja, Kajrat-Dinamo Mosca, Zalghiris-Sachtjor, Dinamo Minsk-Dnepr, Dinamo Kiev-Neftchi, Spartak-Ararat, Metallist-Dinamo Tbilisi.

5. GIORNATA **(2 aprile):** CSKA-Metallist, Dnepr-Dinamo Kiev, Sachtjor-Spartak, Torpedo-Dinamo Mosca, Gurja-Kajrat, Dinamo Tbilisi-Zenit, Ararat-Zalghiris, Neftchi-Dinamo Minsk.

6. GIORNATA **(7 aprile):** Dinamo Mosca-Metallist, Gurja-Zenit, Dnepr-Spartak, Sachtjor-Dinamo Kiev, Torpedo-CSKA, Dinamo Tbilisi-Kajrat, Ararat-Dinamo Minsk, Neftchi-Zalghiris.

7. GIORNATA **(13 aprile):** Kajrat-Ararat, Zenit-Neftchi, Zalghiris-Dinamo Tbilisi, Dinamo Minsk-Gurja, Spartak-CSKA, Metallist-Dnepr, Dinamo Kiev-Dinamo Mosca, Torpedo-Sachtjor.

8. GIORNATA **(2 maggio):** Kajrat-Neftchi, Zenit-Ararat, Zalghiris-Gurja, Dinamo Minsk-Dinamo Tbilisi, Dinamo Kiev-CSKA, Spartak-Dinamo Mosca, Metallist-Sachtjor, Torpedo-Dnepr.

9. GIORNATA **(11 maggio):** Sachtjor-Dnepr, Kajrat-Zenit, Zalghiris-Dinamo Minsk, Spartak-Dinamo Kiev, Metallist-Torpedo, Ararat-Gurja, Neftchi-Dinamo Tbilisi, Dinamo Mosca-CSKA.

10. GIORNATA **(18 maggio):** Dnepr-CSKA, Sachtjor-Dinamo Mosca, Zalghiris-Kajrat, Dinamo Minsk-Zenit, Metallist-Spartak, Torpedo-Dinamo Kiev, Gurja-Neftchi, Dinamo Tbilisi-Ararat.

11. GIORNATA **(27 maggio):** CSKA-Sachtjor, Kajrat-Dinamo Minsk, Dinamo Kiev-Metallist, Spartak-Torpedo, Gurja-Dinamo Tbilisi, Ararat-Neftchi, Dinamo Mosca-Dnepr, Zenit-Zalghiris.

12. GIORNATA **(7 giugno):** Torpedo-Dinamo Minsk, Dinamo Kiev-Zenit, Spartak-Kajrat, Metallist-Zalghiris, Gurja-Dnepr, Dinamo Tbilisi-Sachtjor, Ararat-CSKA, Neftchi-Dinamo Mosca.

13. GIORNATA **(11 giugno):** Dinamo Kiev-Kajrat, Metallist-Dinamo Minsk, Torpedo-Zalghiris, Ararat-Dinamo Mosca, Spartak-Zenit, Gurja-Sachtjor, Dinamo Tbilisi-Dnepr, Neftchi-CSKA.

14. GIORNATA **(18 giugno):** CSKA-Gurja, Dinamo Kiev-Zalghiris, Dnepr-Ararat, Sachtjor-Neftchi, Dinamo Mosca-Dinamo Tbilisi, Kajrat-Metallist, Zenit-Torpedo, Dinamo Minsk-Spartak.

15. GIORNATA **(22 giugno):** CSKA-Dinamo Tbilisi, Dnepr-Neftchi, Sachjor-Ararat, Dinamo Mosca-Gurja, Kajrat-Torpedo, Zenit-Metallist, Zalghiris-Spartak, Dinamo Minsk-Dinamo Kiev (3 luglio).

N.B.: il girone di ritorno si svolgerà dal 23 agosto al 17 novembre.

ALGERIA

24. GIORNATA: **Chlef-JET Tizi Ouzou 2-2; MP Algeri-Constantine 0-0; MP Orano-Setif 2-2; Boufarik-Ain M'Lila 2-1; Annaba-Relizane 1-0; Bordj Menaiel-Mascara 3-1; Tlemcen-El Harrach 0-1; Belcourt-Collo 1-0; Saida-Guelma 2-0; Ain Beida-ASC Orano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	**30**	24	12	6	6	22	13
Belcourt	**29**	24	10	9	5	28	18
MP Orano	**28**	24	9	10	5	30	22
Bordj Menaiel	**27**	24	9	9	6	28	23
JET	**26**	24	9	8	7	26	14
ASC Orano	**26**	24	7	12	5	17	14
MP Algeri	**26**	24	8	10	6	24	22
Chlef	**25**	24	8	9	7	20	29
Relizane	**24**	24	7	10	7	29	25
Annaba	**24**	24	8	8	8	23	20
El Harrach	**24**	24	7	10	7	21	20
Collo	**24**	24	10	4	10	21	27
Ain M'Lila	**23**	24	8	7	9	23	24
Tlemcen	**23**	24	6	11	7	15	17
Ain Beida	**23**	24	8	7	9	21	24
Guelma	**22**	24	6	10	8	13	18
Boufarik	**20**	24	6	8	10	17	25
Mascara	**19**	24	4	11	9	19	25
Constantine	**19**	24	3	13	8	14	22
Saida	**17**	24	4	9	11	10	23

MARCATORI: **13 reti:** Khellini (Relizane); **12 reti:** Benmimoun (MP Orano); **11 reti:** Kabrane (Belcourt).

MAROCCO

GRUPPO A - 20. GIORNATA: **WAC Casablanca-FAR Rabat 0-0; CODM Meknes-Chabad Mohammedia 1-1; RS Kenitra-FA Benslimane 2-1; AS Salè-Sidi Kacem 0-1; Khouribga-MCO Oujda 2-0; KACM Marrakech-Laayoune 7-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	**52**	20	13	6	1	39	11
KACM	**47**	20	11	5	4	29	12
WAC	**44**	20	9	6	5	33	14
Sidi Kacem	**44**	20	11	2	7	34	25
Khouribga	**44**	20	9	6	5	23	17
MCO Oujda	**42**	20	8	6	6	26	25
FA Benslimane	**40**	20	8	4	8	23	22
CODM	**37**	20	5	7	8	20	24
Chabab	**36**	20	4	8	8	15	25
AS Salè	**36**	20	5	6	9	13	24
Laayoune	**30**	20	2	6	11	17	46
RS Kenitra	**28**	20	2	4	14	15	39

GRUPPO B - 20 GIORNATA: **RS Settat-Hassania Agadir 1-1; Hilal Nador-Touarga Rabat 1-0; FUS Rabat-Raja Casablanca 0-1; MAS Fes-KAC Kenitra 1-0; Belksiri-US Mohammedia 0-2; RS Berkane-DHJ El Jadida** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hassania	**46**	19	9	9	1	22	11
KAC	**45**	20	9	7	4	22	13
Raja	**44**	20	9	6	5	25	15
FUS	**44**	20	9	6	5	18	12
RS Settat	**42**	20	5	12	3	20	18
US Mohammedia	**40**	20	6	8	6	22	22
MAS	**39**	20	5	9	6	17	17
Hilal	**39**	20	5	9	6	12	17
Touarga	**37**	20	6	5	9	16	26
RS Berkane	**36**	19	4	9	6	20	23
El Jadida	**30**	18	1	10	7	8	13
Belksiri	**29**	20	1	7	12	13	28

N.B.: tre punti per la vittoria; due per il pareggio, uno per la sconfitta.

MARCATORI: **13 reti:** Nadir (WAC Casablanca), Chaouch (KACM Marrakech); **10 reti:** Boushaba (Berkane), Rachid (Settat).

TUNISIA

19. GIORNATA: **Co Transports-Club Africain 0-1; Sr Sports-Olympique Beja 0-0; Esperance Tunisi-Etoile de Sahel 0-0; As Marsa-Cs Sfaxien 2-1; Ca Bizerta-Stade Tunisien 0-0; Us Monastir-Js Kairouan 3-0; Kerkennak-Hamman Lif 2-1. Recupero: Stade Tunisien-Hamman Lif 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile	**53**	19	11	4	4	28	16
Club Africain	**53**	19	9	7	3	17	10
Esperance	**52**	19	8	9	2	23	13
Us Monastir	**48**	19	8	6	5	23	20
Ca Bizerta	**47**	19	6	10	3	19	19
Js Kairouan	**47**	19	6	10	3	20	15
Cs Sfaxien	**45**	19	7	5	7	22	20
Co Transports	**44**	19	7	4	8	18	20
Hamman Lif	**42**	19	5	8	6	19	5
Stade Tunisien	**39**	19	3	11	5	17	19
Ol. Beja	**38**	19	3	10	6	13	19
Oc Kerkennah	**36**	19	4	5	10	19	29
Sr Sports	**34**	19	2	9	8	10	18
As Marsa	**34**	19	3	6	10	10	25

N. B.: Quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.
MARCATORI: **10 reti:** Lajili (Us Monastir); **9 reti:** Haoumi (Etoile Du Sahel).

BARBADILLO NON BASTA: MONTERREY K.O.

GERONIMO BENEFICO

Città del Messico. Geronimo Barbadillo *(nella foto Calderoni)*, il peruviano che l'Avellino acquistò dal Monterrey e che ha giocato anche nell'Udinese, è tornato in Messico e con la maglia del suo antico club è sceso in campo per un'amichevole di beneficenza contro una preselezione mondiale. La partita è finita 2-0 (gol di Lire e de la Torre) per gli uomini del nuovo citì Mario Velarde che, in vista delle qualificazioni per i Mondiali del '90, ha allestito una formazione sperimentale nella quale, quando sarà il momento, verranno inseriti anche i giocatori più forti che attualmente militano all'estero.

Barbadillo fa l'indiano

☐ **Accoppiata** di tecnici per la nazionale del Benin: si tratta di Gouda Bagnan (Aigles), ed Elie Dabli (Mono).

☐ **Lo Yennenga** di Ouagadougou è in testa al campionato del Burkina-Faso; alle sue spalle il Racing Club di Bobo-Dioulasso.

☐ **Il Congo**, (senza i professionisti) si è allenato per quattro settimane in Brasile.

☐ **Pancho Gonzales** ha lasciato la panchina della nazionale della Costa d'Avorio a Yao Martial per divenire consigliere tecnico della Federazione.

☐ **La Mauritania** è stata battuta 4-3 dall'ASEC in amichevole ad Abidjan.

☐ **Il CD Ela Naguema** ha superato 1-0 l'Atletico Malabo nella finale del Trofeo Linda in Guinea Equatoriale.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Gor Mahia-Shabana 3-1; Motcom-Shabana 1-0; Lenana Warriors-Bata Bullet 1-1; Lenana Warriors-Feisal 2-1; Kenya Breweries-Busia Simba 1-0; Scarlet-Re Union 2-1; Re Union-Kcc Eldoret 1-1; Hakati Sport-Kenya Grain Growers 0-1; Meru 4 Stars Bomber-Feisal 1-1; Ktm-Busia Simba 2-1; Meru 4 Stars Bomber-Bata Bullet 2-3; Kahawa United-Scarlet 2-1; Kisumu All Stars-Gor Mahia 0-3; Re Union-Ktm 1-0; Ktm-Kenya Grain Growers 3-0; Kahawa United-Kcc Eldoret 0-0; Motcom-Kisumu All Stars 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**10**	5	5	0	0	11	2
Ktm	**6**	4	3	0	1	9	2
Bata Bullets	**6**	4	2	2	0	9	5
Motcom	**6**	5	3	0	2	5	3
Kenya Brew.	**5**	3	2	1	0	5	3
Lenana Warriors	**5**	4	2	1	1	6	5
Kenya G. G.	**5**	4	2	1	1	4	5
Shabana	**4**	4	2	0	2	7	6
Scarlet	**4**	4	2	0	2	4	4
Kcc Eldoret	**4**	4	1	2	1	3	4
Feisal	**3**	3	1	1	1	4	4
Afc Leopards	**3**	3	1	1	1	3	3
Re Union	**3**	4	1	1	2	3	4
Kahawa Utd	**3**	4	1	1	2	3	5
Busia Simba	**2**	4	1	0	3	2	6
Meru 4 Stars	**1**	4	0	1	3	2	10
Hakati Sport	**0**	3	0	0	3	1	4
Kisumu All Stars	**0**	4	0	0	4	4	10

☐ **Mamadou Sylla**, portiere del JA. (Senegal), è stato squalificato per un anno e multato di 1000 dollari per aver indossato una maglia sponsorizzata in Coppa d'Africa.

USA

TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Kansas City-Tacoma 4-2; San Diego-Cleveland 6-5; Los Angeles-Wichita 4-5; St. Louis-Baltimore 2-1 (d.t.s.); Kansas City-Los Angeles 12-2; Tacoma-Cliveland 5-4; Chicago-Los Angeles 5-3; Wichita-St. Louis 8-2.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
Tacoma	**32**	21	11	656
San Diego	**32**	19	13	594
Kansas City	**34**	17	17	500
Wichita	**33**	16	17	485
Saint Louis	**34**	11	23	324
Los Angeles	**32**	7	25	219
EASTERN DIVISION				
Baltimore	**31**	22	9	710
Cleveland	**32**	21	11	656
Dallas	**33**	20	13	606
Minnesota	**32**	18	14	583
Chicago	**33**	17	16	515

N.B.: in seguito a fallimento, il New York si è ritirato.

Brian Laudrup supera in palleggio Sung Chung-Jun in Danimarca-Cina 2-0

BIS DEI SOVIETICI IN INDIA

L'URSS LI FA NEHRU

Calcutta. Tutto secondo le previsioni alla sesta Nehru Gold Cup: hanno vinto i sovietici della nazionale olimpica davanti alla Bulgaria, pure olimpica. Oltre a questi, alla manifestazione indiana hanno partecipato le Olimpiche di Danimarca e Germania Est; la nazionale B nigeriana, una selezione cinese della provincia di Shangdong e le nazionali A di India e Siria. Le otto partecipanti sono state divise in due gruppi eliminatori che sono stati vinti dall'URSS (Gruppo A) e dalla Bulgaria (Gruppo B) con Germania Est e Danimarca al secondo posto. Semifinali incrociate e approdo di URSS e Bulgaria — senza dubbio le migliori — ai novanta minuti conclusivi svoltisi davanti ad oltre 50 mila spettatori. Dopo un primo tempo a reti inviolate grazie soprattutto alla compattezza difensiva dei sovietici, nella ripresa venivano le due reti dell'URSS, autori Igor Dobrolovski e Alexei Michalicenko, un giocatore che spesso viene utilizzato anche nella nazionale maggiore da Lobanovski.

p. b.

GRUPPO A: **Germania Est-URSS 1-1; URSS-Siria 3-0; Nigeria-Siria 1-0; Germania Est-Nigeria 1-0; Siria-Germania Est 2-1; URSS-Nigeria 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URSS	**5**	3	2	1	0	7	1
Germania Est	**3**	3	1	1	1	3	3
Siria	**2**	3	1	0	2	2	5
Nigeria	**2**	3	1	0	2	1	4

GRUPPO B: **Bulgaria-Danimarca 1-0; Cina-India 1-1; Danimarca-Cina 2-0; Bulgaria-India 2-0; Bulgaria-Cina 4-0; Danimarca-India 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**6**	3	3	0	0	7	0
Danimarca	**3**	3	1	1	1	3	2
India	**2**	3	0	2	1	2	4
Cina	**1**	3	0	1	2	1	7

Semifinali: **Bulgaria-Germania Est 3-1; URSS-Danimarca 3-0.**
FINALE: **URSS-Bulgaria 2-0.**
Marcatori. **4 reti:** Dragolov (Bulgaria); **3 reti:** Mijhakichenko (URSS).
ALBO D'ORO: **1982:** Uruguay, **1983:** Ungheria, **1984:** Polonia, **1985:** URSS, **1986:** URSS, **1987:** URSS.

ARGENTINA

(J.L.) 32. GIORNATA: **Talleres-Ferrocarril 0-2; Gimnasia y Esgrima-Platense 0-0; Argentinos Jrs-Velez 0-0; Union-Boca 1-2; San Lorenzo-Racing (CBA) 0-0; Temperley-Dep. Italiano 1-2; Dep. Español-Estudiantes 1-1; River-Newell's Old Boys 1-2; Independiente-Instituto 0-0; Rosario Central-Racing 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**40**	32	13	14	5	34	26
Independiente	**39**	32	14	11	7	51	34
Boca	**39**	32	16	7	9	52	41
Newell's O.B.	**39**	32	15	9	8	38	28
Rosario Central	**39**	32	13	13	6	55	42
Ferrocarril	**36**	32	11	14	7	36	30
Instituto	**35**	32	11	13	8	45	38
Racing	**34**	32	12	10	10	42	39
Velez	**34**	32	12	10	10	42	35
Talleres	**34**	32	11	12	9	48	51
Estudiantes	**33**	32	8	17	7	35	30
G.Y. Esgrima	**33**	32	11	11	10	29	34
River	**32**	32	10	12	10	43	42
Racing (CBA)	**31**	32	8	15	9	40	48
Dep. Español	**28**	32	9	10	13	22	27
Union	**26**	32	5	16	11	25	32
Argentinos Jrs	**24**	32	4	16	12	42	41
Platense	**22**	32	5	12	15	32	53
Temperley	**21**	32	6	9	17	25	44
Dep. Italiano	**21**	32	5	11	16	25	46

BRASILE

RIO DE JANEIRO 1° TURNO

(G.L.) 1. GIORNATA: **America-Botafogo 0-0; Goytacaz-Campo Grande 2-0; Portuguesa-Fluminense 0-1; Porto Alegre-Olaria 1-0; Cabofriense-Mesquita 0-0; Americano-Vasco da Gama 0-0; Flemango-Bangu 1-0.**
2. GIORNATA: **Portuguesa-Botafogo 0-2; Porto Alegre-Flamengo 2-0; America-Campo Grande 2-0; Fluminense-Americano 1-1; Bangu-Mesquita 1-0.** Anticipi: **Vasco da Gama-Goytacaz 3-0; Bangu-Portuguesa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Goytacaz	**6**	4	3	0	1	6	4
Vasco da Gama	**5**	3	2	1	0	4	0
Fluminense	**5**	3	2	1	0	4	2
Bangu	**4**	3	2	0	1	4	3
Campo Grande	**4**	4	2	0	2	4	5
Americano	**4**	4	1	2	1	3	2
America	**3**	2	1	1	0	2	0
Botafogo	**3**	3	1	1	1	2	2
Flamengo	**2**	2	1	0	1	1	2
Cabofriense	**1**	2	0	1	1	0	1
Mesquita	**1**	2	0	1	1	0	1
Olaria	**0**	2	0	0	2	0	2
Portuguesa	**0**	5	0	0	5	1	9

RIO GRANDE DO SUL 1° TURNO

5. GIORNATA: **Caxias-Sao Paulo 2-0; Santa Cruz-Inter P. Alegre 0-5; Gremio-Sao Borja 1-0; Lajeadense-Juventude 0-1; Pelotas-Esportivo 0-0; Inter S. Maria-Brasil 0-0; Passi Fundo-Novo Hamburgo 1-0.**
6. GIORNATA: **Juventude-Santa Cruz 2-0; Inter S. Maria-Gremio 0-1; Inter P. Alegre-Esportivo 3-0; Sao Borja-Caxias 1-1; Novo Hamburgo-Pelotas 0-1; Brasil-Passo Fundo 3-0; Sao Paulo-Lajeadense 0-1.**
7. GIORNATA: **Gremio-Lajeadense 2-1; Esportivo-Juventude 0-0; Inter P. Alegre-Novo Hamburgo 2-0; Passo Fundo-Gremio 0-0; Caxias-Inter S. Maria 0-0; Pelotas-Brasil 1-1; Santa Cruz-Lajeadense 2-2; Sao Paulo-Sao Borja 5-1.**
8. GIORNATA: **Novo Hamburgo-Juventude 0-1; Gremio-Pelotas 3-0; Brasil-Inter P. Alegre 0-0; Caxias-Passo Fundo 2-1; Lajeadense-Sao Borja 0-1; Santa Cruz-Esportivo 3-1; Inter S. Maria-Sao Paulo 0-0.** Recupero: **Inter P. Alegre-Passo Fundo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**15**	8	7	1	0	20	0
Caxias	**13**	8	5	3	0	11	3
Juventude	**10**	8	4	2	2	6	4
Santa Cruz	**10**	8	4	2	2	11	12
Gremio	**9**	7	4	1	2	8	4
Brasil	**8**	7	2	4	1	8	4
Sao Paulo	**8**	8	3	2	3	10	7
Esportivo	**8**	8	3	2	3	6	7
Lajeadense	**5**	8	1	3	4	6	10
Pelotas	**5**	8	1	3	4	4	9
Inter S. Maria	**5**	8	1	3	4	2	7
Passo Fundo	**4**	7	1	2	4	3	8
Novo Hamburgo	**4**	8	2	0	6	4	12
Sao Borja	**4**	8	1	2	5	5	15

MINAS GERAIS 1° TURNO

1. GIORNATA: **Fabril-Villa Nova 1-0; Esportivo-Rio Branco 1-3; Uberaba-Atletico TC 1-0; Democrata SL-America 0-1; Atletico Mineiro-Nacional 2-1; Cruzeiro-Tupi 4-0; Valerio-Democrata GV 2-0; Uberlandia-Caldense 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruzeiro	**2**	1	1	0	0	4	0
Rio Branco	**2**	1	1	0	0	3	1
Valerio	**2**	1	1	0	0	2	0
Atl. Mineiro	**2**	1	1	0	0	2	1
America	**2**	1	1	0	0	1	0
Fabril	**2**	1	1	0	0	1	0
Uberlandia	**2**	1	1	0	0	1	0
Uberaba	**2**	1	1	0	0	1	0
Atletico TC	**0**	1	0	0	1	0	1
Caldense	**0**	1	0	0	1	0	1
Democrata SL	**0**	1	0	0	1	0	1
Villa Nova	**0**	1	0	0	1	0	1
Nacional	**0**	1	0	0	1	1	2
Esportivo	**0**	1	0	0	1	1	3
Democrata GV	**0**	1	0	0	1	0	2
Tupi	**0**	1	0	0	1	0	4

MESSICO

30. GIORNATA: **Toluca-Monterrey 4-1; UNAM-U. Nueva Leon 2-1; Guadalajara-Puebla 1-0; Atlas-Neza 3-1; Tampico Madero-Potosino 2-1; Puebla-Universidad Autonoma de Guadalajara 2-0; America-Cobras 3-2; Leon-Cruz Azul 1-1; Universidad de Guadalajara-Atlante 1-1; Irapuato-Morelia 1-1.** Riposava: Guadalajara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**33**	29	13	7	9	40	36
Toluca	**27**	29	5	17	7	26	31
Necaxa	**27**	29	8	11	10	23	30
U.A. Guadalajara	**26**	29	8	10	11	37	42
Atlante	**22**	29	7	8	14	27	32
GRUPPO 2							
Guadalajara	**42**	29	17	8	4	53	23
U. Nuevo Leon	**32**	29	10	12	7	46	43
Tampico Madero	**32**	29	13	6	10	41	36
Neza	**27**	29	9	9	11	24	27
Leon	**23**	30	8	7	15	33	48
GRUPPO 3							
UNAM	**33**	29	11	11	7	28	22
Morelia	**31**	29	12	7	10	35	39
Puebla	**31**	30	12	7	11	41	35
U. Guadalajara	**29**	30	9	11	10	34	34
Atlas	**26**	30	9	11	10	34	34
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**39**	29	15	9	5	40	24
America	**38**	30	13	12	5	45	26
Potosino	**32**	30	10	12	8	29	35
Angeles	**24**	30	6	12	12	30	39
Irapuato	**23**	29	5	11	12	33	38
Cobras	**20**	30	4	12	14	23	44

VENEZUELA

18. GIORNATA: **Estudiantes-Zamora 2-0; Portuguesa-Lara 1-0; Tachira-ULA Merida 2-1; Maritimo-Caracas 0-0; UCV-Dep. Galicia 1-0; Dep. Italia-Anzoategui 11.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	**30**	18	13	4	1	34	13
Dep. Italia	**25**	19	9	7	3	27	13
Caracas	**20**	19	7	6	6	18	18
Dep. Galicia	**15**	19	4	7	8	12	19
Anzoategui	**15**	19	5	5	9	15	20
UCV	**15**	18	6	3	9	20	30
Mineros	**12**	18	4	4	10	12	22
GRUPPO OCCIDENTALE							
Estudiantes	**28**	19	11	6	2	24	16
Portuguesa	**25**	19	8	2	9	22	19
Tachira	**20**	19	7	6	6	22	18
Lara	**19**	19	4	11	4	9	9
Zamora	**15**	20	3	9	8	18	20
ULA Merida	**14**	19	4	6	9	12	16
Llaneros	**11**	18	2	7	9	12	25

COSTARICA

34. GIORNATA: **Alajuelense-Cartagines 3-0; Puntarenas-Saprissa 2-2; Limon-Herediano 0-0; San Carlos-San Ramon 0-0; Sagrada Familia-Guanacaste 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	**43**	34	16	11	7	44	24
Alajuelense	**42**	34	18	6	10	45	31
Herediano	**37**	34	13	11	10	43	37
Guanacaste	**37**	34	11	15	8	41	36
Saprissa	**36**	34	13	10	11	46	35
Cartagines	**35**	34	13	9	12	38	37
Limon	**33**	34	12	9	13	27	31
San Ramon	**30**	34	9	12	13	19	33
Sagrada Familia	**17**	34	5	7	22	20	55

CILE

TORNEO APERTURA

1. GIORNATA: **Everton-Dep. Iquique 2-1; U. Chile-Palestino 1-0; Cobreola-San Luis 1-1; Cobresal-U. Catolica 2-0; Lota Schwager-Naval 0-0; Huachipato-Rangers 3-0; U. Española-Fernandez Vial 3-2; Dep. Conception-Colo Colo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Everton	**2**	1	1	0	0	2	1
U. Chile	**2**	1	1	0	0	1	0
Cobresal	**2**	1	1	0	0	2	0
Cobreloa	**1**	1	0	1	0	1	1
San Luis	**1**	1	0	1	0	1	1
Dep. Iquique	**0**	1	0	0	1	1	2
Palestino	**0**	1	0	0	1	0	1
U. Catolica	**0**	1	0	0	1	0	2
ZONA SUD							
Huachipato	**2**	1	1	0	0	3	0
U. Española	**2**	1	1	0	0	3	2
Lota Schwager	**1**	1	0	1	0	0	0
Naval	**1**	1	0	1	0	0	0
Dep. Conception	**1**	1	0	1	0	0	0
Colo Colo	**1**	1	0	1	0	0	0
Rangers	**0**	1	0	0	1	0	3
Fernandez Vial	**0**	1	0	0	1	2	3

COLOMBIA

3. GIORNATA: **Millonarios-Santa Fe 2-1; Caldas-Nacional 0-0; Tolima-Dep. Cali 0-0; Union Magdalena-Cucuta 3-1; Medellin-Quindio 3-1; America-Pereira 2-0; Bucaramanga-Junior 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Caldas	**5**	3	2	1	0	3	1
Millonarios	**5**	3	2	1	0	6	2
Nacional	**4**	3	1	2	0	3	1
Cucuta	**2**	3	1	0	2	3	7
Dep. Cali	**2**	2	0	2	0	1	1
Tolima	**2**	3	0	2	1	1	2
U. Magdalena	**2**	3	1	0	2	4	5
GRUPPO B							
Medellin	**4**	3	2	0	1	6	5
Bucaramanga	**3**	3	1	1	1	4	4
Junior	**3**	3	1	1	1	7	5
America	**3**	2	1	1	0	3	1
Quindio	**3**	2	1	1	0	2	1
Pereira	**2**	3	1	0	2	4	6
Santa Fe	**1**	3	0	1	2	3	6

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 22. GIORNATA: **Chaves-Elvas 3-1; Rio Ave-Farense 2-0; Salgueiros-Maritimo 0-2; Academica-Varzim 0-0; Belenenses-Braga 4-2; Guimaraes-Benfica 1-2; Portimonense-Porto 1-0; Sporting-Boavista 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**38**	22	17	4	1	43	19
Porto	**34**	22	14	6	2	52	17
Guimaraes	**32**	22	18	8	2	36	15
Sporting	**28**	22	11	6	5	37	21
Varzim	**24**	22	7	10	5	16	15
Chaves	**24**	22	10	4	8	29	32
Belenenses	**23**	22	10	3	9	38	27
Boavista	**19**	22	6	7	9	24	27
Academica	**19**	22	5	9	8	17	25
Rio Ave	**18**	22	5	8	9	23	31
Portimonense	**18**	22	6	6	10	18	37
Braga	**17**	22	7	3	12	22	26
Maritimo	**17**	22	6	5	11	21	36
Salgueiros	**16**	22	4	8	10	21	33
Farense	**14**	22	4	6	12	23	36
Elvas	**11**	22	2	7	13	13	36

☐ **Il Liverpool** organizzerà un'amichevole con i Rangers in onore di Sammy Lee.

MALTA

(C.C.) 13. GIORNATA: **Hibernians-Valletta 1-1; Zurrieq-Rabat 2-2; Hamrun-Floriana 0-0; Sliema-Tarxien 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	**23**	13	10	3	0	20	5
Valletta	**16**	13	4	8	1	16	10
Sliema	**14**	13	5	4	4	12	15
Zurrieq	**14**	13	6	2	5	22	10
Hibernians	**13**	13	5	3	5	12	13
Floriana	**11**	13	3	5	5	10	12
Rabat	**10**	13	3	4	6	17	13
Tarxien	**3**	13	1	1	11	5	36

MARCATORI: **9 reti:** Busuttil (Rabat); **6 reti:** Rrefalo (Hamrun).

GERMANIA OVEST

(W.M.) «Vite parallele» per il duo di testa nella Bundesliga: il Bayern si fa inchiodare al Müngersdorfer-Stadion sull'1-1 da un volonteroso Colonia, in vantaggio con l'inglese Tony Woodcock al 40'. Pareggiano i campioni in carica con un fortissimo tiro su punizione del loro libero Augenthaler (68'), al rientro in squadra dopo un breve periodo di sosta forzata a causa di un infortunio. Mentre l'undici renano si stringe attorno all'allenatore Daum e di conseguenza anche attorno la società, allo stadio aumenta il plebiscito per Harald «Tony» Schumacher, licenziato per le sue rivelazioni troppo ardite, su quanto capita nel calcio tedesco. Pareggia il Bayern, lo imita l'Amburgo.

20. GIORNATA: **Colonia-Bayern 1-1; Amburgo-Bochum 1-1; Kaiserslautern-Werder Brema 1-3; Fortuna Düsseldorf-Bayer Leverkusen 2-3; Schalke 04-Homburg 4-0; Borussia Dortmund-Waldhof Mannheim 6-0; Norimberga-Eintracht Francoforte 1-0; Stoccarda-Bayern Uerdingen 2-0; Borussia Moenchengladbach-Blan Weiss 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**28**	20	9	10	1	37	21
Amburgo	**27**	20	11	5	4	38	21
Bayer L.	**26**	19	12	2	5	38	20
Stoccarda	**25**	20	10	5	5	35	20
Kaiserslautern	**24**	20	9	6	5	34	24
Werder Brema	**24**	20	10	4	6	38	36
Borussia D.	**22**	20	8	6	6	44	27
Norimberga	**22**	21	8	6	7	41	35
Colonia	**21**	20	8	5	7	30	27
Bayer U.	**19**	18	7	5	6	27	26
Borussia M.	**19**	20	6	7	7	31	29
Schalke 04	**19**	20	5	9	6	32	37
Bochum	**18**	20	4	10	6	21	21
Waldhof M.	**17**	20	5	7	8	31	37
Eintracht F.	**16**	20	4	8	8	22	27
Homburg	**12**	19	4	4	11	15	41
Fortuna D.	**9**	20	3	3	14	26	61
Blau Weiss	**8**	19	1	6	12	18	48

ROMANIA

(E.J.) 19. GIORNATA: **Corvinul-Steaua 2-3; Gloria-Dinamo 0-1; Rapid-Bacau 4-1; Jiul Petrosani-Universitatea Cluj Napoca 2-0; Brasov-Olt 1-0; Flacara-Victoria 2-1; Arges Pitesti-Universitatea Craiova 0-0; Sportul-Chimia Vilcea 2-1; Otelul-Petrolul 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**34**	18	16	2	0	43	7
Dinamo	**28**	19	12	4	3	45	15
Olt	**23**	19	9	5	5	18	14
Arges Pitesti	**21**	19	8	5	6	17	12
Victoria	**21**	19	9	3	7	23	20
Sportul	**20**	19	8	4	7	30	19
Petrolul	**20**	19	5	10	4	13	11
Brasov	**20**	19	9	2	8	20	23
Un. Cluj. Napoca	**17**	19	7	3	9	28	25
Un. Craiova	**17**	18	4	9	5	12	13
Bacau	**17**	19	6	5	8	21	31
Rapid	**17**	19	7	3	9	24	35
Corvinul	**16**	19	6	4	8	33	32
Otelul	**15**	19	4	7	8	19	19
Chimia Vilcea	**15**	19	6	3	10	23	37
Jiul Petrosani	**14**	19	6	2	10	16	24
Gloria	**14**	19	6	2	11	18	42
Flacara	**11**	19	5	1	13	15	40

GERMANIA EST

(W.M.) 16. GIORNATA: **Stahl Brandenburgo-Lokomotive Lipsia 0-1; Wismut Aue-Carl Zeiss Jena 2-1; Union Berlino-Bischofswerda 2-1; Stahl Riesa-Magdeburgo 1-1; Dynamo Dresda-Dynamo Berlino 3-2; Rot Weiss-Erfurt-Energie Cottbus 2-0; Vorwaerts-Karl Marx Stadt 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**25**	16	11	7	2	41	12
Lok. Lipsia	**25**	16	11	3	2	24	10
Dynamo Dresda	**20**	16	6	8	2	28	18
Madgeburgo	**19**	16	7	5	4	25	19
Wismut Aue	**18**	15	7	4	4	20	14
Karl Marx Stadt	**17**	16	4	9	3	18	17
Rot Weiss	**17**	16	6	5	5	20	16
Carl Zeiss Jena	**16**	16	6	4	6	22	22
Stahl B.	**14**	15	5	4	6	12	17
Vorwaerts	**13**	16	3	7	6	12	19
Union Berlino	**11**	16	3	5	8	15	30
Energie Cottbus	**10**	16	4	2	10	12	27
Bischofwerda	**9**	16	2	5	9	14	31
Stahl Riesa	**8**	16	2	4	10	13	26

MARCATORI: **13 reti:** Pastor (Dynamo Berlino); **11 reti:** Backs (Dynamo Berlino); **8 reti:** Minge (Dynamo Dresda).

L'UEFA DICE NO AGLI INGLESI

LA PERFIDA ALBIONE

Dalle squadre inglesi nelle coppe europee, nella migliore delle ipotesi, se ne riparlerà nel 1988: è questa la decisione presa a Berna dall'UEFA malgrado l'ottimo lavoro difensivo svolto dai dirigenti della Football League Carter e della Football Association Millichip. Secondo costoro, infatti, i due anni di sospensione comminati a tutti i club inglesi per colpa dei sostenitori di uno solo di loro — il Liverpool — sono pena estremamente pesante e proseguire nella loro esclusione dalle Coppe — hanno detto tra l'altro Millichip e Carter — avrebbe trasformato una giusta punizione in una iniqua persecuzione. Alla prova dei fatti, però, le arringhe dei due difensori del calcio inglese non è stata sufficiente e l'UEFA ha mantenuto il bando alle squadre della Football League per un altro anno ancora. Tutta la questione, quindi, sarà esaminata di nuovo nel 1988 con l'esclusione del Liverpool per il quale, ad ogni modo, è prevista un'ulteriore sospensione di due anni indipendentemente dalla data in cui i club inglesi saranno riammessi in Europa.

OLANDA

(R.B.) Fermo l'Ajax, il big match della giornata era AZ 67-PSV Eindhoven: nessun problema per quelli della Philips anche se hanno dovuto aspettare 40 minuti prima del gol di Van der Gijp che ad ogni modo, al 90', raddoppiava. È tornato il calcio (ma non le botte, fortunatamente) all'Aja anche perché i locali hanno vinto. Da segnalare, infine, la sconfitta del Feyenoord ad Haarlem (Keur all'89') ma più per la fama che per il valore dell'undici di Rotterdam.

23. GIORNATA: **Excelsior-AZ 67 2-3; Den Haag-Utrecht 3-2; Haarlem-Feyenoord 1-0; Roda-Den Bosch 2-1; Go Ahead Eagles-PSV Eindhoven 0-2; Groningen-PEC e Twente-VVV rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**40**	23	19	2	2	67	17
PSV	**39**	22	18	3	1	64	12
Den Bosch	**27**	23	10	7	6	34	32
Feyenoord	**25**	22	9	7	6	38	31
VVV	**23**	22	7	9	6	26	30
Roda	**23**	21	9	5	7	31	31
Twente	**22**	21	7	8	6	23	25
Sparta	**21**	20	7	7	6	36	28
Groningen	**20**	21	6	8	7	34	30
Utrecht	**19**	21	7	5	9	32	37
PEC	**17**	21	5	7	9	38	38
Den Haag	**17**	20	5	7	8	26	35
AZ 67	**17**	22	5	7	10	20	35
Haarlem	**17**	23	6	5	12	17	44
GO Eagles	**16**	21	5	6	10	16	29
Fortuna S.	**15**	21	4	7	10	26	37
Veendam	**14**	19	2	10	7	18	29
Excelsior	**12**	21	4	4	13	20	52

COPPA

OTTAVI: **Excelsior*-Twente 1-0; Den Bosch*-PSV 2-2 (d.t.s.: Den Bosch qualificato 4-2 al rigori), Vitesse*-De Graafschap 1-1 (d.t.s.: Vitesse qualificata 5-3 al rigori), Sparta-Ajax* 0-0; (d.t.s.: Ajax qualificato 4-3 al rigori), VVV-Fortuna S.* 1-2; DS 79*-Utrecht 2-1; Groningen-Geldrop rinviata.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

BELGIO

(J.H.) Che botta l'Anderlecht! Alla vigilia del retour match di Coppacampioni col Bayern, la squadra di Arie Haan ha subito uno storico kappaò sul campo del Beerschot che, pasato in vantaggio al 29' con Wellens, ha raddoppiato con Gossens (38') prima dell'intervallo limitandosi a controllare gli avversari prima del definitivo kappaò siglato da Cornelissen (79') e ancora Wellens (81'). Grazie a questo risultato e al successo colto sull'Anversa (Cluysters al 78'), il Malines ha realizzato l'aggancio in testa: il campionato, quindi, comincia... domani!

23. GIORNATA: **Beerschot-Anderlecht 4-0; Malines-Anversa 1-0; Charlerol-Gand 2-2; RWDM-Berchem 0-0; Courtrai-Seraing 1-0; Standard-Waregem 1-1; Racing Jet-Liegi 0-2; Lokeren-Cercle Bruges 1-2; Bruges-Beveren 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**37**	23	16	5	2	56	17
Malines	**37**	23	16	5	2	35	9
Beveren	**32**	23	10	12	1	33	16
Bruges	**31**	22	13	5	4	43	21
Lokeren	**30**	23	11	8	4	33	25
Liegi	**27**	21	11	5	5	30	17
Charlerol	**23**	22	9	5	8	27	31
Standard	**23**	23	8	7	8	30	21
Beerschot	**23**	23	7	9	7	22	24
Waregem	**21**	23	8	5	10	29	33
Racing Jet	**20**	23	6	8	9	23	32
Cercle Bruges	**19**	23	6	7	10	26	25
Gand	**16**	23	5	6	12	19	39
RWDM	**16**	23	4	8	11	23	38
Anversa	**15**	23	4	7	12	24	3
Courtral	**14**	23	5	4	14	23	29
Berchem	**13**	23	4	5	14	16	52
Seraing	**13**	23	4	5	14	23	43

COPPA

Ottavi (ritorno): **Liegi*-Bruges 1-1; Seraing-Malines* 0-0; Waterschei*-Beringen 2-1; Anderlecht*-Standard Liegi 0-0 (d.t.s.: Anderlecht qualificato 4-3 al rigori).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

UNGHERIA

(J.H.) 18. GIORNATA: **MTK-Ferencvaros 0-0; Videoton Sc-Bekescsaba 0-0; Siofok-Eger Se 3-1; Dunaujvaros-Vasas 3-2; Debrecen-Tatabanya 0-2. Raba Eto-Zalaegerszeg 1-1; Bp Honved-Pecs 1-0; Ujpest-Haladas 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**27**	18	12	3	3	33	12
Ujpest	**26**	18	11	4	3	34	10
Tatabanya	**23**	18	10	3	5	28	14
Honved	**22**	18	9	4	5	25	23
Ferencvaros	**21**	18	6	9	3	14	9
Pecs	**20**	18	8	4	6	16	10
Haladas	**19**	18	8	3	7	19	20
Vasas	**17**	18	7	3	8	26	26
Debrecen	**17**	18	6	5	7	22	26
Bekescsaba	**17**	18	5	7	6	18	23
Videoton Sc	**16**	18	6	4	8	17	16
Raba Eto	**14**	18	3	8	7	24	28
Siofok	**14**	18	4	6	8	19	26
Zalaegerszeg	**13**	18	3	7	8	15	23
Eger Se	**12**	18	4	4	10	14	38
Dunaujvaros	**10**	18	2	6	19	15	35

URSS

(A.T.) 1. GIORNATA: **Dinamo Mosca-Zhalghires 1-0; Dinamo Tbilisi-Spartak 1-3; Shakhtjor-Zenit 1-1; Dneper-Kajrat 0-0; ZSKA-Dinamo Minsk 1-0; Neftchi-Torpedo Mosca 0-0; Ararat - Metallist 1-0; Gurja-Dinamo Kiev rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**2**	1	1	0	0	3	1
Dinamo Mosca	**2**	1	1	0	0	3	1
ZSKA	**2**	1	1	0	0	1	0
Ararat	**2**	1	1	0	0	1	0
Shakhtjor	**1**	1	0	1	0	1	1
Zenit	**1**	1	0	1	0	1	1
Dnepr	**1**	1	0	1	0	0	0
Kajrat	**1**	1	0	1	0	0	0
Neftchi	**1**	1	0	1	0	0	0
Torpedo Mosca	**1**	1	0	1	0	0	0
Zhalghiris	**0**	1	0	0	1	0	1
Dinamo Minsk	**0**	1	0	0	1	0	1
Metallist	**0**	1	0	0	1	0	1
Dinamo Tbilisi	**0**	1	0	0	1	1	3
Gurja	**0**	0	0	0	0	0	0
Dinamo Kiev	**0**	0	0	0	0	0	0

EIRE

(S.C.) 19. GIORNATA: **Athlone-Sligo 0-1; Bray-Dundalk 0-1; Cork-Home Farm 3-2; Limerick-Bohemians 0-1; St Patrick's-Waterford 2-1; Shamrock Rov-Galway 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**35**	19	16	3	0	44	12
Dundalk	**27**	19	11	5	3	35	16
Waterford	**25**	19	11	3	5	35	22
Bohemians	**23**	19	8	7	4	25	20
St. Patrick's	**19**	18	6	7	5	18	18
Galway	**17**	19	6	5	8	20	22
Bray	**16**	19	6	4	9	22	27
Cork	**16**	19	6	4	9	26	28
Sligo	**15**	19	6	3	10	21	31
Limerick	**12**	18	5	2	11	18	29
Home Farm	**11**	19	5	1	13	20	42
Athlone	**9**	19	2	5	12	16	31

Bero

MARCATORI: **12 reti:** M. Byrne (Shmarock); **10 reti:** Gorman (Dundalk).

FAI CUP

Ottavi (ritorno): **Rockmount*-Mervue 1-0; St. Patrick's-Athlone 0-0 (d.t.s.); Sligo-Waterford 0-0 (d.t.s.).**

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata. Gli incontri terminati in parità saranno ripetuti a campi invertiti.

LUSSEMBURGO

15. GIORNATA: **Red Boys-Pétange 1-2; Grevenmacher-Wiltz 1-0; Hesperange-Spora 0-1; Avenir-Jeunesse 3-1; Elschen-Alliance 1-4; Union-Niedercorn 5-0.**

16. GIORNATA: **Pétange-Union 1-7; Niedercorn-Elschen 0-0; Alliance-Avenir 1-4; Jeunesse-Hesperange 4-1; Spora-Grevenmacher 2-0; Wiltz-Red Boys 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**28**	16	13	2	1	48	10
Avenir	**25**	16	11	3	2	43	18
Spora	**22**	16	10	2	4	37	17
Niedercorn	**18**	16	7	4	4	28	17
Union	**18**	16	7	4	5	32	16
Grevenmacher	**17**	16	7	3	6	23	27
Red Boys	**16**	16	6	4	6	28	24
Alliance	**14**	16	6	2	8	23	35
Hesperange	**10**	16	4	2	10	17	32
Wiltz	**10**	16	3	4	9	17	32
Elschen	**8**	16	1	6	8	13	39
Pétange	**6**	16	1	4	11	11	41

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.) 1. GIORNATA: **Austria Vienna-Linzer ASK 1-1; Fcs Tirol-Admira/Wacker 1-0; Voest Linz-Wiener Sportclub 2-2; Sturm Graz-Rapid 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**34**	23	14	6	3	58	29
Rapid	**32**	23	13	6	4	68	32
Tirol	**32**	23	14	4	5	51	31
Voest Linz	**23**	23	9	5	9	37	39
Linzer ASK	**23**	23	9	5	9	32	40
Wiener SK	**22**	23	9	4	10	50	42
Admira Wacker	**22**	23	9	4	10	42	35
Sturm Graz	**21**	23	8	5	10	29	35

N.B.: la classifica comprende anche i punti della prima fase.

POULE RETROCESSIONE

1. GIORNATA: **Austria Salisburgo-Austria Klagenfurt 1-1; First Vienna-Grazer AK 2-2; Steyr-Donawitz 1-0; Mödling-Eisenstadt 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**2**	1	1	0	0	1	0
Steyr	**2**	1	1	0	0	1	0
Austria S.	**1**	1	0	1	0	1	1
Austria K.	**1**	1	0	1	0	1	1
First Vienna	**1**	1	0	1	0	2	2
Grazer AK	**1**	1	0	1	0	2	2
Donawitz	**0**	1	0	0	1	0	1
Eisenstadt	**0**	1	0	0	1	0	1

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 17. GIORNATA: **Trnava-Ceske Budejovice 3-0; Dukla Banska Bystrica-Olomouc 1-0; Bohemians Praga-Nitra 3-1; Vitkovice-Plzen 5-1; Presov-Ostrava 1-1; Zilina-Slavia Praga 1-0; Dunajska Streda-Cheb 2-2; Sparta Praga-Dukla Praga rinviata. Recupero: Slavia Praga-Dunajska Streda 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**23**	17	9	5	3	34	19
Sparta	**22**	16	9	4	3	32	7
Ostrava	**19**	17	8	3	6	29	20
Vitkovice	**19**	17	9	1	7	26	18
Nitra	**19**	17	8	3	6	27	19
D. Streda	**19**	17	7	5	5	24	20
Cheb	**19**	17	7	5	5	24	29
Trnava	**17**	17	7	3	7	21	27
Dukla P.	**16**	16	6	4	6	16	20
Zilina	**16**	17	8	0	9	18	25
Dukla B.B.	**15**	17	6	3	8	19	27
Slavia	**14**	17	5	4	8	20	20
Olomouc	**14**	17	6	2	9	23	23
Presov	**13**	17	5	3	9	19	27
C. Budejovice	**13**	17	6	1	10	14	34
Plzen	**12**	17	3	6	8	19	30

MARCATORI: **11 reti:** Danek (Ostrava); **9 reti:** Hyravy (Zilina), Skuhravy (Sparta); **8 reti:** Janecka e Valek (Bohemians), Pavlik (D. Streda).

ALBANIA

(P.M.) 17. GIORNATA: **Besa-Partizani 1-0; Traktori-Flamurtari 0-1; Labinoti-Vllaznia 0-1; Skenderbeu-17 Nentori 1-1. Tomori-Luftetari 1-0; Naftetari-Apollonia 0-0; Dinamo-Lokomotiva 2-2. Apolonia-Traktori (16. giornata) 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**23**	17	10	6	1	29	12
Partizan	**23**	17	10	3	4	28	12
Vilaznia	**21**	17	7	7	3	20	15
Dinamo	**18**	17	7	7	3	23	14
Luftetari	**18**	17	7	4	6	17	14
Lokomotiva	**16**	17	5	6	6	19	22
17 Nentori	**15**	17	5	8	4	30	20
Besa	**15**	17	3	9	5	15	21
Naftetari	**15**	17	5	5	7	10	21
Apolonia	**14**	17	5	10	2	17	16
Labinoti	**13**	17	3	7	7	14	19
Tomori	**12**	17	3	6	8	20	31
Skenderbeu	**11**	17	3	5	9	12	18
Traktori	**9**	17	3	3	11	9	28

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 21. GIORNATA: **Sutjeska-Spartak 2-0; Stella Rossa-Vardar 1:0; Pristina-Radnicki 1-0; Osijek-Hajduk 0-2; Zeljeznicar-Velez 2-0; Dinamo Zagabria-Sarajevo 4-0; Rijeka-Vinkovci 2-1; Celik-Partizan 1-1; Sloboda-Buducnost 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**24**	21	11	8	2	35	15
Vardar	**24**	21	9	6	6	24	20
Hajduk	**23**	21	8	7	6	27	26
Velez	**21**	21	12	3	6	44	34
Buducnost	**19**	21	10	5	6	28	22
Dinamo Z.	**19**	21	9	7	5	33	26
Osijek	**19**	21	8	3	10	22	29
Sutjeska	**18**	20	8	8	4	32	26
Rijeka	**18**	21	9	6	6	34	31
Radnicki	**17**	21	5	7	9	18	22
Stella Rossa	**16**	20	8	6	6	30	22
Pristina	**16**	21	5	6	10	22	28
Celik	**15**	21	9	3	9	29	34
Sloboda	**15**	21	5	5	11	25	35
Dinamo V.	**15**	21	5	5	11	21	34
Spartak	**14**	21	3	8	10	18	28
Zeljeznicar	**12**	21	7	4	10	35	31
Sarajevo	**11**	21	6	5	10	16	32

MARCATORI: **15 reti:** Mihajlovic (Zeljeznicar), Jankovic (Rijeka);

COPPA

Semifinali (andata): **Hajduk-Stella Rossa 1-2; Rijeka-Buducnost 2-1.**

COPPE/A KIEV E MALMOE I RECUPERI

☐ **Dinamo Kiev** senza problemi a Istanbul contro il Besiktas in Coppacampioni: gli uomini di Lobanovski, infatti, si sono aggiudicati con un rotondo 5-0 il recupero contro i turchi: doppiette di Blochin ed Entuseenko, gol di Belanov.

☐ **A Malmoe**, i padroni di casa hanno superto l'Ajax nel recupero di Coppacoppe: 1-0 alla fine ad opera di Persson al 42' su rigore.

SPAGNA

(G.C.) Grande battaglia e bella partita a Bilbao tra Athletic e Real: risultato deciso alla mezz'ora per i campioni (Mino all'8', Sanchez su rigore — l'undicesimo! — al 26') che il gol di Goicoechea al 30' non modifica se non nell'entità numerica. Continua la serie dell'Atletico Madrid (Uralde al 49') che sembra fuori dalla crisi; perde un colpo, invece, l'Español a Siviglia (Cholo al 77'). Ancora a secco Hughes e Lineker (ma soprattutto il primo!) per il Barcellona segnano Esteban al 61' e Roberto al 72': le due «grandi», quindi, continuano la loro corsa di testa.

31. GIORNATA: **Atletico Madrid-Valladolid 1-0; Athletic Bilbao-Real Madrid 1-2; Siviglia-Español 1-0; Sabadell-Murcia 1-0; Cadice-Las Palmas 1-2; Maiorca-Gijon 1-0; Santander-Saragozza 1-2; Barcellona-Betis 2-0; Osasuna-Real Sociedad 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**45**	31	18	9	4	55	27
Barcellona	**44**	31	16	12	3	42	19
Español	**40**	31	16	8	7	49	28
Maiorca	**33**	31	13	7	11	38	38
Atl. Madrid	**33**	31	12	9	10	34	32
Gijon	**32**	31	12	8	11	42	34
Siviglia	**32**	31	12	8	11	38	30
Real Sociedad	**31**	31	12	7	12	37	32
Saragozza	**31**	31	11	9	11	28	29
Betis	**30**	31	11	8	12	29	39
Athl. Bilbao	**29**	31	10	9	12	35	36
Valladolid	**29**	31	10	9	12	29	29
Murcia	**28**	31	11	6	14	26	39
Las Palmas	**26**	31	10	6	15	39	46
Osasuna	**25**	31	7	11	13	20	34
Santander	**24**	31	8	8	15	30	45
Cadice	**23**	31	8	7	16	20	35
Sabadell	**23**	31	7	9	15	27	48

MARCATORI: **26 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **14 reti:** Lineker (Barcellona), Ramon (Siviglia), Magdaleno (Maiorca); **13 reti:** Calderon (Betis).

COPPA

QUARTI (ritorno): **Maiorca-Atletico Madrid* 1-3; Real Madrid*-Osasuna 4-1; Llogrones-Athletic Bilbao* 1-0; Real Sociedad*-Maiorca Atletico 10-0.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

(T.K.) 22. GIORNATA: **Apollon-Iraklis 0-0; Aris-OFI 2-0; Veria-Ethnikos 5-2; Diagoras-Doxa 3-0; Larissa-Kalamaria 1-1; Olympiakos-AEK 2-0; Panionios-Giannina 3-0; PAOK-Panathinaikos 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**36**	22	16	4	2	42	18
PAOK	**29**	22	11	7	4	36	19
OFI	**28**	22	13	2	7	32	20
Panathinaikos	**28**	22	10	8	4	30	20
Iraklis	**25**	22	10	5	7	25	23
Panionios	**22**	22	6	10	6	24	19
AEK	**21**	22	8	8	6	28	21
Larissa	**21**	22	5	5	9	17	21
Aris	**20**	22	8	4	10	23	23
Veria	**20**	22	8	4	10	26	36
Diagoras	**18**	22	7	4	11	25	27
Kalamaria	**18**	22	6	6	10	17	29
Ethnikos	**17**	22	6	5	11	21	32
Doxa	**16**	22	5	6	11	24	29
Giannina	**15**	22	5	5	12	14	29
Apollon	**15**	22	4	7	11	15	33

N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

POLONIA

(S.B.) 17. GIORNATA: **Gornik Zabrze-Lechia Danzica 3-1; Gornik Walbrzych-LKS Lodz 0-3; Olimpia Poznan-Ruch Chorzow 0-0; Widzew Lodz-Motor Lublin 3-1; Zaglebie Lubin-Lech Poznan 2-3; Legia Varsavia-GKS Katowice 0-0; Pogon Stettino-Stal Mielec 1-1; Polonia Bytom-Slask Wroclaw 0-1.**

CLASSIFICA: **Gornik Z. p. 30; GKS Katowice 26; Slask Wroclaw 25; Legia Varsavia 22; Pogon Stettino 20; Lech Poznan, Widzew Lodz 18; Zaglebie Lubin, Gornik W. 16; LKS Lodz 15; Olimpia Poznan 14; Ruch Chorzow 13; Polonia Bytom 12; Lechia Danzica 11; Stal Mielec 10; Motor Lublin 9.**

N.B.: un punto in più per le vittorie con almeno tre gol di scarto.

BULGARIA

(E.E.) 20. GIORNATA: **Slavia-Chernomorets 4-3; Lokomotiv P.-Vitosha 2-0; Beroe-Akademik 1-1; Lokomotiv S.-Trakia 2-1; Vratsa-Spartak P. 0-1; Dimitrovgrad-Sliven 2-1; Etur-CFKA 0-2; Pirin-Spartak V. 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA*	**31**	20	14	3	3	49	20
Slavia	**29**	20	12	5	3	49	27
Vitosha	**28**	20	12	4	4	50	24
Lokomotiv S.	**26**	20	11	4	4	37	25
Trakia	**21**	20	8	5	6	31	24
Spartak V.	**20**	20	8	4	8	31	38
Sliven	**19**	20	7	5	8	32	30
Vratsa	**19**	20	8	3	9	30	40
Lokomotiv P.	**18**	20	6	6	8	43	37
Etur	**18**	20	8	2	9	22	27
Pirin	**18**	20	7	4	9	25	33
Beroe	• **17**	20	6	5	8	28	30
Chernomorets	**16**	20	7	2	11	35	41
Spartak P.	**12**	20	3	6	11	21	40
Akademik**	**11**	20	3	6	10	19	35
Dimitrovgrad**	**11**	20	4	4	12	20	46

* Nuova denominazione per lo Sredets.

TURCHIA

(M.O.) 25. GIORNATA: **Trabzonspor-Samsunspor 1-0; Galatasaray-Denizlispor 1-0; Genclerbirligi-Malatyaspor 3-0; Kocaelispor-Sariyerspor 2-2; Rizespor-Ankaragucu 2-0; Diyarbakirspor-Bursaspor 2-1; Antalyaspor-Zonguldakspor 1-0; Eskisehirspor-Boluspor 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samsunspor	**34**	25	14	6	5	39	13
Galatasaray	**34**	24	13	8	3	34	15
Trabzonspor	**34**	25	13	8	4	33	13
Besiktas	**32**	23	13	6	4	40	17
Fenerbahce	**30**	24	10	10	4	32	19
Genclerbirligi	**27**	24	6	15	3	22	21
Eskisehirspor	**26**	25	7	12	6	18	15
Altay	**25**	24	10	5	9	28	26
Denizlispor	**24**	25	7	10	8	24	23
Malatyaspor	**23**	25	10	3	12	21	26
Sariyerspor	**22**	24	8	6	10	29	27
Boluspor	**22**	25	5	12	8	29	40
Rizespor	**22**	25	8	6	11	21	38
Ankaragucu	**21**	24	7	7	10	26	28
Kocaelispor	**21**	25	6	9	10	23	36
Zonguldakspor	**20**	25	5	10	10	15	25
Antalyaspor	**19**	25	7	5	13	25	42
Bursaspor	**16**	25	5	6	14	22	33
Diyarbakirspor	**14**	24	4	6	14	16	40

SVIZZERA

(M.Z.) 18. GIORNATA: **Basilea-Losanna 4-3; San Gallo-Zurigo 2-1; Aarau-Servette 1-0; Lucerna-Wettingen 2-0; Locarno-Neuchatel Xamax 0-2; Grasshoppers-Young Boys 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**30**	18	14	2	2	45	11
Grasshoppers	**27**	18	12	3	3	36	16
Sion	**24**	17	10	4	3	42	19
Bellinzona	**22**	17	8	6	3	28	19
Servette	**21**	18	10	1	7	37	27
Zurigo	**19**	17	6	7	4	29	24
Young Boys	**19**	18	7	5	6	25	20
Lucerna	**17**	17	6	5	6	31	27
Losanna	**16**	17	7	2	8	35	37
Basilea	**15**	18	5	5	8	26	32
Aarau	**15**	18	5	5	8	16	24
Wettingen	**14**	17	5	4	8	24	27
San Gallo	**14**	17	5	4	8	19	29
Vevey	**13**	17	4	5	8	20	37
Locarno	**10**	18	3	4	11	27	43
Chaux-de-Fonds	**2**	16	0	2	14	11	59

CIPRO

(T.K.) 19. GIORNATA: **Olympiakos-Ermis 5-3; Alki-Omonia 0-4; Apoel-Pezoporikos 1-0; Apollon-Anortosi 5-0; EPA-Aris 2-2; Aradippu-AEL 2-5; Ethnikos-Paralimni 1-0; APOP-Salamina1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**35**	19	18	0	1	54	14
Apoel	**30**	19	12	6	1	34	7
AEL	**24**	19	9	6	4	35	17
APA	**23**	18	9	5	4	24	14
Apollon	**22**	19	9	4	6	32	20
Olympiakos	**21**	18	7	7	4	29	27
Aris	**20**	18	7	6	5	28	25
Anortosi	**18**	19	5	8	6	21	23
Apop	**17**	18	5	7	6	23	22
Salamina	**17**	19	5	7	7	28	31
Paralimni	**17**	19	6	5	8	25	32
Ethnikos	**14**	19	3	8	8	17	27
Alki	**14**	19	3	8	8	15	27
Pezoporikos	**12**	18	1	10	7	9	15
Aradippu	**9**	19	1	7	11	12	33
Ermis	**4**	18	0	4	14	14	67

INGHILTERRA/WEST HAM K.O.

BRADY NON BASTA

(G.S.) Brady vola a Londra, gioca da Dio o quasi ma non basta e il West Ham, sul suo campo, deve cedere al Norwich, a segno con Bruce al 3' e Drinkell proprio in chiusura. In questo modo, i «martelli» restano sempre nella zona medio bassa della classifica: senza problemi, d'accordo, ma anche senza particolari ambizioni. Chi invece, di ambizioni ne ha un mare (e le dimostra tutte) è il Liverpool per il quale Rush gioca la sua forse migliore e più redditizia stagione. Già nel recupero di metà settimana sul campo dell'Arsenal, i campioni avevano vinto grazie al solito gol del loro bomber che sabato, a Oxford, si è ripetuto (53') tra due reti di John Wark (35' e 72'). Il migliore, però è stato Kenny Dalglish. Degli altri incontri, la palma di più bello va a Queens Park Rangers-Nottingham Forest che i padroni di casa si sono aggiudicati grazie a Bannister (32'), Fereday (54') e McDonald (69'). Per gli ospiti, gol di Metgod al 57'.

PRIMA DIVISIONE

32. GIORNATA: **Everton-Southampton 3-0; Leicester City-Charlton Athletic 1-0; Luton Town-Manchester United 2-1; Manchester City-Chelsea 1-2; Oxford United-Liverpool 1-3; Queens Park Rangers-Nottingham Forest 3-1; West Ham United-Norwich City 0-2.** Recupero: **Arsenal-Liverpool 0-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**64**	32	19	7	6	58	30
Everton	**58**	31	17	7	7	57	25
Arsenal	**54**	30	15	9	6	42	18
Luton	**53**	31	15	8	8	36	31
Norwich	**52**	31	13	13	5	43	38
Tottenham	**50**	28	15	5	8	49	29
Nottingham F.	**50**	31	14	8	9	53	38
Coventry	**46**	30	13	7	10	34	33
Wimbledon	**44**	30	13	5	12	39	36
Watford	**43**	29	12	7	10	48	37
Queens Park R.	**42**	30	12	6	12	33	35
Chelsea	**42**	32	11	9	12	41	50
Manchester Utd.	**41**	31	10	11	10	40	32
West Ham	**38**	30	10	8	12	43	50
Sheffield	**35**	30	8	11	11	40	46
Oxford	**34**	31	8	10	13	32	51
Southampton	**31**	30	9	4	17	45	56
Leicester	**30**	31	8	6	17	38	60
Charlton	**29**	31	7	8	16	29	43
Manchester C.	**29**	31	6	11	14	27	42
Aston Villa	**25**	31	6	7	16	31	52

COPPA F.A.

Quarti: **Wigan-Leeds* 0-2; Wimbledon-Tottenham* 0-2; Arsenal-Watford* 1-3; Sheffield Wednesday-Coventry* 1-3.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

FRANCIA

(B.M.) 26. GIORNATA: **Nancy-Nizza 1-0; Le Havre-Nantes 1-0; Sochaux-Rennes 1-1; Lens-Bordeaux 0-0; Auxerre-Brest 1-0; Laval-Saint Etienne 2-1; Marsiglia-Metz 3-2; Monaco-Racing Club 0-0; Tolosa-Lilla 0-0; Paris Saint Germain-Tolone 1-1.**

27. GIORNATA: **Nantes-Monaco 0-0; Nizza-Tolosa 1-4; Brest-Laval 1-2; Saint Etienne-Auxerre 1-1; Bordeaux-Sochaux 3-0; Rennes-Le Havre 0-1; Metz-Nancy 2-0; Racing Club-Paris Saint Germain 0-1; Lilla-Lens 0-1; Tolone-Marsiglia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**39**	27	15	9	3	28	15
Marsiglia	**38**	27	13	12	2	37	18
Tolosa	**73**	27	12	9	6	37	19
Auxerre	**32**	27	11	10	6	31	22
Monaco	**31**	27	11	9	7	26	22
Nantes	**30**	27	10	10	7	26	22
Metz	**29**	27	8	13	6	38	22
Nizza	**29**	27	11	7	9	28	29
Paris S.G.	**28**	27	10	8	9	21	23
Laval	**27**	27	7	13	7	22	24
Lilla	**26**	27	9	8	10	30	27
Brest	**26**	27	8	10	9	27	30
Lens	**26**	27	8	10	9	25	32
Le Havre	**25**	27	7	11	9	30	35
Racing Club	**23**	27	8	7	12	25	33
Saint Etienne	**22**	27	5	12	10	18	24
Tolone	**21**	27	6	9	1	21	31
Sochaux	**20**	27	5	10	12	22	39
Nancy	**19**	27	5	9	13	14	26
Rennes	**16**	27	5	6	1	39	

MARCATORI: **12 reti:** Zenier (Metz); **11 reti:** Buscher (Brest), Desmet (Lilla), Llorens (Le Havre), Ramos (Tolone).

SECONDA DIVISIONE

32. GIORNATA: **Barnsley-Brighton 3-1; Blackburn Rovers-Stoke City 2-1; Crystal palace-Birmingham City 6-0; Derby County-Shrewsbury Town 3-1; Grimsby Town-West Bromwich Albion 3-1; Huddersfield Town-Sheffield United 1-1; Ipswich Town-Bradford City 1-0; Millwall-Oldham Athletic 0-0; Reading-Hull City 1-0; Sunderland-Plymouth Argyle 2-1.** Recupero: **Portsmouth-Leeds 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portsmouth	**62**	31	18	8	5	39	19
Derby	**61**	31	18	7	6	47	27
Oldham	**58**	31	17	7	7	50	30
Ipswich	**50**	31	14	8	9	48	32
Plymouth	**48**	31	13	9	9	47	40
Leeds	**45**	30	12	9	9	36	34
Crystal palace	**44**	30	14	2	14	44	44
Grimsby	**42**	32	10	12	10	35	39
Stoke	**41**	29	12	5	12	43	36
Millwall	**40**	31	11	7	13	31	31
Sheffield Utd.	**40**	31	10	10	11	37	39
Reading	**40**	31	11	7	13	42	48
Birmingham	**40**	31	9	13	9	39	45
W. Bromwich A.	**39**	31	10	9	12	39	35
Sunderland	**39**	29	10	9	10	35	34
Barnsley	**36**	31	9	9	13	32	38
Blackburn	**35**	30	9	8	13	27	36
Huddersfield	**35**	31	9	8	14	39	49
Shrewsbury	**35**	31	10	5	16	27	40
Hull	**34**	30	9	7	14	27	47
Bradford	**31**	30	8	7	15	42	49
Brighton	**29**	31	7	8	16	27	41

MARCATORI: **18 reti:** Quinn (Portsmouth); **16 reti:** Shearer (Huddersfield); **15 reti:** Wilson (Ipswich); **13 reti:** Senior (Reading).

SCOZIA

(G.S.) 36. GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 1-0; Rangers-Hamilton 2-0. Recupero: Dundee-Dundee United 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**54**	35	24	6	5	68	19
Celtic	**52**	36	22	8	6	72	32
Dundee Utd.	**50**	34	21	8	5	56	26
Aberdeen	**48**	36	18	12	6	52	23
Hearts	**46**	35	18	10	7	56	33
Dundee	**34**	33	13	8	12	48	41
St. Mirren	**29**	35	10	9	16	29	41
Motherwell	**26**	35	8	10	17	35	54
Hibernian	**26**	35	8	10	17	32	55
Falkirk	**18**	34	6	6	22	26	58
Clydebank	**18**	35	5	8	22	29	78
Hamilton	**17**	35	5	7	23	31	74

COPPA F.A.

QUARTI: **Clydebank-Dundee* 0-4; Dundee United-Forfar 2-2; Hearts-Motherwell 1-1; Raith Rovers-St. Mirren* 0-2.**

NB: con l'asterisco le squadre qualificate; gli incontri terminati in parità saranno ripetuti a campi invertiti.

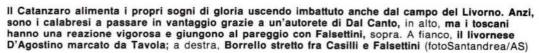
SAN MARINO

(R.G.) 13. GIORNATA: **Murata-Tre Penne 7-3; Dogana-San Giovanni 0-0; Libertas-Faetano 1-0; Forita-Montevito 1-1.** Riposava: **Callungo.**

CLASSIFICA: **Faetano p. 19; Montevito 18; Murata 15; Dogana, Florita 13; Callungo 10; S. Giovanni 9; Libertas 8; Tre Penne* 6.**

* Tre Penne un punto di penalizzazione.

Una Virescit «double-face» prima strapazza lo Spezia, poi si distrae consentendo ai liguri di rimettere in discussione il risultato, portandosi dallo 0-3 al 2-3 finale. Sopra a sinistra, **il terzo gol dei bergamaschi, firmato da Cambiaghi;** sopra a destra, **Nunziata ostacola lo spezzino Guerra;** a fianco, **l'attaccante ospite Telesio è «guardato a vista» da Fortunato e Astolfi** (fotoDePascale)

Il Catanzaro alimenta i propri sogni di gloria uscendo imbattuto anche dal campo del Livorno. Anzi, sono i calabresi a passare in vantaggio grazie a un'autorete di Dal Canto, in alto, **ma i toscani hanno una reazione vigorosa e giungono al pareggio con Falsettini,** sopra. A fianco, **il livornese D'Agostino marcato da Tavola;** a destra, **Borrello stretto fra Casilli e Falsettini** (fotoSantandrea/AS)

IL SOLITO VALZER DELLE PANCHINE

DALLA PARTE DEL «MANICO»

La prima sconfitta dell'Ospitaletto, gli appassionanti duelli a tre che si sono innescati ai vertici del girone A della C1, dei gironi A e C della C2, la staffetta al comando del Girone B della C1, alcune vittorie esterne tra le quali fa spicco quella dell'Alessandria, la singolare iniziativa del presidente della Ternana che ha offerto lasagne e pollo gratis agli spettatori presentatisi allo stadio: sono questi alcuni dei motivi principali della giornata e dei campionati. Ma dietro la facciata dei risultati e dei loro appassionanti riflessi sulle classifiche, la Serie C ripropone in tutta la sua drammaticità il problema degli allenatori. Con quelli operati recentemente da Sassuolo e Perugia, sono ben 37 i cambi di allenatore. Siamo di fronte ad un fenomeno che denuncia in maniera evidente il pressappochismo con cui, in estate, vengono allestite molte squadre. E siamo di fronte alla più clamorosa smentita di tanti buoni propositi. In estate molte società hanno scelta la via dei giovani allenatori. Bene, molti rappresentanti di questa linea verde sono già stati messi in disparte. A gioco iniziato, invece, sono entrati in scena allenatori dal nome illustre: Toneatto, Marchioro, Giacomini, Di Marzio, Cadè, Angelillo, Perani. I risultati, sul campo, sono stati tutt'altro che travolgenti anche se non mancano le ovvie eccezioni. L'operazione «cambio di allenatore», però, ha sempre pesanti riflessi economici sulle gestioni societarie.

Orio Bartoli

Il Pavia infligge all'Ospitaletto la prima sconfitta stagionale e consolida il proprio secondo posto alle spalle della stessa squadra bresciana. In alto, **il gol-vittoria di Carpineti;** sopra, **una replica degli arancioni con un colpo di testa di Boglioli** (Photosprint)

I GRANATA EMILIANI ALLA RISCOSSA

LA REGGIANA... MACINA PUNTI

Tre campionati in uno: la divisione viene spontanea scorrendo la classifica. Per la Serie B, scandito il «fuori uno» tra Padova, Piacenza e l'indomita Reggiana. Per evitare la C2, si danno battaglia Ancona, Spezia, Rondinella, Mantova e Legnano: cinque squadre per quattro "sedie elettriche". Il resto della compagnia guarda con speranze più o meno fondate alla Coppa Italia maggiore. Il Girone A della C1 non sembra aver rispettato le regole... contabili: qui i conti si fanno il 25 e non il 27. La venticinquesima giornata, infatti, ha emmesso verdetti definitivi. Confermata in testa la coppia regina Padova-Piacenza, alla quale guarda con occhio sempre più famelico la Reggiana. Domenica scorsa i granata di Santin hanno espugnato Ancona (ma Cadè ha sputato velenose accuse contro l'arbitro), riducendo la distanza secondo il computo della media inglese. La sosta del campionato presenta l'opportunità per la Reggiana di dimezzare il distacco «reale». Contro i dorici si è riscoperto uomo-copertina Marco Macina, ex enfant prodige di petroniana memoria, talentuoso giocatore che quest'anno ha dimenticato bizze e intemperanze giovanili per assurgere al ruolo di giocatore preziosissimo nel contesto collettivo. Anche la vittoria del Piacenza porta la firma di un giovane che sembrava in via di smarrimento, Simonetta, mentre il successo in extremis del Padova è stato siglato su rigore a tre minuti dal termine da Gibellini, stagionato bomber senza problemi di astinenza che nel campionato attuale era rimasto stranamente al di sotto del proprio standard abituale di gol. In coda, Angelillo è andato su tutte le furie: il suo Mantova aveva in pugno una tonificante vittoria a Rimini, ma nei diciassette minuti finali si è fatto rimontare ben due reti di vantaggio. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Ancona-Reggiana 0-1; Carrarese-Monza 2-1; Centese-Legnano 0-0; Padova-Lucchese 1-0; Piacenza-Fano 1-0; Prato-Trento 0-0; Rimini-Mantova 2-2; Rondinella-Spal 0-2; Virescit-Spezia 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**37**	25	16	5	4	42	21
Padova	**37**	25	15	7	3	31	10
Reggiana	**33**	24	12	9	3	22	11
Spal	**28**	25	10	8	7	31	27
Fano	**27**	24	11	5	8	30	22
Centese	**27**	25	8	11	6	18	16
Monza	**26**	25	10	6	9	24	18
Virescit	**25**	25	5	15	5	30	29
Rimini	**24**	25	6	12	7	28	30
Lucchese	**24**	25	7	10	8	13	15
Prato	**23**	25	6	11	8	13	14
Trento	**23**	25	6	11	8	20	25
Carrarese	**23**	25	7	9	9	20	30
Ancona	**20**	25	3	14	8	14	18
Spezia	**20**	25	6	8	11	20	29
Rondinella	**19**	25	5	9	11	20	26
Mantova	**16**	24	4	8	12	14	25
Legnano	**14**	24	2	10	12	13	37

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Fano-Carrarese; Legnano-Piacenza; Lucchese-Centese; Monza-Prato; Padova-Virescit; Reggiana-Rondinella; Spal-Rimini; Spezia-Mantova; Trento-Ancona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Dal Molin** (Lucchese)
2 **Salvigni** (Trento)
3 **Biffi** (Mantova)
4 **Fortunato** (Virescit)
5 **Sbravati** (Carrarese)
6 **Ruffini** (Padova)
7 **Corsi** (Carrarese)
8 **Fermanelli** (Spal)
9 **Telesio** (Spezia)
10 **Macina** (Reggiana)
11 **Cambiaghi** (Virescit)
Arbitro: **Cafaro di Grosseto.**

MARCATORI

9 reti: Madonna (Piacenza, 3 rigori), Fermanelli (Spal, 1); **8 reti:** Brescini, Cornacchini (Fano), Serioli, Simonetta (Piacenza), Mariani (Padova), Cinquetti (Rimini), Telesio (Spezia); **7 reti:** Fabbri (Rimini), Ferretti (Spezia), Mosele (Virescit); **6 reti:** Casiraghi (Monza, 2), D'Agostino (Reggiana, 1), Foglietti, Perinelli (Spal).

Ancona-Reggiana 0-1

ANCONA: Recchi, Colasante, Roncaglia (41' Faraoni), Ferretti, Panizza, Pregnolato, D'Adderio, Moro, Koetting (69' Sella), Spigarelli, Paci. 12. Bertolini, 13. Tonin, 15. Coltorti.
Allenatore: Cadè.

REGGIANA: Facciolo, Albi, Apolloni, Di Curzio (68' Mandotti), Tanzi, Donà, Dominissini, De Vecchi, Soncin, Macina (87' Cocca), D'Agostino. 12. Santinelli, 14. Scarpa, 15. Bonesso.
Allenatore: Santin.
Arbitro: Calabretta di Catanzaro.
Marcatore: 50' Macina.

Carrarese-Monza 2-1

CARRARESE: Savorani, Merli, Belardinelli, Burgato, Sbravati, Danelutti, Corsi, Sacchetti,Pasquini, Fiordisaggio, Baglieri. 12. Lorenzini, 13. Zaccagna, 14. Peini, 15. Figaia, 16. Ravenna.
Allenatore: Benetti.

MONZA: Pinato, Saltarelli, Fontanini, Papais, Costacurta, Monguzzi (37' Brischi), Bolis, Saini (46' Tacconi), Casiraghi, Maragliulo, Auteri. 12 Antonioli, 14. Catto, 15. Giaretta.
Allenatore: Pasinato.
Arbitro: Da Ros di Treviso.
Marcatori: 32' Corsi (C), 79' Maragliulo (M), 81' Pasquini (C).

Centese-Legnano 0-0

CENTESE: Amato, Aloise, Articoli (79' Zanandrea) Benfenati, (86' Cesati), Mocci, D'Astoli, Pizzi, Tardini, Vinci, Bramini, Briaschi. 12. Bizzarri, 14. Cossarini, 15. Zamparutti.

Allenatore: Specchia.

LEGNANO: Aiani, Leoni, Cozzi, Cappelletti, Mosconi, Pietta, Tirapelle, Ranghetti, Landonio, Rovellini, Boni. 12. Cantoni, 13. Lombardo, 14. Araldi, 15. Grosselli.

Allenatore: Ardemagni.
Arbitro: Nicoletti di Agrapoli.

Padova-Lucchese 1-0

PADOVA: Benevelli, Donati, Tonini, Da Re, Fabbri, Ruffini, Cupini, Bianchi (79' Zanin), Coppola, Valigi, Mariani (55' Gibellini). 12. Bisioli, 13. Favaro, 14. Carrara.
Allenatore: Buffoni

LUCCHESE: Dal Molin, Casarotti, De Rossi, Fusini, Rocco, Finetto, Cessario, Tassara, Gabriellini (85' Fiondella), Gabriele, Salvi. 12. Buso, 13. Veronici, 15. Spigoni, 16. Viviani.
Allenatore: Melani
Arbitro: Trentalange di Torino.
Marcatori: 88'rigore Gibellini.

Piacenza-Fano 1-0

PIACENZA: Bordoni, Nardecchia (65' Imberti), Concina, Comba, Tommasoni, Snidaro, Madonna, Tessariol, Serioli (70' Signori), Roccatagliata, Simonetta, 12. Pellini, 14. Casabianca, 16. Manighetti.
Allenatore: Rota.

FANO: Grilli, Borsella (65' Pierobon), Mancini, Riccitelli, Vulpiani, Romani, Neri, Rossi L., Bresciani, Rossi R. (74' Tota), Cornachini, 12. Di Iorio, 14. Manari, 16. Paraluppi.
Allenatore: Ciaschini.
Arbitro: Mazzetti di Firenze.
Marcatori: 8' Simonetta.

Prato-Trento 0-0

PRATO: Vettore, Napolitano, Cornacchia, Santonocito, Taffi (57' Marchini), Guerra, Loi, Landi, Marescalco, Ceccaroni, Torracchi (36' Spelta). 12. Berti, 14., Giovannelli, 16. Garillo.
Allenatore: Orrico.

TRENTO: Quironi, Salvigni, Gabrielli, Grani, Bellini, Lucchetta, Tinti, Bizzotto, Zenari (55' Gregoric), Mauro, Mezzini (87' Voltolini). 12. Pelosin, 14. Guerra, 16. Rippa.
Allenatore: Ferrario.
Arbitro: Cocchiara di Bari.

Rimini-Mantova 2-2

RIMINI: Bonati, Manzi, Deogratias, Mattei, Lombardo (67' Ricci), Pazzini, Serra (23' Cangini), Belluzzi, Fabbri, Maddaloni, Mulinacci. 12. Venturelli, 15. Magliocca.
Allenatore: Iaconi.

MANTOVA: Brocchi, Bertoldo, Biffi, Mazzi, Pozzi, Cessario, Corti (86' Zaccheddu), Cassa, Mutti, Cristiani, Castellone (75' Antonioli). 12. Sardini, 13. Zaninetti.
Allenatore: Angelillo.
Arbitro: Cafaro di Grosseto.
Marcatori: 8' Corti (M), 21' Biffi (M), 74' Deogratias (R), 82' Fabbri (R).

Rondinella-Spal 0-2

RONDINELLA: Beni, Sarti, Maresca (65' Di Franco), Casiraghi, Lazzerini, Restelli, Labardi (46' Del Bino), Calderini, Bardi, Mitri, Torregrossa. 12. Mareggini, 13. Balli, 14. Cilona.
Allenatore: Toneatto.

SPAL: Piraccini, D'Eustachio, Tedoldi, Nardini (76' Baiesi), Vianello, Primizio (87' Mastrocinque), Paganelli, Fermanelli, Foglietti, Perinelli, Malvolti. 12. Cervellati, 15. Rasa, 16. Mauri.
Allenatore: Mazzola.
Arbitro: Mazzalupi di Roma.
Marcatori: 28' Fermanelli, 37' Malvolti.

Virescit-Spezia 3-2

VIRESCIT: Piacentini, Rossi (77' Pecorario), Astolfi, Fortunato, Filosofi, Crotti (67' Monti), Cambiaghi, Nunziata, Adami, Foscarini, Palese, 12. Dal Bello, 13. Tamellini, 14. Giassi.
Allenatore: Magistrelli.

SPEZIA: Budoni, Guerra, Marenghi (28' Ascagni), Brilli, Puppi, Boggio, Palazzese (67' Zappasodi), Pillen, Spalletti, Ferretti, Telesio. 12. Rolandi, 13. Stabile, 14. Carnaciali.
Allenatore: Carpanesi.
Arbitro: Bettini di Forlì.
Marcatori: 8' Crotti (V), 20' Palese (V), 53' Cambiaghi (V), 75' Telesio (S), 88' Telesio (S).

L'EX LEADER CASERTANA È IN CRISI?

SQUADRA MATERAZZI

Non sforziamoci con l'ennesima metafora: il Girone B della C1 sembra proprio un giallo degno del miglior Hitchcock. Ogni giornata, con una puntualità addirittura sconcertante, vengono sovvertiti pronostici e resi effimeri precenti stati di fatto. Stavolta è il Barletta che guida la fila. Uno strepitoso Scarnecchia, inventato da Marchioro nel ruolo di rifinitore avanzato, ha trascinato i pugliesi al successo sulla Nocerina e al primo posto in solitudine. L'ex leader Casertana, invece, priva di De Rosa e Genzano, ha denunciato a Reggio Calabria in attesi limiti di organico. I rossoblù di Materazzi si sono inchinati ai calabresi ben oltre lo striminzito punteggio e ora guardano con una certa apprensione al futuro, forse consapevoli che il primato in classifica era coinciso più volte con fortunosi epiloghi di partita (ricordate i gol di Suppa allo scadere?). Sulla via della regolarità continua invece il Catanzaro. Pur senza entusiasmare, Palanca e soci passano indenni a Livorno, campo sempre difficile, e si appostano in seconda posizione. Niente di compromesso anche per Campania (pesante sconfitta a Cosenza) e Teramo (scialbo pareggio casalingo con il Monopoli): l'andamento delle prime venticinque giornate autorizza a raffigurare il campionato come una lunga schermaglia preparatoria in vista della volata finale programmata per maggio. A questo sprint, probabilmente, mancherà una squadra definita «scattosa» in sede di pronostico: la Salernitana. Il cedimento anche psicologico dei granata di mister Russo è evidenziato da scadenti risultati e da un significativo dato di fatto: domenica scorsa al glorioso (tradizionalmente stracolmo) «Vestuti» c'erano solo 3.500 spettatori. Se non è record negativo poco ci manca ma è indubbiamente segno che i passionali tifosi sono i primi a non credere nei miracoli. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Barletta-Nocerina 2-1; Benevento-Brindisi 2-0; Cosenza-Campania 3-0; Foggia-Licata 3-0; Livorno-Catanzaro 1-1; Reggina-Casertana 1-0; Salernitana-Siena 1-1; Sorrento-Martina 1-0; Teramo-Monopoli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**31**	24	11	9	4	30	21
Catanzaro	**30**	25	12	6	7	30	18
Casertana	**30**	25	9	12	4	22	18
Campania	**28**	25	8	12	5	21	16
Teramo	**28**	25	10	8	7	19	15
Monopoli	**26**	24	11	4	9	21	16
Reggina	**26**	25	7	12	6	18	16
Cosenza	**26**	25	9	8	8	22	24
Salernitana	**26**	25	9	8	8	19	21
Foggia	**24**	24	10	9	5	22	12
Livorno	**24**	25	7	10	8	15	20
Nocerina	**23**	25	10	3	12	21	22
Licata	**23**	25	8	7	10	25	30
Brindisi	**21**	25	6	9	10	19	23
Benevento	**21**	25	7	7	11	17	21
Martina	**20**	24	6	8	10	17	24
Siena	**18**	25	4	10	11	11	21
Sorrento	**16**	25	6	4	15	22	33

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Brindisi-Reggina; Casertana-Barletta; Catanzaro-Cosenza; Foggia-Salernitana; Licata-Benevento; Livorno-Sorrento; Martina-Teramo; Nocerina-Campania; Siena-Monopoli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Genovese** (Campania)
2 **Gregori** (Catanzaro)
3 **Pederzoli** (Siena)
4 **Pettinicchio** (Martina)
5 **Marino** (Barletta)
6 **Falsettini** (Livorno)
7 **Crialesi** (Benevento)
8 **Bergamini** (Cosenza)
9 **Baldini** (Foggia)
10 **Mariotto** (Reggina)
11 **Scarnecchia** (Barletta)
Arbitro: **Bailo di Novi Ligure.**

MARCATORI

11 reti: Palanca (Catanzaro, 2 rigori), Baldini (Foggia); **10 reti:** D'Ottavio (Barletta, 2), Crialesi (Benevento, 4); **8 reti:** Cozzella (Catanzaro, 1), Bonaldi (Casertana); **7 reti:** Lanci (Monopoli), Da Re (Teramo, 2); **6 reti:** Casale (Campania), Lamia Camputo (Nocerina), Perrotta (Salernitana), Sciannimanico (Barletta).

Barletta-Nocerina 2-1

BARLETTA: Renzi, Incarbona, Cocco, Castagnini, Sciannimanico, Marino (82' Ghedin), Rovani (63' Paolillo), Fonte, D'Ottavio, Pesce, Scarnecchia. 12. Serena, 14. Cazzani, 15. Laraspata.
Allenatore: Marchioro.

NOCERINA: Nasuelli, Gregorio, Mirra, De Agostini, Logozzo, Firicano (50' Truddaiu), Di Livio, Lamia Caputo, Mainardi, Canzian (74' De Biase), Gatti. 12. Della Porta, 13. Langella, 16. Pecoraro.
Allenatore: Cancian.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Marcatori: 8' Lamia Caputo (N), 41' D'Ottavio (B), 75' Scarnecchia (B).

Foggia-Licata 3-0

FOGGIA: Ciucci, Codispoti, De Marco, Armenise, Abate (54' Nocera), Pidone, Fratena, Costa, Baldini, Limone, Grande. 12. Cangelosi, 14. Caruso, 15. Rossi.
Allenatore: Zeman.

LICATA: Bozzini, Musolesi, Consagra (15' Gnoffo), Taormina, Giacomarro, Miranda, Laneri (46' Damiani), Manicone, Romano, Modica, Irrera. 12. Taibi, 14. Manincleri, 15. Malaguarnera.
Allenatore: Cerantola.
Arbitro: Lombardi di La Spezia.
Marcatori: 13', 71' e 83' Baldini.

Salernitana-Siena 1-1

SALERNITANA: Mancuso, Miggiano, Brancale (61' Ferrara), Pedrazzini, Manzo, Billia, Perrotta, Favo, Rizzo (75' Mariano), Crusco, Tappi. 12. Zazzaro, 13. Leccese, 14. Di Michele.
Allenatore: Russo.

SIENA: Pappalardo, Porru (77' Mastrototaro), Tosoni, Pederzoli, Vichi, Ioriatti, (65' Magrini), Rastelli, Ravazzolo, Nuccio, Facchini, Onofri. 12. Bartolini, 14. Carsetti, 16. Battistini.
Allenatore: Sereni
Arbitro: Arcovito di Messina.
Marcatori: 36' Brancale (SA), 83' Magrini (SI).

Benevento-Brindisi 2-0

BEVENENTO: Cotugno, Siviero, Sergio, Cardillo, D'Adamo, Strano, Birigozzi (85' Di Lascio), Gaito, Baldassarri (88' Iscaro), D'Alessandro, Crialesi. 12. Torchia, 15. Antoniaci, 16. Dotti.
Allenatore: Rampanti.

BRINDISI: Spagnulo, Rodia, Luceri, Pierini, Borsani, Raggi, Marini (46' Piccino), Crafa, Foscarini, Di Venere, Vitali (55' Bagliano). 12. Laveneziana, 13. Bonani, 15. Montervino.
Allenatore: Boccolini.
Arbitro: Grechi di Milano.
Marcatori: 45' D'Adamo, 90' Crialesi (rigore).

Livorno-Catanzaro 1-1

LIVORNO: Boldini, Dal Canto, Dondoni, Pontis, Rizzo, Falsettini, Casilli, Mazzoni, D'Agostino, Marocchi (69' D'Este), Brandolini, (46' Protti). 12. Baldini, 14. Piccini 16. Susi.
Allenatore: Matteo

CATANZARO: Zunico, Guida, Gregori, Tavola (88' Scarfone), Benetti, Masi, Bagnato (89' Pellegrino), Iacobelli, Cozzella, Boretto, Palanca. 12. Stillitano, 14. Soda, 15. Chiarella.
Allenatore: Tobia.
Arbitro: Boamo di Cervignano del Friuli.
Marcatori: 11' Dal Canto (autogol), 54' Falsettini.

Sorrento-Martina 1-0

SORRENTO: Anellino, Pasquali, De Gregorio, Vio, Bigotto, Cardelli, Bartolini (80' Perillo), Brotini, Balistreri, Veglia, Tarantino (46' Garritano). 12. Nunziata, 13. Donnarumma, 14. Poliselli.
Allenatore: Cané

MARTINA: Cimino, Guadalupi, Bortolussi, De Comite (67' Logatto), Tripepi, Argentieri, Arena, Pettinicchio, Presicci, Michelini (46' Villirillo), Corrente. 12. Petrullo, 13. Pellegrini, 15. Castagna.
Allenatore: Pelagalli.
Arbitro: Gaviraghi di Seregno.
Marcatori: 37' autorete di Argentieri.

Cosenza-Campania 3-0

COSENZA: Simoni, Schio, Giansanti, Maniero, Nicolucci, Sassarini, Galeazzi, Urban (89' Padovano), Mirabelli (87' Marino), Bergamini, Messina. 12. Fantini, 15. Lombardo, 16. Rocca.
Allenatore: Di Marzio.

CAMPANIA: Genovesi, Frascella, Di Battista, Scienza, Tovani, Bobbiesi, Campilongo, Marini, Casale, Rossi, Muccciarelli. 12. Visconti, 13. Laurenti, 14. Cotecchia, 15. Zuccheri, 16. Spampinato.
Allenatore: Bean.
Arbitro: Fiorenza di Siena.
Marcatori: 3' Messina, 57' Giansanti su rigore, 79' Galeazzi.

Reggina-Casertana 1-0

REGGINA: Rosin, Bottaro, Attrice, Bellaspica, Sasso, Spinozzi, Petroni (76' Signorelli), Guerra, Mariotto, Vento, Fattori (89' Roselli). 12. Di Palma, 14. Vittiglio, 16. Caruso.
Allenatore: Bigon.

CASERTANA: Battara, Buccilli, Giordano, Troise (53' Feola) Lorieri (75' Roso), Morganti, Roccotelli, Ianniello, Suppa, Bonaldi, Petriello. 12. Cardinale, 13. Acconcia, 16. Cervone.
Allenatore: Materazzi.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure.
Marcatori: 51' Petroni.

Teramo-Monopoli 0-0

TERAMO: Barboni, Francisca, Moretti, Salvatori, Schiraldi, Solfrini, Bresciani (82' Maiaroli), Cappellacci, Bucciarelli (46' Del Prete), Da Re, Collevecchio. 12. Oliveiro, 14. Ferrara, 16. Simoni.
Allenatore: Luzii.

MONOPOLI: De Toffol, Prestanti, Bettinelli, Mazzaferro, Arrigoni, Puco, List, Ceri, Lanci (89' De Tommasi), Toti (87' Biasi), Meluso. 12. Notarangelo, 14. Orsi, 16. Rebesco.
Allenatore: Balugani.
Arbitro: Guidi di Bologna.

L'ALESSANDRIA «PASSA» A SANREMO

MI MANDA PICONI

L'impresa della giornata è della Torres. Dossena-Ennas accoppiata vincente a Civitavecchia, campo ostico e pretenzioso. La Torres guadagna così qualcosa in media inglese, anche se il computo numerico della classifica evidenzia ancora la grande marcia ascensionale di Derthona e Novara che non perdono un colpo. Ha faticato più del previsto il Derthona contro la Massese, battuta solo col minimo scarto, ma per quanto concerne il Novara ecco la giornata dei gol a grappoli. Poker di lusso sul malcapitato Asti, doppietta di Balacich che va da solo al comando della classifica dei marcatori. Il Novara è in gran salute, ha ritrovato il pubblico, risvegliato entusiasmi: merita la promozione sotto tutti i punti di vista. La giornata era anche importante per lo scontro diretto delle «quarte forze», Entella e Pistoiese. Gli arancioni hanno bussato invano alla rete ligure, finendo per soccombere quando Bertini ha trovato la zampata giusta. La Pistoiese è uscita fra i fischi essendosi resa protagonista, prima della gara, di una richiesta insolita nei confronti del direttore di gara, il quale è stato invitato a far misurare il rettangolo di gioco ligure. Così la gara è iniziata in netto ritardo. E persa ugualmente, per la Pistoiese, misurazioni o meno. Sul fondo c'è stata la grande impennata d'orgoglio dell'Alessandria, capace di un exploit inatteso persino dai più fiduciosi supporters dei grigi. Piconi e Briata hanno sbancato Sanremo, facendo piangere Bordon e soci. Oggi l'Alessandria comincia a vedere la salvezza con sguardo più vivace e fiducioso. Una mano ai grigi l'ha data anche la Massese perdendo — come s'è visto — a Tortona, mentre l'altra piemontese del fondo, il Casale, vincendo il «derby» classico contro la Pro Vercelli (ex derby-scudetto), ha preso un sostanzioso brodino. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Casale-Pro Vercelli 1-0; Civitavecchia-Torres 0-2; Cuoiopelli-Olbia 1-1; Derthona-Massese 1-0; Entella-Pistoiese 1-0; Montevarchi-Pontedera 2-1; Novara-Asti 4-0; Sanremese-Alessandria 0-2; Sorso-Carbonia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**35**	25	12	11	2	27	11
Novara	**34**	25	12	10	3	29	13
Torres	**33**	25	11	11	3	30	14
Entella	**31**	25	12	7	6	26	15
Pistoiese	**29**	25	9	11	5	17	8
Civitav.	**27**	25	9	9	7	20	20
Cuoiopelli	**26**	25	7	12	6	16	15
Olbia	**26**	25	8	10	7	20	21
Pontedera	**24**	25	7	10	8	17	19
Montevarchi	**24**	25	7	10	8	16	18
Pro Vercelli	**23**	24	6	11	7	22	21
Casale	**22**	23	7	8	8	16	21
Carbonia	**22**	24	6	10	8	11	19
Sorso	**21**	25	5	11	9	16	21
Alessandria	**20**	24	5	10	9	13	16
Massese	**19**	25	4	11	10	14	24
Sanremese	**18**	25	2	14	9	19	30
Asti	**10**	24	2	6	16	8	31

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Asti-Sanremese; Carbonia-Entella; Cuoiopelli-Civitavecchia; Derthona-Casale; Massese-Alessandria; Olbia-Novara; Pistoiese-Pontedera; Pro Vercelli-Montevarchi; Torres-Sorso.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Falessi** (Carbonia)
2 **Fargione** (Massese)
3 **Vitaloni** (Alessandria)
4 **Briata** (Alessandria)
5 **Dozzi** (Derthona)
6 **Piccone** (Olbia)
7 **Ennas** (Torres)
8 **Morra** (Olbia)
9 **Cacciatori** (Montevarchi)
10 **Dolcetti** (Novara)
11 **Piconi** (Alessandria)
Arbitro: **Fucci di Salerno.**

MARCATORI

11 reti: Balacich (Novara, 4 rigori); **9 reti:** Bertini (Entella, 1), Solimeno (Pro Vercelli, 5), Ennas (Torres, 1); **7 reti:** Ferla (Derthona), Antonucci (Entella, 2); **6 reti:** Betz (1), Gino (Casale, 2), Ragona (Cuoiopelli, 2), Pescatori (Pro Vercelli).

Casale-Pro Vercelli 1-0

CASALE: Biato, Fioraso, Biagetti, Tonetto, Pedretti, Sala, Betz (89' Dall'Orso), Melchiorri, Gino, Scarrone (85' Di Stefano), Segoni, 12; Gagliardi, 13. Marenco, 16. Piccoloti.
Allenatore: Vincenzi.

PRO VERCELLI: Corona, Tumellero, Olivieri, Sora, Barbero (18' Longo), Ricci, Manzin, Leone (47' Riberto), Solimeno, Colapietro, Pescatori, 12. Passaretta, 14. Buretta, 15. Eusebione.
Allenatore: Zoratti.
Arbitro: Di Savino di Foggia.
Marcatore: 68' Betz.

Derthona-Massese 1-0

DERTHONA: Longo, Prevedini, Rizzardi, Bacci, Dozzi, Rossi (59' Morini), Uzzardi, Recaldini (84' Bollini), Ferla, Lussignoli, Gori. 12. Domenghini U., 15. Gabetta, 16. Barbieri.
Allenatore: A. Domenghini.

MASSESE: Guazzi, Fargione, Tognarelli, Corsini, Mosti, Liset, Pisasale, Polini (69' Gentilini), Gallifuoco, Carli, Regine (85' Grilletta). 12. Rocca, 13. Passaponti, 14. Angelotti.
Allenatore: Vieri.
Arbitro: Rosica di Roma.
Marcatore: 60' Dozzi.

Novara-Asti 4-0

NOVARA: De Giorgi, Pioletti, Tacca, Luoni, Paladin, Amadei, Scienza (83' Zardi), Balacich, Cortesi, Dolcetti (38' Vasino), Mazzeo, 12. Pagani, 14. Ghedini, 16. Testa.
Allenatore: Danova.

ASTI: Riccarand, Loffredo, Massano (63' Dellagren), Pinto, Frenna, Castagna, Rinino, Zannino, Marchese, Nigra (63' Borello), Morcia, 12. Rossanino, 15. Tronzano, 16. Amelio.
Allenatore: Muiesan.
Arbitro: Fucci di Salerno.
Marcatori: 20' Dolcetti, 30' (rigore) e 53' Balacich, 59' Scienza.

Civitavecchia-Torres 0-2

CIVITAVECCHIA: Valeri, Paolini II, Salzano, Di Rosa, Sesena, Mariani, Olivari, Ottavi (64' Alesi), Orazi, Tamalio, Caponi. 12. De Felici, 13. Mattiuzzi, 14. Savino, 16. Venturini.
Allenatore: Trebiciani.

TORRES: Pinna, Cariola, Tamponi, Petrelli, Bertini, Del Favero, Piga (84' Tolu), Dossena, Monaldo, Zola (68' Sanna), Ennas. 12. Ruiu, 14. Atzeni, 15. Lubbia.
Allenatore: Leonardi.
Arbitro: Iori di Parma.
Marcatori: 32' Dossena, 81' Ennas.

Entella-Pistoiese 1-0

ENTELLA: Reali, Moro, Gandolfo, Zaccolo, Mariani, Pepi, Catena, Benedetti, Antonucci (82' Cavestro), Marcellino, Bertini (75' Soldati). 12. Magnani, 13. Costantino, 14. Scarpa.
Allenatore: Baveni.

PISTOIESE: Riccetelli, Battiston, Angeloni, Bisoli, Baldini, Polverino, Cardinali (51' Fasolo), Pinelli, Tortora, Castellazzi, Giannini. 12. Galardini, 13. Settesoldi, 15. Furlan, 16. De Riggi.
Allenatore: Fossati.
Arbitro: Manfredini di Modena.
Marcatore: 30' Bertini.

Sanremese-Alessandria 0-2

SANREMESE: Bordon, Fadda, Tufano, Tolasi, Oddone, Marsani, Marchetti (43' Giacalone), Galasso (25' Foti), Farina, Bacci, Bizzarri, 12. Bobbo, 13. Zappalà, 16. Mucci.
Allenatore: Perani.

ALESSANDRIA: Beccari, Vitaloni, Meazza, Briata, Cornaglia, Panizza, Ceccotti (88' Ferrarese), Manueli, Mocellin (62' Petricone), Marmaglio, Piconi, 12. Quaglia, 15. Ferretti, 16; Colombo.
Allenatore: Perani.
Arbitro: Arena di Ercolano.
Marcatori: 48' Piconi, 80' Briata.

Cuoiopelli-Olbia 1-1

CUOIOPELLI: Ceccarelli, Scardigli, Gallini, Moschetti, Da Mommio, Donati, Ragona, Ciardelli, Niccolai, Tinucci (82' Nannipieri), Falleni (78' Gasperini). 12. Buggelli, 13. Giusti, 14. Lari.
Allenatore: Lazzerini.

OLBIA: Pinna, Mariani, Pergolizzi, Simonelli, Costantino (67' Uscidda), De Falco, Sotgia (61' Orofino), Morra, Libro, Pavani, Bulgarani. 12. Sapocchetti, 13. Casu, 14. Spano.
Allenatore: Mammi.
Arbitro: Tommasi di Pavia.
Marcatori: 13' Niccolai, 91' Orofino.

Montevarchi-Pontedera 2-1

MONTEVARCHI: Marchisio, Angelini (30' Brilli), Marini S., Dati, Neri, Marini V. (60' Porceddu), Buriani, Sacchetti, Cacciatori, De Poli, Stilo. 12. Cherubini, 14. Calori, 16. Brogi.
Allenatore: Balleri.

PONTEDERA: Deogratias, Lombardini, Signoroni, Tinucci, Pelati, Bonfigli (80' Ferrari), Barducci, Zaccaria, Cavaglià, Redomi, Molteni (60' Biselli). 12. Caponi, 13. Bianconi, 14. Fusani.
Allenatore: Canali.
Arbitro: Cazzamalli di Milano.
Marcatori: 45' Molteni, 62. Cacciatori, 79' Stilo.

Sorso-Carbonia 0-0

SORSO: Di Pasquale, Furiolu, Gallu, Zappeddu, Di Francesco, Garfagnini (71' Melis), Delogu, Colla, Cerasa, Zanutti, Pala. 12. Fiori, 14. Sanna, 15. Frara.
Allenatore: Franzon.

CARBONIA: Falessi, Ibba, Melis, Serra, Mura, Piccone, Todde, Conca, Alcia (88' Gessa), Ibba, Rivetta. 12. Toffolon, 14. Mezzena, 15. Podda, 16. Fanna.
Allenatore: Salvori.
Arbitro: Falca di Pinerolo.

L'OSPITALETTO PERDE IN CASA DELLA SECONDA

LA RETTA PAVIA

Otto gol soltanto, sette pareggi di cui cinque fissati da squallidi 0-0: una giornata che avrebbe potuto essere etichettata come malinconica e che invece passa agli archivi con tanto di sottolineatura blù. Ha registrato, infatti, la prima sconfitta dell'Ospitaletto, evento fragoroso. È vero che la capolista ha perso a Pavia, cioè sul campo della seconda della classe, ma è altrettanto vero che la squadra-record che soccombe fa sempre notizia. Il Pavia ha quindi vinto, dimostrando di essere la formazione più qualificata — dopo la capolista — a salire di categoria. Del resto, a confortare tale asserto è venuta anche la mediocre condotta di gara delle inseguitrici; Treviso in primis che è andato a perdere a Mestre nell'unica altra gara della giornata non finita in parità. Al Treviso si sono quindi agganciate Venezia, Varese e Chievo, affollando quella quota 28 da dove di può intravedere un dignitoso finale di campionato, ma non certo il trampolino giusto per sperare di infastidire chi — come Ospitaletto e Pavia — ha la bellezza di 12 e 7 punti di anticipo sulle terze forze. E andiamo ad analizzare la coda. È arrivato Pascutti ed il Sassuolo ha arginato la crisi in casa dell'Oltrepò. Continua la «cura Bruno» e la Vogherese porta via un punto anche da Pieve di Soligo. Così per un Oltrepò ed un'Orceana ormai condannata, ecco la battaglia per la salvezza in pieno svolgimento, più che mai intricata e di difficile previsione. Risucchiate nel «calderone» anche Suzzara, Pordenone, Pergocrema, Montebelluna e Pro Patria. Indubbiamente, con i pareggi in serie, non si fa grande classifica e queste protagoniste del fondo, da una domenica all'altra, dimostrano proprio di non sapere fare altro. A quando un acuto chiarificatore? □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Giorgione-Varese 0-0; Mestre-Treviso 2-1; Montebelluna-Venezia 0-0; Oltrepò-Sassuolo 0-0; Orceana-Chievo 0-0; Pavia-Ospitaletto 1-0; Pergocrema-Suzzara 0-0; Pievigina-Vogherese 1-1; Pro Patria-Pordenone 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**40**	25	16	8	1	33	7
Pavia	**35**	25	11	13	1	29	11
Venezia	**28**	25	8	12	5	20	13
Treviso	**28**	25	8	12	5	25	20
Varese	**28**	25	9	10	6	27	26
Chievo	**28**	25	9	10	6	19	19
Mestre	**27**	24	11	5	8	24	22
Giorgione	**26**	25	9	8	8	22	21
Suzzara	**24**	25	7	10	8	21	17
Pordenone	**24**	25	7	10	8	20	22
Pergocrema	**23**	25	8	7	10	21	19
Montebel.	**23**	25	7	9	9	20	26
Pro Patria	**22**	25	4	14	7	18	20
Pievigina	**22**	25	6	10	9	22	29
Vogherese	**21**	25	5	11	9	26	35
Sassuolo	**20**	25	6	8	11	16	20
Oltrepò	**15**	25	2	11	12	11	25
Orceana	**14**	24	3	8	13	13	35

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Giorgione-Montebelluna; Ospitaletto-Pro Patria; Pavia-Pergocrema; Pordenone-Chievo; Sassuolo-Vogherese; Suzzara-Oltrepò; Treviso-Pievigina; Varese-Mestre; Venezia-Orceana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Losio** (Orceana)
2 **Carpineti** (Pavia)
3 **Nicoli** (Orceana)
4 **Intropido** (Mestre)
5 **Olivotto** (Pievigina)
6 **Mastropasqua** (Pavia)
7 **Melosi** (Varese)
8 **Maestroni** (Sassuolo)
9 **Fiorio** (Chievo)
10 **Mantovani** (Mestre)
11 **Pessina** (Pro Patria)
Arbitro: **Arcangeli di Terni.**

MARCATORI

12 reti: Rambaudi (Pavia, 2 rigori); **10 reti:** Zerbio (Varese, 5); **9 reti:** Zobbio (Vogherese, 3), Marchetti (Venezia); **8. reti:** Dorigo (Pievigina), Folli (Mestre); **7 reti:** Pernarella (Pergocrema), Buffone (Treviso); **6 reti:** Fiorio (Chievo, 1), Guiotto (Mestre), Pertusi (Pavia), Onorini (Pro Patria, 1).

Giorgione-Varese 0-0

GIORGIONE: Gennari, Pisani, Venturin, Meneghetti, Salvalaio, Bernardini, Montrone, Bonavina (46' Manera), Venturato (72' Finozzi), Semenzato, Ciani. 12. Vidotto, 15. Margon, 16. Gatti.
Allenatore: Mognon.

VARESE: Fadoni, Della Bianchina, Lopez, Fumagalli, Furlanetto, Melosi, Calvani (87' Vailati), Serami, Ruggeri (58' Frara), Zerbio. 12. Brovelli, 14. Piccinin, 15. Agone.
Allenatore: Reja.
Arbitro: Borghese di Rimini.

Mestre-Treviso 2-1

MESTRE: Merlo, Cardaio, Bazeu, Pizzolon, Zavarise, Intropido, Bressani (76' Cisco), Tassiero (90' Fornò), Folli, Mantovani, Guiotto. 12. Cappellesso, 13. Marzola, 14. Cor.
Allenatore: Fontana.

TREVISO: Beccari, Casagrande, Castioni, Mantovani (82' Ramponi), Marcato, Renna, Pantaleoni (64' Cardillo), Zanatta, De Pieri, Schincaglia, Piovanelli. 12. Pizzolon, 13. Incerti, 14. Piva.
Allenatore: Romanzini.
Arbitro: Ravelli di Bergamo.
Marcatori: 17' De Pieri (T); 21' Intropido (M); 60' Guiotto (M).

Montebelluna-Venezia 0-0

MONTEBELLUNA: Graziani, Bonato, Calzamatta, Zorzetto, Osellame, Beghetto, Niero (61' Mendo), Gobbato, Ramella, Biancuzzi, Bressan (79' Sartor). 12. Sottana, 13. Pincin, 14. Merlo.
Allenatore: Rossi.

VENEZIA: Oddi, Gardiman, Valentini, Seno, Fellet, Margiotta, Giusti (65' Tagliapietra), Consonni, Caputo, Mastini, Marchetti (46' Lo Masto). 12. De Risi, 13. Montanari, 14. Marcellan.
Allenatore: Giacomini.
Arbitro: Lattuada di Legnano.

Oltrepò-Sassuolo 0-0

OLTREPÒ: Viviani, Riviezzi, Bertani, Dell'Acqua (72' Caracciolo), Melgari, Azzali, Tonini, Groppi, Magnifico, Andreani, Righi (13' Alloni). 12. Forin, 13. Chiolini, 15. Minetto.
Allenatore: Villa.

SASSUOLO: Turchi, Zaccaroni, Residori, Pane, Catellani, Malaguti, Baioni (69' Montanini), Paganelli, Vitale, Maestroni, Marasti. 12. Silvestri, 13. Sacchetti, 15. Bovo, 16. Luppi.
Allenatore: Pascutti.
Arbitro: Destro di Novi Ligure.

Orceana-Chievo 0-0

ORCEANA: Losio, Ballini, Zanetti, Remondina, Gervasi, Anzoni, Nicoli, Sarasini, Grigis, Gracchi (62' Bellagamba), Scotti (67' Marinoni). 12. Ginelli, 13. Busavino, 15. Defendi.
Allenatore: Pirazzini.

CHIEVO: Zavin, Maran, Montagni (46' Vicentini), Menabue, Seeber, Balestro, D'Amico, Bianchardi, Fiorio, Galli, Venturi (74' Roncolato). 12. De Grandi, 13. Pagani, 16. Notari.
Allenatore: De Angelis.
Arbitro: Dionisi di L'Aquila.

Pavia-Ospitaletto 1-0

PAVIA: Biasi, Fabbri, Carpineti, Crippa, Mastropasqua, Re, Pertusi, (81' Correnti), Dall'Amico, Rambaudi, Samaden, Pozzi (87' Bocchinu). 12. Guercilena, 14. Marozzi, 16. Turrini.
Allenatore: Bui.

OSPITALETTO: Cusin, Di Sarno, Vigliani, Bodini, De Marchi, Monza, Gilardi, Mazzocchelli, Guerra, Borra, Gambino (67' Boglioli). 12. Conti, 13. Baiguera, 14. Baiguini, 15. Dora.
Allenatore: Maifredi.
Arbitro: Arcangeli di Terni.
Marcatore: 62' Carpineti.

Pergocrema-Suzzara 0-0

PERGOCREMA: Giaveri, Crotti (31' Pasto), Cavalletti, Giardini, Lunghi, Rugginenti, Ferrari, Pala (25' Colnaghi), Maffioletti, Cerrone, Viola. 12. Bianchessi, 14. Bergamaschi, 16. Coi.
Allenatore: Soldo.

SUZZARA: Mantovani, Mariani, Merlini, Lazzarin, Olmi, Turola, Rossato (85' Stramieri), Zarattoni, Di Stefano, Pietri (53' Del Monte), Sapienza. 13. Bertolini, 15. Boni, 16. Tacchi.
Allenatore: Tomeazzi.
Arbitro: Scarcelli di Cosenza.

Pievigina-Vogherese 1-1

PIEVIGINA: De Vido, Breda, Borgato, Moneta, Olivotto, Mognon, Bovo, Cappelletto, Bertoia (46' Masetto), Tormen (80' Rossi), Gradella. 12. Barro, 13. Del Piero, 16. Tessari.
Allenatore: Pederiva.

VOGHERESE: Trombin, Corradi, Tretter, Manieri, Garda, Loda (89' Broglia), Vercesi (88' Peroni), Magagnini, Zobbio, Curti, Garavaglia. 12. Morbelli, 14. Dell'Amico, 16. Sperati.
Allenatore: Bruno.
Arbitro: Bencivenga di Frattamaggiore.
Marcatori: 63' Zobbio rig. (V); 72' Gradella rig. (P).

Pro Patria-Pordenone 1-1

PRO PATRIA: Gambino, Tumiati, Pocorobba, Grandi, Carnio, Scala, Di Marco (46' Stefanelli), Casalino, Pessina, Onorini, Pistis (75' Zagaria). 12. Mariotti, 13. Picco, 15. Ponti.
Allenatore: Trebbi.

PORDENONE: Bianchet, Candutti, Marassi, Zanin, Lenarduzzi, Tonon, Zuccheri, Cotterle, Gava (90' Tracanelli S.), Giacomuzzo, Antelmi (88' Tracanelli M.). 12. Bullara, 13. Benedet, 16. Vrech.
Allenatore: Lombardo.
Arbitro: Salerno di Acireale.
Marcatori: 5' Pessina (PR); 29' Gava (P).

UN TERZETTO SI GIOCA LA PROMOZIONE

LUNA DI MIELE IN TRE

Le prime non perdono battute. Due rigori spianano la via alla Vis Pesaro contro la coriacea Jesina, una prodezza di Ravot mette la ternana in paradiso nei confronti del Francavilla che aveva la serie positiva più lunga del girone, il Giulianova affida a Jaconi l'incarico di strappare i due punti a Macerata. E così il terzetto che guida la classifica si isola aprendo un piccolo baratro nei confronti di inseguitrici che stanno perdendo speranze e possibilità. Indubbiamente, l'impresa più scintillante della giornata è quella della Ternana che doveva vedersela con una formazione (il Francavilla) in gran forma, pilotata magistralmente da quella vecchia volpe della C2 che è Rumignani? Anche il Giulianova, però, aveva le sue brave gatte da pelare a Macerata, contro i biancorossi che affidavano a questa partita le ultime velleità per una salvezza adesso davvero improbabile. I giuliesi hanno mostrato carattere e giusta concentrazione, vincendo di misura ma con sufficiente autorevolezza. Il Giulianova, fra l'altro, deve recuperare una partita, quindi ha ancora molte frecce al suo arco e bene faranno Vis Pesaro e Ternana a temerne il finale di campionato. Infine proprio la Vis Pesaro che — pur priva di quattro titolari — l'ha fatta franca contro lo Jesi affidando all'implacabile Bronzetti il compito di schiodare il verdetto con due impeccabili esecuzioni dal dischetto. Detto per inciso dei successi di Lanciano e Ravenna per il centroclassifica, andiamo ad esaminare la coda, dove la neve ha incredibilmente fermato Casarano e Galatina, permettendo al Bisceglie (pari interno con la Civitanovese) un piccolo ma importante passo in avanti. Il Perugia ha dovuto rimandare il debutto in panchina di Colautti: se ne riparlerà domenica prossima (maltempo permettendo). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Bisceglie-Civitanovese 0-0; Casarano-Cesenatico n.d.; Forlì-F. Andria 0-0; Galatina-Perugia n.d.; Lanciano-Matera 1-0; Maceratese-Giulianova 0-1; Ravenna-Angizia 1-0; Ternana-Francavilla 1-0; Vis Pesaro-Jesi 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**35**	25	13	9	3	26	15
Ternana	**34**	25	13	8	4	32	13
Giulianova	**32**	24	9	14	1	29	15
F. Andria	**29**	25	10	9	6	28	15
Francavilla	**29**	23	9	11	3	23	15
Ravenna	**29**	25	11	7	7	23	21
Lanciano	**29**	25	9	11	5	18	17
Jesi	**28**	25	7	14	4	18	16
Forlì	**25**	25	6	13	6	18	17
Angizia	**25**	26	8	9	9	22	22
Civitanov.	**23**	24	6	11	7	20	22
Casarano	**20**	24	7	11	6	19	16
Matera	**20**	25	5	10	10	15	25
Perugia	**19**	24	6	9	9	18	19
Bisceglie	**19**	24	7	5	12	20	30
Galatina	**14**	24	2	10	12	14	25
Maceratese	**14**	25	3	8	14	13	27
Cesenatico	**10**	23	1	8	14	12	38

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Angizia-Vis Pesaro; Casarano-Galatina; Cesenatico-Maceratese; Civitanovese-Ravenna; F. Andria-Bisceglie; Giulianova-Ternana; Jesi-Forlì; Matera-Francavilla; Perugia-Lanciano.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Valenzano** (F. Andria)
2 **Gioria** (Ravenna)
3 **Tortorici** (Ravenna)
4 **Mannatrizio** (Bisceglie)
5 **Sansaro** (F. Andria)
6 **Iaconi** (Giulianova)
7 **Bronzetti** (Vis Pesaro)
8 **Del Pelo** (Lanciano)
9 **Ravot** (Ternana)
10 **Bruniera** (Civitanovese)
11 **La Rosa** (Ravenna)
Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia.**

MARCATORI

12 reti: Valori (Casarano, 1 rigore); **9 reti:** Frigerio (Giulianova, 1), Ravot (Ternana); **8 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 1), Pepe (Ravenna), Nappi (Vis Pesaro); **7 reti:** Garbuglia (Jesi, 2), La Rosa (Ravenna, 4).

Bisceglie-Civitanovese 0-0

BISCEGLIE: Lo Muscio, Caricola, De Bellis (26' Losacco), Boncompagni, Mangone,Cipolla, Del Zotti, Mannatrizio (80' Colonna), Petrella, Pavese, Cascella. 12. Abbrescia, 14. Morisco, 16. Tuttisanti.
Allenatore: Di Benedetto.

CIVITANOVESE: Ciaramitaro, Torresi, Sereno, Fulvi, Perugini, Fiorelli, Calvaresi (83' Gespi), Rossi, Bruniera, Regoli (60' Esposito), Pistillo. 12. Grilli, 13. Tridici, 15. Sopranzi.
Allenatore: Bozzi.
Arbitro: Trinchieri di Roma

Galatina-Perugia

(rinviata per neve)

GALATINA: Torre, Capone, Fiorucci, Arsenio, Giovannico, Valentino, Francioso, Quaranta, Favonio, De Canio, Capoccia. 12. Aloisi, 13. Vigneri, 14. Notaro, 15. Quarta, 16. Zuccarini.
Allenatore: Di Giacomo.

PERUGIA: Vinti, Falasconi, Burini, Benedetti, Nofri, Ravanelli, Perugini, Conforto, Perfetto, Esposito, Boccia. 12. Carbonari, 13. Bertolucci, 14. Bia, 15. Lagarzo, 16. Mariano.
Allenatore: Colautti.
Arbitro: Limone di Acireale.

Ravenna-Angizia 1-0

RAVENNA: Delli Pizzi, Santini, Gioria, Costa, Tagliente, Arrighi, Pepe, Budelacci, Lombardi (62' Barnabà), Luiu, La Rosa (80' Rossi). 12. Canosani, 14. Falco, 16. Polidori.
Allenatore: Magrini.

ANGIZIA: Branchetti, Baldacci I (83' Baldacci II), Mosca (85' Picciolo), Santirocchi, Ferzoco, Pallegrini, Artibani, Argenio, D'Alessandro I, D'Alessandro II, Di Loreto. 12. Di Benedetto, 16. Paris.
Allenatore: Malatrasi.
Arbitro: Mellina di Piacenza.
Marcatore: 66' La Rosa.

Casarano-Cesenatico

(sospesa per impraticabilità del campo sull'1-0 per il Casarano)

CASARANO Moro, Barrella, Bianco (17' Scarabelli), Magnini, Secchi, Costa, Pellegrini, Corsini, Valori, Palmisano, Recchia. 12. Grimaldi, 13. Mazzeo, 14. Coletta, 15. Jasella.
Allenatore: Placella.

CESENATICO: Muccioli, Lavanna, Pasquini, Lauretti, Palatella, Mozzone, Casellato, Teodorani, Rocca, Senni, Tosoni. 12. Brigliadori, 13. Fagioli, 14. Sarpieri, 15. Merri, 16. Benvenuti.
Allenatore: Vastola.
Arbitro: Gazzetta di Mestre.

Lanciano-Matera 1-0

LANCIANO: Lattuada, Ranocchi, Magrini, Mazzucco, Baldi, Ferrari, Papa, Monaco (67' Di Camillo), Minuti, D'Orazio, Alessandroni (65' Del Pelo). 12. Orlando, 15. Nardini, 16. Morgione.
Allenatore: Florimbi.

MATERA: Mancini, Tataranni, Quarta, Angelè, Chiricallo, Bottalico, D'Oriano, Ardizzone, Odorisio (85' Pugliese), Brescia, Innella. 12; Dipede, 13. Cifarelli, 14. Calemma, 15. Angelino.
Allenatore: Conticchio.
Arbitro: Strada di Abbiategrasso.
Marcatore: 76' Del Pelo.

Ternana-Francavilla 1-0

TERNANA: Foti, Di Vincenzo, Di Carlo, Pocetta, Misuri, Ratti, Eritreo (61' Di Canio), Torrisi (64' Bevanati), D'Amico, Graziani, Ravot, 12. Cozzolino, 13. Picchiante, 14. Bottella.
Allenatore: Facco.

FRANCAVILLA: Ciappi, Peveri, La Scala, De Paola, Pierleoni, Salice, Colucci, Giampietro (79' Di Chio), Di Baia, Caccavale, Bruzzone, 12. Pepe, 13. Bordin, 16. Martini.
Allenatore: Rumignani.
Arbitro: Di Gennaro di Ercolano.
Marcatore: 77' Ravot.

Forlì-Andria 0-0

FORLÌ: Luzzi, Cassiani, Mengucci, Babini, Cicchetti, D'Urso, Scardovi (35' Scola), Galli, Tessari, Curti, Pomponi. 12. Gianfanti, 13. Biagiotti, 15. Girani, 16. Neri.
Allenatore: Gridelli.

ANDRIA: Valenzano, Iuculano, Ciccone, Scolamacchia, Sansaro, Carpineta, D'Angelo (69' Strippoli), Martiradonna, Bardelli, Nicassio, Raffaele. 12. Spinosa, 13. Cannito, 14. Menconi, 16. Alfarano.
Allenatore: Fortini.
Arbitro: Timpano di Roma.

Maceratese-Giulianova 0-1

MACERATESE: Gabban, Santini (46' Lattanzi), Siroti, D. Bonifazi, Pianesi, Tramannoni, F. Bonifazi, Sabbatini, Porro, Mazziero (67' Troscè), Appignanesi. 12. Ciccarelli, 13. Matteucci, 16. Cervigni.
Allenatore: Prenna.

GIULIANOVA: Tuccella, Tribuiani, Juvalò, Iaconi, Tortorici, Filippi, Gianpaolo, Manari (73' Di Giannatale), Frigerio (83' Lalloni), Di Felice, De Patre. 12. Pisano, 13. Di Massimantonio, 14. Ruffini.
Allenatore: Giorgini.
Arbitro: D'Ambrosio di Padova.
Marcatore: 16' Iaconi.

Vis Pesaro-Jesi 2-1

VIS PESARO: Moscatelli, Pari, Nardi, Bronzetti, Fratta, Andreani, Giampietro (80' Farabegoli), Alberti, Menegatti, Frinzi, Mazzoli (70' Villa). 12. Fontana, 15. Conti, 16. Albini.
Allenatore: Nicoletti.

JESI: Marchegiani, Petrini (80' Pascucci), Latronico (67' Leonardi), Giusti, Vinti, Briga, Del Monte, Busilacchi, Novellino, Stacchiotti, Viscione. 12. Casiraghi, 13. Castrini, 14. Trillini.
Allenatore: Vannini.
Arbitro: De Angelis di Civitavecchia;
Marcatori: 49' e 59' Bronzetti su rigore, 90' Briga su rigore.

IL BOMBER SPICA VUOLE RADDRIZZARE LA SITUAZIONE

TURRIS PENDENTE

Era attesissima la seconda consecutiva trasferta del Frosinone in terra siciliana, dopo la batosta di Trapani. Si ipotizzava la crisi. Invece i ciociari hano risposto da par loro, impostando una gara di contenimento, attenta e puntigliosa. Ne è venuto fuori il programmato 0-0 che permette agli uomini di Mari il mantenimento del primo posto, che è ancora salvaguardato dai tre punti di vantaggio sull'Ischia, a sua volta in pareggio esterno (Giarre), e dai sei sulla Juve Stabia che ha fatto fuori il Rende recuperando una lunghezza. Il passo avanti più importante, comunque, è quello del Latina, che ha realizzato la grande impresa esterna a Cisterna, proprio in un sentitissimo derby. E qualcosa ha guadagnato anche il Nola, che ha rintuzzato il ritorno del Valdiano liquidato da un gol di Piccinetti. Il campionato sembra comunque aver detto già tutto per quanto riguarda la testa. Il Frosinone sta trascinandosi in scia l'Ischia, è quasi sicuro il loro ingresso in C1 a meno di clamorosi cadimenti nella fase finale dal campionato. Niente di deciso, invece, in coda, dove la Cavese torna a respirare a singhiozzo dopo la sconfitta di Afragola. Buon per i campani che hanno perso Nissa ed Ercolanese e così il margine sul terz'ultimo posto resta invariato. Ma intanto torna sotto la Paganese, capace di rifilare tre gol al blasonato Siracusa, e la stessa Turris non demorde grazie al franco successo ottenuto a spese di un Trapani che rappresentava — prima della trasferta nella terra dei coralli — la squadra più in forma del momento. Fa sensazione nella squadra ultima in classifica il rendimento-gol di Spica, capocannoniere del girone. Incredibilmente Spica svetta in testa a tutti con ben 13 bersagli che tuttavia non sono finora stati sufficienti alla Turris per uscire dalle sabbie mobili del fondo. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Afragolese-Cavese 1-0; Giarre-Ischia 0-0; Juve Stabia-Rende 1-0; Lodigiani-Ercolanese 2-1; Nissa-Frosinone 0-0; Nola-Valdiano 1-0; Paganese-Siracusa 3-2; Pro Cisterna-Latina 0-2; Turris-Trapani 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**36**	25	13	10	2	29	16
Ischia	**33**	25	10	13	2	26	13
Juve Stabia	**30**	25	9	12	4	26	20
Latina	**29**	25	9	11	5	25	19
Nola	**28**	25	7	14	4	27	24
Giarre	**27**	24	10	7	7	22	16
Valdiano	**26**	24	11	4	9	26	22
Pro Cisterna	**26**	25	9	8	8	25	26
Siracusa	**25**	25	8	9	8	24	22
Trapani	**24**	25	8	8	9	25	22
Afragolese	**24**	24	8	8	8	23	20
Lodigiani	**23**	25	8	7	10	29	28
Rende	**21**	25	5	11	9	19	27
Cavese	**19**	25	6	12	7	24	26
Paganese	**18**	25	4	10	11	10	23
Nissa	**18**	25	5	8	12	14	30
Ercolanese	**17**	24	5	7	12	22	28
Turris	**17**	25	5	7	13	18	32

PROSSIMO TURNO (29 marzo, ore 15.30): **Cavese-Nissa; Ercolanese-Afragolese; Frosinone-Nola; Giarre-Lodigiani; Ischia-Turris; Latina-Paganese; Rende-Trapani; Siracusa-Pro Cisterna; Valdiano-Juve Stabia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Cari** (Frosinone)
2 **Massaro** (Afragolese)
3 **Pepe** (Ischia)
4 **Monti** (Ischia)
5 **Martin** (Frosinone)
6 **Versiglioni** (Lodigiani)
7 **Matarrese** (Turris)
8 **Di Trapano** (Latina)
9 **Spica** (Turris)
10 **Greco** (Paganese)
11 **Piochi** (Latina)
Arbitro: **Zebellin di Bassano del Grappa.**

MARCATORI

13 reti: Spica (Turris, 2 rigori); **12 reti:** Prima (Juve Stabia, 4), Mannarelli (Latina); **10 reti:** Silenzi (Lodigiani, 2); **9 reti:** Pitino (Giarre), Onorato (Ischia, 1), Gaudino (Frosinone), Piccinetti (Nola), Puntureri (Valdiano, 2).

Afragolese-Cavese 1-0

AFRAGOLESE: Pascarella, Dati, Di Costanzo, Milano, Falso, Massaro, Iazzetta, Sacco, Sorrentino, Cerullo (50' Rufo), Stefanelli (85' Russo). 12. Paparo, 13. Ironia, 16. Goretto.
Allenatore: Villa.

CAVESE: Assante, Nusco, Scermino, Malisan, Santi, Somma (68' Anastasio), Malaman (46' Di Santi), Gaeta, Pecchi, Tavella, Garafa. 12. Moreschi, 13. Rispoli, 14 Borriello.
Allenatore: Piccioni.
Arbitro: Ceccarelli di Ciampino.
Marcatore: 40' Sacco.

Lodigiani-Ercolanese 2-1

LODIGIANI: Tanagli, Bonfili, Ulisse, Ferazzoli, Biferari (78' Sabatini), Versiglioni, Paganucci (82' Strozza), Fioretti, Silenzi, Di Pietropaolo, Tarasconi, 12. Cuccunato, 15. Culin, 16. Massimi.
Allenatore: Attardi.

ERCOLANESE: Effige, Capilongo, Esposito, Guadagno, Patalano, Tessitore, Di Rienzo, Giamundo, Mazzella, Franchini, Santaniello (73' Di Lucia). 12. Del Prete, 13. Di Vincenzo, 15. Davino, 16. Liquori.
Allenatore: Carloni
Arbitro: Zebellin di Bassano del Grappa.
Marcatori: 6' Franchini (E), 67' Tarasconi (L), 88' Silenzi (L).

Paganese-Siracusa 3-2

PAGANESE: Tortora, Tarallo, Tebi, Ammendola, Iannuzzi, Cangianiello, Greco, Rasi, Russo (58' Di Somma), Fracas, Schiano (55' Noto). 12. Somma, 13 Novelli, 14. Mancuso.
Allenatore: Mammì.

SIRACUSA: Nieri, Olivotto, Di Bari, Cristiano, Cracchiolo (46' Milazzo), Abbate (55' Surro), Galfano, Crucitti, Picco, Marino, Spinella. 12. Tarocco, 13. Di Dio, 14. Iossa.
Allenatore: Facchin.
Arbitro: Capovilla di Verona.
Marcatori: 16' Cangianiello (P), 19' Greco (P), 54' Picco (S), 61' Fracos (P), 68' Surro (S).

Giarre-Ischia 0-0

GIARRE: Pellegrino, Praticò, Sciuto, Matarazzo (77' Marrazzo), Biviano, Izzo, Torti, Tomasino, Pitino, Dolce, Saporito (78' Fabrizi). 12. Sestito, 13. Bonanno.
Allenatore: Cucchi.

ISCHIA: Del Prete, Monaco, Pepe, Monti, Grillo, Fusco (86' Papa), Aloi, Scotti, Buoncammino (90' Bilardi), Impagliazzo, Onorato. 12. Delle Cave, 15. Pilato, 16. Regaldini.
Allenatore: Rivellino.
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto.

Nissa-Frosinone 0-0

NISSA: Mazza, Aurisano, Adelfio, Bruno, Artale, Federico, Tramontano, Fazio, Macera (68' Mitotti), Cimmaruta, Marino. 12. Mazza, 13. Breve, 14. Parenti.
Allenatore: Rondanini.

FROSINONE: Cari, Petrantoni, Bonventre (59' Naso), Martin, Perna, Lattuca, Davato, Orlando, Gaudino, Viscido, Fantoni. 12. Carlini, 13. Gabriele, 15. Di Meo, 16. Vignari.
Allenatore: Mari.
Arbitro: Magliulo di Torre Annunziata.

Pro Cisterna-Latina 0-2

PRO CISTERNA: Conti, Prete, Ciannavei, Caputo, Fiore, Vichi, Bussu, Poli, Bellucci, Lo Pinto, Ciaralli (67' Valenzi). 12. Pellorca, 13. Micheletti, 14. Pellegrini, 15. Piacenza.
Allenatore: Tamborini.

LATINA: Montecalvo, Atzori, Salerno, Sacchi, Morgagni, Paolucci, Duranti, Di Trapano, Doto, Mannarelli (85' Drago), Piochi (74' Lombardozzi). 12. De Camillis, 13. Cruciani, 15. Ionni.
Allenatore: Sibilia.
Arbitro: Lorusso di Milano.
Marcatori: 41' Mannarelli, 64' Piochi.

Juve Stabia-Rende 1-0

JUVE STABIA: Mancini, Iovine, Giumentaro, Adrian, Saviano, Tortelli, Chiancone, Prima, Liguori (60' Granucci), Brugaletta (89' Rizzi). 12. Francese, 13. Giordano, 15. Zanutto.
Allenatore: Montefusco.

RENDE: Strano, Minervino, Venneri, Cipparone, Frioni, Guzzo, De Brasi, Massarini, Sarpa, Massaro, Vitelli (62' Pellegrini). 12. Carpita, 13. Intriari, 14. Passarelli, 15. Celi.
Allenatore: Albanese.
Arbitro: Runnger di Bolzano.
Marcatore: 77' Saviano.

Nola-Valdiano 1-0

NOLA: Pagliarulo, Di Baio, Mordocco, Ruffelli, Pesacane, Raimondo, Dalla Buona, Falanga, Piccinetti, Tani, Angora (71' Lo Cascio, e 81' Cossano). 12. Gelotto, 13. Izzo, 15. La Manna.
Allenatore: Ballarò.

VALDIANO: Di Giulio, Carannante, Di Rosa, Capone, De Matteo, Di Vece, Citarelli, Esposito (85' Lucidi), Puntureri, Pasquariello, Condemi. 12. Amoroso, 13. Vessicchio, 14. Bognanni, 16. Avallone.
Allenatore: Angrisani.
Arbitro: Casiraghi di Monza.
Marcatore: 27' Piccinetti.

Turris-Trapani 1-0

TURRIS: Strino, Carlà, Marrazzo, Zoppi, Rumolo, Borella, Matarese, Cetronio, Spica, Chiaese (79' A. Esposito), Russo (85' Coscia). 12. Priore, 13. Silvestro, 14. Marra.
Allenatore: Montalto.

TRAPANI: Barbieri, Monti, Schillaci, Cassia, Innocenti, Vitiello, Del Giudice, Tarantino, Sapio (64' Aversa), Basile, Guidotti. 12. Giacovelli, 13. Gargano, 14. Amura, 16. Bergamini.
Allenatore: Morana.
Arbitro: Baglieri di Tivoli.
Marcatore: 50' Spica.

LA PARTITISSIMA DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Dice il saggio che non tutto il male viene per nuocere. E infatti, scusate l'immodestia, anche questa settimana il «Guerino» ha saputo fare di necessità virtù: causa problemi tecnici, non eravamo in grado di pubblicare il consueto servizio di Rolando Mignini dedicato al campionato Interregionale, però non abbiamo voluto saltare l'appuntamento settimanale con l'ex Serie D. Così, ecco la novità: vi proponiamo il «film» di San Lazzaro-Riccione, che era in po' il big-match della giornata e vedeva coinvolte due squadre in lotta per conquistare la promozione in C2. Per la cronaca il successo è andato ai padroni di casa, che in questo modo hanno raggiunto i romagnoli e il San Donà al secondo posto, portandosi in posizione privilegiata per lanciare lo sprint finale. Ma non è finita qui: per la prossima settimana, infatti, è già pronta un'altra «chicca», ovvero una pagina a colori dedicata a Vigevano-Lecco, partita che potrebbe decidere la lotta al vertice del Girone B.

Sergio Sricchia

Il San Lazzaro batte il Riccione e rimane in corsa per ottenere la promozione in C2. In alto, **il tiro del sanlazzarese Di Donato che, deviato da Lasi, regala i due punti agli emiliani;** sopra, **un'uscita di Lippi Bruni, portiere biancoverde;** sopra a destra, **Treggia contrasta il romagnolo Giacometti;** a fianco, **Giovani (San Lazzaro) e Secchiaroli (Riccione) danno vita a uno spettacolare duello aereo;** a destra, **Farneti si esibisce in un perfetto colpo di testa** (fotoAmaduzzi)

RISULTATI E CLASSIFICHE — 25. GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI: **Albenga-Aosta 0-1; Biellese-Acqui 5-4; Cairese-Savigliano 1-1; Cuneo-Vado 0-0; Moncalieri-L. Pegliese 2-2; Pinerolo-Nizza 1-0; Savona-Imperia 4-2; St. Vincent-Juve Domo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	**36**	25	13	10	2	38	18
Biellese	**35**	25	13	9	3	37	17
Pinerolo	**33**	25	11	11	3	29	15
L. Pegliese	**29**	25	10	9	6	27	22
Cuneo	**27**	25	7	13	5	21	17
Cairese	**26**	25	9	8	8	29	26
Savona	**25**	25	7	11	7	25	27
Albenga	**24**	25	6	12	7	21	19
Aosta	**24**	25	8	8	9	21	22
Moncalieri	**23**	25	5	13	7	19	20
Juve Domo	**23**	25	8	7	10	21	28
Vado	**22**	25	3	16	6	21	27
St. Vincent	**21**	25	5	11	9	21	31
Nizza	**19**	25	3	13	9	20	27
Imperia	**17**	25	2	13	10	13	29
Acqui	**16**	25	5	6	14	24	42

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Acqui-Pinerolo; Aosta-Biellese; Cuneo-St. Vincent; Imperia-Albenga; Juve Domo-Moncalieri; L. Pegliese-Savigliano; Nizza-Cairese; Vado-Savona.**

GIRONE B

RISULTATI: **Iris Borgoticino-Seregno 0-0; Lecco-Crema 1-3; Mottese-Fanfulla 2-2; Omegna-Fiorenzuola 0-0; S. Angelo-Castanese 0-0; Saronno-Pro Sesto 0-1; Solbiatese-Abbiategrasso 1-0; Vigevano-Oleggio 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**35**	25	13	9	3	34	11
Pro Sesto	**35**	25	13	9	3	32	16
Vigevano	**33**	25	12	9	4	19	12
Iris Borgoticino	**28**	25	10	8	7	28	28
Fanfulla	**27**	25	9	9	7	31	24
Solbiatese	**27**	25	9	9	7	22	15
Fiorenzuola	**26**	25	9	8	8	25	25
Seregno	**25**	25	8	9	8	25	20
Saronno	**25**	25	7	11	7	25	22
Mottese	**25**	25	7	11	7	22	22
Crema	**23**	25	7	9	9	29	32
Castanese	**23**	25	5	13	7	19	23
Oleggio	**17**	25	5	7	13	22	36
Omegna	**17**	25	5	7	13	13	27
Abbiategrasso	**17**	25	5	7	13	17	33
S. Angelo	**17**	25	6	5	14	18	35

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Castanese-Abbiategrasso; Crema-Solbiatese; Fanfulla-Mottese; Oleggio-Fanfulla; Pro Sesto-Omegna; S. Angelo-Iris Borgoticino; Seregno-Saronno; Vigevano-Lecco.**

GIRONE C

RISULTATI: **Bassano-Pro Palazzolo 1-0; Benacense-Merano 2-0; Brembillese-Cittadella 0-0; Brunico-Romanese 1-1; Intim Helen-Leffe 1-0; Pescantina-Valdagno 1-1; Schio-Caerano 0-0; Tombolo-Castiglione 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**41**	25	17	7	1	36	9
Tombolo	**36**	25	14	8	3	25	12
Bassano	**32**	25	10	12	3	30	18
Leffe	**31**	25	10	11	4	37	20
Valdagno	**31**	25	10	11	4	31	17
Benacense	**26**	25	6	14	5	23	23
Caerano	**25**	25	7	11	7	19	14
Romanese	**24**	25	6	12	7	15	19
Schio	**23**	25	5	13	7	18	21
Pro Palazzolo	**23**	25	5	13	7	17	20
Cittadella	**22**	25	5	12	8	21	31
Merano	**21**	25	7	7	11	32	39
Brembillese	**20**	25	5	10	10	16	25
Castiglione	**19**	25	4	11	10	17	23
Pescantina	**16**	25	3	10	12	21	39
Brunico	**10**	25	1	8	16	8	36

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Bassano-Schio; Castiglione-Benacense; Cittadella-Brunico; Leffe-Brembillese; Merano-Tombolo; Pro Palazzolo-Pescantina; Romanese-Intim Helen; Valdagno-Caerano.**

GIRONE D

RISULTATI: **Gorizia-Pro Cervignano 1-0; Miranese-Contarina 0-0; Opitergina-Rovigo 1-0; S. Lazzaro-Riccione 1-0; S. Marino-S. Donà 3-2; Santarcang.-Russi 2-0; Union Clodia-Conegliano 2-0; Vittorio Veneto-Fontanafredda 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Marino	**34**	24	13	8	3	29	19
S. Donà	**33**	25	13	7	5	36	18
S. Lazzaro	**33**	25	11	11	3	29	19
Riccione	**33**	25	13	7	5	25	17
Santarcang.	**29**	25	9	11	5	26	18
Gorizia	**29**	25	10	9	6	22	17
Miranese	**28**	25	10	8	7	22	21
Union Clodia	**25**	25	7	11	7	23	19
Opitergina	**25**	25	8	9	8	24	21
Rovigo	**22**	25	7	8	10	27	27
Russi	**22**	25	6	10	9	12	20
Vittorio Veneto	**21**	25	6	9	10	15	25
Fontanafredda	**18**	25	5	8	12	16	28
Contarina	**16**	25	5	6	14	21	30
Pro Cervignano	**16**	25	1	14	10	15	27
Conegliano	**14**	24	2	10	12	15	31

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Conegliano-Opitergina; Contarina-Santarcang.; Fontanafredda-S. Lazzaro; Miranese-S. Marino; Pro Cervignano-Union Clodia; Riccione-Vittorio Veneto; Rovigo-Gorizia; Russi-S. Donà.**

GIRONE E

RISULTATI: **Cecina-Cerretese 0-0; Colorno-Levanto 0-0; Finale-Carpi 0-0; I. Vinci-Viareggio 2-1; Migliarina-Ponsacco 1-1; Pietrasanta-Sarzanese 0-0; Roteglia-Mirandolese 0-1; Vaianese-Viadana 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarzanese	**33**	25	11	11	3	26	11
Carpi	**31**	25	11	9	5	34	23
Pietrasanta	**28**	25	9	10	6	30	21
Mirandolese	**28**	25	9	10	6	16	19
Colorno	**27**	25	6	15	4	23	17
Ponsacco	**27**	25	8	11	6	24	20
Vaianese	**26**	25	9	8	8	28	25
Migliarina	**26**	25	5	16	4	16	16
Viareggio	**25**	25	8	9	8	27	26
Cerretese	**25**	25	9	7	9	22	21
Cecina	**25**	25	7	11	7	17	18
Roteglia	**23**	25	8	7	10	24	28
I. Vinci	**22**	25	5	12	8	17	28
Finale	**19**	25	4	11	10	16	23
Viadana	**18**	25	4	10	11	20	32
Levanto	**17**	25	4	9	12	24	36

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Carpi-Migliarina; Cerretese-I. Vinci; Levanto-Pietrasanta; Mirandolese-Colorno; Ponsacco-Roteglia; Vaianese-Finale; Vaianese-Cecina; Viareggio-Sarzanese.**

GIRONE F

RISULTATI: **Assisi Angelana-Città di Castello 1-1; Castelfiorentino-Colligiana 0-0; Elettrocarbonium-Senigallia 2-1; Foligno-Urbino 0-1; Gubbio-Grosseto 1-1; Poggibonsi-Big Blu Castel. 2-0; Tiberis-Narnese 0-0; Vadese-Certaldo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**38**	25	15	8	2	41	13
Poggibonsi	**37**	25	12	13	0	33	12
Vadese	**36**	25	13	10	2	33	14
Urbino	**31**	25	12	7	6	22	17
Città di Castello	**27**	25	7	13	5	23	19
Certaldo	**25**	25	9	7	9	25	21
Assisi Angelana	**24**	24	7	10	7	23	21
Narnese	**24**	25	9	6	10	20	25
Big Blu Castel.	**23**	25	6	11	8	12	13
Castelfiorentino	**23**	25	9	5	11	18	26
Tiberis	**21**	24	5	11	8	16	19
Elettrocarbonium	**21**	25	8	5	12	21	26
Senigallia	**20**	25	7	6	12	18	32
Grosseto	**19**	25	6	7	12	15	22
Colligiana	**15**	25	3	9	13	12	33
Foligno	**12**	23	4	4	15	18	37

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Big Blu Castel.-Tiberis; Castelfiorentino-Poggibonsi; Città di Castello-Vadese; Colligiana-Foligno; Elettrocarbonium-Gubbio; Grosseto-Narnese; Senigallia-Assisi Angelana; Urbino-Certaldo.**

GIRONE G

RISULTATI: **Almas Roma-Cep 0-0; Ariano-Ostia Mare 0-3; Forio-L'Aquila 0-0; Formia-Aesernia 2-0; Olimpia-Mondragonese 2-0; Tivoli-Cynthia 3-1; Tuscania-Fondi 1-0; Vis Sezze-Astrea 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**41**	25	17	7	1	29	9
Ostia Mare	**37**	25	14	9	2	26	8
L'Aquila	**32**	25	10	12	3	36	14
Cep	**30**	25	9	12	4	23	11
Cynthia	**29**	25	10	9	6	21	17
Tuscania	**27**	25	7	13	5	25	19
Astrea	**27**	25	8	11	6	29	25
Vis Sezze	**26**	25	11	10	4	31	14
Fondi	**23**	25	8	7	10	15	18
Forio	**23**	25	7	9	9	16	28
Tivoli	**20**	25	4	12	9	19	26
Mondragonese	**20**	25	5	10	10	15	33
Almas Roma	**17**	25	2	13	10	16	22
Ariano	**16**	25	5	6	14	20	34
Formia	**14**	25	2	10	13	12	31
Aesernia	**12**	25	3	6	16	14	38

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Aesernia-Astrea; Almas Roma-Tuscania; Cep-Forio; Cynthia-Formia; Fondi-Ariano; L'Aquila-Vis Sezze; Mondragonese-Tivoli; Ostia Mare-Olimpia.**

GIRONE H

RISULTATI: **Corato-Osimana 1-0; Fermana-Val di Sangro 1-1; Lucera-Pineto n.d.; Monturanese-Trani 1-1; Penne-Cingolana 0-0; Tolentino-Manfredonia 0-1; Tortoreto-Chieti 0-0; Vasto-Porto S. Elpidio 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**38**	24	17	4	3	38	17
Manfredonia	**30**	25	12	6	7	32	21
Monturanese	**30**	25	10	10	5	26	15
Fermana	**27**	25	10	7	8	30	26
Corato	**26**	25	8	10	7	21	15
Trani	**26**	25	6	14	5	19	16
Porto S. Elpidio	**26**	25	9	8	8	19	18
Tortoreto	**26**	25	9	8	8	28	29
Penne	**24**	24	8	8	8	21	20
Tolentino	**24**	25	7	10	8	17	20
Osimana	**22**	25	6	10	9	21	22
Vasto	**22**	24	8	6	10	23	26
Pineto	**19**	23	5	9	9	20	28
Cingolana	**19**	24	5	9	10	21	34
Lucera	**17**	24	4	9	11	14	27
Val di Sangro	**16**	24	5	6	13	15	31

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Chieti-Corato; Cingolana-Tortoreto; Manfredonia-Lucera; Osimana-Penne; Pineto-Monturanese; Porto S. Elpidio-Tolentino; Trani-Fermana; Val di Sangro-Vasto.**

GIRONE I

RISULTATI: **Acerrana-Pomigliano 0-0; Angri-Sanciprianese 1-1; Battipagliese-Paolana 6-1; Gladiator-Solofra 0-0; Marcianise-Vigor Lamezia 0-3; Nuova Vibonese-Savoia 0-0; Sambiase-Palmese 1-0; Siderno-Sarnese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**40**	25	16	8	1	33	10
Angri	**36**	25	15	6	4	38	20
Sanciprianese	**34**	25	13	8	4	38	17
Battipagliese	**34**	25	13	8	4	38	15
Siderno	**33**	25	13	7	5	23	14
Savoia	**30**	25	10	10	5	36	21
Sambiase	**27**	25	8	11	6	25	19
Paolana	**24**	25	8	8	9	24	26
Sarnese	**23**	25	9	5	11	30	27
Solofra	**22**	25	5	12	8	21	27
Acerrana	**21**	25	4	13	8	19	25
Palmese	**21**	25	6	9	10	21	28
Gladiator	**19**	25	6	7	12	16	32
Nuova Vibonese	**18**	25	4	10	11	15	25
Pomigliano	**16**	25	2	12	11	14	35
Marcianise	**-1**	25	0	2	23	12	57

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Gladiator-Angri; Palmese-Acerrana; Pomigliano-Battipagliese; Sanciprianese-Nuova Vibonese; Sarnese-Paolana; Savoia-Sambiase; Solofra-Marcianise; Vigor Lamezia-Siderno.**

GIRONE L

RISULTATI: **Altamura-Morrone 2-1; Cor. Schiavonea-Mesagne 2-1; F. Senise-Matino 2-0; Francavilla-Cor. Calabro 4-0; Kroton-Fasano 3-1; Ostuni-Acri n.d.; Pescopagano-Policoro 1-1; Toma Maglie-Castrovillari 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kroton	**38**	25	14	10	1	38	15
Acri	**37**	24	16	5	3	37	15
Francavilla	**31**	25	12	7	6	26	18
Altamura	**28**	25	9	10	6	24	15
Matino	**27**	25	7	13	5	24	22
Cor. Calabro	**27**	24	7	13	4	17	19
Toma Maglie	**26**	24	8	10	6	29	24
Fasano	**25**	24	7	11	6	21	21
F. Senise	**25**	25	8	9	8	16	18
Mesagne	**22**	24	9	4	11	31	33
Policoro	**21**	25	5	11	9	17	24
Ostuni	**20**	24	5	10	9	22	25
Pescopagano	**17**	24	4	9	11	18	27
Castrovillari	**17**	25	4	9	12	18	31
Morrone	**16**	25	6	4	15	19	28
Cor. Schiavonea	**15**	24	3	9	12	17	39

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Acri-Cor. Schiavonea; Castrovillari-Mesagne; Cor. Calabro-Kroton; Fasano-F. Senise; Francavilla-Altamura; Matino-Ostuni; Morrone-Pescopagano; Policoro-Toma Maglie.**

GIRONE M

RISULTATI: **Canicattì-Enna 0-0; Comiso-Bagheria 1-1; Favara-Akragas 3-0; Folgore-Atletico Catania 1-2; Niscemi-Scicli 2-0; Nuova Igea-Acireale 2-0; Pro Sciacca-Mazara 2-1; Termitana-Ragusa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Catania	**35**	25	13	9	3	29	19
Nuova Igea	**31**	25	9	13	3	29	18
Bagheria	**31**	25	9	13	3	22	15
Akragas	**27**	25	9	9	7	24	22
Mazara	**26**	25	6	14	5	28	20
Acireale	**26**	25	7	12	6	27	27
Canicattì	**25**	25	8	9	8	17	16
Pro Sciacca	**25**	25	9	7	9	21	29
Scicli	**24**	25	6	12	7	22	18
Enna	**24**	25	5	14	6	18	19
Favara	**24**	25	6	12	7	18	21
Comiso	**23**	25	6	11	8	26	30
Niscemi	**21**	25	6	9	10	26	28
Termitana	**21**	25	6	9	10	13	20
Folgore	**19**	25	3	13	9	18	28
Ragusa	**18**	25	6	6	13	17	25

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Acireale-Niscemi; Akragas-Folgore; Atletico Catania-Canicattì; Bagheria-Termitana; Comiso-Nuova Igea; Enna-Pro Sciacca; Mazara-Favara; Scicli-Ragusa.**

GIRONE N

RISULTATI: **Alghero-Sennori 1-0; Gialeto-Fersulcis 1-2; Gonnesa-Tharros 2-1; Ittiri-Fertilia 1-0; Macomer-Calangianus 1-0; Porto Torres-Nuorese 1-0; S. Marco-Guspini 1-3; Tempio-Sestu 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**37**	25	15	7	3	46	17
Porto Torres	**35**	25	14	7	4	26	11
S. Marco	**32**	25	13	6	6	35	18
Calangianus	**30**	25	9	12	4	27	18
Fersulcis	**29**	25	10	9	6	32	21
Ittiri	**28**	25	10	8	7	19	17
Macomer	**27**	25	7	13	5	25	23
Tharros	**26**	25	9	8	8	31	26
Guspini	**22**	25	5	12	8	17	26
Gonnesa	**22**	25	7	8	10	23	35
Sestu	**21**	25	7	7	11	26	39
Gialeto	**19**	25	6	7	12	21	28
Fertilia	**19**	25	6	7	12	22	31
Nuorese	**19**	25	5	9	11	14	26
Alghero	**18**	25	5	8	12	19	30
Sennori	**16**	25	3	10	12	15	32

PROSSIMO TURNO (22 marzo, ore 15.30): **Calangianus-Gonnesa; Fersulcis-S. Marco; Fertilia-Porto Torres; Guspini-Alghero; Nuorese-Tempio; Sennori-Ittiri; Sestu-Macomer; Tharros-Gialeto.**

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

TRA LE CINQUE PARTITE DI RECUPERO, DI RILIEVO LA VITTORIA DELL'UDINESE A MESTRE

CANTA CHE TI PASA

Sopra, fotoSabe, **l'interista Pasquale De Vincenzo: un gol nel recupero col Genoa**

LA CREMONESE prenota la Coppa Italia primavera superando nettamente (4-0) il Como nella finale di andata. All'autogol locale di Maiuri, si aggiungono le reti di Lombardo (due) e Feliciani. Nei recuperi, Torino (Fuser-gol) corsaro a Brescia (1-0), parità (1-1) tra Inter (De Vincenzo) e Genoa (Sgrò-rigore), Sampdoria (Piantanida) e Milan (Lorenzini). Tris del Bologna (3-0) sul Modena con doppietta di Palmieri (un rigore) e gol di Ballanti, bis dell'Udinese (2-0) sul Mestre con doppietta di Pasa (un rigore). Pari tra Padova-Spal (0-0). L'ottava giornata di ritorno registra 48 marcature per un totale di 968 reti. La caduta della Sampdoria fa notizia e così il successo dell'Atalanta a Como, dell'Arezzo a Firenze e del Taranto a Catanzaro. I giallorossi calabresi rischiano. Molto bene la Roma versione esterna.

I GOL. Nel girone A, il solito «Cico» Codice realizza per la Sampdoria, ma il Brescia risponde con Battaini e Bonvicini. L'Atalanta sigla con Compagno. L'Inter con Castellazzi e Barbera, il Milan con Cappellini (2), Balesini e Stroppa, la Juventus con Doro. Due autoreti del Monza (Gasperini e Dorini) a favore del Torino. Nel «B», in gol Carli (rigore) e Zironelli (Vicenza), Luce e Moretti (Triestina), Pasa (2) e Tolardure (Udinese), Zinelli (Verona), Drudi (Cesena). Nel «C» siglano Fantozzi (A. Luco), De Petrillo (Empoli), Calì (Roma), Sereni (Arezzo), Conti e Cecchini (Lazio), Pisani e Ottonelli (Livorno), Pugliatti e Zaccagnini (Lodigiani), Antonini e Perugini (Perugia). Nel «D» centri di Imbimbo (Avellino), Cardelli (Sambenedettese), D'Ermilio-doppietta (Bari), Mancini (Taranto), Ciullo e Morello (Lecce), Falanga, Bongiovanni e Sidoti (Messina), Fabris (2) e Carannante (Napoli), Natalini (Ascoli). Nel prossimo turno spiccano gli incontri Torino-Juve, Sampdoria-Genoa ed Atalanta-Milan («A»), Udinese-Vicenza e Modena-Cesena («B»), Arezzo-Lazio e Campobasso-Empoli («C»), la partitissima Bari-Lecce e Samb-Ascoli («D»).

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/LORIS CANDONI

VOGLIA DI FARCELA

L'umiltà accompagna il suo cimentarsi col pallone, un connubio felice che dura sin dalla tenera età, una passione grande che lo ha spinto a tentare il professionismo, il tutto in piena modestia e con la consapevolezza di dover migliorare giorno per giorno. L'esperienza prima d'altro ad accompagnare mezzi e qualità, per arrivare alla conquista di un posto al sole. Loris Candoni è il gigante difensore della «primavera» dell'Ascoli, un libero che si scruta attentamente per migliorarsi costantemente. Nato a Tolmezzo (Udine) il 19 novembre 1966 è quasi un esperto della covata-baby di mister Vezzoso. Le sue misure attitudinali parlano da sole: metri 1,90 di altezza, 80 chili di peso, un baluardo che «tiene» in una squadra che sta comportandosi onorevolmente. I suoi inizi al Real Imponzo, poi al Gorizia («Berretti» ed undici presenze in

C2), una stagione al Parma e le recenti due all'Ascoli nella formazione primavera. Ha fatto parte del «clan» di prima squadra nel ritiro estivo. È un ragazzo molto legato ai genitori Olinto e Orsola ed è fidanzato con Elena, una ragazza friulana. Tra gli hobbies, letture e cinema, con spazi però ristrettissimi. *«Ho scelto la vita del calciatore* — dice sorridendo Loris Candoni — *per provare le mie capacità. Sono giovane, ho passione e riesco a superare i sacrifici che portano ad una carriera calcistica. Non voglio illudermi, tento solo di farcela con la massima umiltà, in punta di piedi».* Dinnanzi ad intenzioni così serie e con lo spirito giusto, non ci resta che augurare al bravo Loris di realizzare tutte le sue aspirazioni. È un ragazzo che merita e quindi... buona fortuna. Ce ne vuole tanta nel calcio.

c. v.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI. 21 giornata: **Brescia-Sampdoria 2-1; Como-Atalanta 0-1; Inter-Cremonese 2-0; Milan-Pavia 4-0; Monza-Torino 0-2; Sanremese-Juventus 0-1.** Ha riposato il **Genoa**. Recuperi: **Brescia-Torino 0-1; Inter-Genoa 1-1; Sampdoria-Milan 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
** Inter	27	18	9	9	0	27	7
*** Torino	26	16	10	6	0	30	5
* Como	24	19	8	8	3	25	14
*** Milan	23	16	9	5	2	30	13
** Sampdoria	23	17	9	5	3	22	12
Juventus	20	19	5	10	4	24	23
* Atalanta	17	18	6	5	7	24	25
** Genoa	16	17	5	6	6	16	17
Brescia	15	20	5	5	10	11	18
* Monza	14	19	4	6	9	16	22
** Cremonese	13	17	3	7	7	16	22
** Pavia	13	17	4	5	8	18	31
* Sanremese	1	19	0	1	18	4	54

GIRONE B

RISULTATI. 19 giornata: **Cesena-Padova 1-0; L.R. Vicenza-Bologna 2-0; Mestre-Parma 0-0; Spal-Modena 0-0; Triestina-Udinese 2-3; Verona-Piacenza 1-0.** Recuperi: **Udinese-Mestre 2-0; Bologna-Modena 3-0; Padova-Spal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	31	19	14	3	2	25	10
** L.R. Vicenza	24	17	9	6	2	23	7
* Verona	24	18	10	4	4	20	14
Piacenza	23	19	9	5	5	35	20
Udinese	23	19	8	7	4	23	16
* Padova	20	18	8	4	6	19	20
Modena	16	19	5	6	8	20	26
Parma	13	19	4	5	10	12	20
* Triestina	12	18	4	4	10	22	26
* Spal	12	18	2	8	8	13	25
** Bologna	11	17	3	5	9	14	24
Mestre	11	19	2	7	10	14	32

GIRONE C

RISULTATI. 19 giornata: **Angizia Luco-Empoli 1-1; Campobasso-Roma 0-1; Fiorentina-Arezzo 0-1; Lazio-Pisa 2-0; Livorno-Cagliari 2-0; Lodigiani-Perugia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	31	19	13	5	1	28	7
Empoli	30	19	13	4	2	24	8
* Roma	28	18	11	6	1	24	10
* Perugia	21	18	6	9	3	24	17
Angizia Luco	18	19	6	6	7	20	25
Arezzo	17	19	4	9	6	9	12
** Campob.	16	17	5	6	6	11	18
Lodigiani	16	19	6	4	9	16	18
Cagliari	15	19	7	1	11	21	25
Pisa	12	19	3	6	10	12	21
** Fiorentina	10	17	2	6	9	10	19
(R) Livorno	7	19	3	2	14	12	31

GIRONE D

RISULTATI. 19 giornata: **Avellino-Sambendettese 1-1; Bari-Francavilla 2-0; Catanzaro-Taranto 0-1; Lecce-Catania 2-0; Messina-Napoli 3-3; Pescara-Ascoli 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	31	19	14	3	2	36	6
* Lecce	27	18	10	7	1	27	12
Catanzaro	25	19	11	3	5	24	17
Ascoli	24	19	8	8	3	22	15
Francavilla	23	19	9	5	5	30	17
* Avellino	21	18	6	9	3	21	11
* Napoli	18	18	6	6	6	24	16
* Samb.	16	18	5	6	7	22	17
Taranto	13	19	2	9	8	16	31
(R) Messina	10	19	2	7	10	15	36
(R*) Catania	7	18	2	4	12	9	36
(R*) Pescara	4	18	2	1	15	8	40

*** = tre gare in meno; (**) = due gare in meno; (*) = una in meno.
(R) = un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. **17 reti:** Maurizi (Piacenza, 5 rigori); **14 reti:** Provitali (Roma), Fiorillo (Bari, 2); **10 reti:** Meoni (Empoli, 2); **9 reti:** Saurini (Lazio), Albergatore (Avellino); **8 reti:** Federico (Francavilla), Ciulo e Morello (Lecce); **7 reti:** Codice (Sampdoria), Simone (Como), Lentini (Torino), Antonini (Perugia), Branca (Sambendettese), Ganz (Sampdoria, 2).

È L'UNICA SQUADRA SEMPRE PRESENTE NEI PRIMI POSTI DI TUTTE LE CLASSIFICHE REGIONALI: UN PLEBISCITO CHE HA RADICI PROFONDE

DI MADAMA CE N'È UNA SOLA

L'AVVOCATO non la va più a vedere da qualche tempo, neanche l'avesse ripudiata. Boniperti fa continui appelli al buon senso della gente perchè nel momento del dolore non abbandonino la squadra. Marchesi, dal canto suo, davanti alle contestazioni di una frangia di tifosi, ha confessato con disinvoltura non si sa quanto spontanea: «*Sapevo che non era facile allenare la Juventus*». Ma che è successo? La vecchia signora sta andando in Serie B o forse è uscita dalla «zona Uefa»? Niente di tutto questo. Semplicemente la Juve con ogni probabilità non riuscirà a riconfermarsi campione d'Italia e dovrà rassegnarsi a lasciare lo scudetto al Napoli: una formazione emergente che, trascinata dal miglior giocatore del mondo in attività, sta finalmente per raggiungere lo storico e tanto sognato traguardo del tricolore. Il fatto però, stando alle cronache, pare traumatico per la società bianconera e per la legione dei tifosi che la squadra ha sparsi in ogni angolo del mondo: normale per chi è abituato a vincere, soprattutto con la continuità degli ultimi dieci anni (che fra l'altro sono stati gli anni di Trapattoni). Dal 1976 al 1986 la Juve ha vinto sei scudetti, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, una coppa Uefa, una Supercoppa, una Coppa Intercontinentale. Va sottolineato che l'ottanta per cento di questi trionfi sono stati realizzati negli Anni 80. Alla luce di queste cifre, è logico che uno scudetto sfuggito sia visto come una cocente sconfitta. Se la cabala può consolare la Juve, allora segnaliamo che gli scudetti «persi» sono relativi ad anni dispari: 1983 Roma, 1985 Verona, 1987 Napoli (?). Il che significa anche che la prossima stagione il tricolore potrebbe ritornare sulle maglie sempre gloriose bianconere.

PROBABILMENTE però, più che la «cabala», alla Juve, hanno nuociuto quest'anno alcuni fattori ben definiti: in primo luogo la partenza di Trapattoni (e una squadra non può assuefarsi ad un altro allenatore dimenticando in un attimo, come se niente fosse, una esperienza di 10 anni); poi il calo fisico di alcuni suoi elementi portanti,da Platini a Cabrini, da Scirea a Bonini. Ovviamente la Juve ha le capacità morali e materiali per reagire subito alla «crisi» (non sembra assurdo parlare di crisi?): da tempo Boniperti sta lavorando per il futuro ed è probabile che la signora al via del prossimo campionato si presenterà tonificata a dovere: se non altro dall'arrivo del gallese Ian Rush che già promette sfracelli.

FORSE SONO già proiettati su questi apocalittici duelli i sogni dei moltissimi estimatori della Signora, la quale fra l'altro con l'apertura della prossima stagione festeggerà i 90 anni (1897 - 1987). Il sospetto deriva dall'esame di quella autentica cartina di tornasole che in riferimeto agli umori della gente di sport si sta rivelando il referendum sul tifo promosso dalla IP (Industria Italiana Petroli). Infatti a fronte delle cronache giornalistiche che nella settimana passata hanno riferito di contestazioni a Marchesi e ad alcuni giocatori bianconeri, stanno incontrovertibili i risultati del concorso IP, un vero e proprio sondaggio di opinione effettuato su un campione quantomai variegato e consistente. La Juve risulta essere nel cuore di tutta Italia. Ovviamente prima in Piemonte, la squadra bianconera è leader in numerose altre regioni, e comunque è l'unica squadra che sia sempre piazzata, nelle preferenze di tutte le regioni, almeno entro i primi tre posti. A spiegare il dato non basta dire che la società ha mobilitato i suoi club ufficiali. I club bianconeri «riconosciuti» dalla Juventus sono in Italia 786 (contro gli oltre 1200 del Milan e i 758 dell'Inter) così suddivisi: 392 al Nord, 196 al Centro, 140 al Sud, 58 nelle isole (38 sono all'estero): sono numeri che da soli non bastano a giustificare il primato della squadra bianconera in Sicilia e in Calabria, nelle Puglie e in Basilicata, il secondo posto dopo il Napoli in Campania eccetera. Tutto ciò significa che le dichiarazioni di stima nei riguardi della Juve provengono da un microcosmo di individui che non hanno tessera o che comunque non tengono conto dell'attuale momento della squadra e che hanno inteso proporre un giudizio libero da condizionamenti temporali: la Juve è la squadra del cuore, con o senza lo scudetto sulla maglia, questo in definitiva è il responso del referendum dell'Industria Italiana Petroli a metà marzo. C'è da giurare che alla sua conclusione, il 14 maggio, pure nell'anno della «crisi», scoprirà di avere più estimatori di quanto possa supporre.

p. f.

ATLETICA

☐ **Maratonina.** Salvatore Nicosia, 24 anni, di Catania, si è imposto nella maratonina Roma-Ostia precedendo sul traguardo il marocchino Mustafa Neckadi e l'altro italiano Alessandro Faustini.

☐ **Mondiali cross.** Questi i convocati della Federazione italiana per i Mondiali di cross in programma il 22 marzo a Varsavia. *Uomini:* Severino Bernardini, Salvatore Bettiol, Franco Boffi, Gelindo Bordin, Alberto Cova (se indisponibile, verrebbe sostituito da Salvatore Nicosia), Gianni De Madonna, Marco Gozzano, Giuseppe Miccoli, Francesco Panetta. *Donne:* Roberta Brunet, Stefania Colombo, Maria Curatolo, Laura Faccio, Rosanna Munerotto, Alessandra Olivari.

Valerio Nati, fotoBorsari

BOXE

☐ **Nati.** A Forlì, davanti al pubblico di casa, Valerio Nati ha conquistato il titolo europeo dei pesi piuma battendo il francese Marc Amand. La vittoria di Nati è giunta alla seconda ripresa, quando l'arbitro ha richiesto l'intervento del medico per una ferita al sopracciglio destro di Amand decretando in seguito la fine del combattimento. Valerio Nati è campione europeo per la seconda volta: aveva infatti cinto la corona continentale dei pesi gallo dal 1980 al 1982.

☐ **Renard.** A Cosenza, il belga Jean Marc Renard ha sconfitto per ferita all'ottava ripresa l'italiano Antonio Renz nel match valevole per il titolo europeo dei pesi superpiuma.

SCI ALPINO

☐ **Coppa del Mondo.** Terzo trofeo stagionale per Pirmin Zurbriggen, che si è aggiudicato anche la Coppa di supergigante, dopo quella di discesa e quella assoluta. La svizzera Michela Figini ha vinto la Coppa di discesa, Maria Walliser quella di supergigante. Queste le gare della settimana. *Uomini.* Mount Allan (Canada), discesa libera: 1. Peter Mueller (Svizzera), 2. Franz Heinzer (Svizzera); 3. Daniel Mahrer (Svizzera). Mount Allan, supergigante: 1. Marc Girardelli (Lussemburgo), 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera), 3. Leonhard Stock (Austria). *Donne.* Vail (Stati Uniti), discesa libera: 1. Sigfrid Wolf (Austria), 2. Elizabeth Kirchler (Austria), 3. Pam Ann Fletcher (USA). Vail, dicesa libera: 1. Sigfrid Wolf (Austria), 2. Laurie Graham (Canada), 3. Maria Walliser (Svizzera). Vail, supergigante: 1. Marina Kiehl (Germania Ovest), 2. Anita Wachter (Austria), 3. Sigfrid Wolf (Austria). Vail, supergigante: 1. Maria Walliser (Svizzera), 2. Sigrid Wolf (Austria), 3. Anita Wachter (Austria).

SCHERMA

☐ **BORELLA.** L'italiano Andrea Borella ha vinto a Parigi il «Challenge Rommel», valevole per la Coppa del Mondo di fioretto battendo in finale il francese Pascal Jolyot. Terzo si è classificato il sovietico Alexandre Romankov.

RUGBY

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 20. giornata - Risultati:* Scavolini Aquila-Petrarca Padova 13-15; Blue Dawn Mirano-Benetton Treviso 9-28; Serigamma Brescia-Amatori Catania 1-22; Eurobags Casale-Ibimaint Milano 19-7; Deltalat Rovigo-Cus Roma 24-6; Parma-Doko Calvisano 18-19. *Classifica:* Petrarca 36; Benetton 32; Scavolini 28; Brescia 26; Rovigo 24; Parma 20; Ibimaint 17; Roma e Catania 12; Mirano e Casale 11; Calvisano 9. *Serie A2 - 20. giornata - Risultati:* Maa-Milano-Imeva Benevento 11-18; Cus Padova-Gelcapello Piacenza 6-15; Tre Pini Padova-Noceto 18-14; Fracasso S. Donà-Pasta Jolly 6-10; Logrò Paese-Corime Livorno 14-9; Gico Roma-Frascati 4-19. *Classifica:* Gelcapello 37; Fracasso 33; Benevento 26; Gico Roma 25; Pasta Jolly 22; Livorno 20; Frascati 19; Logrò 15; Tre Pini 13; Padova e Noceto 11; Milano 8.

HOCKEY SU PISTA

☐ **Campionato.** *Serie A1 - Risultati - 19. giornata:* Despar Cabrioni Reggiana-Sperry Vercelli 4-6; Schneider Bassano-Cieloverde Castiglione 5-2; Levante Viareggio-Maldari Giovinazzo 11-4; Altea Monza-Zoppas Pordenone 10-3; Gorgonzola Novara-Sporting Viareggio 15-2; Fortemarmi-Villaoro 9-3; Mastrotto Trissino-Fin Reda Lodi 7-8. *20. giornata:* Giovinazzo-Bassano 2-6; Vercelli-Fortemarmi 15-7; Castiglione-Trissino 14-8; Modena-Novara1-11; Pordenone-Reggiana 1-16; Lodi-Viareggio 8-5; Sporting Viareggio-Monza 3-4. *Classifica:* Novara, Vercelli 33; Castiglione, Lodi 27; Viareggio, Bassano 26; Reggiana 24; Monza 20; Giovinazzo 17; Sporting Viareggio 15; Fortemarmi 14; Trissino 12; Modena 3; Pordenone 2. *Serie A2 - Risultati - 19. giornata:* Modena-Laverda Breganze 6-5; Frassati-Vini Gorizia 3-5; Primavera Prato-Grosseto 8-0; Triestina-Denim Montebello 7-5; Detroit Follonica-Supermercati Brianzoli Monza 1-3; Estel Thiene-Bigagli Sarzana 9-2; Mobilsigla Seregno-Viareggio 4-4. *20. giornata:* Viareggio-Follonica 1-2; Breganze-Frassati 4-2; Gorizia-Modena 10-4; Montebello-Sarzana 10-5; Monza-Seregno 3-6; Prato-Thiene 1-6; Grosseto-Triestina 2-5. *Classifica:* Monza 35; Seregno 30; Thiene 28; Gorizia 26; Follonica 25; Prato 24; Breganze 21; Triestina 18; Montebello 17; Modena 16; Viareggio 15; Frassati 12; Sarzana 11; Grosseto 2.

FOOTBALL AMERICANO

☐ **Campionato.** *Serie A - 3. giornata - Risultati. Girone A:* Seahawks Bellusco-Doves Bologna 8-31; Tauri Torino-Skorpions Varese 0-23; Panthers Parma-Giaguari Torino 6-44; riposavano Warriors Bologna. *Classifica:* Giaguari 6; Warriors, Doves, Skorpions 4; Panthers, Seahawks, Tauri 0 (Warriors, Doves e Panther una partita in meno). *Girone B:* Chiefs Ravenna-Squali Genova 7-6; Frogs Busto-Falchi Modena 33-3; Mastini Ivrea-Pharaones Garbagnate 28-12; riposavano Rhinos Milano. *Classifica:* Frogs 6; Falchi 4; Rhinos, Pharaones, Chiefs, Mastini 2; Squali 0 (Rhinos, Chiefs e Mastini una partita in meno). *Girone C:* Gladiatori Roma-Dolphins Ancona 0-12; Towers Bologna-Condor Grosseto 28-7; Grizzlies Roma-Aquile Ferrara 56-0; riposavano Angels Pesaro. *Classifica:* Dolphins 6; Towers, Angels 4; Gladiatori, Grizzlies 2; Condor, Aquile 0 (Gladiatori, Grizzlies e Angels una partita in meno). *Girone D:* Redskins Verona-Saints Padova 31-16; Greenmachine Grisignano-Lions Bergamo 6-8; Jets Bolzano-Muli Trieste 28-0; riposavano Seamen Milano. *Classifica:* Redskins 6; Seamen 4; Saints, Muli, Jets, Lions 2; Greenmachine 0 (Seamen, Saints e Jets una partita in meno).

AUTOMOBILISMO

☐ **Rally.** I finlandesi Markku Alen e Ikka Kivimaki su Lancia Delta 4 WD si sono aggiudicati il Rally del Portogallo, terza prova del Mondiale. La gara è stata funestata da un incidente mortale: la Toyota Corolla del portoghese Joaquin Guedes è piombata sulla folla uccidendo uno spettatore e ferendone gravemente altri tredici.

Sotto, fotoEpa, **Alen e Kivimaki festeggiano la vittoria in Portogallo**

CICLISMO

Campania. Giuseppe Petito, 27 anni, di Civitavecchia, ha vinto a Sorrento (Napoli) la cinquantacinquesima edizione del Giro della Campania, superando in volata Maurizio Rossi e Alessandro Paganessi.

Parigi-Nizza. Per il sesto anno consecutivo, la Parigi-Nizza è stata vinta dall'irlandese Sean Kelly, che ha preceduto in classifica generale i francesi Jean Francis Bernard e Laurent Fignon.

PALLANUOTO

Campionato. *Serie A1 - 11. giornata - Risultati:* Erg Recco-Sisley Pescara 7-8; Fiamme Oro-Rari 1904 8-7; Kontron Savona-Molinari Civitavecchia 6-4; Original Marines Posillipo-White Sun Arenzano 6-3; Pasta Ferrara Ortigia-Can. Napoli 5-3; Worker Bogliasco-Allibert Camogli 10-14. *Classifica:* Sisley 21; Posillipo 17; Savona 16; Arenzano 14; Camogli 13; Civitavecchia e Ortigia 11; Napoli 10; Rari 1904 8; Fiamme Oro 7; Recco 6; Bogliasco 0.
Serie A2 - 11. giornata - Risultati: Tessilario Como-Cagliari 14-12; Bologna-Comitas Nervi 6-9; Volturno-Vomero 6-5; Napoli-Calidarium 6-6; Sturla-Sori 8-9; Torino 81-Lazio 5-9. *Classifica:* Volturno 20; Como e Lazio 16; Nervi 15; Sturla e Vomero 12; Sori 11; Calidarium 9; Torino 6; Cagliari e Napoli 5.

PALLAMANO

Campionato. *Serie A1 - 13. giornata - Risultati:* Jomsa Rimini-Trentingrana Rovereto 19-16; Acqua Fabia Gaeta-Cottodomus Rubiera 33-32; Scafati-Conversano 28-22; Filomarket Imola- Pasta Ferrara Ortigia 24-23; Bologna-San Giorgio 28-18; Cividin-Gasser Spek 18-17. *Classifica:* Cividin 21; Pasta Ferrara 19; Acqua Fabia 19; Filomarket 17; Scafati 15; Conversano e Jomsa 14; Gasser 13; Cottodomus e Bologna 9; Rovereto 6; San Giorgio 0.
Serie A2 — 13. giornata — Risultati: Follonica-Fondi 17-20; Loacker Bolzano-Modena 35-27; Prato-Parma 35-30; Milland-Forze Armate Roma 21-22; Olimpia La Salle-Cus Messina 20-19; Met Eur Interamnia-Benevento 22-14. *Classifica:* Prato e Loacker 24; Fondi 20; Modena e Interamnia 17; Forze Armate 12; Benevento 11; Follonica 9; Parma e Messina; Olimpia 5; Milland 3.

A sinistra, **Paolo Canè, protagonista di due successi che hanno nobilitato la partecipazione azzurra alla Davis.** Sotto, **Mats Wilander, apparso svogliato** (fotoCalderoni)

TENNIS/COPPA DAVIS

PRATO. Non si poteva davvero pretendere di più, dai santi protettori del tennis italico. Tre giorni di tempo clemente, che hanno fatto dimenticare i dubbi (giustificati) sull'opportunità di scegliere Prato come sede di Italia-Svezia. Una squadra tra le meno pimpanti schierate dagli scandinavi negli ultimi anni, che ci ha permesso di contenere l'inevitabile sconfitta in limiti onorevoli. Infine, ed è la constatazione più incoraggiante, un Canè finalmente da Davis. Ansimante, paonazzo, ringhioso come sempre ma solido come non mai, Paolino-la-Peste ha scelto un'occasione importante per corredare doti tecniche indubbie con un carattere vincente. Pernfors non era a posto fisicamente, come dimostra anche la rinuncia di domenica (conoscendo gli svedesi, si può escludere l'ipotesi della malattia «diplomatica»; e poi Mikael, furioso dopo la sconfitta con Canè, ci teneva moltissimo, a riscattarsi); ma essere riuscito a approfittarne malgrado una partenza disastrosa depone a favore del bolognese. Ci sono come al solito alcuni atteggiamenti antipatici, nel suo bilancio della prima giornata: l'aggressione verbale a un raccattapalle, reo di non avergli consegnato la pallina come si deve (e il poverino sembrava terrorizzato, ripensando forse a Passarella); e gli insulti accompagnati da gestacci all'indirizzo della tribuna stampa dopo la vittoria. Chissà se Adriano Panatta riuscirà a correggere anche questi eccessi, dopo aver pilotato egregiamente alla vittoria il ragazzo. Felicissimo di questa circostanza, il capitano azzurro non lo è stato altrettanto nella scelta del secondo singolarista: tutti si aspettavano Pistolesi, perfino Wilander, che ricordava con qualche preoccupazione il match non troppo agevole vinto nel torneo di Baastad l'anno scorso. E invece è andato in campo Simone Colombo: si parlava di un «collaudo» in vista dello spareggio con la Corea del Sud, che si giocherà su una superficie teoricamente più adatta a Simone. Ma forse è un po' presto per pensarci e in ogni caso il risultato dell'esperimento appare negativo. La sensazione è che il gioco più potente di Pistolesi avrebbe fatto comodo. Pensierino finale sugli svedesi. In luglio se la vedranno con la Francia, e da quanto si è visto a Prato rischiano grosso. Nystrom gioca così male che il capitano Olsson l'ha escluso malgrado la classifica parlasse a suo favore; Pernfors non ne azzecca una dalla finale del dicembre scorso, quando oppose una resistenza epica a Cash; Wilander non ne ha voglia (nell'ultimo e ininfluente match con Canè, non si è nemmeno tolto la tuta); e Jarryd, reduce da una serie di infortuni, è a corto di preparazione. Tornerà Edberg, che in questa occasione aveva chiesto di rimanere a casa; ma il clima della Davis gli è indigesto. Insomma, se non ci fossero quattro mesi prima del confronto con Noah e Leconte, la strada verso la finale apparirebbe ardua.

Marco Strazzi

COSI' AI QUARTI

NON SEGNA PIÙ L'INIZIO DELLA STAGIONE, MA RIMANE LA CORSA ROMANTICA DEI MITI E DEGLI EROI

UN TOCCO DI CLASSICA

di **Ermanno Mioli** - foto **Olympia**

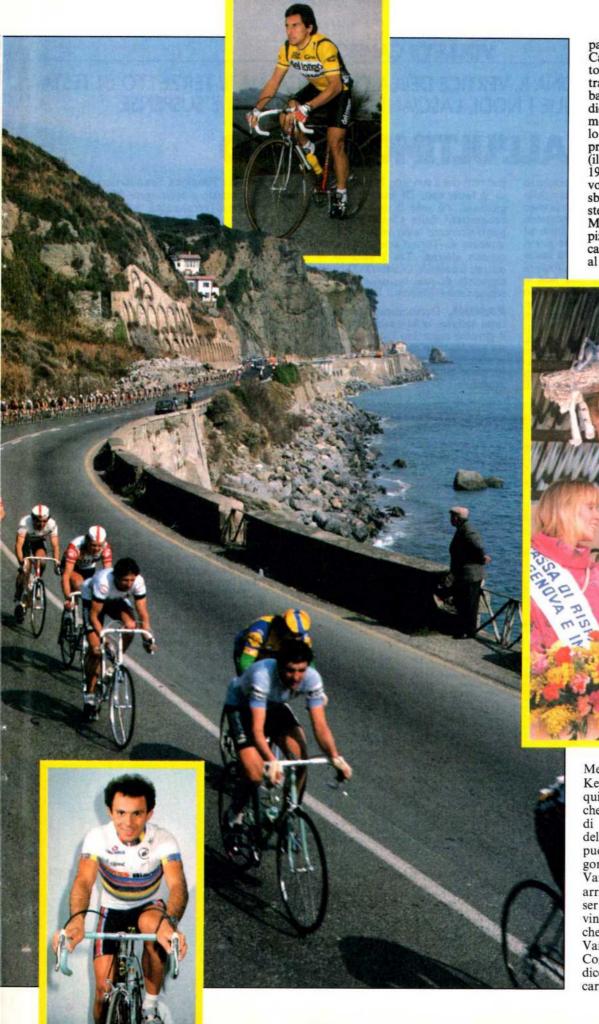
BUONGIORNO, ciclismo! Questo era il gioioso saluto della Milano-Sanremo alle soglie della primavera. Fino agli anni Cinquanta era la prima corsa della stagione. Non una classica, ma la «classicissima», col fascino dell'incertezza, addirittura del mistero. I corridori l'affrontavano senza confronti, senza parametri, avendo nelle gambe soltanto millecinquecento chilometri di preparazione, pedalati in appena un mese e mezzo. È la corsa più importante del mondo con la Parigi-Roubaix, per altri versi affascinante. I tempi sono cambiati, eppure la «Sanremo» esercita sempre un'attrazione straordinaria. Adesso gli atleti si presentano al via con migliaia di chilometri di allenamento e di corse. Gavazzi ha confessato che ha pedalato per tutto l'inverno e i suoi muscoli ne hanno già in carico circa dodicimila. Non esiste concorrente che non ne abbia accumulati almeno cinque o seimila. E il calendario ufficiale ha già regalato ben sessantacinque giornate agonistiche, distribuite tra Spagna, Francia, Italia e Belgio. Eppure la «Sanremo» ha il potere di cancellare il lungo elenco di competizioni che l'hanno preceduta. Anche la Parigi-Nizza (inventata per gelosie sciovinistiche e turistiche dai francesi) e la Tirreno-Adriatico, imbottite di campioni, ma soltanto propedeutiche.

EVOLUZIONE. Sono passati esattamente ottant'anni dalla prima incredibile edizione che pareva non aver seguito; il ciclismo ha subìto evoluzioni fantascientifiche, ma la fama di questa maratona (294 chilometri, pochissimi in meno della Parigi-Bruxelles, che è la più lunga) resiste. È il sogno di ogni corridore. Anche perché una vittoria vale una stagione. O anche una carriera come nel caso di Marc Gomez, insignificante, antiestetico vincitore del 1982, superstite di una fuga di 288 chilometri. *«La sagra dei miti e degli eroi di un giorno e di un'età»*, l'ha definita Piero Chiara. E Alberto Bevilacqua, ricordando la sua giovinezza parmense e l'attesa di quel giorno davanti alla radio scrive: *«Era qualcosa di molto più importante di una corsa, del ciclismo stesso»*. La gara più conservatrice del mondo si sentì tradita quando nel 1960 intervennero gli innovatori a mutarne il disegno deviandola dalla via Aurelia. Il Poggio, salitella breve ma graffiante, doveva interrompere la serie straniera dopo il bis di Petrucci. Ma la «Sanremo» si vendicò concedendosi al modesto Privat. Non era bastato il Passo del Turchino nel 1946 a lanciare Coppi in un incomparabile volo solitario (quattordici minuti di vantaggio)? E non erano stati sufficienti, in altre occasioni, i tre piccoli ma grintosi «Capi»?

DANCELLI. Dovevano trascorrere altri dieci anni per vedere un italiano, Dancelli, giungere a braccia alzate a Sanremo. Non ebbe immediata fortuna nel 1982 la seconda innovazione, la collina della Cipressa, fra il Berta e il Poggio. Il successo toccò all'anonimo Gomez (ma le due successive edizioni furono di Moser e di Saronni). E il ritocco dell'anno scorso (traguardo dalla vecchia via Roma annunciata dalla fontana, ormai simbolo degli ultimi

DI MOSER L'ULTIMA VITTORIA ITALIANA

1907 Petit Breton (F)
1908 Van Hauwaert (B)
1909 **Ganna** (I)
1910 Christophe (F)
1911 Garrigou (F)
1912 Pelissier (F)
1913 Defraye (F)
1914 **Agostoni** (I)
1915 **Corlaita** (I)
1916 **Torricelli** (I)
1917 **Belloni** (I)
1918 **Girardengo** (I)
1919 **Gremo** (I)
1920 **Belloni** (I)
1921 **Girardengo** (I)
1922 **Brunero** (I)
1923 **Girardengo** (I)
1924 **Linari** (I)
1925 **Girardengo** (I)
1926 **Girardengo** (I)
1927 **Chesi** (I)
1928 **Girardengo** (I)
1929 **Binda** (I)
1930 **Mara** (I)
1931 **Binda** (I)
1932 **Bovet** (I)
1933 **Guerra** (I)
1934 Demuysrer (B)
1935 **Olmo** (I)
1936 **Varetto** (I)
1937 **Del Cancia** (I)
1938 **Olmo** (I)
1939 **Bartali** (I)
1940 **Bartali** (I)
1941 **Favalli** (I)
1942 **Leoni** (I)
1943 **Cinelli** (I)
1946 **Coppi** (I)
1947 **Bartali** (I)
1948 **Coppi** (I)
1949 **Coppi** (I)
1950 **Bartali** (I)
1951 Bobet (F)
1952 **Petrucci** (I)
1953 **Petrucci** (I)
1954 Van Steenbergen (B)
1955 Derycke (B)
1956 De Bruyne (B)
1957 Poblet (Sp.)
1958 Van Looy (B)
1959 Poblet (Sp.)
1960 Privat (F)
1961 Poulidor (F)
1962 Daems (B)
1963 Groussard (F)
1964 Simpson (GB)
1965 Den Hartog (Ol.)
1966 Merckx (B)
1967 Merckx (B)
1968 Altig (Germ.)
1969 Merckx (B)
1970 **Dancelli** (I)
1971 Merckx (B)
1972 Merckx (B)
1973 De Vlaeminck (B)
1974 **Gimondi** (I)
1975 Merckx (B)
1976 Merckx (B)
1977 Raas (Ol.)
1978 De Vlaeminck (B)
1979 De Vlaeminck (B)
1980 **Gavazzi** (I)
1981 De Wolf (B)
1982 Gomez (F)
1983 **Saronni** (I)
1984 **Moser** (I)
1985 Kuiper (Ol.)
1986 Kelly (Irl.)

Lungo il percorso della Milano-Sanremo, un suggestivo scorcio in Liguria, foto grande. In alto, **Giuseppe Saronni,** in basso, **Moreno Argentin.** Nella foto a destra, **la gioia del vincitore 1986, l'irlandese Sean Kelly: sul volto i segni della grande fatica**

palpiti di emozione, al Corso Cavallotti) fece dello sgraziato Beccia (rozzamente maltrattato in TV da Torriani) la bandiera degli italiani, terzo dietro Kelly e Lemond, big mondiali. Sabato 21 avremo lo stesso percorso, lo stesso prestigioso ma pletorico cast (il primato spetta all'edizione 1981: 287 partenti!), la stessa voglia di vincere mascherata o sbandierata. Avremo anche lo stesso vincitore dell'86? La Milano-Sanremo sembra propiziare i bis e le ripetute (dieci campioni si sono ripresentati al vittorioso appuntamento: e Merckx ben sette volte). Sean Kelly, fondista-velocista, quindi adatto agli alti ritmi che la «Sanremo» impone (è di Merckx anche il record della media: 44,805 nel 1972) può farcela. Ma gli si oppongono Argentin, Bontempi, Vanderaerden (che sono già arrivati in zona vittoria); Moser e Saronni che già hanno vinto; e Rosola, Fignon, Roche, Anderson, Planckaert, Van der Poel e pochi altri. Corsa lotteria? Il libro d'oro dice di no. Vita dura per i carneadi... □

LA KUTIBA ABBANDONA IL VERTICE DELLA CLASSIFICA. MA IL TERZETTO DI TESTA NON SCIOGLIE I NODI, LASCIANDO INTATTI DUBBI E SUSPENSE

ALL'ULTIMO RESPIRO

CON LA VITTORIA della Panini contro la Kutiba e i successi della Tartarini e della Santal, l'A1 maschile ha consumato invano il turno di campionato. Infatti, nonostante l'originario quartetto di testa si a ridotto ad un terzetto, tutto rimane come sette giorni fa. Il tabellone del massimo torneo lascia all'ultimo atto moltissime decisioni, forse la totalità. Decisamente più di così non si poteva sperare. Passare dal primo al quarto posto e viceversa sarà ugualmente facile. Del resto il nodo sarà risolto dai quozienti set. Ad aumentare il thrilling, anche l'assenza del tecnico bolognese Nerio Zanetti, impegnato fino al 20 marzo in una manifestazione militare internazionale a Warendolf (Germania Occidentale) in qualità di allenatore della Nazionale con le stellette. È pur vero che il suo vice, Maurizio Menarini, sa il fatto suo. Di nuovo, nella decima giornata, c'è solo il quinto, saldo posto conquistato dalla Ciesse Padova. I due punti-sicurezza sono venuti dal vittorioso incontro di Torino con una Bistefani alquanto alterna. Tra i patavini si sono distinti il centrale Giancarlo Dametto, protagonista di una brillante stagione, e lo schiacciatore Massimo Dal Fovo.

PANINI. Decisamente questa squadra tutta italiana, nella quale talora si inserisce il giovane argentino Esteban De Palma, si sta guadagnando ogni simpatia. Questo felice sestetto — e quanto ne nascerà — si deve in parte al presidente della federazione argentina e al no dei due assi statunitensi Kyraki e Timmons. Sono stati questi imprevisti, infatti, a costringere il bravo tecnico argentino (peraltro già "naturalizzato" modenese) Julio Velasco a giocare la carta giovani. Giovani che hanno avuto la responsabilità di crescere con continuità e di amalgamarsi con i veterani. La Panini del futuro dovrà ricordare questa stagione di sorprendenti nuove leve. La prima piazza ed il successo di Falconara la dicono lunga sulla loro reale caratura. Sarà bene che i prossimi avversari non facciano caso alle carte d'identità ma li considerino comunque pericolosi. Per quanto riguarda la Kutiba, sono apparse gravi problematiche di carattere e di mentalità: decisamente una formazione non ancora da testa. Per la Santal, un Errichiello «miracolosamente» guarito dal dopo esonero di Skiba, ha trascinato i suoi ad un successo importante sull'infuocato parquet di Catania.

TEODORA. Tra un record e l'altro in campionato, la Teodora Ravenna ha trovato il tempo di aggiudicarsi la nona edizione della Coppa Italia. Trofeo che quest'anno ha avuto un epilogo diverso. Infatti, la finale non è stata a concentramento a quattro formazioni ma a girone a tre, con un unico incontro diretto tra le finaliste. Come era prevedibile, le romagnole hanno dominato, aggiudicandosi i due match previsti. Dopo aver battuto quindici giorni fa il CIV Modena per 3-2, hanno regolato a Bari le locali dei Vini Doc di Puglia per 3-0 (15-11 15-2 15-3). Con questo successo, maturato grazie alla splendida regia della Benelli e alle conclusioni della Lesage e della Torrealva, le ravennati iscrivono il loro nome per la quinta volta nell'albo d'oro. Al secondo posto si sono classificate le modenesi, vittoriose in casa la scorsa settimana contro le baresi per 3-0 (15-12 15-8 15-4).

CADETTI. Mentre le massime categorie devono ancora disputare un infuocatissimo

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Enermix Milano-Olio Zeta Cremona 3-0
(15-10 15-12 15-12)
Migliori: C. Galli-Berzins

ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Giomo Cucine 3-2
(15-9 17-15 13-15 4-15 15-13)
Migliori: Hovland-Vivenzio

Kutiba Isea Falconara-Panini Modena 2-3
(12-15 12-15 15-11 15-10 11-15)
Migliori: Cantagalli-Anastasi

Acqua Pozzillo Catania-Santal Parma 2-3
(15-5 13-15 9-15 15-9 9-15)
Migliori: Errichiello-Gustafson

Tartarini Bologna-Belunga Belluno 3-0
(15-9 15-6 15-6)
Migliori: Recine-Barrett

Bistefani Torino-Ciesse Petrarca Padova 2-3
(15-9 9-15 15-9 6-15 13-15)
Migliori: Dametto-Dal Fovo

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Tartarini Bologna	**32**	21	16	5	54	26	1065	842
Santal Parma	**32**	21	16	5	54	28	1116	902
Panini Modena	**32**	21	16	5	50	28	1032	869
Kutiba Isea	**30**	21	15	6	53	28	1073	895
Ciesse Padova	**28**	21	14	7	49	30	1005	883
Enermix Milano	**26**	21	13	8	44	36	1008	960
Acqua Pozzillo	**24**	21	12	9	47	35	1048	934
Bistefani Torino	**18**	21	9	12	36	42	946	952
Olio Zeta Cremona	**12**	21	6	15	27	50	853	1010
Giomo Cucine	**8**	21	4	17	20	54	723	1024
ZIP Jeans	**6**	21	3	18	22	56	819	1074
Belunga Belluno	**4**	21	2	19	16	59	708	1051

PROSSIMO TURNO (1. giornata dei play-off scudetto, turno preliminare, sabato 21 marzo, ore 17,00): **Bistefani Opel Juculano Siracusa; Enermix Milano o Acqua Pozzillo Catania-Eurostyle Eurosiba Carpenedolo.** (2. giornata dei play-off scudetto, turno preliminare, martedì 24 marzo, ore 20,30): **Opel Juculano Siracura-Bistefani Torino; Eurostyle Eurosiba Carpenedolo-Enermix Milano o Acqua Pozzillo Catania.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Recine** punti 10; **Dall'Olio, Travica e Anastasi 9; C. Galli e Gustafson 8; De Luigi, Tofoli, Barrett e Hovland 7; Bertoli e Berzins 6; Fabiani, Zorzi, Venturi, Vullo e Cantagalli 5; A. Lucchetta, Stojanov, Tillie, Dvorak, Ribeiro, Antonov, Powers, Squeo, Castagna e Nilsson 4; Bassanello, Sokolov, Gardini, Gobbi, Vecchi, Bernardi, Lazzeroni, Milano, Passani, Travaglini, Errichiello, Dametto e Dal Fovo 3; Ninfa, P.P. Lucchetta, Da Roid, De Rocco, Da Roit, Ghiretti, Lombardi, De Palma, Selvaggi, Peru, Badiali, Fabbrini, Scilipoti, Blanchard, Rebaudengo, Salomone e Nikolov 2.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Lynx Parma-Teodora Ravenna 2-3
(15-11 10-15 7-15 15-7 7-15)
Migliori: Coghi-Tonelli

Conad Fano-Cecina 3-2
(7-15 11-15 15-9 15-7 15-3)
Migliori: An. Martini-Zrilic

Nelsen Reggio Emilia-Spulgen Varese 3-1
(15-3 13-15 15-5 15-4)
Migliori: Vollertsen-Tait

CIV Modena-Yoghi Yogurt Ancona 3-2
(11-15 15-8 15-6 13-15 15-6)
Migliori: Weishoff-Turetta

Mangiatorella Reggio Calabria-Vini Doc di Paglia 2-3
(9-15 15-8 15-9 6-15 9-15)
Migliori: Bond-Won

Zalf Mobili Noventa-American Arrow Bologna 3-1
(15-5 7-15 15-12 15-3)
Migliori: Gianfranceschi-Pudioli

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**42**	21	21	0	63	13	1085	712
CIV Modena	**34**	21	17	4	54	31	1120	897
Nelsen Reggio E.	**30**	21	15	6	50	25	972	743
Yoghi Ancona	**30**	21	15	6	51	32	1067	982
Vini Doc di Puglia	**22**	21	11	10	43	44	1060	1037
American Arrow	**20**	21	10	11	42	44	982	1047
Conad Fano	**18**	21	9	12	42	48	1099	1112
Splugen Varese	**16**	21	8	13	34	49	907	1080
Mangiatorella	**14**	21	7	14	32	47	881	1029
Cecina	**14**	21	7	14	34	52	1017	1141
Zalf Mobili	**12**	21	6	15	34	50	978	1072
Lynx Parma	**0**	21	0	21	19	63	838	1134

PROSSIMO TURNO **Da sabato 21 marzo, alle ore 17,00, si giocherà la prima giornata dei plaey-off scudetto. Martedì 24 marzo, alle ore 20,30,invece, si disputerà il secondo turno di questi spareggi tricolore, turno preliminare. Al momento in cui scriviamo non è possibile dire quale sarà la settima e l'ottava classificata dell'A1 che dovranno vedersela rispettivamente con il Telcon Sesto S. Giovanni e l'Italsomac Gallico, neo-promosse nella massima categoria.**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Weishoff** punti 13; **Fayardo 12; Vollertsen 11; Lesage 9; Pimental 8; Flamigni, Benelli, Kirby, Valsesia, Zrilic e Tait 7; Torrealva 6; Brunninkus, Mangifesta, Roese, Gheorghieva, Stoyanova e Bond 5; Bojourina, Zambelli, Roqué, Guiducci, Monnet, Prati, Bigiarini, An. Martini e Won 4; Cioppi, Baiardo, Ondarts, Marabissi, Arfelli, Chielsom, Conte, Krasteva, Fabiani, Rabbuffetti e Pudioli 3; Vichi, Bisson, Boselli, Paoloni, Heredia, Venkova, Bughi, Arzilli, Keulen, Marasi, Takeva, Giuliani, Saporiti, Turetta, Gianfranceschi, Coghi e Tonelli 2.**

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/21. GIORNATA

ACQUA POZZILLO CATANIA-SANTAL PARMA 2-3

Acqua Pozzillo Catania: Ribeiro 7; Dall'Olio 6,5; Squeo 6,5; Maccarone n.g.; Ninfa 6,5; Castagna 7; Wagner 6,5; Scilipoti n.g.; Badalato n.e.; Trifilò n.e.; Castorina n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 6,5.

Santal Parma: Gustafson 7,5; Petrelli 7; P.P. Lucchetta 6; Errichiello 8; Vecchi 7,5; Fabiani 7,5; Zorzi 7; Michieletto n.g.; Giani n.g.; Belletti n.e. **Allenatore:** Montali 7.

Arbitri: Solinas (Genova) 7; Fanello (Arenzano) 7.

Durata dei set: 18', 30', 34', 32' e 29' **per un totale di** 143'.

Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 11, Santal Parma 23.

1° set: 1-0 1-1 4-1 4-2 5-2 5-4 9-4 11-4 12-4 12-5 **15-5.**

2° set: 6-0 6-1 7-1 7-5 8-5 8-8 9-8 9-9 13-9 **13-15.**

3° set: 0-2 1-2 1-3 2-3 2-5 3-5 4-5 4-6 4-7 5-7 7-7 7-8 7-11 7-12 8-12 9-12 **9-15.**

4° set: 4-0 4-1 6-1 7-1 7-3 10-3 11-3 11-4 11-5 12-5 12-7 13-7 13-9 **15-9.**

5° set: 3-0 3-1 3-2 4-2 4-3 5-3 **5-8** 5-9 6-9 8-9 8-11 9-11 **9-15.**

BISTEFANI TORINO-CIESSE PETRARCA PADOVA 2-3

Bistefani Torino: Rebaudengo 7; Vigna 5,5; Blanchard 6; Powers 6,5; Da Roit 6; De Luigi 6,5; Valsania 6; Nucci n.g.; Gallia n.g.; Ariagno n.g. **Allenatore:** Prandi 6,5.

Cienne Petrarca Padova: Tofoli 6; Smid 6,5; Dal Fovo 7; Martinelli 6; Dametto 7,5; Travica 6; Berengan 5,5; Favaro n.g.; Paccagnella n.g.; Rampazzo n.e. **Allenatore:** Jankovic 7.

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 6; Grillo (Caneva) 6.

Durata del set: 22', 23', 28', 24' e 23' **per un totale di** 120'.

Battute sbagliate: Bistefani Torino 10; Ciesse Petrarca Padova 8.

1° set: 0-3 9-3 9-4 12-4 12-8 **15-8.**

2° set: 1-0 1-1 1-5 2-5 2-8 4-8 4-9 6-9 6-12 9-12 **9-15.**

3° set: 4-0 4-1 5-1 5-2 8-2 8-5 11-5 11-7 12-7 12-9 **15-9.**

4° set: 1-0 1-4 2-4 2-11 3-11 3-12 4-12 4-13 5-13 5-14 **6-15.**

5° set: 0-1 3-1 3-6 4-6 4-7 6-7 **6-8** 8-8 8-9 9-9 10-9 10-10 12-10 12-14 **13-15.**

ENERMIX MILANO-OLIO ZETA CREMONA 3-0

Enermix Milano: Giovannelli 6,5; Milocco 7; Rimoldi 6; Duse 6; Berzins 7; C. Galli 7; Bonacchi n.g.; Saenz n.g.; Besozzi n.g.; Cavalieri n.e. **Allenatore:** Edelstein 6,5.

Olio Zeta Cremona: Stojanov 6; Peru 6; Schintu 7; Giribaldi 5; Da Rold 7; Passani 5; Dolara n.g.; Beltrame n.g.; Frigerio n.e.; Antonov n.e. **Allenatore:** Antonov 6.

Arbitri: Lotti (Napoli) 6; Trapanese (Battipaglia) 6.

Durata dei set: 23', 28' e 31' **per un totale di** 82'.

Battute sbagliate: Enermix Milano 10; Olio Zeta Cremona 7.

1° set: 15-10.

2° set: 15-12.

3° set: 15-12.

KÜTIBA ISEA FALCONARA-PANINI MODENA 2-3

Kutiba Isea Falconara: Tillie 5,5; Anastasi 7,5; Masciarelli 6; Nilsson 6; Badiali 6; Lombardi 5; Travaglini 5; Gobbi 6,5; Fracascia 6; Filipponi n.g. **Allenatore:** Paolini 6,5.

Panini Modena: Bertoli 6; Vullo 7,6; A. Lucchetta 7; Cantagalli 8; Ghiretti 6; Bernardi 7; Della Volpe n.g.; De Palma n.g.; Merlo n.e.; Ugolotti n.e.; De Giorgi n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5; Malgarini (Roma) 6,5.

Durata dei set: 30', 30', 35', 25' e 30' **per un totale di** 150'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 11; Panini Modena 19.

1° set: 0-15 1-5 1-8 2-8 3-8 3-9 5-9 5-10 5-11 7-11 7-13 12-13 **12-15.**

2° set: 0-4 2-4 2-5 3-5 3-7 7-7 9-7 9-10 10-10 10-12 12-12 **12-15.**

3° set: 0-1 3-1 5-2 5-5 5-7 6-7 6-8 6-9 9-9 10-9 10-10 10-11 **15-11.**

4° set: 2-0 2-1 4-1 4-2 6-2 6-4 9-4 9-5 11-5 11-7 14-7 **15-10.**-

5° set: 0-4 1-4 1-6 6-6 7-6 7-8 7-11 8-11 8-12 9-12 9-13 10-13 10-14 **11-15.**

TARTARINI BOLOGNA-BELUNGA BELLUNO 3-0

Tartarini Bologna: Babini 6,5; Barrett 7; Venturi 7; Recine 7,5; Gardini 6,5; De Rocco 7; Pezzullo 6,5 Brogioni 6,5; Albin n.g.; Capponcelli n.e. **Allenatore:** Menarini 7.

Belunga Belluno: Snidero 5; Ripepi 5; Todorov 7; Jamka 6; Romanelli 6,5; Bristot 6,5; Bassanello 5; Vianello n.e.; Salomone n.e.; De Barba n.e. **Allenatore:** De Barba 6.

Arbitri: Cammera (Reggio Calabria) 6,5; Cardillo (Catania) 6,5.

Durata dei set: 24', 18' e 17' **per un totale di** 59'.

Battute sbagliate: Tartarini Zinella Bologna 7; Belunga Belluno 7.

1° set: 2-0 2-1 3-1 3-3 9-3 9-5 10-5 10-6 11-7 13-7 13-9 **15-9.**

2° set: 3-0 3-1 11-1 11-6 **15-6.**

3° set: 5-0 5-1 6-1 6-5 13-5 13-6 **15-6.**

ZIP JEANS S.G. VESUVIANO-GIOMO CUCINE 3-2

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Nikolov 7; Palumbo 7; Fabbrini 6,5; Selvaggi 6; Vivenzio 7,5; Sokolov 6; De Muzio n.g.; Iervolino n.g.; Perrotta n.e.; Prisco n.e. **Allenatore:** Ammirati 6,5.

Giomo Cucine Fontanafredda: Bonola 7; Zanzani 6; Dvorak 7; Hovland 7,5; Grigolo 6; Cavasin 6; Andolfo n.g.; Bendandi n.g.; Mancini n.e. **Allenatore:** Koudelka 6.

Arbitri: Malentacchi (Sesto Fiorentino) 6,5; Severini (Falconara Marittima) 6.

Durata dei set: 23', 25', 28', 17' e 31' **per un totale di** 124'.

Battute sbagliate: ZIP Jeans S.G. Vesuviano 14; Giomo Cucine Fontanafredda 9.

1° set: 3-0 3-2 8-4 11-7 **15-9.**

2° set: 1-4 6-6 11-6 14-10 14-14 15-15 **17-15.**

3° set: 2-0 3-2 5-4 6-10 6-13 9-13 12-14 **13-15.**

4° set: 3-1 3-4 4-5 4-10 **4-15.**

5° set: 0-2 3-2 4-4 4-8 6-9 10-10 13-10 13-13 **15-13.**

turno della prima fase detta all'italiana, le due serie cadette hanno completato il loro compito. Così, in campo maschile sono finite alla sospirata promozione in A1, l'Eurostyle Eurosiba Carpenedolo di Di Bernardo e Sacchetti, nel girone A, e la multinazionale dell'Opel Juculano Agrigento in quello B. Curiosità: nel sestetto titolare di questa squadra siciliana figura un solo italiano, Asaro. Suoi compagni sono il cecoslovacco Halanda e quattro argentini naturalizzati. Pure l'allenatore viene da lontano: è il polacco Tyborowski. Agli spareggi con la nona e la decima squadra della massima divisione — da quest'anno allargata alle seconde e alle terze dell'A2 — ci saranno il Burro Virgilio Mantova, il Gabbiano Cerese Mantova, il German Lupi S. Croce e la sorprendente Eudecor Salerno dell'argentino Wagenfield. In campo femminile, promozione in A1 per il Telcom Sesto S.Giovanni (dal girone A) e l'Italsomac Gallico (dal girone B). Ai concentramenti A1-A2 sono attesi la CassaRurale Faenza, il Paul & Shark Varese, il Mark Leasing Jesi e l'Haswell Roma.

Pier Paolo Cioni

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

21. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	137,50	20	6,88
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	143,00	21	6,81
Jankovic (Ciesse Padova)	142,50	21	6,79
Velasco (Panini Modena)	142,00	21	6,76
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	139,50	21	6,64
Prandi (Bistefani Torino)	130,50	20	6,53
Edelstein (Enermix Milano)	135,00	21	6,43
Koudelka (Giomo Cucine)	119,50	19	6,29
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	116,50	19	6,13
Antonov (Olio Zeta Cremona)	79,50	13	6,12
De Barba (Belunga Belluno)	22,50	4	5,63
ARBITRI			
Fanello (Arenzano)	34,50	5	6,90
Picchi (Firenze)	40,50	6	6,75
Bruselli (Pisa)	53,50	8	6,69
Gaspari (Ancona)	53,00	8	6,63
Gelli (Ancona)	59,50	9	6,61
Suprani (Ravenna)	33,00	5	6,60
Zanotti (Pordenone)	39,50	6	6,58
Fini (Lugo)	45,50	7	6,50
Morselli (Modena)	45,50	7	6,50
Pinotti (Correggio)	45,50	7	6,50
Donato (Scandicci)	39,00	6	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	19,50	3	6,50
Catanzaro (Cinisi)	38,50	6	6,42
Grillo (Caneva)	38,50	6	6,42
Solinas (Genova)	38,50	6	6,42
Ciaramella (Aversa)	44,50	7	6,36
Porcari (Roma)	44,50	7	6,36

Sotto a sinistra, fotoM & C, **la formazione della Teodora Ravenna vincitrice della nona edizione della Coppa Italia.** In piedi da sinistra, **Benelli, Saporiti, Lesage, Sergio Guerra (all.), Prati, Torrealva, Pasi.** Accosciate, **Fanara, Longhi, Bernardi, Zambelli, Mele.** A destra, fotoSabattini, **il forte centrale del Ciesse Padova Giancarlo Dametto**

IL CALENDARIO DELLE FINALI DI COPPA ITALIA

Squadre partecipanti: Tartarini Bologna, Panini Modena, Santal Parma.

1. giornata (martedì 3 marzo)
Tartarini Bologna-Panini Modena 2-3
(9-15 14-16 15-9 15-7 14-16)

2. giornata (martedì 10 marzo)
Panini Modena-Santal Parma 2-3
(3-15 16-18 15-7 15-5 9-15)

3. giornata (giovedì 19 marzo, ore 20,30)
Tartarini Bologna-Santal Parma

4. giornata (sabato 21 marzo, ore 17,00)
Santal-Parma-Panini Modena

5. giornata (martedì 24 marzo, ore 20,30)
Santal Parma-Tartarini Bologna

6. giornata (giovedì 26 marzo, ore 20,30)
Panini Modena-Tartarini Bologna

COMINCIANO I PLAY-OFF SCUDETTO, SENZA LE QUATTRO MIGLIORI. LA SOSTA È IMPORTANTE PER LA TRACER, ORA CONCENTRATA SULLA COPPA

DIMENTICARE VARESE

di **Simonetta Martellini**

RIVOLUZIONE non c'è stata. Senza clamori ma con determinazione Joe Isaac ha portato alla vittoria sulla Tracer la sua DiVarese, conservando il primo posto e relegando i milanesi al quarto. La Dietor ha chiuso la stagione regolare con l'ennesimo scivolone, l'Arexons è seconda: un po' meno di quanto le avrebbe consentito il calendario delle ultime giornate, un po' meglio di come

sarebbe andata se fosse giunta pari punti con Tracer e Dietor. Sono queste le quattro squadre che salteranno il primo turno play-off: c'è chi sostiene che sia uno svantaggio, ma sicuramente Tracer e Dietor avranno modo di mettere a frutto la sosta forzata. La prima per recuperare quelle energie prosciugate agli irriducibili vecchietti dall'impegno in Coppacampioni, la seconda per cercare di raccapezzarsi nel labirinto dei suoi mali oscuri.

LIVORNO. Fantoni e Hamby salutano la A1 con due vittorie, Wright saluta la Fantoni e cerca impiego. Ottimo finale del Bancoroma, che agguanta l'ottavo posto nei play-off e promette ulteriori miglioramenti ora che ha imparato a «servirsi» come si deve di George Gervin. Grande il successo di Livorno, con entrambe le squadre nella griglia di

partenza verso lo scudetto. Il primo turno si presenta sulla carta più facile per l'Allibert, che metterà alla prova le ambizioni e la reale consistenza della Benetton; mentre la Boston Enichem si troverà davanti l'ostacolo Mobilgirgi, squadra solida a Caserta, dove disputerebbe l'eventuale spareggio per la migliore posizione in classifica. La Giomo il suo titolo l'ha vinto già, guadagnando i play-off in una stagione che, all'avvio, la vedeva nel ruolo di cuscinetto.

FIRENZE. Promossa a pieni voti la Benetton di Sales, arriva in Serie A1 anche la Liberti, sospinta dall'incoraggiamento e dall'entusiasmo di un'intera città, per la prima volta a un traguardo tanto prestigioso. Nella nutrita pattuglia che vede nei play-out l'ultimo treno per la A1, da registrare la buona stagione della Filanto, la delusione dell'Alfasprint imbottita di potenziali campioni ma incapace di esprimere più che un campionato dignitoso, la rabbia della Pepper bocciata a un passo dalla serie maggiore. La Corsatris si salva con il placet della matematica all'ultimo turno. E Gorizia e Trieste sono condannate a uno scontro fratricida: domenica si affrontano e in una partita secca si giocano la A2 contro la B. Certo, nello scorso settembre nessuno avrebbe potuto immaginare un'epilogo così sconsolante. Vinca il migliore, d'accordo, ma ci piacerebbe che una volta tanto non dovesse perdere nessuno.

SPONSOR. La Lega di Serie A ha celebrato un altro solenne appuntamento. Stavolta a Milano ha riunito gli addetti ai lavori attorno a un tema di fondamentale importanza per l'ulteriore espansione del basket, la sponsorizzazione. Il convegno si è rivolto al pubblico, ma soprattutto alle aziende già presenti nel basket e a quelle che un domani potrebbero prenderne il posto. Come base della discussione, dei progetti e delle iniziative future ha prodotto il risultato di un'elaborata ricerca (in prevalenza maschile, di età compresa tra i 25 e i 44 anni, istruzione superiore, ceto medio, abitante al nord), spostando poi l'obiettivo sul gradimento della pallacanestro sui mezzi di comunicazione. La geografia della trasmissioni radiotelevisive e la presenza del basket sulla stampa quotidiana completano le statistiche della Lega, che ha in programma di ampliare questo studio per offrire agli sponsor, co-protagonisti del successo del basket, sempre maggiore concretezza.

COPPA. Milano dunque ce l'ha fatta. A Losanna, il 2 aprile, sarà in campo per la finale di Coppacampioni. Sul parquet si ritroverà di fronte il Maccabi Tel Aviv, avversario ostico, sempre pericoloso nelle condizioni attuali favorito dal pronostico. Non sarà facile. Ma il traguardo così a lungo sognato merita l'ultimo colossale sforzo. Dimenticare il campionato, dimenticare Varese è la parola d'ordine. E se battaglia deve essere, battaglia sia. □

IL QUADRO DEI PLAY-OFF

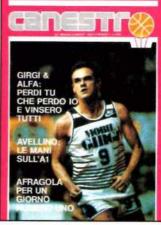
PLAY-OUT

GIRONE VERDE

Berloni Torino
Ocean Brescia
Pepper Mestre
Annabella Pavia
Spondilatte Cremona
Aino Fabriano

GIRONE GIALLO

Yoga Bologna
Cantine Riunite Reggio Emilia
Filanto Desio
Alfasprint Napoli
Jollycolombani Forlì
Standa Reggio Calabria

— Il calendario viene reso noto martedì 17 marzo
— Le prime due classificate di ciascun girone mantengono o conquistano la Serie A1

Il basket del sud ha il suo periodico, «Canestro», sopra: nasce a Napoli ed è diretto dal radiocronista RAI Luciano Scateni. In alto, fotoSerra, **la grinta di Cornelius Thompson, trascinatore della DiVarese prima in classifica.** Nella pagina accanto, da sinistra, **Rod Griffin,** fotoSerra, **Antonello Riva,** fotoAmaduzzi, **e Stefano Sbarra,** fotoPinto/Schicchi, **protagonisti di tre successi nell'ultimo turno**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

RISULTATI. 30. giornata: **DiVarese-Tracer Milano 95-78; Giomo Venezia-Arexons Cantù- 76-90; Cantine Riunite Reggio-Emilia-Berloni Torino 77-84; Bancoroma-Ocean Brescia 95-86; Yoga Bologna-Scavolini Pesaro 76-79; Boston Enichem Livorno-Dietor Bologna 100-87; Hamby Rimini-Allibert Livorno 101-89; Fantoni Udine-Mobilgirgi Caserta 99-98.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
DiVarese	**44**	30	22	8	2649	2481
Arexons	**42**	30	21	9	2754	2653
Dietor	**40**	30	20	10	2848	2650
Tracer	**40**	30	20	10	2794	2740
Scavolini	**40**	30	20	10	2801	2722
Mobilgirgi	**34**	30	17	13	2853	2745
Boston	**32**	30	16	14	2777	2576
Bancoroma	**30**	30	15	15	2789	2849
Giomo	**28**	30	14	16	2762	2810
Allibert	**28**	30	14	16	2490	2640
Berloni	**28**	30	14	16	2452	2465
Yoga	**24**	30	12	18	2481	2559
Cantine R.	**22**	30	11	19	2547	2591
Ocean	**22**	30	11	19	2633	2746
Fantoni	**18**	30	9	21	2893	3035
Hamby	**8**	30	4	26	2469	2730

DiVarese, Arexons, Dietor e Tracer passano direttamente ai quarti di finale dei play-off scudetto, ai quali accedono anche Scavolini, Mobilgirgi, Boston, Bancoroma, Giomo e Allibert. Berloni, Yoga, Cantine Riunite e Ocean giocano i neonati play-out. Fantoni e Hamby retrocedono in Serie A2.

SERIE A2

RISULTATI. 30. giornata: **Corsatris Rieti-Standa Reggio Calabria 84-79; Aino Fabriano-Fleming Porto San Giorgio 89-79; Facar Pescara-Annabella Pavia 82-80; Filanto Desio-Liberti Firenze 92-89; Alfasprint Napoli-Segafredo Gorizia 85-78; Spondilatte Cremona-Jollycolombani Forlì 94-85; Benetton Treviso-Pepper Mestre 89-83; Stefanel Trieste-Citrosil Verona 98-91.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	**44**	30	22	8	2637	2398
Liberti	**40**	30	20	10	2649	2622
Pepper	**40**	30	20	10	2539	2407
Filanto	**36**	30	18	12	2651	2531
Alfasprint	**34**	30	17	13	2720	2716
Annabella	**32**	30	16	14	2464	2429
Spondilatte	**30**	30	15	15	2642	2585
Jolly	**30**	30	15	15	2627	2653
Standa	**28**	30	14	16	2628	2607
Aino*	**27**	30	14	16	2457	2520
Fleming	**26**	30	13	17	2391	2484
Facar	**26**	30	13	17	2430	2535
Corsatris	**24**	30	12	18	2446	2566
Segafredo	**22**	30	11	19	2428	2535
Stefanel	**22**	30	11	19	2414	2496
Citrosil	**18**	30	9	21	2578	2625

* Un punto di penalizzazione.

Benetton e Liberti conquistano la promozione in Serie A1 e accedono al play-off scudetto. Giocano i play-out Pepper, Filanto, Alfasprint, Annabella, Spondilatte, Jollycolombani, Standa e Aino. Terminano qui la stagione Fleming, Facar, Corsatris. Si affrontano domenica prossima in un drammatico spareggio-salvezza Segafredo e Stefanel. Retrocede in Serie B Citrosil.

CLASSIFICA MARCATORI. Seria A1: **Dalipagic** (Giomo) **1048; Oscar** (Mobilgirgi) **993; Fredrick** (Scavolini) **891; Wright** (Fantoni) **804; Riva** (Arexons) **793; McAdoo** (Tracer) **771; Lamp** (Hamby) **765; Thompson**(DiVarese) **752; Brown** (Ocean) **719; Gervin** (Bancoroma) **634.** Serie A2: **Bryant** (Standa) **999; Anderson** (Liberti) **854; Singleton** (Spondilatte) **723; Sappleton** (Fleming) **667.**

SERIE A1 FEMMINILE

RISULTATI 12. giornata di ritorno): **Latte Berna Gragnano-Deborah Milano 71-99; Ginnastica Comense-Unicar Cesena 55-60; Crup Trieste-Primigi Vicenza 73-75; Marelli Sesto-Polenghi Priolo 86-79; Primax Magenta-Giraffe Viterbo 74-76; Lanerossi Schio-Ibici Busto 91-86; Sidis Ancona-Omsa Faenza 88-86; Felisatti Ferrara-Starter Parma 57-73.** CLASSIFICA: **Primigi 54; Deborah 42; Unicar 38; Marelli 36; Polenghi 34; Sidis 32; Felisatti 30; Comense 28; Giraffe 24; Crup e Starter 22; Primax 20; Ibici 18; Omsa e Lanerossi 12; Latte Berna 8.**

BASKET/PRIMIGI CAMPIONE D'EUROPA

IL «TURBO» DI VICENZA FULMINA ANCHE LA DINAMO NOVOSIBIRSK

COPPA CONTINUA

L'EUROPA si inchina ancora una volta di fronte all'esaltante escalation delle ragazze gialloblù oramai sempre più proiettate verso la leggenda, una fetta di storia certamente eccezionale per il basket femminile italiano, che grazie a questi successi a ripetizione ingigantisce la propria immagine e la propria prospettiva in campo internazionale. Il miracolo-Primigi continua, una stupenda favola rosa, dolce e affascinante, costellata da vittorie tricolori e da conquiste europee che hanno del sensazionale, ma che sono frutto di una programmazione tecnica e societaria curata con grande professionalità e con determinata meticolosità. Da Salonicco è giunta puntuale e precisa la conferma di una superiorità pressoché assoluta da parte di una squadra che non conosce rivali in grado di sopraffare il suo basket moderno, veloce e aggressivo, ricco di invenzioni e variazioni tattiche messe in atto con estrema disinvoltura e sicurezza. La Dinamo Novosibirsk, forza emergente del basket sovietico, ha nella «bomba» da fuori un'arma micidiale e precisa, il cui apporto catalizza il suo gioco fino all'esasperazione. Lo studio approfondito dei filmati di quelle gare aveva infatti accentrato le attenzioni del coach Aldo Corno sull'analisi delle misure da adottare per rendere meno efficace uno schema tanto collaudato e produttivo.Il risultato è stato eccezionale, se si considera che le «bombe» da tre punti delle sovietiche sono state appena sei contro le undici messe a segno nella gara giocata a Vicenza e la quindicina realizzata nella partita di andata a Mosca: un contenimento reso possibile da una difesa come al solito aggressiva e determinata.

La Primigi Vicenza ha vinto a Salonicco la quarta Coppa dei Campioni d'Europa della sua storia su cinque finali disputate. Sopra, fotoSerra, **la statunitense Janice Lawrence.** A fianco, **la «rosa» delle campionesse.** Da sinistra, **Paola Barocco, Mara Fullin, Lidia Gorlin, Amalia Pomilio, Catarina Pollini, Stefania Stanzani, Valentina Peruzzo, Stefania Passaro, Janice Lawrence e l'altra americana Teresa Edwards**

ARMA IN PIÙ. La rivincita delle ragazze della Primigi su certe sensazioni, che non qualificano i loro successi europei conseguiti soltanto fra i confini italici, è stata un'arma in più per affossare questi convincimenti e per dimostrare la loro egemonia in campo internazionale. Una superiorità determinata e affidata alla classe cristallina delle componenti di un gruppo omogeneo e di grande temperamento, che si avvale oltrettutto di un tecnico di grandissimo talento qual è Aldo Corno. Un successo legato alle grandissime prestazioni di una Janice Lawrence e di una Catarina Pollini di livello mondiale, della sempre eccezionale Lidia Gorlin che s'è superata in cabina di regia, alla positività di una Valentina Peruzzo che ha saputo garantire anche la necessaria tranquillità psicologica nei momenti delicati della gara, alla generosità di Mara Fullin concreta anche sotto canestro, alla fantasia di una Teresa Edwards leggermente in difficoltà all'inizio ma progressivamente migliorata e protagonista; accanto a loro in un tutt'uno di importante concretezza hanno garantito il loro contributo di dedizione e di impegno Stefania Passaro, Serena Stanzani, Amalia Pomilio, Paola Barocco, gettate nella mischia in questa gara soltanto nei minuti finali a raccogliere il giusto premio per quanto dato in precedenza. Ma la nuova impresa sportiva della Primigi si identifica anche nell'esperienza del vice-presidente Concato, nella passione del presidente ingegner Zoppelletto, nella tranquillità economica garantita dallo sponsor, nella dedizione di tutti i componenti la società. Organizzazione e tranquillità economica che significano pianificazione, immagine e programmazione di altri successi alla caccia di nuovi prestigiosi record. La conferma dello sponsor e del tecnico fino al 1990 ne sono già la migliore garanzia.

Guido Meneghetti

IDENTIKIT DELLE CAMPIONESSE

☐ **Paola Barocco:** nata a Vicenza il 13.1.1969 - ruolo play - altezza 1,70 - proveniente dal vivaio della società è stata campionessa italiana della categoria juniores per il 1985-1986 - ha preso parte a numerosi raduni delle Nazionali juniores e cadette.

☐ **Francesca Bortolan:** nata a Vicenza il 30.4.1969 - ruolo ala - altezza 1,82 - proveniente dal vivaio della società - è stata campionessa italiana della categoria juniores per il 1985-1986 - ha preso parte a numerosi raduni delle Nazionali juniores e cadette.

☐ **Teresa Edwards:** nata ad Atlanta il 19.7.1964 - ruolo guardia - ala - altezza 1,78 - è la straniera utilizzata in Coppa Campioni - proveniente dalla dell'Università della Giorgia - fra le migliori giocatrici in assoluto, con la Nazionale statunitense ha vinto le Olimpiadi di Los Angeles e i Mondiali di Mosca.

☐ **Mara Fullin:** nata a Venezia classe 1965 - ruolo guardia-play - altezza 1,81 - ha vinto 5 scudetti e 4 Coppe dei Campioni oltre a 2 titoli italiani juniores e 1 cadette - è stata nazionale juniores, cadette e A.

☐ **Lidia Gorlin:** nata a Vicenza, classe 1954 - ruolo play - altezza 1,70 - cresciuta nel vivaio della società - ha esordito in serie A nel 1968 - dal 1971 fa parte della Nazionale italiana con cui ha disputato oltre 200 partite - ha partecipato a 2 Campionati Mondiali, 9 Europei e 1 Olimpiade - nel 1972 è stata inserita nella squadra del «Resto d'Europa» - oltre a vari titoli giovanili, ha vinto 7 scudetti (2 con il Fiat Torino e 5 con il Vicenza), 5 Coppe dei Campioni (1 con il Fiat Torino e 4 con il Vicenza).

☐ **Janice Lawrence:** nata a Lucedale (Missisippi) nel 1962 - ruolo pivot - altezza 1,88 - All star americana, è stata medaglia d'oro con la nazionale statunitense alle Olimpiadi di Los Angeles e ha vinto 2 volte il Campionato Universitario con la Louisiana Tech, 2 scudetti con il Vicenza e 3 Coppe dei Campioni d'Europa.

☐ **Stefania Passaro:** nata a Rapallo classe 1963 - ruolo pivot - altezza 1,93 - proveniente dal Perugia, ha esordito in serie B a soli 13 anni - dal 1980 fa parte della Nazionale azzurra, dapprima juniores e cadette e quindi di quella maggiore con cui ha esordito agli Europei di Budapest - ha vinto 4 scudetti e 4 Coppe dei Campioni sempre con il Vicenza.

☐ **Valentina Peruzzo:** nata a Vicenza nel 1960 - ruolo guardia-ala - altezza 1,78 - cresciuta nelle giovanili della società - ha esordito in serie A nel 1974 e in Nazionale nel 1978, ha giocato oltre 70 partite - ha vinto 3 titoli giovanili, 5 scudetti e 4 Coppe dei Campioni.

☐ **Catarina Pollini:** nata a Vicenza, classe 1966 - ruolo pivot - altezza 1,93 - cresciuta nella società, ha esordito in serie A a soli 13 anni - è stata eletta quest'anno per la terza volta migliore giocatrice europea - ha vinto i titoli juniores, cadette, allieve, 5 scudetti e 4 Coppe dei Campioni - titolare della maglia azzurra, alla «zarina» del Vicenza è stata offerta l'opportunità di giocare il prossimo anno in una grande squadra delle università americane.

☐ **Amalia Pomilio:** nata a Pescara il 16.6.1963 - ruolo ala - altezza 1,80 - ha esordito nel massimo campionato con il G.S. MartyPescara nel 1977 - ha partecipato agli Europei Cadette nel 1978, juniores nel 1979, cadette nel 1980, juniores nel 1981, e seniores nel 1983 - ha preso parte alle qualificazioni olimpiche del 1984 - passata quest'anno alla Primigi Vicenza ha vinto 1 Coppa dei Campioni.

☐ **Stefania Stanzani:** nata a Roma nel 1968 - ruolo ala - altezza 1,84 - proveniente dal Perugia fa parte della Nazionale Juniores e ha partecipato agli Europei cadette conquistando la medaglia di bronzo - ha vinto 2 scudetti e 3 Coppe dei Campioni.

☐ **Aldo Corno** (all.): nato a Roma il 17.12.1950 - insegnante di educazione fisica, coniugato con Antonella Ferrante, ex giocatrice di A1 - ha giocato in serie A con la Snaidero Udine (70-71) con la Perugina Jeans (74-76), con la GBC Lazio.(76-77) Come tecnico è stato assistente di Minervini all'Algida Roma nel 79-80 e 80-81 vincendo 2 titoli allieve; dall'81 all'84 ha guidato la SISV Viterbo-dalla stagione 84-85 è al Primigi, con cui ha vinto 2 scudetti e 3 Coppe dei Campioni e si avvia a conquistare anche il titolo italiano 1986-87.

Alberto Pumpido, portiere dell'Argentina, fotosportsInternational

LA COPPA DEL MONDO di sci alpino vive le sue ultime giornate in Jugoslavia e in TV, mentre il ciclismo rinnova nel primo giorno di primavera il prestigioso appuntamento con la «classicissima»: la Milano-Sanremo. Irlanda-Francia e Scozia-Galles continuano a portare nelle nostre case il fascino del grande rugby, quello del Cinque Nazioni. Scavolini-Tracer, finale di Coppa Italia di basket, e Germania Est-Italia olimpiche di calcio completano una settimana, tutta da vedere col vostro TeleGuerin. □

TELE GUERIN

- LA ROMA SFIDA L'ARGENTINA DI BILARDO
- IL SUPEROCCHIO, UN GIORNO DA LEONE
- I PUGNI MONDIALI JUNIOR DI BOTTIGLIERI
- IN PISTA LE VELOCISSIME AUTO DI SERIE

a cura di **Simonetta Martellini**

GIOVEDI' 19

☐ RAI DUE
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1. manche. Telecronista Alfredo Pigna. In diretta da Bielasnica (Jugoslavia).
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
20,25 Calcio. Roma-Argentina. Amichevole. In diretta dallo stadio Olimpico di Roma. Telecronista Fabrizio Maffei.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: **Eurogol.** Conducono Giorgio Martino e Gianfranco de Laurentiis.

☐ RAI TRE
12,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 2. manche. In diretta da Bielasnica (Jugoslavia).

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,45 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,15 Pianeta neve. Settimanale degli sport bianchi.
23,00 Calcio. Anderlecht-Bayern Monaco oppure Barcellona-Dundee United. Coppa dei Campioni.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 1. manche. In diretta da Bielasnica (Jugoslavia).
12,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante maschile. 2. manche.
22,15 Eurogol. Le reti delle Coppe europee di calcio.

VENERDI' 20

☐ RAI DUE
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 1. manche. Telecronista Alfredo Pigna. In diretta da Bielasnica (Jugoslavia).
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
12,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 2. manche. In diretta da Bielasnica (Jugoslavia).

☐ ITALIA UNO
22,35 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega.
23,35 Basket. Boston Celtics-Houston Rockets. Campionato NBA. Commento di Dan Peterson. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.

IL SUPEROCCHIO

LEONE, BARBA GROSSA E CERVELLO FINO

Siamo così abituati ai cicli televisivi dedicati al grande cinema che spesso non ci facciamo nemmeno più caso. Un motivo di questa distrazione è il seguente: dilagano, circondando e affogando i cicli del grande cinema, i cicli del piccolo cinema, ovvero quelle serie brevi o lunghe che mettono insieme i film «usa e getta»

pretendendo di valorizzarli con un titolo unico a effetto. Se la televisione, quella privata in particolare, va a pescare nel dimenticatoio (ovvero nella spazzatura), si verifica un fenomeno chiarissimo di valorizzazione della spazzatura, trovando disponibili alcuni sociologi d'assalto per fornire giustificazioni e lustro artistico-culturali. Ad esempio, per paradosso, si potrebbe sostenere che un ciclo su cinema e doccia sarebbe estremamente utile per ricostruire la storia dell'acqua o del seno nella storia del cinema. Per concisione, basterebbe mettere in fila, uno dopo l'altro, tutti i film di Edvige Fenech prima del passaggio di questa bellissima attrice francese svelata in Italia, ad altre, più impegnative ambizioni. Mai nella storia dell'acqua e del cinema c'è stata un'attrice che si è sottoposta ad egual numero di docce. Mai, neanche nei manuali d'idraulica, è stato esposto un altrettanto vasto campionario di docce. E, nello stesso tempo, mai e poi mai è stata ribadita l'ostentazione della coppia seno-bacino. A parte i film «usa e getta», che si prestano benissimo a far da panino per il companatico della pubblicità, e a parte altre bufale recuperate dagli archivi polverosi del cinema per riempire ore morte di trasmissione (con effetto venefico sul pubblico), non c'è dubbio che i cicli sul grande cinema debbano essere salutati con estremo favore. Anche perché giungono a consacrare autentiche, drastiche revisioni di giudizio. Talvolta. Voglio qui sottolineare la straordinaria qualità dei film di Sergio Leone che il video sta mettendo in luce, in contrasto con le riserve dei critici e con la diffidenza di non pochi pro-

Sopra e a sinistra, **le locandine di «C'era una volta il West» e «Per qualche dollaro in più», due dei film del breve ciclo che RAIUNO ha dedicato al regista Sergio Leone,** in alto, fotoOlympia

«TRINITÀ» & COMPANY, L'AMAZZONIA DI PIERO ANGE

GIOVEDÌ 19

☐ **Raidue ore 20,30** «Continuavano a chiamarlo Trinità» (film, '71) di Enzo Barboni, con Bud Spencer, Terence Hill.

☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Colpo di fulmine» (film, '85) di Marco Risi, con Jerry Calà.

☐ **Telemontecarlo, ore 20,30** «Florence Nightingale» (film TV, '85) di Darryl Duke, con Jaclyn Smith, Claire Bloom. Prima parte (venerdì la seconda e ultima).

VENERDÌ 20

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Serata natura - Amazzonia, ieri e oggi» a cura di Piero Angela.

☐ **Raidue, ore 23,45** «La bionda esplosiva» (film, '57) di Frank Tashlin, con Jane Mansfield, Tony Randall.

☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Il secondo tragico Fantozzi» (film '76) di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Gigi Reder.

SABATO 21

☐ **Raiuno, ore 20,30** «20.000 leghe sotto i mari» (film, '54) di Richard Fleisher, con Kirk Douglas, James Mason, Peter Lorre.

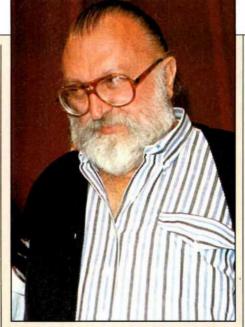
☐ **Raitre, ore 20,30** «Concerto diretto da Muhal Tang», con il violoncellista Antonio Meneses, orchestra sinfonica della RAI di Torino.

☐ **Retequattro, ore 23,30** «Malpertuis» (film, '71) di Harry Kumel, con Orson Welles.

DOMENICA 22

☐ **Raitre, ore 17,30** «L'amaro tè del generale Yen» (film, '33) di Frank Capra, con Barbara Stanwyck, Nils Aster.

☐ **Canale 5, ore 14,05** «Un americano a Roma» (film, '54) di Steno, con Alberto Sordi.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Intrigo internazionale» (film, '59) di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Eve Marie Saint.

grammatori televisivi di cinema. Sia gli uni che gli altri hanno fatto non poca fatica a capire non tanto il livello del cinema di Leone (che pure è alto) quanto a intuirne la capacità di fare andare d'accordo le ragioni dello stile con quelle della popolarità. Non mi piace, lo dico francamente, quando nelle interviste Leone scomoda Omero per raccontare dei suoi film. Né riesco a trovare convincenti altre spiegazioni filosofeggianti, rese dall'autore e dalla folla di elogiatori che ora lo attorniano. Preferisco godermi questi western-spaghetti (come furono chiamati da principio con spregio) e ammirarne la struttura narrativa, i sofisticatissimi primi piani, la scelta dei volti. Fra i diversi film presentati, quello che ho scoperto di prediligere è «Per qualche dollaro in più». Perché? Semplicemente per come vengono adoperati due splendidi orologi con carillon. Le mie orecchie non hanno sentito i colpi di pistola o di fucile. I miei occhi non hanno visto il rotear dei pugni e le corse dei cavalli nella secca prateria spagnola fac-simile di quella americana. I miei occhi e le mie orecchie hanno visto e sentito quel suono angoscioso, tremendo, che scandiva momenti di terrore e di tensione riportando a galla ricordi, sentimenti, odi insanabili, il significato profondo di un'avventura che non è solo avventura. Insomma, Sergio Leone, barba grossa e cervello fino, è preciso come un orologiaio svizzero e appassionato come un orefice di Valenza Po.

Italo Moscati

TELEMONTECARLO

MONDOSPORT

«Telemontecarlo - Linea diretta con lo sport»: lo slogan dell'emittente monegasca diventa sempre più di grande attualità. La presentazione dei nuovi programmi — come ha anticipato Luigi Colombo, direttore dei servizi sportivi — è una conferma che lo sport per TMC è di assoluta preminenza. Infatti la decisione di mandare in onda ogni giorno dalla 19.50 alle 20.20 (con replica notturna) un notiziario sportivo corredato da filmati e notizie da tutto il mondo (con gli avvenimenti del giorno o della settimana) non può che fare piacere agli appassionati. *«I mondiali in Messico»*, ha rivelato Ricardo Pereira, direttore editoriale, *«sono stati un vero affare, pubblicitario e nell'acquisizione di nuovi utenti»*. Su questa linea TMC vuole continuare avendo la possibilità della «diretta» di ogni avvenimento, dal momento che fa parte dell'Eurovisione. Da

A fianco, Luigi Colombo, direttore dei servizi sportivi di Telemontecarlo, e il logotipo dell'emittente monegasca, che appartiene per l'80 per cento ai brasiliani di Rete Globo

quando i brasiliani di Rete Globo si sono assicurati l'80 per cento di TMC, si è quintuplicata la redazione sportiva. A giorni si inaugureranno i nuovi studi televisivi all'interno dello Stadio Louis II, che potranno trasmettere dopo trenta secondi dall'avvenimento, qualsiasi impresa sportiva di rilievo mondiale. Questo l'elenco di alcune manifestazioni che il network si è già assicurato: tutte le «classiche» di ciclismo (con Adorni, quasi certamente, commentatore), la Coppa America di calcio (con Brasile e Argentina protagoniste), i Gran Premi di Formula 1 (Eddie Cheever l'esperto), il torneo mondiale calcio-tennis (con grandi atleti protagonisti) dall'Arena di Verona.

Sergio Sricchia

LA E HITCHCOCK TRA I PROGRAMMI EXTRA SPORTIVI

LUNEDÌ 23

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Giù la testa» (film, '71) di Sergio Leone, con Rod Steiger, James Coburn.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Cuori nella tormenta» (film, '84) di Enrico Oldoini, con Carlo Verdone, Lello Arena, Marina Suma.

☐ **Telemontecarlo, ore 20,30**
«Ricorda il mio nome» (film, '78) di Alan Rudolph, con Geraldine Chaplin, Anthony Perkins.

Jamie Lee Curtis, sopra, **interprete del film «Terror Train»**

MARTEDÌ 24

☐ **Raiuno, ore 21,30**
«La stagione delle piogge» (film, '83) di Domenico Campana, con Senta Berger, Christopher Connelly.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Airport» (film, '70) di George Seaton, con Burt Lancaster, Dean Martin.

☐ **Italia Uno, ore 21,30**
«Terror Train» (film, '80) di Roger Spottiswoode, con Ben Johnson, Jamie Lee Curtis. Prima visione TV.

MERCOLEDÌ 25

☐ **Raitre, ore 20,30**
«L'avventura» (film, '60) di Michelangelo Antonioni con Monica Vitti, Lea Massari, Gabriele Ferzetti.

☐ **Canale 5, ore 14,30**
«Verdi dimore» (film, '59) di Mel Ferrer, con Audrey Hepburn, Anthony Perkins.

☐ **Retequattro, ore 22,40**
«Roba che scotta» (film, '79) di Dom Deluise, con Suzanne Pleishette. Prima visione TV.

19,15 TMC Sport.
1,00 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno. Con Beatrice Calamari.

☐ TELECAPODISTRIA
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 1. manche. In diretta da Bielasnica (Jugoslavia).

12,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom gigante femminile. 2. manche.

SABATO 21

☐ RAI UNO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Telecronista Alfredo Pigna. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).
15,00 Sabato sport. Nel corso del programma: **Ciclismo.** Milano-Sanremo. Telecronista Adriano De Zan. In diretta da Sanremo (Imperia).
18,05 Il salotto del basket. Conduce in studio Franco Lauro. Nel corso del programma: un tempo di una partita dei play-off.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,15 Notte sport. Pugilato. Osmar Avila-Salvatore Bottiglieri. Titolo mondiale junior WBC pesi piuma. **Automobilismo.** 500 km. Campionato mondiale Turismo. Prove cronometrate. Telecronista Mario Poltronieri. In differita da Monza. **Rugby.** Irlanda-Francia. Torneo Cinque Nazioni. In differita da Dublino (Irlanda).

☐ RAI TRE
12,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).
15,25 Sport 3. Rugby. Scozia-Galles. Torneo Cinque Nazioni. In diretta da Murrayfield (Gran Bretagna).

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's Go West American Ball.

Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,20 Superstar of Wrestling. Commento di Dan Peterson.
23,20 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Commento di Bruno Gattai e Paolo De Chiesa. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).
13,35 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Nel corso del programma: **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche. **Ciclismo.** Milano-Sanremo. Fasi finali. **Rugby.** Scozia-Galles. Torneo Cinque Nazioni. Da Murrayfield (GB).
19,50 TMC Sport.
23,45 Tennis. Torneo ABN. Semifinali. In differita da Rotterdam (Olanda).
1,00 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Catch.

☐ TELECAPODISTRIA
9,00 Sci nordico. Salto. Coppa del Mondo. In diretta da Oslo (Norvegia).
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).
12,25 Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche.

DOMENICA 22

☐ RAI UNO
17,50 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.
18,20 90. minuto.
120,30 La voglia di vincere. Film TV di Vittorio Sindoni, con Gianni Morandi, Frederic Andrei. Seconda parte.
22,05 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: **Atletica leggera:** Campionati mondiali cross. In differita da Varsavia. **Ippica.** Gran Premio Costa Azzurra.
18,40 TG2 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
20,00 TG2 Domenica sprint.
23,55 Automoblismo. 500 km. Campionato mondiale Turismo. Sintesi. In differita dall'Autodromo di Monza (Milano).

☐ RAI TRE
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom parallelo, maschile e femminile. Telecronista Alfredo Pigna. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).

CALCIO/ROMA-ARGENTINA

UN'AMICHEVOLE SFIDA A BILARDO

☐ **mercoledì** RAIDUE - ORE 20,25

A poco meno di nove mesi dalla conquista del titolo mondiale a Città del Messico, torna in campo la Nazionale argentina. A ospitare i sud-americani sarà la Roma, che, proseguendo i festeggiamenti per il 60° anniversario della sua fondazione, sta effettuando una serie di incontri internazionali contro avversari (prima l'Unione Sovietica e quindi la Steaua Bucarest detentrice della Coppa dei Campioni) di notevole livello tecnico. E altre iniziative vengono preannunciate da via del Circo Massimo. A presenziare all'esordio stagionale della formazione campione del mondo (da quello "storico" 29 giugno 1986 gli argentini non hanno più giocato partite ufficiali), ci sarà anche RAIDUE, le cui telecamere seguiranno in diretta (con l'esclusione della zona di Roma) l'avvenimento. La telecronaca sarà affidata a Fabrizio Maffei, mentre nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo andrà in onda l'edizione di "Eurogol" relativa alle gare di ritorno dei quarti di finale delle tre Coppe continentali. Carlos Salvador Bilardo porterà con sé in questa mini-tour-

Qui a fianco, **Ricardo Giusti,** fotoBobThomas. In alto a destra, fotoZucchi, **Sergio Batista.** Sopra, fotoBaghino/StudioImmagine, **Fabrizio Maffei**

BOXE/MONDIALE JUNIOR

A BOTTIGLIERI L'OSMAR DEI PIUMA

☐ **sabato** - RAIDUE - ore 23,15

Eccoci al secondo mondiale junior che si disputa in Italia. Dopo Damiani-Gregg nei pesi massimi, arriva ora Avila-Bottiglieri per il titolo dei pesi piuma. Sabato sera la RAI TV trasmetterà da Ischia Porto questo avvenimento che, come quello di Damiani da Lucca, ha la sola nota negativa di etichettarsi del titolo «junior», che ha portato altra confusione (come se se ne sentisse il bisogno) nella giungla delle sigle proliferanti nella boxe. Ma ciò non significa che i match proposti non siano validi, come è stato per Damiani-Gregg. Ora, un altro plauso va a questo «mundial» dei piuma, che vede l'argentino Osmar Avila (26 anni) favorito in virtù di una boxe gradevole, un eccellente record, molta esperienza. È stato bocciato per il titolo argentino da Ramon Fernando Sosa, che è pugile di caratura mondiale. Salvatore Bottiglieri (che giocherà in casa, essendo napoletano), campione d'Italia sfidante preferenziale al titolo europeo, non sembra possa avventurarsi in imprese di alto livello (ha perso piuttosto nettamente a Londra per l'europeo contro l'inglese McDonnell) e questa potrebbe essere indicativa per bocciarlo definitivamente oppure rilanciarlo per match che oggi non sono ipotizzabili. Bottiglieri, infatti, non figura nei primi trenta posti della classifica mondiale WBC di febbraio, mentre Avila è 13°. Nota curiosa: per il titolo «junior» possono battersi soltanto coloro classificati tra l'11° e il 30° posto.

Sergio Sricchia

née europea buona parte dei giocatori che gli regalarono il successo mondiale. Assenza di rilievo quella di Jorge Valdano, colpito da epatite virale, per il quale la stagione è praticamente terminata. Il c.t. biancoceleste farà affidamento sui celebri Pumpido, Giusti, Batista mentre rinuncerà a Maradona e a Funes, già opzionato — si dice — da un club italiano. Un test sicuramente probante in vista delle eliminatorie, che si svolgeranno in Argentina, della Coppa America per nazioni.

Francesco Ufficiale

SALVATORE BOTTIGLIERI, nato a Napoli il 30 gennaio 1960. È stato campione d'Italia nel 1984 (vincendo contro Salvatore Melluzzo) e ha riconquistato il titolo (dopo averlo lasciato volontariamente) nel 1986 contro Carlo Quintano. Manager: Rocco Agostino. Record: 23 incontri, 20 vittorie (8 K0), 1 pari, 3 sconfitte.

OSMAR AVILA, nato a Lincoln (Buenos Aires) il 28 dicembre 1960. Manager: Hector Di Pilato. Ultimo match disputato il 19 febbraio '87 a Mendoza per il titolo argentino e perso ai punti contro Lopez. Record: 33 match, 29 vinti (9 KO), 1 no contest, 1 pari, 2 persi.

A sin., **Salvatore Bottiglieri**

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

Emittente	Giorno	Ora
ASCOLI		
TVA Telecentro	Domenica	23,30
	Lunedì	22,45
	Martedì	15,00
ATALANTA		
Bergamo TV	Lunedì	22,30
	Martedì	12,00
AVELLINO		
Teleoggi	Domenica	24,00
	Lunedì	23,40
BRESCIA		
Videobrescia		
COMO		
Espansione TV	Lunedì	20,30
EMPOLI		
Antenna 5 TV	Lunedì	20,45
	Martedì	22,00
FIORENTINA		
Tele 37	Lunedì	20,30
Teleregione	Martedì	14,00
INTER		
Telelombardia	Domenica	23,15
	Lunedì	22,30
JUVENTUS		
Telecupole	Lunedì	21,00
	Martedì	12,30
MILAN		
Telelombardia	Domenica	23,15
	Lunedì	22,30
NAPOLI		
Campania Radio TV		
ROMA		
Teleroma 56	Domenica	23,20
	Lunedì	22,30
GBR	Domenica	23,15
	Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA		
Telecittà	Domenica	23,30
	Lunedì	21,00
TORINO		
Quarta rete TV	Lunedì	21,00
UDINESE		
da decidere		
VERONA		
Telearena	Lunedì	20,30
Telenuovo	Domenica	23,15
	Lunedì	20,45

SERIE B

Emittente	Giorno	Ora
AREZZO		
Teletruria	Lunedì	20,40
	Martedì	18,00
BARI		
Telenorba	Lunedì	14,50
BOLOGNA		
Rete 7	Lunedì	22,30
	Martedì	13,30
CAGLIARI		
Videolina	Lunedì	22,30
CAMPOBASSO		
Teleradio	Lunedì	14,15-20,30
CATANIA		
Video 3	Lunedì	14,00
Telecolor	Domenica	23,45
	Lunedì	23,30
CESENA		
Teleromagna	Lunedì	20,30
	Martedì	13,00
CREMONESE		
Video Onda N.	Lunedì	20,30
	Martedì	14,30
GENOA		
Telecittà	Domenica	23,30
	Lunedì	21,00
LAZIO		
Rete Oro	Domenica	0,30
	Lunedì	22,30
	Martedì	18,00
LECCE		
Telenorba	Lunedì	14,50
MESSINA		
Radio TV	Lunedì (in casa)	20,45
Peloritana	Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA		
Telemodena	Lunedì	23,30
PARMA		
Telemec	Lunedì	20,30
Nuova R. TV Parma	Lunedì	13,00-21,00
PESCARA		
da decidere		
PISA		
Canale 50	Lunedì	20,30
	Martedì	12,45
SAMB		
TVA Telecentro	Domenica	23,30
	Lunedì	22,45
	Martedì	15,00
TARANTO		
Telenorba	Lunedì	14,50
TRIESTINA		
Telefriuli	Lunedì	13,00
	Martedì	23,00
VICENZA		
Videomedia	Lunedì	20,30
	Martedì	14,30

IL GUERINO IN MEGAHERTZ

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.», «Area di rigore», sabato alle 15.30, «Tutto il calcio dal primo minuto», «L'intervista» sabato alle 18.15. La domenica «Osservatorio», alle 14.30.

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino
Radio Delta	Alessandria
Radio Biella	Biella
Radio Asti	Asti
Teleradio City	Mondovì
Radio City	Vercelli
Radio Piemonte Sound	Cuneo
Radio Val Susa	Torino
Punto Radio 96	Novara
Radio Babboleo	Genova
Radio Savona Sound	Savona
Radio Spezia International	Spezia
Peters Flowers	Milano
Radio Base Mantova	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio Centrale	Brescia
Radio Luna	Pavia
Radio Voghera	Voghera
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio
Teleradio Padana	Cremona
Radio Sud Europa	Como
LT2 Venezia	Venezia
Pordenone International Radio	Pordenone
Radio Gemini	Padova
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Verona International	Verona
Radio Vicenza International	Vicenza
Radio Friuli	Udine
Radio Gorizia 1	Gorizia
Punto Radio	Bologna
Radio Centouno	Bologna
Rete Alfa	Ferrara
R.E.I. Ferrara	Ferrara
Radio Onda Emilia	Parma
Radio S. Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Studio Delta	Cesena
Radio Logica	Imola
Teleradio Città	Modena
Radio Castel Bolognese	Ravenna
Radio Venere	Reggio Emilia
Radio Cento Fiori	Firenze
Antenna Radio Esse	Siena
Radio Emme	Arezzo
Radio Fata Morgana	Empoli
Radio Flash	Livorno
Radio In	Carrara
Radio Pisa International	Pisa
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Galassia	Ancona
Radio Arancia	Ancona
Radio Città	L'Aquila
Radio Delta 1	Chieti
Radio Galileo	Terni
Radio Perugia 1	Perugia
Radio In	Roma
Radio Gari	Frosinone
Radio Priverno	Latina
Musica Radio	Latina
Teleradio Rieti 1	Rieti
C.R.C. Napoli	Napoli
L'Altra Radio	Bari
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Salento	Lecce
Radio Sicar	Palermo
Antenna dello Stretto	Messina
Puglia Canale 94	Foggia
Radio Flash	Cagliari

15,00 TG3 Diretta sportiva. Automobilismo. 500 km. Campionato mondiale Turismo. In diretta da Monza (Milano).
19,25 Sport regione.
20,30 Domenica gol.
22,15 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta. Nel corso del programma: **Basket.** Los Angeles Lakers-Chicago Bulls. Campionato NBA. Commento di Dan Peterson.
13,00 Grand Prix. Replica.

☐ TELEMONTECARLO
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom parallelo maschile e femminile. Commento di Bruno Gattai e Paolo De Chiesa. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).
13,15 Domenica Montecarlo Sport. Tennis. Torneo ABN. Finali. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Rotterdam (Olanda). **Atletica leggera.** Campionati mondiali cross. In diretta da Varsavia (Polonia). **Pallavolo.** Un incontro del campionato italiano.
19,50 TMC Sport.
01,00 TMC Sport. Replica.

☐ TELECAPODISTRIA
9,55 Sci. Coppa del Mondo. Slalom parallelo maschile e femminile. In diretta da Sarajevo (Jugoslavia).

LUNEDI' 23

☐ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,30 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A e sintesi di una di Serie B.
19,35 Sport regione del lunedì.
22,20 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi, Danila Caccia.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.

MARTEDI' 24

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. Settimana internazionale per dilettanti della Puglia. Prologo: Corato-Ruvo. In diretta da Ruvo (Bari).

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
11,35 Il salotto del martedì. A cura di Adriano De Zan.

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo «Phoenix Open». Finale. Commento di Mario Camicia.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
0,30 TMC Sport. Replica.

MERCOLEDI' 25

☐ RAI UNO
15,30 Ciclismo. Settimana internazionale per dilettanti della Puglia. 1. tappa: Corato-S. Eramo in Colle.

16,55 Calcio. Germania Est-Italia. Rappresentative olimpiche. Qualificazione a Seul '88. In diretta da Magdeburgo.
22,40 Mercoledì sport. Basket. Tracer Milano-Scavolini Pesaro. Finale Coppa Italia. Telecronista Aldo Giordani. In differita da Bologna.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
12,10 Lo sport nei giochi popolari. Ed è subito storia. Terza puntata.

☐ CANALE 5
20,30 L'allenatore nel pallone. Film ('84) di Sergio Martina, con Lino Banfi, Gigi Sammarchi, Andrea Roncato.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 Calcio. Olanda-Grecia. Campionato d'Europa: qualificazione alla fase finale (gruppo 5). Commento di Luigi Colombo. In diretta da Rotterdam (Olanda).
0,30 TMC Sport.

AUTOMOBILISMO/MONDIALE TURISMO

SOTTO IL COFANO, MOTORI DA CORSA

☐ **sabato** RAIDUE - ore 24,00 circa - **domenica** RAITRE e RAI DUE - ore 15,00 e ore 23,55

La silhouette è quella di serie, ma sotto il vestito (o meglio i cofani) si celano autentiche vetture da corsa. In attesa che parta la stagione di Formula 1, la RAI offre agli appassionati di automobilismo, in crisi di astinenza dopo un lungo inverno di pausa, una succulenta anteprima: sabato e domenica le telecamere della TV di Stato riprenderanno in differita e in diretta la 500 km. di Monza, prova inaugurale dell'appena nato Mondiale turismo Gruppo A. In pista si lanceranno tutti i colossi della produzione con la sola esclusione dei francesi: l'Alfa con la 75 Turbo «Evoluzione», la Ford con la Sierra Rs Cosworth, la BMW con la M3 che gode dei favori dei pronostici. Eppoi ancora Holden Commodore, Maserati, che torna così alle competizioni, Toyota Supra, Volkswagen, Audi, Mercedes. Tanto interesse non è solo e esclusivamente agonistico: vincere significa assicurarsi una grande promozione del marchio con evidenti riflessi sulle vendite. Lo spettacolo è garantito: senza vincoli di consumo, esistenti anche in Formula 1, e con la presenza di piloti del «Circus» come Patrese, Nannini, Capelli, Danner o l'americano Michael Andretti, la bagarre e le sportellate (forse) sono assicurate. Nel gruppo ci sarà anche Franz Klammer, indimenticato re della discesa libera, su una Mercedes. Attenzione al telecomando, il semaforo è verde...

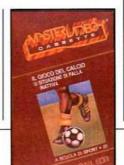
Franco Nugnes

Due vetture del Mondiale Turismo. In alto, fotoCockpit, **l'Alfa 75 Turbo «Evoluzione.** A sinistra, fotoBacchi, **la BMW M3**

VIDEO

STRATEGIA DEL CALCIO E SPELEOLOGIA

Nella quinta lezione de «Il gioco del calcio», della serie «A scuola di sport con il CONI», viene analizzata la strategia di difesa e i loro rapporti. Le esercitazioni si riferiscono, come sempre, al centro sportivo di Coverciano, e si avvalgono dei contributi di allenatori quali Boskov e Liedholm. Ricordiamo gli argomenti delle lezioni precedenti: «Tecnica di base» (1), «Analisi dei gesti tecnici» (2), «Tecnica in movimento» (3), «Tecnica in velocità e addestramento» (4). Le prossime due lezioni sono dedicate al ruolo del portiere.

Il gioco del calcio 5 - Situazione di palla inattiva
Mastervideo
tel. 06/5230207 23' - colore
VHS-Beta-V2000
lire 50.000 (1980)

Presentato dal Club Alpino Italiano e dallo Speleo Club Orobico, questo divertente filmato è stato premiato a Chapelle en Vercors, al 7. Festival Internazionale del Film di Speleologia. Grottesca vicenda di due esploratori alle prese con lo gnomo che abita nella grotta. L'autore è Federico Thieme, autodefinitosi «cineasta delle caverne», autore di un'altra avventura già uscita nel catalogo Eleven: «Ultra Limina». Da vedere, anche «Archeologia subacquea».

Gabriele Rifilato

Ghnomus
Eleven
tel. 02/5469909
20' - colore
VHS-Beta-V2000 lire 45.000 (1983)

GUERIN SPORTIVO
FERRARI F1 87
LA VOGLIA DI VINCERE
EAGLE F1
GOODYEAR
MAGNETI MARELLI
Agip
FIAT
ALBORETO
Marlboro
digital
LONGINES